

XVI legislatura

**Caratteristiche economiche
e socio-demografiche
delle famiglie desunte
dai dati disponibili
dell'Istat e della
Banca d'Italia**

Parte II: dati Banca d'Italia

dicembre 2008
n. 85



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nei settori
economico e finanziario



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**Caratteristiche economiche
e socio-demografiche
delle famiglie desunte
dai dati disponibili
dell'Istat e della
Banca d'Italia**

Parte II: dati Banca d'Italia

dicembre 2008
n. 85

Avvertenza

Il presente *dossier* offre elementi informativi e approfondimenti in materia economica e, in misura ridotta, socio-demografica, tratti da due grandi fonti statistiche: l'Istat con particolare riferimento all'ambito economico, sociale e demografico e la Banca d'Italia per il campo economico-finanziario.

Il *dossier* consta di due parti, la prima dedicata ai dati Istat, la seconda ai dati della Banca d'Italia.

Il *dossier* è stato realizzato nell'ambito di una consulenza con esperti statistici attivata dal Servizio Studi.

Indice del Dossier

QUADRO DI SINTESI GENERALE.....	1
1. Bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000.....	1
2. I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2004.....	3
3. I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2006.....	4
4. Confronto tra l'indagine dell'anno 2006 con quella dell'anno 2000, limitato ai principali indicatori.....	6
1. BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2000.....	10
1.1 Introduzione.....	10
1.2 La struttura della famiglia.....	10
1.3 I principali risultati.....	15
1.3.1 Il reddito e il lavoro.....	15
1.3.2 La ricchezza.....	23
1.3.3 La diffusione delle attività finanziarie.....	25
1.3.4 L'utilizzo di strumenti di pagamento.....	29
1.3.5 Le abitazioni di residenza.....	31
1.4 Nota metodologica.....	33
1.4.1 Il disegno campionario.....	33
1.4.2. Il questionario.....	34
1.4.3. La fase di rilevazione.....	35
1.5 Tavole statistiche.....	37
2. I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2004.....	76
2.1 Introduzione.....	76
2.2 La struttura della famiglia.....	76
2.3 I principali risultati.....	79
2.3.1 Il reddito e il lavoro.....	79
2.3.2 La ricchezza.....	87
2.3.3 La diffusione delle attività finanziarie.....	90
2.3.4 L'utilizzo di strumenti di pagamento.....	97
2.3.5 Le abitazioni di residenza.....	99
2.4 Nota metodologica.....	102
2.4.1 Il disegno campionario.....	102
2.4.2 Il questionario e la fase di rilevazione.....	103
2.5 Tavole statistiche.....	105
3. BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2006.....	140
3.1 Introduzione.....	140
3.2 . La struttura della famiglia.....	140
3.3 I principali risultati.....	145
3.3.1 Il reddito e il lavoro.....	145
3.3.2 La ricchezza.....	152

3.3.3	<i>La diffusione delle attività finanziarie</i>	155
3.3.4	<i>L'indebitamento delle famiglie italiane</i>	160
3.3.5	<i>L'utilizzo di strumenti di pagamento</i>	162
3.3.6	<i>Le abitazioni</i>	164
3.4	<i>Nota metodologica</i>	168
3.4.1	<i>Il disegno campionario</i>	168
3.4.2	<i>Il questionario e la fase di rilevazione</i>	169
3.4.3	<i>La qualità dei dati</i>	171
3.5	<i>Tavole statistiche</i>	173

QUADRO DI SINTESI GENERALE

1. *Bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000*

- L'indagine sulle famiglie italiane è una rilevazione parziale su un campione pari a 8.001 famiglie.
- Dai dati campionari risulta che la famiglia è composta in media da 2,72 componenti e 1,7 percettori di reddito, con un rapporto di 1,6 componenti per ogni percettore di reddito.
- Il capofamiglia, considerato come il maggior percettore di reddito da lavoro o pensione all'interno della famiglia, è di sesso maschile nel 72% dei casi. Circa l'8% ha meno di 30 anni, mentre il 27% ha più di 65 anni.
- Il reddito familiare medio annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali, nel 2000 è risultato di 26.100 euro, pari a 2.175 euro al mese. Detto risultato è la sintesi di un'ampia variabilità, qui di seguito brevemente citata:
 - Per classi di età fino a 65 anni è inferiore intorno al 10% (il massimo nella classe 51-65 anni con il 19% di divario); oltre 65 anni il differenziale è notevole, pari al 28%.
 - Per condizione professionale, sia il lavoro dipendente che quello autonomo superano rispettivamente la media nella misura del 10 e del 40%, mentre i pensionati ed altri sono inferiori del 24%.
 - Per area geografica, il Nord e il Centro registrano rispettivamente un dato medio superiore del 18 e del 2% a quello nazionale, mentre il Sud è al di sotto del 26%.
- Il reddito medio a livello regionale nel decennio 1991-2000 presenta delle stime da cui si evince che il Centro-Nord (ad eccezione dell'Umbria) registra dei pro-capite superiori alla media nazionale (si va dal +28,3% della Lombardia al +0,4% delle Marche); il Sud ha un divario negativo compreso tra il -41% della Calabria ed il -6% dell'Abruzzo.
- La ricchezza familiare netta – costituita da immobili, aziende e oggetti di valore (attività reali), depositi, titoli di Stato e azioni (attività finanziarie) – presenta un valore mediano di circa 93.000 euro, sintesi del 19,5% delle famiglie con meno di 10.000 euro; del 22,2% con più di 200.000 euro; il restante 58,3% è compreso tra i due valori.

La ricchezza netta risulta più concentrata rispetto al reddito (indice Gini 0,62), nel senso che il 10% delle famiglie più ricche possiede il 47,1% dell'intero ammontare di ricchezza netta.

- Il reddito da lavoro dipendente è mediamente pari a circa 13.100, euro compreso tra 12.300 euro dei comuni con meno di 20.000 abitanti e 14.900 euro per i comuni con oltre 500.000 abitanti.

Territorialmente si va da 11.300 euro (Sud) a 14.100 euro (Nord) con un divario del 25% tra le due cifre.

- Dall'indagine risulta che circa l'82% delle famiglie è titolare di almeno un'attività finanziaria, qui di seguito segnalata:

- circa il 79% ha un deposito bancario e circa il 14% un deposito postale;
- circa il 12% possiede titoli di stato; oltre il 14% ha obbligazioni e quote di fondi comuni; circa il 10% detiene azioni e partecipazioni italiane.

- La ripartizione delle attività finanziarie per condizione professionale del capofamiglia si presenta come segue per alcune figure:

- il 44,1% delle famiglie con dipendente possiede il 42,5% dei depositi bancari e postali, il 24,6% dei titoli di stato, il 31,1% di azioni, fondi comuni e altro; la quota delle attività finanziarie è pari al 34,7% a fronte del 42,7% relativo alle passività finanziarie;
- il 41,6% delle famiglie in condizione non professionale possiede il 40,1% (depositi bancari e postali), il 55,6% (titoli di stato), 45,1% (azioni e fondi), il 42,3% (attività finanziarie) e 9,9% (passività finanziarie);
- il 14,4% delle famiglie con lavoratore autonomo residua il complemento a 100 delle voci suelencate.

- L'utilizzo degli strumenti di pagamento presenta le seguenti posizioni:

- le famiglie in possesso del bancomat sono il 52,1% e quelle con carta di credito il 23,1%;
- le famiglie percepiscono le entrate tramite versamento diretto in conto corrente (circa 60%), circa il 28% in contanti e circa l'11% mediante assegni bancari.

- L'abitazione di residenza in media nazionale è pari a 105 mq, compresa tra il 15,7% dei casi con meno di 60 mq. e del 18,6% con più di 120 mq..

Il suo valore medio è di circa 124.800 euro (1.180 euro al mq.). Il valore al mq. presenta marcate differenze per area geografica (1.311 al Nord, 1.419 al Centro e 870 euro al Sud) e per ampiezza dei consumi (1.046 euro fino a 20.000 abitanti e 1.603 euro oltre 500.000 abitanti).

L'abitazione di residenza è nel 68,3% dei casi in proprietà, nel 20,9% in affitto e nel 10,1% ad altro titolo. La proprietà dell'abitazione è più frequente nei comuni fino a 20.000 abitanti con una percentuale di circa il 73%.

2. *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2004*

- L'indagine campionaria si è realizzata intervistando 8.012 famiglie estratte dalle liste anagrafiche di 344 comuni, composte da 20.581 individui, di cui 13.341 percettori di reddito.
- La famiglia è composta in media da 2,58 componenti e 1,64 percettori (un rapporto di 1,6 componenti per ogni percettore di reddito). Continua a crescere il peso delle famiglie formate da un solo componente, per lo più di sesso femminile.
- Il numero medio di percettori di reddito per famiglia è maggiore al Nord (il 47,7% delle famiglie registra il 49,5% dei percettori) che non al Sud (il 32% delle famiglie e il 29,6% dei percettori).
- Nel 2004 il reddito familiare medio annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali, è il risultato di circa 29.500 euro (circa 2.500 al mese). Detta cifra rappresenta una variabilità abbastanza ampia, dovuta a diversi fattori (sesso, età, professione, settore economico, area geografica, ecc.), alcuni dei quali qui di seguito segnalati:
 - classe di età, il massimo nel gruppo 51-65 anni con circa 35.200 euro (più elevato della media del 19,3%) ed il minimo oltre 65 anni (inferiore del 28% circa);
 - posizione professionale, i dipendenti hanno un reddito familiare di circa 30.900 euro (supera la media del 4,7% ma inferiore agli autonomi del 33% circa); gli indipendenti registrano circa 46.400 euro (superano la media del 57,2%);
 - area geografica, le famiglie del Nord presentano un reddito medio di circa 33.400 euro (superiore alla media del 13,2%), il Centro di circa 33.000 euro (supera la media dell'11,9%) e il Sud di circa 21.500, inferiore al Nord del 55,5%, al Centro del 53,7% e alla media nazionale del 37,4%.
- Il reddito familiare non tiene conto delle economie di scala che si hanno nei consumi tra gli individui di uno stesso nucleo familiare. Per ovviare a questo limite, nel misurare la disuguaglianza e la povertà, si introduce il concetto di reddito equivalente, interpretato come il reddito di cui ciascuno individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia.

Nel 2004, il valore medio del reddito equivalente è di circa 16.800 euro.

- Con riferimento alla concentrazione dei redditi, si rileva che il 10% delle famiglie a basso reddito percepisce il 2,6% del totale dei redditi prodotti, mentre il 10% di famiglie con redditi elevati percepisce il 26,7% del totale.
- Sono considerate in notevole difficoltà (indice di povertà) quelle famiglie con un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana. Nel 2004 tale soglia è pari a circa 7.200 euro.
- La ricchezza familiare – costituita dalla somma delle attività reali e di quelle finanziarie al netto delle passività – presenta un valore mediano di 125.100 euro.

- La diffusione delle attività finanziarie evidenzia che circa l'80% delle famiglie ha un deposito bancario, il 19% circa un deposito postale, il 7,4% titoli di stato, l'11,9% obbligazioni e quote di fondi comuni e il 7,2% azioni e partecipazioni italiane: dette percentuali rappresentano la stima di una variabilità accentuata.
- L'utilizzo di strumenti di pagamenti emerso dall'indagine può così riassumersi: il 57,8% delle famiglie possiede un Bancomat, il 28,7% una carta di credito e il 2,2% una carta prepagata. Per quanto riguarda la percezione delle entrate, il 71,4% è dato dal versamento diretto in conto corrente, in presenza di coloro che ricevono somme in contanti pari al 20,7%, molto diffuso specialmente al Sud (35,5%).

3. *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2006*

- Le famiglie coinvolte dall'indagine hanno un numero di componenti mediamente pari a 2,56 unità e 1,65 percettori di reddito, per cui si hanno 1,55 componenti per ogni percettore.
- All'incirca il 73% dei giovani (20-30 anni) vive con i genitori, percentuale tendenzialmente crescente a partire dal 1977 (54%) fino a raggiungere il massimo nel 2002 (77% circa) per poi presentare un decremento (73%).
- Il numero medio dei percettori di reddito scende man mano che si passa dal Nord (1,70) al Sud (1,56); il maggior numero dei percettori, si riscontra per le famiglie con capofamiglia intorno ai 30 anni e per quelle comprese tra 51 e 65 anni (in media 1,85 percettori).
- Il reddito familiare (le caratteristiche si riferiscono al capofamiglia nell'ipotesi che sia il maggiore percettore) nella media nazionale è risultato pari a 31.792 euro, compreso tra il minimo ed il massimo qui di seguito segnalati:
 - per classi di età: oltre 65 anni 23.548 euro e 51 e 65 anni 37.413 euro;
 - per titolo di studio: senza titolo 13.894 euro e laurea 55.688 euro;
 - per settore economico: non definito 24.239 euro e P.A. e servizi pubblici 40.605 euro;
 - per condizione professionale: non occupato 12.702 euro e dirigente 58.752 euro;
 - per area geografica: Sud 23.822 euro e Centro 35.873 euro.
- Il consumo familiare in media nazionale raggiunge 23.749 euro (propensione al consumo 74,7%), compreso tra 19.365 euro (pensionati) e 30.954 euro (lavoratori indipendenti). Quest'ultimo dato risulta superiore nella misura del 21% al consumo medio del lavoratore dipendente (25.629 euro).
- Il reddito familiare è una misura che prescinde dal numero di individui che vivono in famiglia. Di conseguenza non si terrebbe conto delle economie di scala che si

realizzano nei consumi tra gli individui di uno stesso nucleo familiare. Per ovviare a questo limite, nello studio della disuguaglianza e della povertà, si coregge il reddito complessivo familiare con una scala di equivalenza. In termini di reddito equivalente la quota di persone che vive in famiglia a basso reddito risulta pari al 13,2%. Sono definite in forte difficoltà (indice di povertà) le famiglie con un reddito equivalente inferiore a 7.900 euro.

- La ricchezza delle famiglie netta (somma attività reali e finanziarie diminuita dalle passività finanziarie) registra un valore mediano (da preferire alla media, più sensibile a errori di misura) pari a circa 147.000 euro. Posta uguale a 100 la mediana nazionale, il divario per condizione professionale è molto marcato per gli operai (indice 47), ed in senso positivo i dirigenti (indice 200); i pensionati, dopo un periodo contenuto hanno un indice superiore alla media (102).
- La ricchezza netta presenta una concentrazione maggiore di quella del reddito: il 10% delle famiglie più ricche possiede quasi il 45% dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane (l'indice di Gini, uguale a 0,62, evidenzia il fenomeno concentrativo).
- Alla fine del 2006 l'89 % delle famiglie italiane possedeva un deposito bancario e/o postale: percentuale molto elevata presso quasi tutti gli strati sociali (i lavoratori dipendenti 94%, i lavoratori indipendenti 96% e i pensionati 83%); il 12% era in possesso di obbligazioni e fondi comuni, dato molto variabile: si va dai massimi relativi dei laureati (26%), dei dirigenti (35%) e dei professionisti (22%) ai minimi relativi dei senza titolo di studio (1,0%), dei lavoratori agricoli /6%) e degli operai (6%).
- Il possesso medio nazionale di azioni in famiglia è contenuto, pari al 6,2% con una variabilità notevole: si passa dal 15,1% (laureati), 20% (dirigenti) e 13,5% (professionisti) allo 0,9% (nessun titolo di studio) e 2,4% (operai).
- Il possesso di attività finanziarie rischiose, distinto per caratteristiche del capo famiglia raggiunge il 17,5% in media nazionale e si concentra principalmente presso i dirigenti (44,3%), i laureati (35,4%) ed i professionisti (27,3%).
- Il 26% delle famiglie italiane si è rivolto alle istituzioni finanziarie per ricevere un finanziamento: circa il 12% ha debiti per acquisto o ristrutturazione di beni immobili; circa il 13% per l'acquisto di beni di consumo; circa il 4% legato all'attività di lavoratore autonomo.
- L'utilizzo di strumenti di pagamento ha raggiunto nel 2006 il 63,4% (bancomat e carta di credito). La spesa media mensile fatta in contanti è pari a 943 euro, il 48% del totale speso.
- La modalità più frequente attraverso cui le famiglie percepiscono le loro entrate, è il versamento in conto corrente (75%); il contante è ancora diffuso (18%) anche se in calo nel corso degli anni.
- Dall'indagine è emerso che il 69% delle famiglie è proprietario dell'abitazione a fronte del 21% in affitto. Il valore medio dell'abitazione residenziale risulta pari a 207.000 euro (2.000 euro al mq.), cifra marcatamente differenziata per area

geografica. Le abitazioni di residenza locate presentano un valore medio di 4.000 euro annui con notevoli differenze per territorio.

- L'uso del computer investe circa il 44% delle famiglie (di cui il 40% è di proprietà) con accentramento nel gruppo di età 31-50 anni (62%), dei possessori di una laurea (81%) e dai dirigenti (86%). La diffusione territoriale tende a ridursi man mano che si passa dalle regioni settentrionali (49%) a quelle meridionali (36%).

4. Confronto tra l'indagine dell'anno 2006 con quella dell'anno 2000, limitato ai principali indicatori

Le indagini sulle famiglie italiane realizzate nel corso degli anni dalla Banca d'Italia, pur con un campione non molto ampio (8.000 famiglie) ma tecnicamente ineccepibile, hanno fornito una vasta gamma di informazioni statistiche non solo di argomento economico-finanziario ma anche di natura socio-demografica.

Per non appesantire il confronto con una massa di dati analitici, qui di seguito si presenta un prospetto riferito ai principali indicatori emersi dalle due indagini.

Modalità	2006	2000	Variazione 2006/2000 in %
a) N° medio dei percettori di reddito	1,65	1,70	-2,94
- lavoratori dipendenti	1,75	1,83	-4,37
- lavoratori autonomi	1,76	1,82	-3,30
- Nord	1,70	1,78	-4,49
- Centro	1,68	1,75	-4,00
- Sud	1,56	1,57	-0,64

Modalità	2006	2000	Variazione 2006/2000 in %
b) Reddito familiare (euro) *	31.792	26.098	+6,86
- lavoratori dipendenti	33.850	28.651	+3,64
- lavoratori autonomi	48.726	36.568	+16,88
- Nord	35.329	30.678	+1,02

* Nel calcolo delle variazioni, le percentuali sono espresse al netto dell'inflazione utilizzando come deflatore l'indice dei prezzi al consumo

- Centro	35.873	26.650	+18,08
- Sud	23.822	19.380	+7,83
c) Consumo familiare (euro)*	23.749	18.962	+9,86
- lavoratori dipendenti	25.629	21.169	+6,20
- lavoratori autonomi	30.954	24.379	+11,38
- Nord	25.770	21.890	+3,27
- Centro	26.942	19.945	+18,49
- Sud	18.654	14.298	+14,44
d) Valore mediano della ricchezza familiare netta (euro)*	146.718	92.962	+38,44
- lavoratori dipendenti	131.000	85.379	+34,59
- lavoratori autonomi	234.931	168.623	+22,21
- Nord	163.204	117.752	+21,58
- Centro	207.458	104.892	+73,49
- Sud	101.000	61.975	+42,96
e) Valore mediano del totale attività (euro) *	155.269	97.300	+39,98
- lavoratori dipendenti	151.109	93.995	+41,02
- lavoratori autonomi	255.000	181.276	+23,39
- Nord	170.490	124.466	+20,16
- Centro	224.131	106.907	+83,90
- Sud	104.093	64.041	+42,58

Modalità	2006	2000	Variazione 2006/2000 in %
f) Possesso del Bancomat (% famiglia) *	60,4	52,1	+15,93
- lavoratori dipendenti	76,7	69,2	+10,84
- lavoratori autonomi	69,5	65,6	+5,95
- Nord	71,6	66,7	+7,35
- Centro	64,2	57,4	+11,85
- Sud	41,0	28,5	+43,86
g) Accredito in c/c (% famiglia) *	74,5	59,9	+24,37
- lavoratori dipendenti	82,1	69,5	+18,13
- lavoratori autonomi	39,3	35,2	+11,65
- Nord	78,0	71,3	+9,40
- Centro	76,4	51,8	+47,49
- Sud	63,3	41,1	+51,01

Delle variazioni calcolate sul prospetto suindicato, vengono citate quelle relative alle sintesi delle voci elencate.

- a) Tra il 2000 ed il 2006, il numero medio dei percettori rilevati è sceso del 3%.
- b) Il reddito familiare è aumentato nominalmente del 21,82% ed in termini reali del 6,86%.
- c) Il consumo familiare ha registrato un incremento monetario del 25,25% e deflazionato del 9,86%.
- d) Il valore mediano della ricchezza familiare netta è salito nominalmente del 57,83% e realmente del 34,59%.
- e) Il valore mediano del totale delle attività reali e finanziarie è aumentato in moneta del 59,58% e deflazionato del 39,98%.
- f) Il possesso del Bancomat ha presentato un crescendo tra i due anni in questione del 15,93% nell'ambito familiare.
- g) L'accredito in conto corrente ha coinvolto nel 2006 il 74,5% delle famiglie con una crescita del 24,37% rispetto al 2000.

* Nel calcolo delle variazioni, le percentuali sono espresse al netto dell'inflazione utilizzando come deflatore l'indice dei prezzi al consumo

h) Brevemente, osservando il periodo 2000-2006 si rileva che mediamente le attività finanziarie delle famiglie hanno registrato uno sviluppo molto positivo in termini reali. A partire dal 2007, il risparmio finanziario delle famiglie italiane ha subito un rallentamento come evidenziato dal rapporto tra risparmio finanziario ed il prodotto. Inoltre le turbolenze sui mercati finanziari internazionali, manifestatisi dall'estate, hanno indirizzato le famiglie a ricomporre gli investimenti di portafoglio verso strumenti finanziari meno rischiosi. In tale periodo, gli investimenti hanno privilegiato i depositi bancari, le obbligazioni, buoni e libretti postali, a fronte di un calo sensibile degli acquisti netti di azioni, che erano notevolmente aumentati nel primo semestre dell'anno. A fronte di questo comportamento prudentiale, occorre affiancare le tendenze di medio periodo dell'indebitamento crescente delle famiglie, dilatatosi dell'11,5% in media nell'anno per i prestiti totali e oltre il 15% per quelli relativi all'acquisto di abitazioni.

Sempre nel 2007 gli oneri sostenuti dalle famiglie per il servizio del debito (pagamento interessi e restituzione del capitale) hanno raggiunto circa l'8% del reddito disponibile (percentuale molto variabile a seconda dello stato generale delle singole famiglie).

Infatti nel corso dell'anno gli interessi sui mutui sono lievitati per l'accresciuto costo del credito delle operazioni di mutuo, creando delle difficoltà in molte famiglie.

1. BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2000¹

1.1 Introduzione

Le interviste dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000 sono state condotte nel periodo compreso tra febbraio e luglio del 2001.

L'indagine è una rilevazione parziale con una numerosità del campione pari a 8.001 famiglie.

Il questionario, nella parte dedicata alle fonti di reddito, alle componenti della ricchezza, all'uso degli strumenti di pagamento e di assicurazione, ricalca sostanzialmente quello utilizzato nelle precedenti indagini. Nella presente indagine si sono approfonditi aspetti dei comportamenti di consumo delle famiglie (in particolare la propensione al rischio e le preferenze intertemporali) e del lavoro domestico e di cura dei componenti del nucleo familiare.

Questa nota descrive le caratteristiche salienti dell'indagine e ne illustra i principali risultati. Nel paragrafo 2 si presenta la struttura delle famiglie italiane, come risulta dalla rilevazione; nel paragrafo 3 si illustrano i principali risultati relativi al reddito, alla ricchezza, alla diffusione delle attività finanziarie, all'utilizzo degli strumenti di pagamento e alle abitazioni di residenza.

1.2 La struttura della famiglia

L'indagine ha riguardato 8.001 famiglie² estratte dalle liste anagrafiche di 333 comuni e composte di 22.268 individui, di cui 13.814 percettori di reddito.

In accordo con il piano di campionamento, a ciascuna famiglia viene attribuito un peso inversamente proporzionale alla sua probabilità di inclusione nel campione; i pesi vengono successivamente modificati sia per aumentare la precisione degli stimatori sia per allineare la struttura del campione a quella della popolazione per alcune caratteristiche note³.

La struttura della famiglia presenta differenze modeste rispetto alla precedente indagine⁴; ciò nonostante i raffronti intertemporali richiedono cautela a causa dell'elevata variabilità relativa che caratterizza le stime delle variazioni.

Dai dati campionari risulta che la famiglia è composta in media da 2,72 componenti e 1,7 percettori, con un rapporto di 1,6 componenti per ogni percettore di reddito (nella scorsa

¹ FONTE: Banca d'Italia – Supplementi al Bollettino statistico – Anno XII – N. 6 – 18/1/2002

² Per famiglia si intende l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, provvede al soddisfacimento dei bisogni mediante la messa in comune di tutto o parte del reddito percepito dai suoi componenti.

³ I risultati dell'indagine sono allineati alle distribuzioni Istat per sesso, classe di età, ampiezza comunale e area geografica di residenza degli individui.

⁴ Si confronti al riguardo la tavola 1 a pag. 38 in appendice con la corrispondente tavola in *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1998*, Supplementi al Bollettino Statistico (nuova serie), n. 22, Banca d'Italia, Roma, aprile 2000.

indagine si registravano rispettivamente 2,77 componenti, 1,74 percettori e 1,59 componenti per percettore).

Sulla base della dimensione familiare media rilevata nell'indagine e dei dati sulla popolazione dell'Istat, è possibile stimare in circa 21 milioni il totale delle famiglie, secondo la definizione adottata, alla fine del 2000⁵.

Le tipologie familiari prevalenti, con livelli di diffusione pressoché equivalenti e invariati rispetto a quanto riscontrato nelle indagini passate anche meno recenti (prospetto 1), sono le coppie con uno o due figli e le coppie senza figli (rispettivamente 18,8, 19,3 e 20,3 per cento)⁶.

Prospetto 1

Distribuzione della famiglie per tipologia, 1977-2000
(valori percentuali)

Tipologie familiari	1977	1982	1987	1989	1991	1993	1995	1998	2000
Singoli, maschi fino a 65 anni.....	1,8	1,7	2,1	3,5	3,2	3,1	3,0	3,5	4,2
Singoli, femmine fino a 65 anni.....	2,9	2,3	3,1	3,5	3,9	3,1	3,1	4,2	4,1
Singoli, maschi oltre 65 anni.....	1,4	2,1	2,5	2,2	1,9	1,7	1,9	2,6	2,6
Singoli, femmine oltre 65 anni.....	3,6	4,2	7,1	8,2	9,3	9,6	10,3	9,2	9,2
Coppia fino a 65 anni.....	10,3	10,2	9,2	10,1	9,4	8,7	9,5	9,0	10,3
Coppia oltre 65 anni.....	9,7	10,0	8,3	8,9	8,9	9,4	9,2	9,9	10,0
Coppia con 1 figlio.....	20,8	20,7	20,5	20,4	20,2	19,0	19,2	19,5	18,8
Coppia con 2 figli.....	20,5	20,7	22,3	20,9	21,5	21,2	20,6	20,0	19,3
Coppia con 3 o più figli.....	11,3	10,8	9,2	8,0	7,5	7,9	7,5	6,6	6,2
Adulto con figlio minore.....	0,2	0,3	0,6	0,6	0,7	0,6	0,4	0,8	0,8
Adulto fino a 65 anni con figlio maggiorenne.....	0,9	1,1	1,5	1,6	1,8	1,8	2,1	2,0	2,1
Adulto oltre 65 anni con figlio maggiorenne.....	1,0	1,1	1,6	1,5	1,4	1,6	1,6	1,7	2,0
Adulto con più figli.....	2,6	2,2	2,3	2,2	2,5	3,0	2,7	2,9	2,3
Altre tipologie.....	13,0	12,5	9,9	8,6	8,1	9,2	9,0	8,1	8,2
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le famiglie formate da una sola persona, che nel 1977 rappresentavano solo il 9,7 per cento del totale, nel 2000 ne costituivano circa il 20 per cento; in circa la metà dei casi si tratta di persone anziane (11,8 per cento), in prevalenza donne (9,2 per cento); la restante parte, costituita dai singoli con età inferiore ai 65 anni, si suddivide equamente tra maschi e femmine (rispettivamente 4,2 e 4,1 per cento).

Meno diffuse che in passato risultano invece le famiglie con tre o più figli e le tipologie familiari residuali (rispettivamente pari al 6,2 e all'8,2 per cento), tra le quali figurano quelle che includono al loro interno altri parenti o altri componenti non legati da vincolo di parentela (tav.1 alla pag. 38).

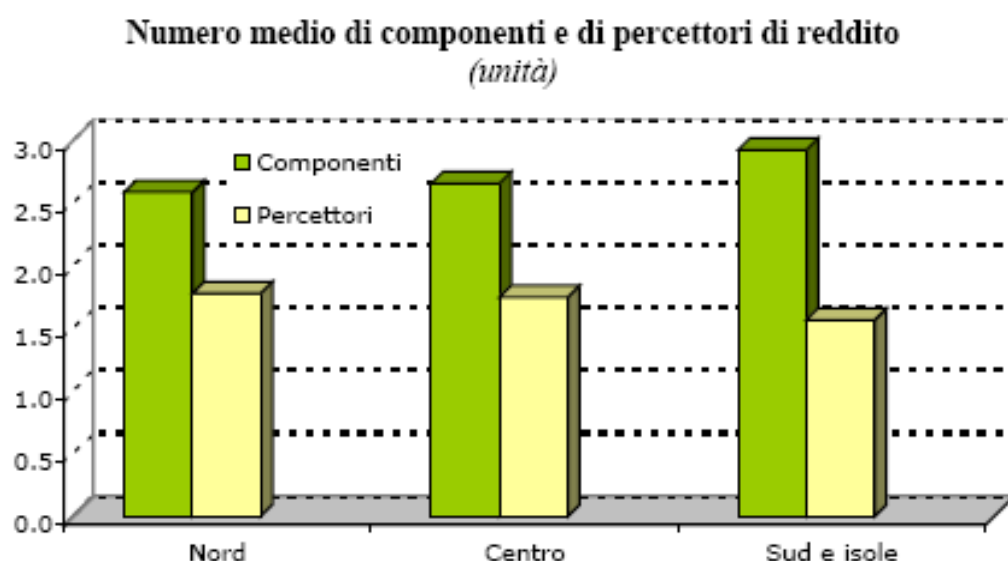
⁵ La popolazione di riferimento non considera le persone "istituzionalizzate", ossia le persone residenti in caserme, case di riposo e ospedali.

⁶ Le stime desunte dall'indagine risultano in linea con quelle di fonte Istat, *Le strutture familiari, Indagine Multiscopo sulle famiglie, anno 1998*, Istat, Roma, 2000.

La famiglia risulta più numerosa nella ripartizione Sud e Isole (2,93 componenti per famiglia) rispetto al Centro (2,66) e al Nord (2,59) (fig.1). La dimensione familiare è connessa con l'età del capofamiglia; il numero medio di componenti, pari a 2,9 per le famiglie con capofamiglia di età inferiore ai 30 anni, diviene 3,41 nella classe di età da 41 a 50 anni, per poi decrescere fino a 1,75 nella classe di età oltre i 65 anni. Il numero di componenti è inferiore quando il capofamiglia è di sesso femminile (2,02) (tav. 3 alla pag. 40).

Il numero medio di percettori di reddito per famiglia è maggiore al Nord e al Centro (1,78 e 1,75) rispetto al Sud e Isole (1,57). Diversamente da quanto osservato per il numero di componenti, il maggior numero di percettori si riscontra per le famiglie i cui capifamiglia hanno un'età fino a 30 anni (tav. 4 alla pag. 41).

Fig. 1



Il capofamiglia, che a partire da questa pubblicazione viene individuato come il maggior percettore di reddito da lavoro o pensione all'interno della famiglia⁷, è di sesso maschile nel 71,8 per cento dei casi. Il 7,6 per cento dei capifamiglia ha meno di 30 anni, mentre il 27,4 per cento ne ha più di 65. Il titolo di studio più frequente è costituito dalla media inferiore (35 per cento); nell'8,5 per cento dei casi il capofamiglia possiede una laurea, mentre nell'8,3 per cento è privo di titolo di studio. Le classi giovanili presentano livelli di istruzione mediamente più elevati: circa la metà dei capifamiglia con meno di 40 anni possiede un diploma di scuola media superiore o una laurea, contro l'11 per cento circa dei capifamiglia con oltre 65 anni. Tra i capifamiglia con meno di 40 anni, di fatto quasi nessuno risulta privo di titolo di studio o con la sola licenza elementare.

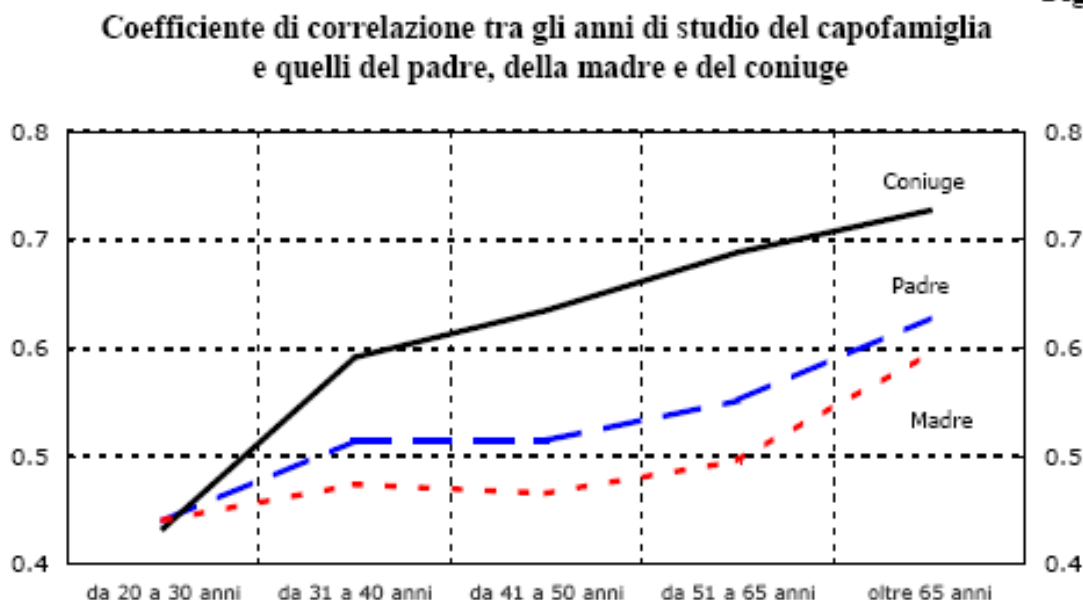
Il titolo di studio dei capifamiglia appare significativamente legato a quello dei genitori e a quello del coniuge⁸. I coefficienti di correlazione lineare tra gli anni di studio del

⁷ Questa definizione appare preferibile in fase di analisi rispetto a quella utilizzata nella fase di rilevazione (dove il capofamiglia è colui che si dichiara il "maggior responsabile dell'economia familiare") che risponde all'esigenza di individuare la persona più informata. Nell'individuazione del capofamiglia, non si considerano le componenti di reddito da capitale.

⁸ Tali correlazioni suggeriscono processi sociali diversi: nel caso della correlazione genitore-figlio, potrebbero essere attribuibili a fenomeni di ridotta mobilità intergenerazionale, nel caso di correlazione tra coniugi a quelli di limitata mobilità sociale.

capofamiglia e quelli del padre e della madre mostrano valori compresi tra 0,4 e 0,7; su livelli leggermente più elevati si collocano i coefficienti di correlazione tra gli anni di studio del capofamiglia e quelli del coniuge⁹. Per le generazioni più giovani¹⁰ si osservano relazioni progressivamente più deboli, ma sempre ampiamente positive, che segnalano ancora la presenza di significativi elementi di freno alla mobilità sociale (fig.2).

Fig. 2



Riguardo alla condizione professionale, il capofamiglia è più frequentemente lavoratore dipendente che autonomo (44,1 per cento, contro 14,4 per cento); la restante parte (41,5 per cento) è costituita da capifamiglia in condizione non professionale (pensionati per il 38 per cento) (tav. 1 alla pag. 38).

Il profilo dei componenti registra una lieve predominanza femminile (51,4 per cento)¹¹; nel 34,8 per cento dei casi l'età è inferiore ai 30 anni, mentre solo nel 16,8 per cento dei casi è superiore ai 65. La quota dei componenti in condizione professionale è pari al 36,4 per cento (tav. 1 alla pag. 38), sostanzialmente in linea con la precedente indagine. La quota di pensionati, pari al 22,8 per cento, risulta lievemente superiore a quanto osservato nel 1998 (22,2 per cento).

Quanto alla distribuzione territoriale, al Nord risiede il 46,8 per cento delle famiglie rispetto al 19,6 per cento al Centro e al 33,5 per cento al Sud e Isole. A causa delle diverse dimensioni familiari riscontrate nelle tre ripartizioni, la percentuale di persone residenti al Nord (44,6 per cento) risulta minore rispetto a quella osservata per le famiglie, al Centro

⁹ Risultati qualitativamente simili si ottengono valutando indicatori alternativi, quali ad esempio l'indice D di Somers o il coefficiente di *uncertainty* di Goodman e Kruskal, che misurano il grado di dipendenza di una variabile qualitativa ordinale da un'altra variabile dello stesso tipo. Si veda R. Somers, *A New Asymmetric Measure of Association for Ordinal Variables*, "American Sociological Review", Vol.27, 1962, p. 799-811. L.A Goodman e W.H. Kruskal, *Measure of Association for Cross Classification I, I, III and IV*, "Journal of the American Statistical Association", Vol.67, 1972, p. 415-421.

¹⁰ Si tenga presente al riguardo che in alcuni casi il ciclo di studio potrebbe non essere ancora concluso.

¹¹ La prevalenza femminile è particolarmente marcata oltre i 65 anni, mentre fino a 30 anni vi è una lieve prevalenza maschile.

risulta sostanzialmente in linea (19,2 per cento), mentre al Sud e Isole essa è maggiore (36,2 per cento).

L'indagine rileva una quota di individui nati all'estero, pari al 2,6 per cento, con una presenza più significativa nel Nord (3,4 per cento)¹². Con riferimento alle migrazioni interne, una quota consistente di residenti del Nord e del Centro è costituita da individui nati nel Meridione (rispettivamente 8,9 e 7,5 per cento); per contro, nel Mezzogiorno la presenza di individui nati nelle regioni del Nord e del Centro rappresenta complessivamente solo l'1,3 per cento (prospetto 2).

Prospetto 2

Distribuzione della popolazione residente per area di nascita (valori percentuali)

Residenza	Area di nascita									
	Nord	Centro	Sud e Isole	Estero	Totale	Nord	Centro	Sud e Isole	Estero	Totale
Nord.....	86,2	1,5	8,9	3,4	100,0	97,8	3,9	9,8	57,6	44,6
Centro.....	2,8	87,1	7,5	2,7	100,0	1,4	95,2	3,5	19,5	19,2
Sud e Isole.....	0,9	0,4	97,0	1,7	100,0	0,8	0,9	86,7	22,9	36,2
Totale	39,3	17,6	40,5	2,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Una quota considerevole di famiglie (47,4 per cento) risiede in comuni con meno di 20.000 abitanti; nel 13,9 per cento dei casi in comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 40.000 abitanti, e per il restante 38,7 per cento in comuni di maggiore dimensione. In particolare, il 12,4 per cento risiede nei sei comuni italiani con oltre 500.000 abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova).

¹² Si fa presente che, poiché i nominativi del campione sono estratti dalle liste anagrafiche, l'indagine non può rilevare la presenza di immigrati irregolari.

1.3 I principali risultati

1.3.1 Il reddito e il lavoro

Il reddito familiare medio annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali, nel 2000 è risultato di 26.098 euro¹³ (tav. 5 alla pag. 42), pari a 2.175 euro al mese.

L'incremento rispetto al 1998, in termini nominali del 5,1 per cento e in termini reali pari allo 0,9 per cento¹⁴ è limitato sostanzialmente dal calo dei rendimenti delle attività finanziarie^{15:16} al netto di tale componente, si registra infatti una crescita nominale del 7,1 per cento (2,9 in termini reali)¹⁷.

Al Nord e al Centro il reddito familiare risulta superiore rispetto al Sud e Isole (rispettivamente 30.678 e 26.650 euro, contro 19.380 euro). Il confronto con i dati delle precedenti indagini mostra un peggioramento relativo dell'Italia centrale; il divario tra il Mezzogiorno e il resto dell'Italia, aumentato nel periodo 1991-98, si è invece stabilizzato nel corso degli ultimi due anni (fig. 3)^{18 19}.

¹³ Nell'analisi dei risultati è opportuno tenere presente che il livello di attendibilità delle risposte fornite dagli intervistati, secondo il giudizio degli intervistatori basato sugli elementi oggettivi a loro disposizione, è risultato mediamente soddisfacente, anche se non è del tutto omogeneo all'interno del campione. Come nella precedente indagine, leggermente meno attendibili sono risultate le indicazioni delle famiglie con capofamiglia anziano, con modesto titolo di studio, lavoratore autonomo o pensionato, residente nel Sud e Isole (tav.4a in appendice).

¹⁴ I redditi sono stati deflazionati utilizzando l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, che fornisce una variazione dei prezzi tra il 1998 e il 2000 pari al 4,2 per cento.

¹⁵ Nell'indagine i redditi da capitale finanziario vengono calcolati applicando un tasso di rendimento allo stock di attività detenute a fine anno. Va rilevato che per alcune attività finanziarie (ad esempio azioni, fondi, gestioni patrimoniali) è più complesso individuare un tasso di rendimento che non includa la variazione del valore dello stock (*capital gain/loss*), voce che – anche secondo le indicazioni dell'Expert Group on Household Income Statistics – non andrebbe inclusa nel reddito. Per questo motivo a queste componenti viene attribuito lo stesso rendimento dei titoli di Stato. Si veda Expert Group on Household Income Statistics (the Canberra Group), *Final Report and Recommendations*, Ottawa, 2001.

¹⁶ La stima del reddito nel 1998, ricalcolata utilizzando criteri omogenei nel calcolo dei rendimenti delle attività finanziarie, è risultata pari a 24.826 euro.

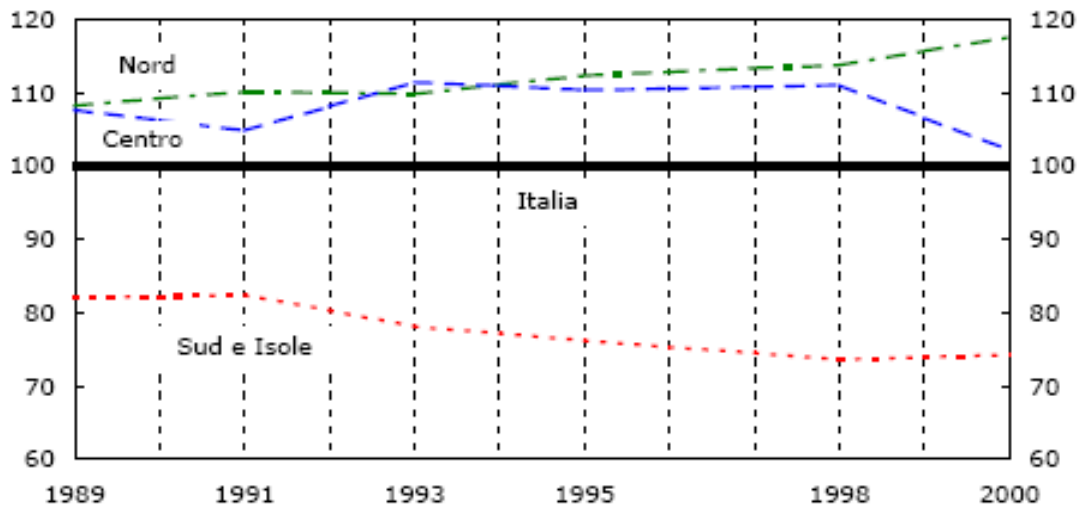
¹⁷ Sulla base dei dati di contabilità nazionale il reddito disponibile delle famiglie tra il 1998 e il 2000 è aumentato, in termini nominali, del 9,4 per cento. Il confronto con i dati dell'indagine richiede cautela a causa delle differenti definizioni di reddito.

¹⁸ Un andamento analogo si osserva nei dati dell'indagine Istat sui consumi delle famiglie; i dati sul PIL pro capite elaborati dalla SVIMEZ invece non confermano tale andamento.

¹⁹ I divari sono presumibilmente inferiori se si tiene conto delle differenze territoriali del livello generale dei prezzi. Evidenze di un livello dei prezzi inferiore di circa il 5 per cento al Sud e Isole e di circa il 10 per cento nei comuni di minore dimensione vengono fornite in L. Cannari, *Povertà e livello dei prezzi*, in Commissione di indagine sulla povertà e l'emarginazione, "Terzo Rapporto sulla povertà in Italia", Roma, 1993.

Fig. 3

Reddito familiare medio annuo, 1989-2000
(numero indice, Italia = 100)



La comparazione dei redditi familiari risente della differenza strutturale già evidenziata nel numero di percettori per famiglia, inferiore al Sud e Isole; il divario territoriale pertanto si riduce se il reddito viene rapportato al numero di percettori per famiglia (rispettivamente 17.235 e 15.229 euro per il Nord e il Centro, contro 12.334 euro per il Sud e Isole).

Nella valutazione delle condizioni economiche degli individui è invece necessario tenere conto del numero di componenti per famiglia, superiore al Sud e Isole.

Utilizzando il reddito pro capite si osservano differenze più marcate tra le tre ripartizioni geografiche (rispettivamente 11.846 euro al Nord, 10.009 euro al Centro e 6.605 euro al Sud e Isole).

Il reddito pro capite tuttavia non considera le economie di scala che si realizzano nei consumi tra gli individui di uno stesso nucleo familiare. In termini di reddito equivalente - il reddito di cui ciascuno individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia²⁰ - i divari territoriali, sebbene inferiori a quelli osservati nei redditi pro capite, rimangono molto elevati (tav. 6 alla pag. 43).

Le condizioni economiche appaiono in media peggiori per i componenti delle famiglie con figli minorenni²¹, sia sulla base del reddito e dei consumi equivalenti sia con riferimento al reddito pro capite; gli anziani, per contro, si collocano all'incirca sui livelli medi dell'intero campione. Quanto al differenziale per genere, si registra un lieve divario a

²⁰ In questa sede è stata utilizzata la scala di equivalenza dell'OCSE modificata che, nel calcolo degli adulti equivalenti, prevede un coefficiente pari a 1 per il capofamiglia, 0,5 per gli altri componenti con 14 anni e più e 0,3 per i soggetti con meno di 14 anni.

²¹ Per un'analisi delle condizioni di vita dei bambini in Italia si veda L. Cannari, e D. Franco *Poverty Among Children in Italy: Dimensions, Characteristics, Policies*, Conference on Child Well-Being in Rich and Transition Countries, LIS, Luxembourg, 30 Settembre - 2 Ottobre, 1999.

sfavore delle donne in termini di reddito equivalente ma non in termini di reddito pro capite e di consumo equivalente²².

Il numero di individui che vive in famiglie a basso reddito²³ risulta pari al 13,3 per cento, quota inferiore a quella riscontrata nel 1998 (14,2 per cento). Il reddito presenta però – specie per i lavoratori autonomi – una variabilità intertemporale che non necessariamente si traduce in variazioni del tenore di vita. Utilizzando come indicatore alternativo di benessere i consumi equivalenti, cioè l’ammontare della spesa totale per consumi corretta per le economie di scala che si realizzano nella famiglia, la quota di persone che vive in famiglie con un consumo inferiore alla metà del consumo mediano risulta pari al 9,1 per cento, con un 21,4 per cento nel Mezzogiorno (nel 1998 si riscontrava rispettivamente il 10,4 e il 22,1 per cento). Più frequentemente questi soggetti hanno meno di 30 anni, un basso livello di istruzione, sono occupati in agricoltura o operai o appartenenti a nuclei familiari numerosi (tav. 6 alla pag. 43).

L’analisi per tipologia familiare mostra che le condizioni economiche più sfavorevoli caratterizzano le famiglie numerose, quelle con un solo genitore con figli e gli anziani soli (prospetto 3).

Prospetto 3

Redditi e consumi per tipologia familiare (euro, valori percentuali)

Tipologie familiari	Reddito familiare	Consumo familiare	Reddito equivalente	Consumo equivalente	Indici di povertà economica(*)	
					Reddito equivalente	Consumi equivalenti
Singoli fino a 65 anni.....	16.806	14.145	16.806	14.145	8,3	4,6
Singoli oltre 65 anni.....	12.987	10.112	12.987	10.112	14,6	7,3
Coppia fino a 65 anni.....	28.204	19.963	18.803	13.309	6,8	2,8
Coppia oltre 65 anni.....	21.284	15.764	14.190	10.509	5,4	5,2
Coppia con 1 figlio.....	30.665	22.278	15.981	11.638	7,8	5,3
Coppia con 2 figli.....	32.258	23.498	13.827	10.128	11,8	8,4
Coppia con 3 o più figli.....	31.868	22.900	11.005	7.988	31,3	18,8
Adulto con uno o più figli.....	23.597	16.916	13.787	9.915	16,3	11,0
Altre tipologie.....	30.655	19.902	14.067	9.187	16,6	15,4
Totale.....	26.098	18.962	14.414	10.463	13,3	9,1

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell’indicatore corrispondente. A ciascun individuo viene attribuito il reddito (consumo) equivalente della famiglia.

La distribuzione dei redditi familiari presenta la consueta forma asimmetrica, con una frequenza relativamente ridotta dei redditi molto bassi, un addensamento sui redditi medio-bassi e una frequenza progressivamente meno elevata per i redditi più alti (tav. 8 alla pg.). Per questo motivo i valori mediani di reddito, cioè quelli che dividono la distribuzione dei

²² Queste misure, presuppongono una completa ed equa ripartizione delle risorse tra i componenti della famiglia. Sebbene questa assunzione possa risultare talvolta inadeguata, nell’indagine non vengono rilevate le informazioni necessarie a ricostruire, in modo più accurato, l’allocazione delle risorse tra i membri della famiglia. Sulla questione si veda G. D’Alessio e F. Signorini, *Disuguaglianza dei redditi individuali e ruolo della famiglia in Italia*, “Temi di Discussione” n. 390, Banca d’Italia, Roma, Dicembre 2000.

²³ Sono definite a basso reddito le famiglie con un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana.

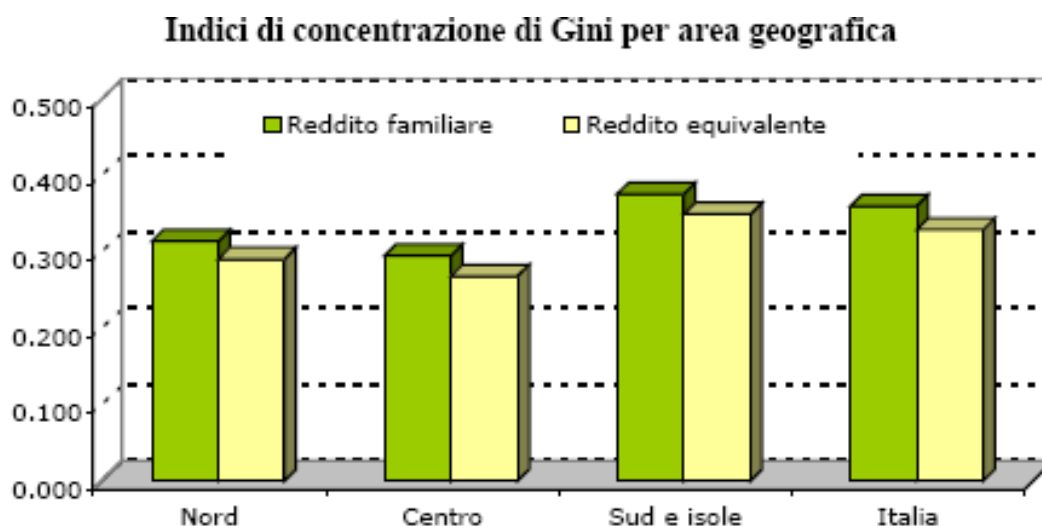
redditi in due parti di uguale numerosità, sono costantemente inferiori ai valori medi, i quali sono più influenzati dai valori all'estremo superiore. Il grado di asimmetria appare più sensibile per le famiglie di un solo componente, residenti in comuni di grande dimensione, con capofamiglia anziano, lavoratore autonomo, occupato in agricoltura, a causa di una maggiore variabilità che si osserva all'interno di queste classificazioni (tav. 7 alla pag. 44).

Redditi inferiori a 5.000 euro si riscontrano più frequentemente nelle famiglie con un solo componente (7,1 per cento) e con capofamiglia senza titolo di studio (9,1 per cento), in condizione non professionale (5,9 per cento), di sesso femminile (5,6 per cento) e di età inferiore ai 30 anni (4,1 per cento). Per converso, redditi superiori a 40.000 euro sono più frequenti tra le famiglie con 4 o più percettori (66,3 per cento), residenti nelle città con oltre 500.000 abitanti (17,4 per cento), con capofamiglia laureato (47,8 per cento), imprenditore o libero professionista (41,3 per cento) e dirigente (46,6 per cento) (tav. 8 alla pag. 45).

Con riferimento alla concentrazione dei redditi, si rileva che il 10 per cento di famiglie a più basso reddito percepisce soltanto il 2,1 per cento del totale dei redditi prodotti, mentre il 10 per cento di famiglie con redditi più elevati percepisce il 26,6 per cento del totale (tav. 10 e tav. 11 alle pagg. 47). L'indice di concentrazione di Gini misurato sui redditi familiari risulta pari a 0,360 (fig.7), mentre quello misurato sui redditi equivalenti risulta pari a 0,329 (nell'indagine precedente si riscontravano rispettivamente valori pari a 0,374 e 0,343).

A livello di ripartizione territoriale la concentrazione - sia dei redditi familiari sia dei redditi equivalenti - risulta, come nelle precedenti indagini, superiore al Sud e Isole (fig. 4).

Fig. 4



Riguardo alla composizione secondo la tipologia di reddito familiare, si rileva che la quota più cospicua è costituita dal reddito da lavoro dipendente (40 per cento); le altre componenti di reddito, da trasferimenti, da capitale e da libera professione e impresa, rappresentano rispettivamente il 23,2, il 22,1 e il 14,6 per cento (prospetto 4 e tav. 9 alla pag. 46).

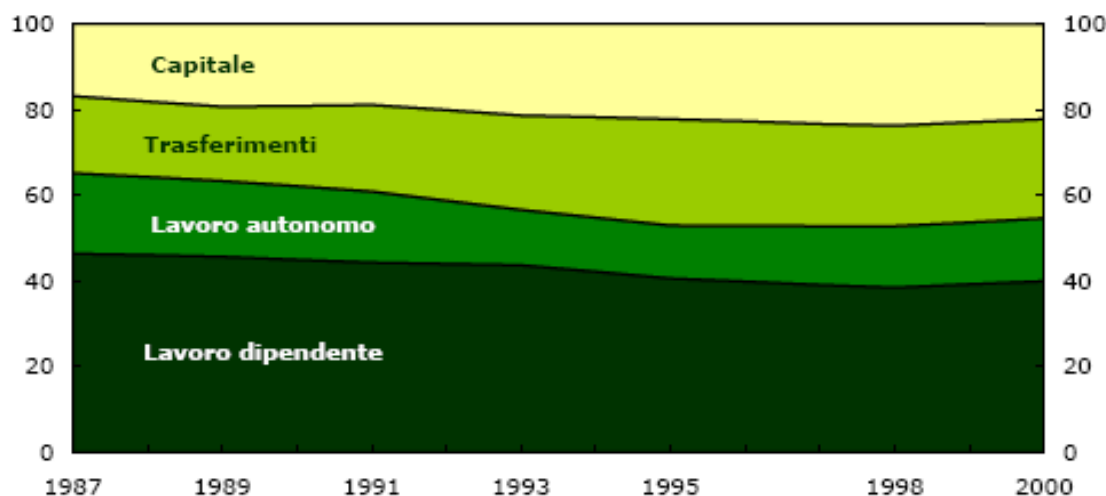
Rispetto al 1998 si registra una flessione di oltre un punto percentuale e mezzo della quota di reddito da capitale, attribuibile al calo nei rendimenti del capitale finanziario; la quota di reddito da lavoro dipendente registra un incremento dell'1,5 per cento, mentre le quote dei redditi da lavoro indipendente e da trasferimenti risultano sostanzialmente stazionarie (fig. 5.)²⁴.

La quota delle diverse componenti è variabile secondo il livello del reddito; il reddito da trasferimenti caratterizza principalmente le famiglie con bassi redditi (54,2 per cento per le famiglie con meno di 10.000 euro); quella dei redditi da lavoro dipendente risulta invece più elevata nelle classi centrali di reddito, mentre quella dei redditi da libera professione o impresa e da capitale sono più elevate per la classe di reddito superiore (prospetto 4 e tav. 9 alla pag. 46).

A causa della numerosità campionaria, l'indagine non consente di ottenere stime del reddito a livello regionale con un adeguato livello di precisione, soprattutto nelle regioni più piccole. Per ottenere delle indicazioni sui valori medi del reddito a livello regionale dotate di maggiore stabilità, si è proceduto ad un pooling delle osservazioni rilevate nelle indagini a partire dal 1991²⁵.

Fig. 5

Composizione del reddito familiare medio, 1987-2000
(quote percentuali)



²⁴ Nello stesso periodo, secondo i dati di contabilità nazionale, il reddito da lavoro dipendente cresce dell'8,4 per cento contro l'11,1 rilevato dall'indagine; il reddito da lavoro indipendente dell'8,9 per cento contro l'8,4 stimato dall'indagine; infine l'ammontare delle pensioni si accresce dell'8 per cento contro il 5,8 per cento dell'indagine.

²⁵ Le stime sono state ottenute rapportando i valori rilevati alla corrispondente media nazionale dell'anno e calcolando successivamente la media per l'intero periodo 1991-2000.

Prospetto 4

Conto del reddito: valori medi e quote sul reddito familiare
(euro, valori percentuali)

Descrizione ^(*)	Quota sul reddito familiare per quinti di famiglie ordinate in base al reddito						Media (euro)
	1° quinto	2° quinto	3° quinto	4° quinto	5° quinto	Totale campione	
Reddito disponibile netto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	26.099
Reddito da lavoro dipendente	19,3	34,9	40,1	48,5	39,8	40,0	10.452
Retribuzioni nette	19,3	34,8	39,9	48,2	39,2	39,7	10.351
Integrazioni non monetarie	0,0	0,2	0,3	0,3	0,6	0,4	101
Pensioni e trasferimenti netti	53,7	38,9	29,1	20,1	14,8	23,2	6.068
Pensioni e arretrati	55,9	38,1	28,6	19,5	14,4	22,9	5.973
Pensioni	55,6	38,0	28,4	19,3	14,2	22,7	5.930
Arretrati	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	43
Altri trasferimenti	-2,3	0,8	0,5	0,6	0,4	0,4	95
CIG	1,0	0,9	0,6	0,2	0,2	0,4	105
Borse di studio	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	20
Assegni alimenti e regali	-3,3	-0,2	-0,1	0,2	0,1	-0,1	-30
in entrata	1,3	0,5	0,3	0,4	0,5	0,5	136
in uscita (-)	4,6	0,7	0,4	0,2	0,4	0,6	166
Reddito netto da lavoro autonomo	5,9	8,1	10,8	12,1	20,0	14,6	3.801
Reddito da lavoro autonomo	7,9	8,8	11,2	12,0	18,3	14,1	3.673
Ammortamenti (-)	2,0	1,2	1,3	1,2	1,7	1,5	384
Utili e altri redditi da partecipazione	0,1	0,5	0,9	1,2	3,4	2,0	512
Reddito da capitale	21,1	18,1	19,9	19,4	25,5	22,1	5.778
Reddito da fabbricati	19,8	16,8	18,4	17,5	19,9	18,7	4.893
Affitti effettivi	0,2	0,2	0,6	1,0	2,4	1,4	370
Affitti imputati	19,6	16,6	17,8	16,5	17,5	17,3	4.523
Reddito da capitale finanziario	1,2	1,3	1,6	1,9	5,6	3,4	885
Interessi attivi su depositi	1,0	1,1	1,1	1,2	1,8	1,4	376
Interessi attivi su titoli di Stato	0,3	0,2	0,3	0,5	1,2	0,7	189
Rendimenti altri titoli	0,3	0,5	0,7	1,1	3,4	1,9	501
Interessi passivi (-)	0,4	0,5	0,5	0,8	0,8	0,7	181

Reddito disponibile netto = Reddito da lavoro dipendente + Pensioni e trasferimenti netti + Reddito netto da lavoro autonomo + Reddito da capitale; (*) Il simbolo (-) indica che la posta entra con il segno negativo nel calcolo dell'aggregato gerarchicamente superiore.

Le stime, che vanno pertanto riferite al complesso degli anni '90, segnalano valori di reddito pro capite ampiamente inferiori alla media nazionale per Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia, Molise e Sardegna; i valori più elevati si riscontrano invece per Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Trentino e Toscana. Le stime regionali riferite al reddito familiare presentano scostamenti talvolta sensibili rispetto a quelle ottenute sui redditi pro capite, a causa della diversa ampiezza media dei nuclei familiari (prospetto 5, fig.6)²⁶.

²⁶ Le stime di numeri indice regionali desunti dalla contabilità regionale Istat (media 1991-1999) risultano molto simili a quelle ottenute per i redditi pro capite, con un coefficiente di correlazione pari a 0,96. L'indagine Istat sui consumi delle famiglie per il 1997 fornisce egualmente risultati piuttosto simili a quelli sui redditi familiari, con un coefficiente di correlazione pari a 0,84. Nonostante il buon accostamento complessivo, si registrano in taluni casi differenze di un certo rilievo a livello di singola regione.

Prospetto 5

Reddito medio a livello regionale: 1991-2000⁽¹⁾
(numero indice, Italia = 100)

Regione	Reddito pro capite medio ⁽²⁾	Reddito familiare medio ⁽²⁾
Piemonte.....	110,8	99,0
Val d'Aosta.....	126,1**	100,9**
Lombardia.....	128,3	117,0
Trentino – A.A.	121,1*	117,2*
Veneto.....	108,9	108,7
Friuli – V. Giulia.....	123,7*	112,9*
Liguria.....	122,7*	107,6
Emilia Romagna.....	132,5	123,8
Toscana.....	118,9	116,3
Umbria.....	98,9	100,1
Marche.....	100,4	100,8
Lazio.....	102,9	104,3
Abruzzo.....	94,0	91,2
Molise.....	73,1*	77,9*
Campania.....	67,8	77,4
Puglia.....	72,9	82,5
Basilicata.....	69,1	70,6*
Calabria.....	59,0	70,3
Sicilia.....	62,2	67,6
Sardegna.....	81,4	88,7
Italia.....	100,0	100,0

(1) Stime ottenute considerando tutte le informazioni rilevate nelle indagini sul 1991, 1993, 1995, 1998 e 2000.

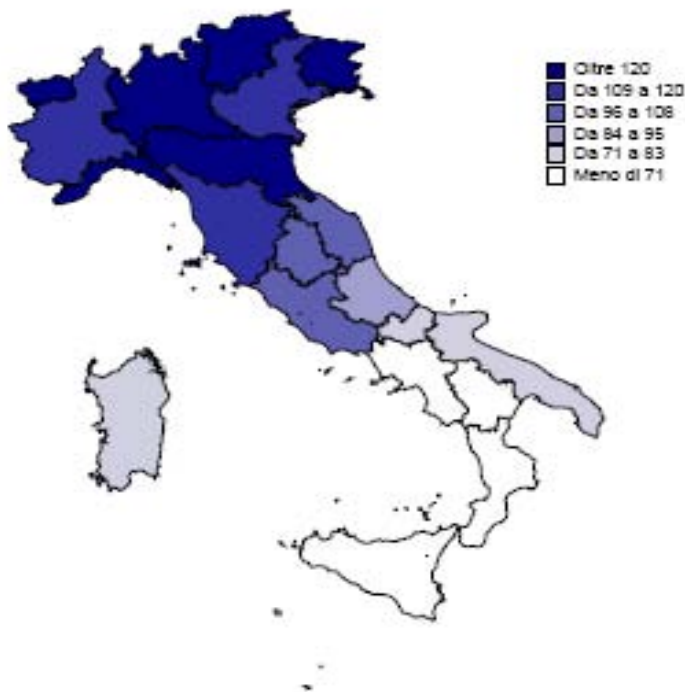
(2) * = Errore standard compreso tra 2 e 5 punti percentuali - ** Errore standard compreso tra 5 e 10 punti percentuali.
Negli altri casi gli errori standard sono inferiori al 2 per cento.

L'analisi delle famiglie panel consente di ottenere alcune indicazioni sulla dinamica della posizione relativa delle famiglie nella scala del reddito. Ordinando tali famiglie secondo il livello di reddito percepito nel 1998 e suddividendo il campione in 5 parti di uguale numerosità, si può confrontare la partizione ottenuta con quella analogamente ricavata sui redditi del 2000.

L'evento più frequente nel confronto della posizione relativa di una famiglia a due anni di distanza è la persistenza nella stessa classe di reddito. Va tuttavia segnalata anche la presenza di rilevanti salti di classe; ad esempio il 4,3 per cento delle famiglie classificate nella partizione superiore nel 1998 ricadono nelle due partizioni inferiori nel 2000; viceversa, il 3,6 per cento di famiglie nella classe inferiore di reddito nel 1998, nel 2000 viene classificato nelle due classi superiori (tav.12 e tav. 13 alle pag. 48).

Fig.6

Reddito pro capite a livello regionale: 1991-2000
(*indice, Italia=100*)



Il reddito individuale medio da lavoro è risultato pari a 13.054 euro (tav. 14 alla pag. 49); esso è inferiore nei comuni di minore dimensione (12.270 euro nei comuni con meno di 20.000 abitanti, contro 14.862 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti) e al Sud e Isole (11.281 euro). Per i laureati si registra un reddito da lavoro pari a più del doppio di quello percepito da coloro che sono privi di titolo di studio (18.459 rispetto a 7.820 euro). Riguardo all'età del percettore, il valore più elevato si registra nelle classi di età da 41 a 50 anni e da 51 a 65 anni con 14.766 e 15.271 euro rispettivamente; i valori più bassi, per contro, si registrano nelle classi estreme (9.494 euro sotto i 30 anni e 9.458 euro sopra i 65 anni). Il reddito individuale medio da lavoro dipendente e quello da libera professione e impresa, rispettivamente pari a 13.054 e 14.958 euro, risultano ampiamente superiori al reddito individuale da trasferimenti, pari a 8.202 euro.

Il numero di ore lavorate in media alla settimana, pari per il totale degli occupati a 40,2, risulta di 38,6 per i lavoratori dipendenti e 46 per gli indipendenti. Valori inferiori si riscontrano per i dipendenti della pubblica amministrazione (35,3) e per le donne (35,5).

Nella presente indagine una delle sezioni monografiche è stata dedicata alla rilevazione delle attività domestiche e di cura dei componenti del nucleo familiare, che rappresentano la quota predominante del lavoro non pagato.

Tali attività non vengono considerate nelle usuali definizioni di reddito perché non transitano sul mercato. I tentativi di stima riportati in letteratura confermano la notevole

rilevanza del valore che è possibile attribuire alle attività domestiche e di cura se monetizzate²⁷.

Le attività domestiche e di cura svolte dai soggetti con almeno 15 anni assorbono in media 25,7 ore settimanali; il valore riscontrato per le donne (37,3) risulta circa il triplo di quello registrato per gli uomini (13,2); tale divario non si riduce molto considerando i soli componenti occupati (rispettivamente 29,3 e 12,5 ore).

Nel complesso delle ore di lavoro e di attività domestiche e di cura, divari sensibili, oltre che per il genere (48,8 per le donne contro 38,2 per gli uomini), si riscontrano per le classi di età e per il titolo di studio. Il numero delle ore di attività risulta massimo tra 31 e 50 anni di età (circa 60 ore) e minimo fino a 30 anni e oltre 65 anni (circa 30 ore); le ore di attività risultano inoltre crescenti al crescere del titolo di studio (tav. 17 alla pag. 52).

Le attività domestiche assorbono, in media, oltre la metà delle ore complessivamente spese per lavoro domestico e di cura (56,5 per cento), contro circa il 20 per cento dedicato rispettivamente alla cura di bambini e ragazzi e alla cura di altri componenti appartenenti alla famiglia. La quota di attività di cura dei ragazzi caratterizza in particolare la classe di età tra i 31 e i 40 anni, mentre quella di cura degli altri componenti è crescente con l'età (tav. 18 alla pag. 53).

La propensione media al consumo, pari al 72,7 per cento (tav. 5 alla pag. 42), è leggermente più elevata di quella riscontrata nella precedente indagine (71,4 per cento)²⁸. La quota di spesa destinata all'acquisto di beni durevoli è stata dell'8,8 per cento (tav. 19 alla pag.), superiore a quanto osservato nel 1998 (7,8 per cento).

1.3.2 La ricchezza

La ricchezza familiare netta - costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.)²⁹ al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti) - presenta un valore mediano di 92.962

²⁷ Il valore di tali attività nei paesi industrializzati viene valutato da Goldschmidt-Clermont tra il 25 e il 40 per cento del prodotto nazionale lordo. Stime per l'Italia condotte sui dati dell'indagine sul 1993 e replicate nella presente rilevazione indicano una rivalutazione del reddito disponibile delle famiglie compresa tra il 35 e il 60 per cento. Si veda L. Goldschmidt-Clermont, *Monetary Valuation of Non-Market Productive Time: Methodological Considerations*, "Review of Income and Wealth", Vol. 39, 1993, p. 419-33 e A. Brandolini e G. D'Alessio, *Money-Metric Indicators of the Standard of Living*, dattiloscritto, Banca d'Italia, 1996.

²⁸ Nella presente indagine la sezione del questionario relativa ai consumi familiari è stata oggetto di alcune modifiche; le comparazioni con i risultati delle precedenti rilevazioni vanno effettuate pertanto con una certa cautela.

²⁹ La distinzione tra attività reali e finanziarie riflette la necessità di classificare le poste attive della ricchezza in base al loro grado di liquidità e alla natura dei beni e dei mercati sui quali essi vengono scambiati. In questo senso si giustifica la circostanza che - analogamente alla distinzione tra investimenti diretti e di portafoglio presente nella bilancia dei pagamenti - il valore della proprietà di imprese sia in parte tra le attività reali, quando questa è collegata all'attività lavorativa del proprietario, e in parte tra le attività finanziarie, nel caso di possesso di azioni o quote di società, quando questa costituisce un mero impiego di risparmio. Si fa inoltre rilevare che nelle attività reali non sono inclusi i beni durevoli.

euro^{30 31}, con un incremento rispetto al corrispondente valore riscontrato nel 1998 (85.474 euro) dell'8,7 per cento (tav. 21 alla pag. 58).

Il 19,5 per cento delle famiglie possiede meno di 10 mila euro, mentre il 22,2 per cento possiede più di 200 mila euro. La quota di famiglie con ricchezza netta superiore a 200 mila euro risulta più elevata per le famiglie residenti al Nord (29,2 per cento) e con capofamiglia laureato (51,9 per cento), dirigente (40,8 per cento) o lavoratore autonomo (41,6 per cento) (tav. 20 alla pag.).

La ricchezza netta risulta più concentrata rispetto al reddito³², con un indice di Gini pari a 0,622 (l'indice risultava pari a 0,617 nel 1998); il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede quasi la metà (47,1 per cento) dell'intero ammontare di ricchezza netta (fig.7).

Fig. 7



Il valore medio della ricchezza netta risulta pari a 164.449 euro, con un incremento nominale, rispetto al 1998, pari al 10,1 per cento (tav. 5 alla pag. 45). Le attività reali, con un valore mediano pari a 82.633 euro, costituiscono la parte preponderante della ricchezza netta (tav. 22 alla pag. 57)³³.

³⁰ Va tenuto presente che la rilevazione di informazioni sulla ricchezza, e in particolare sulle attività finanziarie, è resa problematica sia dalla reticenza delle famiglie a dichiarare in sede di intervista quanto da loro effettivamente posseduto, sia dalla difficoltà di rappresentare nel campione le famiglie molto ricche, che, benché poco numerose, detengono quote consistenti della ricchezza complessiva.

³¹ Poiché la distribuzione della ricchezza è caratterizzata da una forte asimmetria, con una notevole frequenza di importi più bassi della media e una frequenza più esigua di valori molto elevati, è preferibile utilizzare la mediana come indice descrittivo del fenomeno, cioè il valore dell'unità che occupa la posizione centrale nella distribuzione.

³² La maggiore concentrazione della ricchezza rispetto al reddito, che peraltro si riscontra in tutti i paesi, è dovuta anche al fatto che la ricchezza osservata in un dato istante è il risultato dell'accumulazione dei flussi di risparmio delle famiglie per un numero di anni che dipende dall'età dei soggetti.

³³ Le stime delle attività sono fornite dai proprietari che valutano soggettivamente i prezzi di realizzo. Per gli immobili di proprietà la valutazione viene effettuata nell'ipotesi che questi non siano locati.

Le attività finanziarie presentano un valore mediano pari a 6.073 euro³⁴. Valori più elevati si riscontrano per le famiglie con capofamiglia laureato (19.601 euro), dirigente (14.980 euro) e lavoratore autonomo (12.137 euro). Il divario territoriale appare inoltre rilevante: il 50 per cento delle famiglie residenti al Sud e Isole detiene meno di 2.066 euro in attività finanziarie, contro i corrispondenti valori di 9.704 e 7.747 euro per il Nord e il Centro.

Le passività finanziarie riguardano un segmento relativamente ridotto di famiglie, pari al 24,8 per cento, confermando un livello di indebitamento delle famiglie italiane più basso di quello che si registra nella maggior parte degli altri paesi industrializzati³⁵.

Rispetto alla precedente indagine si registra un aumento delle passività finanziarie del 4,1 per cento, sebbene in rapporto alla ricchezza netta queste diminuiscano, passando dal 3,9 al 3,7 per cento.

La consistenza di beni durevoli posseduti dalle famiglie è risultata in media pari a 16.156 euro, di cui 6.655 per mezzi di trasporto (tav. 22 alla pag. 57).

1.3.3 La diffusione delle attività finanziarie

Dall'indagine risulta che l'81,6 per cento delle famiglie è titolare, alla fine del 2000, di almeno una attività finanziaria; in particolare, il 78,8 per cento delle famiglie ha un deposito bancario, il 13,8 per cento un deposito postale e l'11,7 per cento titoli di Stato, il 14,4 per cento obbligazioni e quote di fondi comuni e il 9,7 per cento azioni e partecipazioni italiane³⁶. Minore risulta la diffusione dei buoni fruttiferi postali (5,4 per cento) e dei certificati di deposito e pronti contro termine (2,4 per cento). Ulteriori forme di risparmio riguardano segmenti ancora più ridotti della popolazione: l'1,1 per cento delle famiglie investe i propri risparmi sotto forma di prestiti alle cooperative, il 2,9 per cento li affida alle gestioni patrimoniali e l'1,2 per cento investe in titoli esteri (tav. 24 alla pag. 59) (fig.8).

Il confronto con le stime relative al 1998 evidenzia un notevole calo nel numero di famiglie in possesso di certificati di deposito e pronti contro termine, nonché di buoni fruttiferi postali, a fronte di un incremento rilevante nella quota di famiglie che possiede depositi postali, obbligazioni e fondi comuni di investimento, azioni, titoli esteri e gestioni patrimoniali (fig.9).

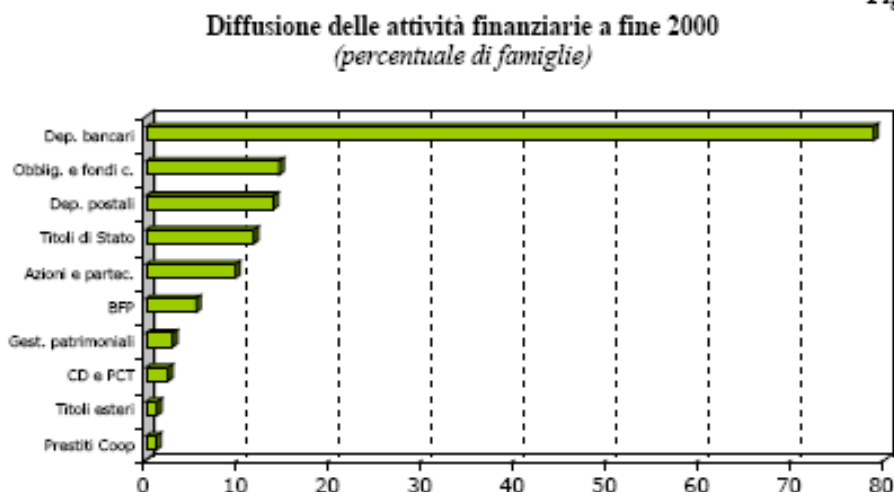
³⁴ Gli importi complessivi stimati risultano inferiori rispetto a quelli desumibili dalle statistiche finanziarie aggregate. Per ottenere stime più soddisfacenti degli ammontari di attività finanziarie detenuti dalle diverse categorie di famiglie, in passato si è fatto ricorso a tecniche di *statistical matching*. Si veda al riguardo: L. Cannari e G. D'Alessio, *Non-Reporting and Under-Reporting Behavior in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, in "Bulletin of the International Statistical Institute", vol. LV, n. 3, Pavia, 1993, p. 395-412; L. Cannari, G. D'Alessio, G. Raimondi e A.I. Rinaldi, *Le attività finanziarie delle famiglie italiane*, Temi di discussione del Servizio Studi, n. 136, Banca d'Italia, Roma, luglio 1990; G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, mimeo, Banca d'Italia, Roma, 2001.

³⁵ Sulla base di stime ottenute mediante analoghe indagini campionarie svolte in altri paesi, la quota di famiglie indebitate risulta circa doppia in Germania e tripla negli Stati Uniti. Si veda Relazione annuale del Governatore sull'esercizio 2000, Banca d'Italia, Roma, maggio 2001, p. 210-218.

³⁶ Il possesso di azioni quotate in borsa riguarda il 9,2 per cento delle famiglie, di queste più della metà (6,5 per cento) detiene azioni di società privatizzate.

La diffusione delle attività finanziarie è ovviamente connessa con le caratteristiche familiari e in primo luogo con quelle economiche³⁷; la penetrazione degli strumenti finanziari è infatti crescente al crescere del reddito (e della ricchezza), ad eccezione dei depositi postali, che, sebbene in misura inferiore rispetto al passato, caratterizzano le famiglie con capofamiglia dotato di un livello di istruzione mediobasso, e dei prestiti sociali alle cooperative, fenomeno particolarmente concentrato in alcune regioni del Centro-Nord.

Fig. 8



Nel Mezzogiorno si riscontra in generale una bassa penetrazione degli strumenti finanziari. Per le obbligazioni e i fondi comuni di investimento, ad esempio, la diffusione nelle regioni meridionali (4,1 per cento) è meno della metà di quella riscontrata al Centro e circa un sesto di quella del Nord. Ciò è solo parzialmente dovuto al più basso tenore di vita che caratterizza quell'area; la minore diffusione di gran parte degli strumenti si riscontra, infatti, anche analizzando le famiglie con lo stesso livello di ricchezza. Per contro al Sud e Isole si registra una diffusione di buoni fruttiferi postali (6 per cento) superiore a quella delle regioni centrali e settentrionali (rispettivamente 4,7 e 5,2 per cento).

Riguardo alle grandi categorie socio-professionali, si osserva una diffusione sostanzialmente equivalente dei titoli di Stato (10,9 per cento per i dipendenti, 13 per gli autonomi e 12,2 per i pensionati e gli altri non occupati). Per le altre forme di risparmio si nota che i lavoratori autonomi si orientano di più verso forme quali obbligazioni, fondi comuni e azioni, mentre i lavoratori dipendenti e i pensionati sono più propensi a detenere depositi e buoni fruttiferi postali.

Con riferimento agli ammontari complessivamente detenuti, si osserva che le famiglie con capofamiglia pensionato possiedono circa la metà delle attività finanziarie nette, con una preferenza per attività meno rischiose come i titoli di Stato e una quota ridotta di passività finanziarie; quelle con capofamiglia lavoratore dipendente detengono poco meno di un terzo delle attività finanziarie nette e quelle con capofamiglia lavoratore indipendente la quota restante (prospetto 6).

³⁷ Si veda al riguardo P. Battipaglia e G. D'Alessio, *La ricchezza finanziaria delle famiglie*, mimeo, Banca d'Italia, Roma, 1997 e L. Guiso e T. Jappelli, *Households' Portfolio in Italy*, lavoro presentato alla Conference on Households Portfolios, European University Institute, Firenze, dicembre 1999.

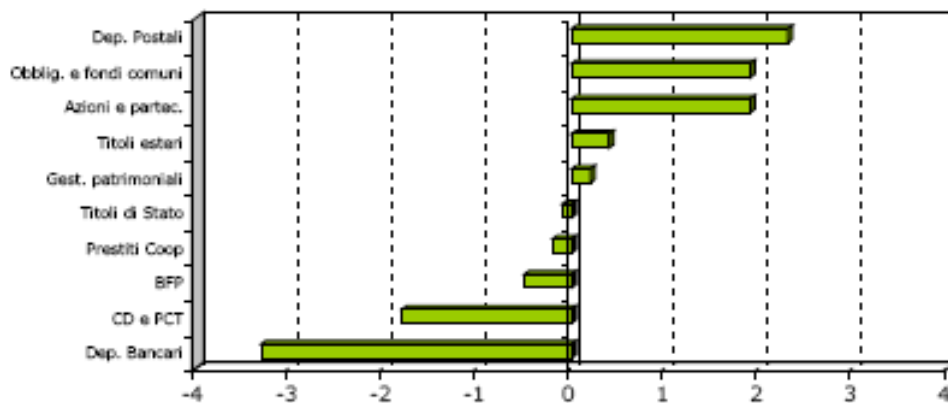
Prospetto 6
Ripartizione delle attività finanziarie per condizione professionale del capofamiglia
(valori percentuali)

Tipologie familiari (*)	Famiglie	Quota dei depositi bancari e postali	Quota dei titoli di Stato	Quota di azioni, fondi comuni e altri titoli	Quota delle attività finanziarie	Quota delle passività finanziarie	Quota delle attività finanziarie nette (**)
Lavoratori dipendenti							
Operario.....	20,8	14,0	4,3	5,7	9,3	14,7	7,9
Impiegato.....	17,8	19,8	13,7	13,6	16,1	19,3	15,2
Dirigente, direttivo.....	5,5	8,7	6,6	11,8	9,3	8,7	9,5
Totale	44,1	42,5	24,6	31,1	34,7	42,7	32,6
Lavoratore autonomo							
Imprenditore, libero professionista.....	6,1	10,0	14,9	17,6	14,6	21,4	12,8
altro autonomo.....	8,3	7,4	4,8	6,1	8,4	25,8	3,7
Totale	14,4	17,4	19,7	23,7	23,0	47,2	16,5
Condizione non professionale							
Pensionati.....	38,0	37,9	51,4	39,7	38,8	9,1	46,8
altri non occupati.....	3,6	2,2	4,2	5,4	3,5	0,8	4,3
Totale	41,6	40,1	55,6	45,1	42,3	9,9	51,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

(**) Attività finanziarie al netto delle passività finanziarie detenute.

Fig. 9
Variazione tra il 2000 e il 1998
nella quota di famiglie per attività finanziaria detenuta
(punti percentuali)



Naturalmente il possesso di un'attività finanziaria a una certa data può dipendere da fattori contingenti, e non consente di valutare pienamente la penetrazione dello strumento tra le fasce di popolazione.

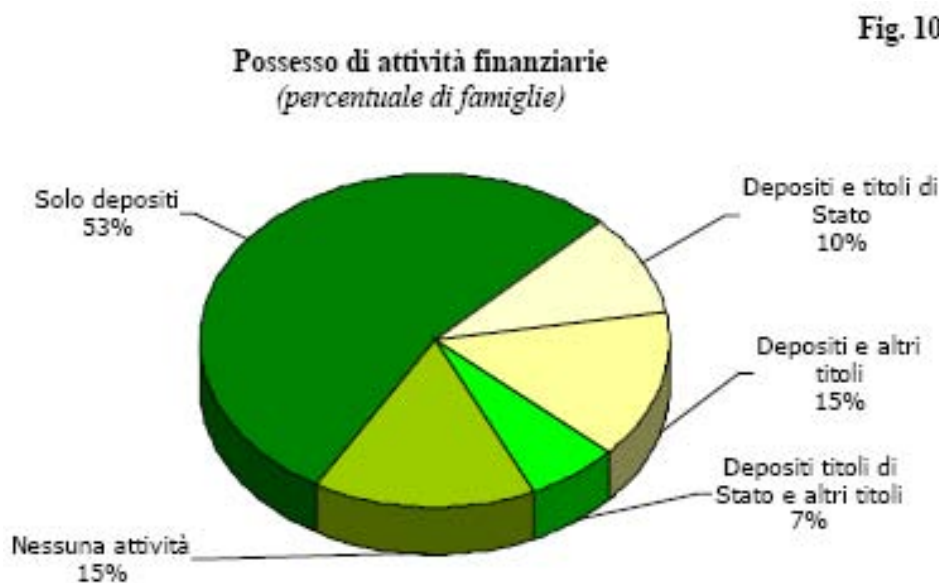
Al riguardo è interessante osservare le informazioni che si ricavano circa il possesso nel corso della vita delle diverse attività finanziarie (tav. 25 alla pag. 60). Si rileva, ad esempio, che una quota rilevante dei capifamiglia ha posseduto almeno una volta titoli di Stato (26,9 per cento), con valori anche più elevati per le famiglie residenti al Nord (40,5 per cento), con reddito superiore a 40 mila euro (48 per cento) e con capofamiglia laureato (45,3 per cento). Per contro, appare ridotta, ma in crescita rispetto all'indagine del 1998, la quota di famiglie che ha posseduto, nell'intero arco della vita, azioni e partecipazioni (12 contro

11,1 per cento); tale quota risulta particolarmente bassa tra le famiglie residenti al Sud e Isole (4,9 per cento).

Tra le forme di deposito bancario, quello in conto corrente ha una diffusione nettamente superiore rispetto al deposito a risparmio (72,6 contro 15,1 per cento) (tav. 26 alla pag. 61). Ugualmente i depositi postali sono più frequentemente in conto corrente che a risparmio (11,4 rispetto al 3,2 per cento) (tav. 27 alla pag. 62).

Appare interessante segnalare che in questa rilevazione è aumentato il numero di famiglie che non conosce, neanche approssimativamente, il tasso di interesse praticato sul proprio conto corrente bancario (13,4 contro il 9,7 per cento nel 1998). I valori medi dichiarati mostrano una sostanziale uniformità nei rendimenti (tav. 28 alla pag. 63).

Quanto alla composizione del portafoglio, si osserva che quasi tutte le famiglie in possesso di attività finanziarie detengono un deposito bancario o postale; nel 53 per cento dei casi le famiglie detengono solo un conto di deposito (in forte diminuzione rispetto al 61,5 per cento del 1998), mentre nel 10 per cento dei casi possiedono anche titoli di Stato e nel 7 per cento sia titoli di Stato sia altri titoli. Nel 15 per cento dei casi le famiglie detengono sia un deposito che altri titoli (quote di fondi comuni, obbligazioni, azioni); quest'ultima percentuale è in crescita (+2.3 per cento) rispetto alla precedente rilevazione (fig.10).



Per quanto riguarda il risparmio assicurativo, esso riguarda il 12,1 per cento delle famiglie nella forma di pensioni integrative (in crescita di quattro punti percentuali rispetto al 1998), e il 19,9 per cento delle famiglie nella forma di assicurazioni sulla vita.

Mentre queste ultime presentano divari territoriali più limitati, le pensioni integrative, che caratterizzano gli imprenditori e i liberi professionisti, sono quasi del tutto assenti nel Mezzogiorno (tav. 29 alla pag. 64).

1.3.4 L'utilizzo di strumenti di pagamento

La presente indagine conferma la tendenza, segnalata nelle precedenti rilevazioni, a una progressiva sostituzione degli strumenti di pagamento tradizionali, quali il contante e gli assegni bancari, con mezzi più avanzati e flessibili, come la carta di credito, il Bancomat e gli addebiti preautorizzati.

Gli assegni bancari emessi in media dalle famiglie dotate di deposito bancario in conto corrente sono risultati 1,6 al mese (tav. 30 alla pag. 65). Il numero di assegni emessi cresce, ovviamente, in relazione alle disponibilità economiche della famiglia e al numero dei percettori di reddito; la frequenza dell'emissione di assegni risulta più elevata per le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo (3,1 assegni al mese).

Il numero di bonifici effettuati in media nell'anno da una famiglia risulta pari a 12,4, contro gli 11,3 del 1998.

Gli addebiti preautorizzati, tipicamente usati per il pagamento di utenze domestiche, sono utilizzati da più di un terzo delle famiglie italiane (38,2 per cento), rispetto al 36,4 per cento rilevato nel 1998; permane, tuttavia, un divario territoriale molto sensibile, registrandosi il 56,7 per cento al Nord, il 32,5 per cento al Centro e il 15,7 per cento al Sud e Isole (tav. 31 alla pag. 66).

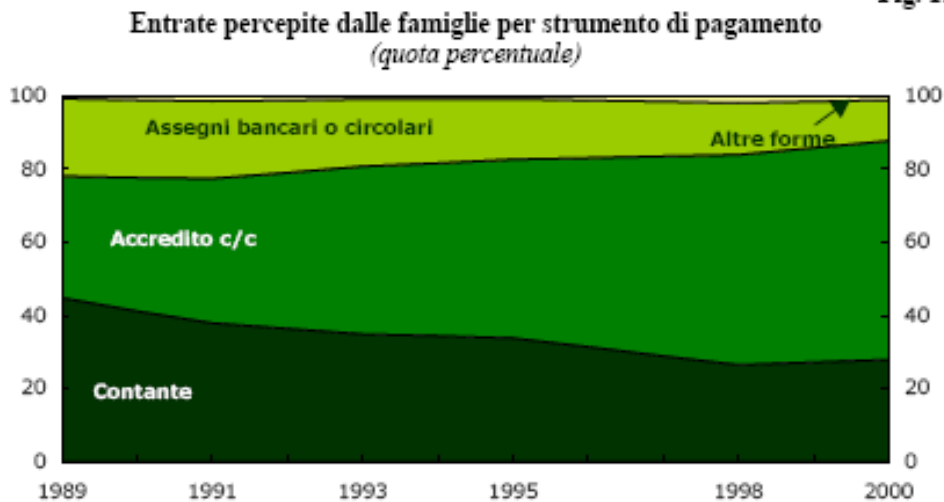
Anche l'uso di carte di debito mediante i POS installati negli esercizi commerciali presenta una crescita notevole rispetto alla precedente rilevazione (33,8 contro 27,2 per cento) e un divario persistente tra il Sud e Isole e le altre aree geografiche.

Le famiglie in possesso di Bancomat e carta di credito sono risultate rispettivamente pari al 52,1 e al 23,1 per cento (nella precedente indagine sul 1998 si registrava rispettivamente il 48,5 e il 20,3 per cento). Il possesso di tali strumenti appare positivamente correlato al reddito familiare e al titolo di studio del capofamiglia; la loro diffusione appare maggiore nelle famiglie con capofamiglia in età giovanile (tav. 32 alla pag. 67).

Per quanto riguarda le modalità attraverso cui le famiglie percepiscono le entrate, quelle più frequentemente riscontrate sono il versamento diretto in conto corrente (59,9 per cento) e il contante (27,8 per cento); considerevole anche la quota rappresentata dagli assegni bancari, pari all'11,2 per cento (tav. 33 alla pag. 68). Rispetto alle indagini precedenti, si rileva un ulteriore incremento del versamento diretto in conto corrente e un calo degli assegni bancari o circolari. La quota di reddito percepita in contante è rimasta pressoché stazionaria (fig.11).

L'accredito diretto in conto corrente appare più diffuso al Nord (71,3 per cento), nelle grandi città, tra le famiglie con redditi elevati e con capofamiglia dotato di elevato titolo di studio e lavoratore dipendente. La quota delle entrate percepite sotto forma di contante invece caratterizza le famiglie residenti al Sud e Isole (47,9 per cento) e nei piccoli centri, con bassi redditi e con capofamiglia dotato di modesto livello di istruzione e in condizione non professionale o lavoratore autonomo. La quota assorbita dagli assegni bancari risulta particolarmente elevata per le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo (24,5 per cento).

Fig. 11



La scorta di contante detenuta in media da una famiglia è risultata pari a 355 euro, ovvero l'1,9 per cento del consumo annuo. La soglia minima di contante, ovvero il livello al di sotto del quale la famiglia in possesso di conti di deposito effettua un prelievo, è risultata in media di 130 euro, pari allo 0,6 per cento del consumo annuo (tav. 34 alla pag. 69).

Nella presente indagine è stata inserita una sezione monografica tesa a rilevare informazioni riguardanti l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione sulle modalità di pagamento.

Sebbene tra il 1998 e il 2000 la quota di famiglie che utilizza Internet sia triplicata, passando dal 7,1 al 21,3 per cento³⁸, le famiglie che nel corso del 2000 hanno effettuato acquisti tramite Internet sono risultate il 2,5 per cento. Percentuali appena più elevate si riscontrano per le famiglie con capofamiglia con meno di 50 anni, dotato di elevato livello di istruzione, dirigente (tav. 15 alla pag. 51).

Lo scarso utilizzo di queste tecnologie si spiega anche con un livello di abilità nell'uso del computer complessivamente modesto: ben il 68,4 per cento degli individui dichiara di non avere alcuna dimestichezza con il computer, quota che supera l'80 per cento per gli individui con oltre 50 anni (tav. 16 alla pag.). La quota di famiglie con almeno un componente in grado di usare il computer era, a fine 2000, di poco superiore a un terzo (tav. 15 alla pag.).

Tra i motivi che vengono addotti dalle famiglie che utilizzano il computer per il mancato ricorso a forme di acquisto tramite Internet, risultano prevalenti l'impossibilità di visionare i beni e il timore di frodi nei pagamenti (fig.12).

³⁸ Secondo l'OCSE, la percentuale di famiglie che dispone di un accesso a Internet risulta superiore al 40 per cento in Svezia, Danimarca Stati Uniti, Olanda e Canada; quote intorno al 30 per cento si riscontrano per Regno Unito, Australia e Finlandia. Percentuali simili a quelle riscontrate per l'Italia si osservano per Irlanda, Austria, Giappone, Germania, Belgio e Francia. Si veda OCSE, *Science, Technology and Industry Scoreboard*, 2001.

Fig. 12



1.3.5 Le abitazioni di residenza

L'abitazione di residenza ha una dimensione media di circa 105 metri quadrati; nel 15,7 per cento dei casi si registrano meno di 60 metri quadrati, mentre nel 18,6 per cento più di 120 (tav. 2 alla pag. 39). La dimensione varia naturalmente secondo il numero di componenti della famiglia; le famiglie di un componente vivono in abitazioni in media di circa 84 metri quadrati, quelle di due componenti in abitazioni di 101 metri quadrati e così via. Ogni persona ha a disposizione, in media, circa 47 metri quadrati.

L'abitazione di residenza ha un valore in media pari a 124.749 euro, pari a circa 1.180 euro al metro quadro³⁹. Il valore al metro quadro presenta marcate differenze sia per area geografica (1.311 euro al Nord, 1.419 euro al Centro e 870 euro al Sud e Isole) sia per dimensione del comune (1.046 euro per comuni fino a 20.000 abitanti, 1.603 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti).

L'abitazione di residenza è nel 68,3 per cento dei casi di proprietà della famiglia, nel 20,9 per cento in affitto, nel 10,1 per cento è occupata ad altro titolo (usufrutto, uso gratuito) e nel restante 0,7 per cento è a riscatto (tav. 35 alla pag. 70) (fig.13). Rispetto alla precedente indagine si segnala un aumento delle abitazioni di residenza in proprietà (+2,6 punti percentuali), a scapito delle abitazioni in affitto (-1,9 punti percentuali)⁴⁰.

La proprietà dell'abitazione di residenza è più diffusa nei comuni di minore dimensione (72,9 per cento nei comuni con meno di 20.000 abitanti). La quota di famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza risulta crescente con l'aumentare dell'età del capofamiglia, con eccezione della classe di età superiore ai 65 anni, nella quale si rileva un notevole peso dell'occupazione ad altro titolo (10,2). Le classi di età giovanili, per contro, sono caratterizzate da una più elevata frequenza di abitazioni in affitto e occupate ad altro titolo (tav. 35 alla pag. 70).

³⁹ La distribuzione delle famiglie per titolo di godimento dell'abitazione e il progressivo aumento della quota di famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza trovano sostanziale conferma nei dati Istat. Si veda Istat, *Annuario Statistico Italiano 2000*, Roma, Novembre 2000.

⁴⁰ Il valore delle abitazioni è la stima soggettiva del prezzo a cui essa potrebbe essere venduta libera.

Fig. 13



Rispetto alla precedente rilevazione si segnala una riduzione della quota di abitazioni locate a equo canone, che passa dal 7,5 al 7 per cento, e di quelle locate con patti in deroga (dal 4,2 al 3,4 per cento). Si registra inoltre una riduzione della quota di abitazioni di proprietà pubblica (dal 6,3 al 5,3 per cento).

Le abitazioni di residenza occupate dai proprietari hanno un valore in media pari a 138.335 euro; l'affitto imputato, ovvero il canone che i proprietari ritengono potrebbero ricavare dando in affitto la loro abitazione, risulta di 5.014 euro annui. Il valore dell'abitazione risulta notevolmente variabile in funzione dell'ampiezza demografica del comune di residenza (163.224 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti rispetto a 130.030 euro nei comuni con meno di 20.000 abitanti) e per area geografica (162.860 euro al Nord, 148.960 euro al Centro e 99.461 euro al Sud e Isole), oltre che, ovviamente, per le caratteristiche dell'abitazione stessa (tav. 36 alla pag. 72).

Le abitazioni di residenza locate presentano un valore medio pari a 90.853 euro, inferiore a quello delle abitazioni occupate dal proprietario. La differenza è dovuta principalmente alla diversa superficie media che caratterizza tali abitazioni (115 metri quadri per le abitazioni occupate dal proprietario, circa 80 metri quadri per le abitazioni in affitto). L'affitto pagato risulta in media pari a 3.090 euro annui, con un incremento del 13 per cento rispetto alla precedente rilevazione.

Il rendimento lordo per il proprietario si è attestato al 3,4 per cento. Il valore dell'abitazione e il fitto pagato risultano crescenti al crescere della dimensione dell'abitazione; il rendimento lordo per il proprietario tuttavia decresce all'aumentare della dimensione dell'abitazione (tav. 37 alla pag. 74).

1.4 Nota metodologica

1.4.1 Il disegno campionario

Le indagini sui bilanci delle famiglie italiane condotte dalla Banca d'Italia sono state effettuate, fino al 1987, sulla base di rilevazioni indipendenti nel tempo. A partire dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema di rilevazione che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già rilevate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel).

Il prospetto mostra la numerosità campionaria delle indagini dal 1987 al 2000, evidenziando il numero di famiglie intervistate più di una volta nel corso del tempo (panel). Si ricava, ad esempio, che delle 8.001 famiglie del campione intervistate in questa indagine, 61 partecipano sin dal 1987, 343 dal 1989, 832 dal 1991, 399 dal 1993, 245 dal 1995 e 1.993 dal 1998. Le restanti 4.128 sono state intervistate per la prima volta in questa rilevazione.

Prospetto 1a

Famiglie intervistate nelle indagini 1987-2000

Anno della prima rilevazione	Anno di Indagine						
	1987	1989	1991	1993	1995	1998	2000
1987.....	8.027	1.206	350	173	126	85	61
1989.....		7.068	1.837	877	701	459	343
1991.....			6.001	2.420	1.752	1.169	832
1993.....				4.619	1.066	583	399
1995.....					4.490	373	245
1998.....						4.478	1.993
2000.....							4.128
Numerosità campionaria ..	8.027	8.274	8.188	8.089	8.135	7.147	8.001

La numerosità complessiva del campione nell'indagine sul 2000 è risultata pari a 8.001 famiglie (7.147 nel 1998), la quota del campione costituita da famiglie panel, pari al 48,4 per cento (37,3 per cento nel 1998).

L'estrazione del campione è stata effettuata seguendo uno schema a due stadi (comuni e famiglie), con stratificazione delle unità di primo stadio (comuni) secondo la regione e la classe di ampiezza demografica del comune. All'interno di ogni strato, vengono dapprima individuati i comuni nei quali effettuare interviste, includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti ed estraendo casualmente quelli di dimensione inferiore e successivamente vengono estratte casualmente le famiglie da intervistare.

Per la parte panel del campione, i comuni sono stati estratti tra quelli già oggetto di rilevazione nell'indagine sul 1998 (comuni panel); le famiglie residenti in questi comuni che avevano partecipato a due o più rilevazioni sono state tutte reinserite nel campione; le

restanti famiglie panel da intervistare sono state estratte casualmente tra quelle rilevate solo nella precedente indagine⁴¹.

Le famiglie non panel sono state invece estratte casualmente dalle liste anagrafiche, sia nei comuni panel che in quelli non panel.

La rilevazione delle famiglie è stata condotta in 333 comuni, di cui 311 panel e 22 non panel (prospetto 2a)⁴².

Prospetto 2a

Comuni di rilevazione

Area geografica	Panel	Non panel	Totale
Nord	134	10	144
Centro	65	3	68
Sud e Isole	112	9	121
Totale	311	22	333

1.4.2. Il questionario

Come già per la precedente indagine, la rilevazione dei dati è stata effettuata in prevalenza con l'aiuto del computer (CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*)⁴³.

Con questa metodologia i dati vengono rilevati presso le famiglie mediante un questionario elettronico, un vero e proprio programma che, oltre a memorizzare le informazioni, aziona una serie di controlli sui dati immessi consentendo di risolvere, alla presenza della famiglia, le eventuali incoerenze che si riscontrino nei dati⁴⁴.

Le restanti interviste realizzate con un questionario cartaceo (circa un terzo del totale) sono state successivamente trasferite su supporto elettronico dalla società di rilevazione, utilizzando il programma CAPI come maschera di immissione dei dati.

Il questionario, predisposto sulla base di quello utilizzato nella scorsa rilevazione, è stato - come di consueto - sottoposto a verifica prima della rilevazione estensiva, allo scopo di

⁴¹ Come già nella precedente rilevazione, per disporre di informazioni utili per le analisi intergenerazionali sono state inoltre contattate per l'intervista tutte le famiglie che si sono formate dalle originarie unità *panel* incluse nel campione (tipicamente quelle formate dai figli che costituiscono una nuova famiglia). Al termine della rilevazione le famiglie di questo tipo sono risultate nel totale pari a 67.

⁴² Come nella precedente indagine, le famiglie *panel* che non sono state trovate all'indirizzo della precedente rilevazione a causa di un cambio di residenza sono state, per quanto possibile, intervistate presso la nuova dimora, anche se in comune diverso purché in Italia.

⁴³ Le interviste effettuate tramite la metodologia CAPI sono risultate 5.362, pari al 67 per cento.

⁴⁴ Numerose sono le cause alla base delle incoerenze che caratterizzano i dati rilevati: da parte dell'intervistato possono esserci problemi di comprensione della domanda, di memoria nel fornire una risposta adeguata o anche reticenza nel fornire informazioni percepite come riservate; da parte dell'intervistatore gli errori più frequenti riguardano la digitazione dei codici di risposta o la scrittura dei valori in un'unità di misura diversa da quella prevista nel questionario.

limitare difficoltà nella comprensione delle domande e nell'elaborazione delle risposte da parte degli intervistati. La rilevazione di prova, che ha riguardato circa 100 famiglie distribuite sull'intero territorio nazionale, è stata condotta da coppie di intervistatori; il primo eseguiva regolarmente l'intervista, mentre il secondo annotava i punti critici su un apposito questionario⁴⁵. Questa fase ha fornito indicazioni utili per riformulare in modo più chiaro alcuni quesiti.

Il questionario utilizzato nella rilevazione è predisposto seguendo una struttura modulare. Si compone di una parte di base, nella quale sono rilevati i fenomeni ai quali tutte le famiglie sono interessate, e di diversi allegati, in cui sono raccolte informazioni che riguardano soltanto specifici sottoinsiemi di famiglie.

Per ridurre l'onere di risposta per gli intervistati, si è ritenuto di sottoporre alcune sezioni del questionario solo a un sottoinsieme casuale del campione. In particolare a ogni famiglia è stato sottoposto solo uno dei due blocchi di domande riguardanti comportamenti di consumo delle famiglie e il lavoro domestico e di cura, sulla base dell'anno di nascita (dispari o pari) del capofamiglia⁴⁶.

La durata media dell'intervista è risultata pari a 55 minuti, in linea con la precedente rilevazione (53 minuti). Essa è peraltro abbastanza variabile all'interno del campione, risultando positivamente correlata al reddito, alla ricchezza e al numero dei componenti della famiglia.

1.4.3. La fase di rilevazione

La rilevazione dei dati è affidata a una società specializzata, che si avvale di intervistatori professionisti.

L'esecuzione delle interviste è preceduta da un ciclo di incontri in cui funzionari della Banca d'Italia e rappresentanti della società di rilevazione impartiscono le istruzioni direttamente agli intervistatori.

Le famiglie contattate per l'intervista, cui viene garantito il completo anonimato, ricevono un opuscolo che illustra le finalità dell'indagine e fornisce alcuni esempi di utilizzo dei dati raccolti⁴⁷. Le famiglie interessate possono richiedere una copia della pubblicazione contenente i risultati di una precedente indagine.

Gli intervistatori hanno contattato 20.882 famiglie, delle quali il 38,3 per cento ha fornito l'intervista (prospetto 3a)⁴⁸.

⁴⁵ Nelle linee essenziali è stata adottata la strategia descritta in L. Oksenberg, C. Cannel e G. Kalton, *New Strategies for Pretesting Survey Questions*, "Journal of Official Statistics", vol. 7, n.1, Statistics Sweden, Stoccolma, 1991, p.349-65.

⁴⁶ Tale soluzione, oltre a fornire stime basate su una numerosità campionaria inferiore, non consente di disporre congiuntamente delle risposte alle due sezioni. Nel caso in esame la relazione tra i due temi in questione non è stata ritenuta di particolare interesse.

⁴⁷ Le famiglie non ricevono alcun compenso per l'intervista rilasciata; in occasione della pubblicazione dei risultati dell'indagine ad esse viene inviata una lettera di ringraziamento alla quale vengono allegati alcuni articoli di giornale riportanti i commenti della stampa.

⁴⁸ La precedente rilevazione registrava un tasso di partecipazione, al netto dei casi di ineleggibilità (decessi, indirizzi errati, trasferimenti), pari al 43,9 per cento.

Il campione di famiglie effettivamente intervistate è quindi risultato composto da 8.001 famiglie, di cui 3.873 panel e 4.128 non panel. Il tasso di partecipazione all'indagine è stato, come di consueto, più elevato per le famiglie panel (65,8 per cento) che per le famiglie non panel (27,5 per cento).

Prospetto 3a

Famiglie contattate e motivi della mancata intervista
(valori percentuali)

Famiglie:	Panel		Non panel		Totale	
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale
Intervistate.....	3.873	65,8	4.128	27,5	8.001	38,3
Indisponibili.....	1.878	31,9	8.583	57,2	10.461	50,1
Irreperibili.....	133	2,3	2.287	15,2	2.420	11,6
Totale	5.884	100,0	14.998	100,0	20.882	100,0
Ineleggibili (*).....	232	3,9	570	3,8	802	3,8

(*) Famiglie non esistenti all'indirizzo anagrafico (indirizzi errati, decessi, trasferimenti).

Il motivo più frequente all'origine della mancata intervista è l'indisponibilità (50,1 per cento; tav.3a). Nel 11,6 per cento dei casi le famiglie sono risultate irreperibili, ovvero non è stato possibile contattare telefonicamente la famiglia e non è stato trovato nessuno in casa in tre visite effettuate dagli intervistatori in giorni e orari diversi.

1.5 Tavole statistiche

- Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti in base alle principali caratteristiche sociodemografiche**
- Tavola 2 - Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza**
- Tavola 3 - Struttura della famiglia per numero di componenti**
- Tavola 4 - Struttura della famiglia per numero di percettori**
- Tavola 5 - Reddito, consumi e ricchezza netta familiare**
- Tavola 6 - Reddito, consumi e indici di povertà economica**
- Tavola 7 - Valori mediani di reddito e consumi familiari**
- Tavola 8 - Distribuzione delle famiglie per classi di reddito**
- Tavola 9 - Struttura del reddito familiare**
- Tavola 10 - Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito**
- Tavola 11 - Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie**
- Tavola 12 - Confronto della posizione relativa delle famiglie rilevate sul 1998 e sul 2000. Reddito**
- Tavola 13 - Confronto della posizione relativa delle famiglie rilevate sul 1998 e sul 2000. Reddito (*)**
- Tavola 14 - Reddito individuale per caratteristiche del percettore**
- Tavola 15 - Utilizzo e possesso del computer**
- Tavola 16 - Abilità nell'utilizzo del computer**
- Tavola 17 - Ore dedicate al lavoro e alle attività domestiche e di cura**
- Tavola 18 - Lavoro domestico e di cura**
- Tavola 19 - Struttura dei consumi familiari**
- Tavola 20 - Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza netta**
- Tavola 21 - Valori mediani della ricchezza familiare**
- Tavola 22 - Immobili e altre attività reali**
- Tavola 23 - Immobili posseduti**
- Tavola 24 - Possesso a fine 2000 di attività finanziarie**
- Tavola 25 - Possesso nella vita di attività finanziarie**
- Tavola 26 - Diffusione dei depositi bancari per tipologia**
- Tavola 27 - Diffusione dei depositi postali per tipologia**
- Tavola 28 - Tassi di interesse sui conti correnti bancari**
- Tavola 29 - Forme assicurative possedute dalle famiglie**
- Tavola 30 - Uso di assegni bancari**
- Tavola 31 - Uso di alcuni strumenti di pagamento**
- Tavola 32 - Possesso della carta di credito e del Bancomat**
- Tavola 33 - Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento**
- Tavola 34 - Scorta media e soglia di contante**
- Tavola 35 - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza**
- Tavola 36 - Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni occupate dal proprietario**
- Tavola 37 - Valore, affitto e rendimento delle abitazioni locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione**

Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti in base alle principali caratteristiche socio-demografiche

(valori percentuali)

Modalità	Famiglie (*)	Percettori	Componenti
Sexso			
maschi	71,8	55,1	48,6
femmine	28,2	43,9	51,4
Età			
fino a 30 anni	7,6	14,9	34,8
da 31 a 40 anni	20,7	19,7	16,2
da 41 a 50 anni	20,1	17,8	14,1
da 51 a 55 anni	24,3	22,5	18,2
oltre 55 anni	27,4	25,0	16,8
Titolo di studio			
senza titolo	8,3	8,4	15,7
licenza elementare	25,0	24,9	23,5
media inferiore	35,0	32,9	32,7
media superiore	23,2	25,5	22,2
laurea	8,5	8,3	5,9
Settore			
agricoltura	3,3	3,5	2,2
industria	21,8	20,0	12,6
P.A., servizi pubblici	14,7	14,4	9,0
altri settori	18,8	20,1	12,6
nessun settore	41,5	42,0	63,6
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	20,8	21,1	13,2
impiegato	17,8	19,5	12,2
dirigente, direttivo	5,5	4,4	2,7
totale	44,1	44,9	28,1
Lavoratore autonomo			
imprenditore, libero professionista	6,1	5,1	3,2
altro autonomo	8,3	8,0	5,1
totale	14,4	13,1	8,3
Condizione non professionale			
pensionati	38,0	36,3	22,8
altri non occupati	3,6	5,7	40,8
totale	41,5	42,0	63,6
Numero di componenti			
1 componente	20,2	11,8	7,4
2 componenti	27,5	26,8	20,3
3 componenti	23,0	26,1	25,3
4 componenti	21,4	24,8	31,5
5 e più componenti	7,9	10,5	15,5
Numero di percettori			
1 percettore	45,0	27,0	37,2
2 percettori	40,8	47,9	43,9
3 percettori	10,4	18,3	14,0
4 e più percettori	2,7	6,8	4,8
Amplezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	47,4	48,7	47,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	13,1	13,3	13,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	25,1	25,4	26,3
oltre 500.000 abitanti	13,4	12,5	12,4
Area geografica			
nord	45,8	49,0	44,6
centro	19,6	20,1	19,2
sud e isole	33,5	30,9	36,2
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 2 - Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie
Ubicazione dell'abitazione	
case sparse, zona agricola	6,2
periferia	29,0
tra periferia e centro	33,3
centro	24,1
altro	7,3
Caratteristiche della zona	
zona di pregio	20,1
zona di degrado	4,1
zona intermedia	75,2
Categoria dell'abitazione	
di lusso	1,1
signorile	11,7
civile	60,9
economica	17,5
popolare	7,1
ultrapopolare	1,7
Classi di superficie	
fino a 60 mq	15,7
da 60 a 80 mq	22,6
da 80 a 100 mq	28,3
da 100 a 120 mq	14,8
oltre 120 mq	18,6
Totale	100,0

Tavola 3 - Struttura della famiglia per numero di componenti
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di componenti						Numero medio di componenti
	1	2	3	4	5 e più	Totale	
Sexco							
maschi	9,4	29,4	25,8	25,9	9,5	100,0	3,00
femmine	47,5	22,8	15,7	10,0	4,0	100,0	2,02
Età							
fino a 30 anni	14,5	25,6	30,9	18,5	10,5	100,0	2,90
da 31 a 40 anni	10,7	18,8	32,6	29,5	8,4	100,0	3,09
da 41 a 50 anni	8,7	13,8	24,3	38,5	14,6	100,0	3,41
da 51 a 65 anni	13,4	27,8	27,5	22,5	8,8	100,0	2,88
oltre 65 anni	43,2	44,5	8,5	2,5	1,3	100,0	1,75
Titolo di studio							
senza titolo	46,3	35,1	10,4	4,7	3,4	100,0	1,86
licenza elementare	30,1	36,6	16,0	11,0	6,3	100,0	2,29
media inferiore	12,1	22,8	28,1	27,0	9,9	100,0	3,03
media superiore	13,4	22,3	27,3	28,7	8,3	100,0	2,98
laurea	16,8	26,9	22,8	25,4	8,1	100,0	2,85
Settore							
agricoltura	5,4	18,1	22,2	32,0	22,4	100,0	3,55
industria	7,1	17,4	32,7	32,3	10,6	100,0	3,25
P.A., servizi pubblici	11,9	18,2	27,1	31,1	11,7	100,0	3,17
altri settori	9,9	20,8	28,7	30,6	10,1	100,0	3,13
nessun settore	35,7	40,0	13,9	7,3	3,2	100,0	2,03
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operato	8,5	17,9	31,9	29,8	11,9	100,0	3,23
impiegato	10,4	19,5	28,7	31,1	10,4	100,0	3,14
dirigente, direttivo	10,4	19,6	25,4	36,6	8,0	100,0	3,14
totale	9,5	18,8	29,8	31,2	10,8	100,0	3,18
Lavoratore autonomo							
imprenditore, libero professionista	9,5	19,5	25,1	34,1	11,8	100,0	3,24
altro autonomo	6,8	17,9	30,5	30,7	14,1	100,0	3,34
totale	7,9	18,6	28,2	32,1	13,1	100,0	3,30
Condizione non professionale							
pensionati	35,3	41,9	13,8	6,8	2,1	100,0	1,99
altri non occupati	40,0	19,3	14,8	11,8	14,0	100,0	2,43
totale	35,7	40,0	13,9	7,3	3,2	100,0	2,03
Numero di percettori							
1 percettore	43,8	20,3	14,9	15,3	5,7	100,0	2,20
2 percettori	-	44,6	26,4	22,7	6,3	100,0	2,93
3 percettori	-	-	51,4	35,3	13,4	100,0	3,65
4 e più percettori	-	-	-	51,2	48,8	100,0	4,78
Amplezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	20,0	26,8	24,9	20,3	8,0	100,0	2,72
da 20.000 a 40.000 abitanti	17,6	26,3	20,0	25,8	10,3	100,0	2,88
da 40.000 a 500.000 abitanti	19,5	28,0	21,9	22,7	7,9	100,0	2,74
oltre 500.000 abitanti	24,5	30,4	21,3	18,1	5,7	100,0	2,52
Area geografica							
nord	21,0	28,9	26,5	18,9	4,8	100,0	2,59
centro	21,4	27,4	22,3	21,8	6,9	100,0	2,66
sud e isole	18,3	25,7	18,4	24,6	12,9	100,0	2,93
Totale	20,2	27,6	23,0	21,4	7,8	100,0	2,72

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 4 - Struttura della famiglia per numero di percettori
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di percettori				Totale	Numero medio di percettori
	1	2	3	4		
Sexco						
maschi	40,6	45,2	11,4	2,8	100,0	1,77
femmine	59,9	29,5	7,9	2,7	100,0	1,54
Età						
fino a 30 anni	32,1	37,6	20,8	9,5	100,0	2,11
da 31 a 40 anni	44,8	44,3	8,7	2,2	100,0	1,69
da 41 a 50 anni	42,2	45,8	9,5	2,5	100,0	1,73
da 51 a 65 anni	39,7	40,9	15,9	3,5	100,0	1,84
oltre 65 anni	59,2	35,4	4,7	0,7	100,0	1,47
Titolo di studio						
senza titolo	64,3	31,2	4,2	0,3	100,0	1,41
licenza elementare	53,9	36,3	8,0	1,8	100,0	1,58
media inferiore	44,4	40,0	12,0	3,6	100,0	1,76
media superiore	38,0	46,4	12,2	3,4	100,0	1,82
laurea	33,5	51,6	12,5	2,4	100,0	1,84
Settore						
agricoltura	53,7	31,4	9,2	5,6	100,0	1,68
industria	35,8	45,9	14,0	4,4	100,0	1,88
P.A., servizi pubblici	37,8	48,3	11,7	2,2	100,0	1,79
altri settori	38,7	44,6	12,7	4,0	100,0	1,83
nessun settore	57,0	34,5	7,1	1,3	100,0	1,53
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	44,5	38,2	13,0	4,3	100,0	1,78
impiegato	32,8	49,6	13,9	3,7	100,0	1,90
dirigente, direttivo	31,0	57,7	9,2	2,1	100,0	1,82
totale	38,1	45,2	12,9	3,8	100,0	1,83
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	33,5	49,4	12,6	4,5	100,0	1,89
altro autonomo	42,4	42,5	12,1	3,1	100,0	1,77
totale	38,6	45,4	12,3	3,7	100,0	1,82
Condizione non professionale						
pensionati	54,8	36,3	7,5	1,3	100,0	1,56
altri non occupati	80,1	15,5	3,3	1,0	100,0	1,25
totale	57,0	34,5	7,1	1,3	100,0	1,53
Numero di componenti						
1 componente	100,0	-	-	-	100,0	1,00
2 componenti	34,0	66,0	-	-	100,0	1,66
3 componenti	29,9	46,9	23,3	-	100,0	1,93
4 componenti	32,9	43,4	17,2	6,6	100,0	1,97
5 e più componenti	33,1	32,5	17,5	16,9	100,0	2,26
Amplezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	43,7	41,5	11,4	3,4	100,0	1,75
da 20.000 a 40.000 abitanti	45,6	39,6	11,6	3,2	100,0	1,73
da 40.000 a 500.000 abitanti	47,5	41,0	9,5	2,0	100,0	1,66
oltre 500.000 abitanti	51,8	39,2	7,5	1,5	100,0	1,59
Area geografica						
nord	40,1	45,4	11,3	3,2	100,0	1,78
centro	43,1	42,5	11,2	3,3	100,0	1,75
sud e isole	56,0	33,4	8,7	1,9	100,0	1,57
Totale	48,0	40,8	10,4	2,7	100,0	1,70

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 5 - Reddito, consumi e ricchezza netta familiare

Modalità (*)	Reddito familiare	Consumo familiare	Ricchezza netta familiare	Propensione al consumo	Ricchezza netta su reddito
		(euro)		(valori percentuali)	
Sesso					
maschi	28.228	20.436	177.284	72,4	6,3
femmine	20.666	15.202	131.705	73,6	6,4
Età					
fino a 30 anni	26.497	18.748	118.310	70,8	4,5
da 31 a 40 anni	26.760	20.269	120.008	75,7	4,6
da 41 a 50 anni	29.464	21.761	167.806	73,9	5,7
da 51 a 65 anni	30.952	21.496	227.233	69,5	7,3
oltre 65 anni	18.738	13.750	152.708	73,4	8,1
Titolo di studio					
senza titolo	11.465	9.112	49.198	79,5	4,3
licenza elementare	18.306	14.088	123.541	77,0	6,7
media inferiore	24.750	18.847	135.077	76,1	5,5
media superiore	33.890	23.856	222.960	70,4	6,6
laurea	47.696	30.105	359.218	63,1	7,5
Settore					
agricoltura	21.241	16.479	165.432	77,6	7,8
industria	29.348	21.882	155.941	74,6	5,3
P.A., servizi pubblici	31.146	22.327	168.381	71,7	5,4
altri settori	33.245	22.712	205.890	68,3	6,2
nessun settore	19.761	14.742	148.689	74,6	7,5
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	22.350	17.706	80.368	79,2	3,6
impiegato	31.289	22.462	157.348	71,8	5,0
dirigente, direttivo	43.918	30.092	261.531	68,5	6,0
totale	28.651	21.169	134.026	73,9	4,7
Lavoratore autonomo					
imprenditore, libero professionista	46.350	29.362	437.272	63,3	9,4
altro autonomo	29.409	20.732	204.724	70,5	7,0
totale	36.568	24.379	302.991	66,7	8,3
Condizione non professionale					
pensionati	20.596	15.047	150.699	73,1	7,3
altri non occupati	10.917	11.511	127.401	105,4	11,7
totale	19.761	14.742	148.689	74,6	7,5
Numero di componenti					
1 componente	14.556	11.771	106.132	80,9	7,3
2 componenti	24.504	17.557	175.167	71,7	7,1
3 componenti	30.434	21.469	171.527	70,5	5,6
4 componenti	31.837	23.151	183.625	72,7	5,8
5 e più componenti	32.936	23.557	203.182	71,5	6,2
Numero di percettori					
1 percettore	17.294	14.832	123.351	85,8	7,1
2 percettori	30.960	21.632	189.750	69,9	6,1
3 percettori	39.296	23.643	210.768	60,2	5,4
4 e più percettori	51.360	30.731	301.356	59,8	5,9
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro	6.564	8.206	39.936	125,0	6,1
da 10 a 20 mila euro	14.985	13.280	73.303	88,6	4,9
da 20 a 30 mila euro	24.613	18.937	132.904	76,9	5,4
da 30 a 40 mila euro	34.718	24.568	196.687	70,8	5,7
oltre 40 mila euro	59.931	34.653	477.559	57,8	8,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	24.136	17.786	159.024	73,7	6,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	25.995	19.057	160.181	73,3	6,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	28.508	20.174	171.398	70,8	6,0
oltre 500.000 abitanti	28.451	20.657	174.289	72,6	6,1
Area geografica					
nord	30.678	21.890	209.694	71,4	6,8
centro	26.650	19.945	155.054	74,8	5,8
sud e isole	19.380	14.298	106.755	73,8	5,5
Totale	28.088	18.982	184.448	72,7	6,3
<i>In migliaia di lire</i>	60.633	35.715	318.410		

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 6 - Reddito, consumi e indici di povertà economica
(euro, valori percentuali)

Modalità	Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti	Indice di povertà economica(*)		
				Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti
 Sesso						
Maschi	14.731	9.724	10.599	12,8	15,0	9,1
Femmine	14.113	9.476	10.333	13,7	15,0	9,1
 Età						
fino a 18 anni	12.591	7.093	9.841	18,4	25,7	10,7
da 18 a 30 anni	13.965	9.047	10.066	16,1	17,6	11,2
da 31 a 40 anni	14.847	9.551	10.956	11,4	15,5	7,8
da 41 a 50 anni	14.824	9.609	10.748	14,2	15,7	10,0
da 51 a 65 anni	16.177	11.257	11.174	10,1	9,9	7,0
oltre 65 anni	14.134	11.057	10.040	9,4	5,3	7,9
 Titolo di studio						
senza titolo	11.478	7.045	8.966	20,2	22,5	15,1
licenza elementare	12.212	8.552	9.086	15,7	16,4	10,8
media inferiore	13.157	8.666	9.927	14,8	17,3	9,5
media superiore	17.550	11.719	12.296	6,2	8,0	4,4
laurea	25.782	17.743	16.045	2,3	2,5	1,4
 Settore						
agricoltura	11.858	7.744	8.669	23,5	29,2	20,9
industria	15.990	10.489	11.433	6,2	8,0	5,9
P.A., servizi pubblici	17.990	11.928	12.284	3,5	5,0	3,5
altri settori	18.374	12.199	12.179	5,6	7,5	3,8
nessun settore	12.896	8.636	9.733	17,2	18,8	11,1
 Condizione professionale						
 Lavoratore dipendente						
operaio	12.993	8.521	9.538	10,5	13,1	10,0
impiegato	18.209	12.019	12.521	1,7	2,7	2,5
dirigente, direttivo	25.809	17.249	16.240	2,1	2,7	1,5
totale	16.499	10.895	11.482	5,9	7,6	5,9
 Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	24.198	16.164	15.187	2,3	3,6	0,7
altro autonomo	15.701	10.342	10.968	11,7	15,5	6,0
totale	18.970	12.582	12.591	8,1	10,9	4,0
 Condizione non professionale						
Pensionati	14.559	11.054	10.319	8,1	5,2	6,9
altri non occupati	11.957	7.282	9.406	22,3	26,4	13,5
Totale	12.896	8.636	9.733	17,2	18,8	11,1
 Numero di componenti						
1 componente	14.556	14.556	11.771	12,0	3,9	6,2
2 componenti	16.373	12.252	11.732	7,3	5,1	4,3
3 componenti	15.776	10.144	11.167	9,3	9,7	7,6
4 componenti	13.602	7.959	9.948	12,5	16,4	8,8
5 e più componenti	11.211	6.190	8.075	29,6	39,0	19,7
 Numero di percettori						
1 percettore	10.764	7.860	9.355	26,9	29,2	13,7
2 percettori	16.287	10.571	11.430	6,1	7,5	5,9
3 percettori	17.020	10.757	10.275	3,2	4,5	7,4
4 e più percettori	17.948	10.749	10.735	2,8	4,0	7,6
 Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	4.118	3.306	5.424	77,4	66,6	44,2
da 10 a 20 mila euro	8.776	6.325	7.885	19,9	27,7	11,1
da 20 a 30 mila euro	12.843	8.598	9.927	0,4	2,8	4,3
da 30 a 40 mila euro	16.957	10.962	12.065	0,0	0,0	2,0
oltre 40 mila euro	27.387	17.505	15.938	0,0	0,0	1,0
 Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	13.425	8.873	9.913	12,3	13,8	9,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	13.703	9.034	10.068	15,7	18,3	8,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	15.503	10.389	10.943	14,8	16,5	9,6
oltre 500.000 abitanti	16.674	11.311	11.986	10,7	12,7	7,5
 Area geografica						
nord	17.523	11.846	12.558	3,6	4,7	2,0
centro	14.973	10.009	11.173	4,6	5,5	2,2
sud e isole	10.160	6.605	7.503	29,7	32,7	21,4
 Totale	14.413	8.698	10.482	13,3	16,0	8,1
in migliaia di lire	27.907	18.600	20.267			

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente.

Tavola 7 - Valori mediani di reddito e consumi familiari
(euro)

Modalità (*)	Reddito	Consumi
Sexo		
maschi	23.241	17.353
femmine	16.276	12.395
Età		
fino a 30 anni	23.850	16.733
da 31 a 40 anni	23.368	18.438
da 41 a 50 anni	26.270	19.212
da 51 a 65 anni	25.591	18.592
oltre 65 anni	14.099	11.155
Titolo di studio		
senza titolo	10.216	8.057
licenza elementare	15.524	12.395
media inferiore	22.122	16.733
media superiore	30.116	21.485
laurea	40.387	24.790
Settore		
agricoltura	16.248	13.634
Industria	25.716	19.212
P.A., servizi pubblici	27.948	19.212
altri settori	28.179	19.832
nessun settore	15.437	12.343
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	20.703	16.113
impiegato	29.841	20.452
dirigente, direttivo	38.633	26.649
totale	25.749	18.696
Lavoratore autonomo		
imprenditore, libero professionista	37.341	24.816
altro autonomo	23.259	18.463
totale		29.282
Condizione non professionale		
pensionati	16.276	12.395
altri non occupati	7.152	9.606
totale	15.437	12.343
Numero di componenti		
1 componente	12.358	10.102
2 componenti	20.217	14.977
3 componenti	27.703	19.212
4 componenti	27.858	20.245
5 e più componenti	26.605	19.212
Numero di percettori		
1 percettore	14.593	12.602
2 percettori	27.451	18.592
3 percettori	37.185	22.311
4 e più percettori	47.164	27.269
Classe di reddito familiare		
fino a 10 mila euro	7.232	7.437
da 10 a 20 mila euro	14.817	12.395
da 20 a 30 mila euro	24.370	17.973
da 30 a 40 mila euro	34.499	23.550
oltre 40 mila euro	50.406	30.987
Amplezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	20.623	15.494
da 20.000 a 40.000 abitanti	21.276	16.113
da 40.000 a 500.000 abitanti	22.808	17.353
oltre 500.000 abitanti	21.991	17.043
Area geografica		
nord	25.823	18.902
centro	22.557	17.973
sud e isole	15.334	12.085
Totale	21.406	16.118
<i>in migliaia di lire</i>	41.446	31.199

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 8 - Distribuzione delle famiglie per classi di reddito
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Classi di reddito (migliaia di euro)													Totale
	fino a 5	da 5 a 7,5	da 7,5 a 10	da 10 a 12,5	da 12,5 a 15	da 15 a 17,5	da 17,5 a 20	da 20 a 22,5	da 22,5 a 25	da 25 a 30	da 30 a 35	da 35 a 40	oltre 40	
 Sesso														
maschi	2,1	2,8	4,6	6,8	8,4	8,8	8,4	8,1	6,6	11,5	8,5	7,0	16,3	100,0
femmine	5,6	9,6	11,7	12,7	8,6	7,1	6,4	6,5	3,9	7,3	6,3	5,4	9,0	100,0
 Età														
fino a 30 anni	4,1	3,6	5,5	6,4	7,2	3,5	8,9	7,8	8,0	13,9	7,5	8,6	14,9	100,0
da 31 a 40 anni	2,0	2,5	2,7	4,4	9,6	9,3	9,7	9,4	7,2	13,5	9,1	7,7	12,9	100,0
da 41 a 50 anni	3,0	2,0	3,4	5,6	6,2	7,9	6,4	7,9	6,7	11,9	12,5	8,4	18,0	100,0
da 51 a 65 anni	3,1	3,1	3,6	7,0	6,1	7,6	7,2	7,1	5,5	11,0	9,0	8,4	21,4	100,0
oltre 65 anni	3,6	10,1	14,9	15,6	11,5	9,9	7,8	6,6	4,0	5,3	2,7	2,1	6,0	100,0
 Titolo di studio														
senza titolo	9,1	19,1	23,1	21,1	9,6	7,5	3,8	2,6	0,6	1,1	1,3	0,9	0,3	100,0
licenza elementare	4,5	8,0	11,3	13,7	12,4	11,7	8,9	8,2	4,4	6,6	3,5	2,4	4,4	100,0
media inferiore	2,6	2,6	4,1	6,8	9,2	9,4	9,7	9,4	8,4	12,5	8,5	6,5	10,2	100,0
media superiore	1,1	0,9	1,4	3,4	5,2	5,1	6,8	7,5	6,0	14,6	12,8	11,4	23,6	100,0
laurea	0,3	-	1,1	1,8	1,0	3,6	3,7	4,2	4,6	9,9	10,9	11,1	47,8	100,0
 Settore														
agricoltura	1,5	6,9	10,4	16,3	10,7	8,1	6,0	7,4	8,0	4,4	5,5	5,5	9,3	100,0
industria	1,5	1,1	1,9	4,0	9,2	8,0	8,0	9,8	6,7	15,3	9,4	8,3	16,8	100,0
P.A., servizi pubblici	0,5	0,9	1,2	3,6	6,8	7,3	8,0	8,5	7,7	13,3	14,3	10,4	17,5	100,0
altri settori	0,9	2,4	3,3	4,6	5,4	7,2	7,8	7,1	6,9	11,7	9,9	8,7	24,0	100,0
nessun settore	5,9	8,9	12,1	13,7	9,8	9,5	7,8	6,5	4,1	6,6	4,1	3,4	7,7	100,0
 Condizione professionale														
 Lavoratore dipendente														
operaio	2,1	2,8	4,5	7,5	11,8	10,4	10,4	10,9	8,1	13,7	6,9	5,4	5,4	100,0
impiegato	0,1	0,1	0,6	3,1	5,5	5,5	7,9	7,5	6,7	16,3	16,0	11,7	18,7	100,0
dirigente, direttivo	0,6	0,4	0,4	2,7	1,2	5,6	1,8	4,3	4,7	8,9	11,8	11,2	46,6	100,0
totale	1,1	1,4	2,4	5,1	8,0	7,9	8,3	8,7	7,1	14,2	11,2	8,6	15,9	100,0
 Lavoratore autonomo														
imprenditore, lib.profess...	0,2	0,7	1,1	1,9	3,5	2,8	4,5	6,1	6,5	10,5	8,1	12,8	41,3	100,0
altro autonomo	1,5	4,4	5,0	5,1	7,6	9,3	7,7	9,0	7,3	8,8	9,3	6,6	18,3	100,0
totale	1,0	2,8	3,4	3,8	5,9	6,6	6,3	7,7	6,9	9,5	8,8	9,2	28,0	100,0
 Condizione non professionale														
pensionati	2,8	8,1	12,4	13,6	10,3	10,3	8,2	6,9	4,5	7,0	4,3	3,5	8,1	100,0
altri non occupati	38,5	17,1	9,2	14,7	3,4	1,1	4,5	2,0	0,4	2,1	1,8	2,2	3,1	100,0
totale	5,9	8,9	12,1	13,7	9,8	9,5	7,8	6,5	4,1	6,6	4,1	3,4	7,7	100,0
 Numero di componenti														
1 componente	7,1	13,5	17,0	18,0	11,4	9,4	6,4	5,5	3,2	3,6	1,4	1,5	1,9	100,0
2 componenti	2,1	2,3	6,2	10,3	10,2	9,8	10,8	9,2	6,3	11,1	7,0	4,8	9,9	100,0
3 componenti	1,8	2,5	2,8	4,3	7,4	6,2	6,7	7,9	6,8	13,3	11,9	9,7	18,9	100,0
4 componenti	1,9	2,2	2,4	3,3	5,0	8,0	6,7	8,2	6,9	12,6	10,4	10,2	22,1	100,0
5 e più componenti	3,2	4,2	3,9	4,2	6,5	7,5	7,4	5,6	5,6	10,5	9,1	6,1	26,1	100,0
 Numero di percettori														
1 percettore	6,2	9,4	12,0	14,3	12,5	11,8	8,9	7,0	4,7	5,2	2,5	1,9	3,5	100,0
2 percettori	0,5	0,7	2,4	4,7	6,0	6,4	8,3	8,7	7,7	15,9	12,5	9,1	17,1	100,0
3 percettori	0,0	0,9	0,8	0,2	2,1	2,8	3,3	7,3	5,4	11,7	12,7	16,5	36,4	100,0
4 e più percettori	-	-	1,1	-	-	0,1	1,1	3,4	0,7	8,8	10,5	7,8	66,3	100,0
 Ampiezza comunale														
fino a 20.000 abitanti	2,8	5,6	7,2	9,3	8,6	8,5	8,2	8,0	5,8	10,5	7,8	6,3	11,3	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	3,5	5,0	6,0	9,7	7,8	10,0	6,4	5,9	5,6	9,6	8,7	7,8	14,1	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	3,1	3,8	5,5	7,6	7,5	6,7	8,6	8,0	6,3	9,5	8,8	6,4	18,0	100,0
oltre 500.000 abitanti	3,5	3,2	7,1	6,1	10,1	9,3	6,7	7,3	5,3	12,0	5,8	6,3	17,4	100,0
 Area geografica														
nord	1,2	1,9	4,6	6,0	6,1	7,4	8,0	7,7	7,2	12,5	10,1	7,5	19,9	100,0
centro	1,2	2,2	5,3	7,1	9,3	9,5	8,4	9,6	5,2	12,4	8,2	8,6	13,0	100,0
sud e isole	6,7	10,2	10,2	12,7	11,1	9,0	7,3	6,4	4,4	6,2	4,6	4,0	7,1	100,0
 Totale	3,1	4,7	8,8	8,6	8,4	8,3	7,8	7,7	5,8	10,3	7,8	8,5	14,2	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite ai capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 9 - Struttura del reddito familiare

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare
Sexso										
maschl.....	11.817	4.423	5.825	6.161	28.228	41,9	15,7	20,6	21,8	100,0
femmine.....	6.966	2.213	6.687	4.798	20.665	33,7	10,7	32,4	23,2	100,0
Età										
fino a 30 anni.....	13.584	4.517	4.137	4.258	26.497	51,3	17,0	15,6	16,1	100,0
da 31 a 40 anni.....	15.034	5.101	1.936	4.688	26.760	56,2	19,1	7,2	17,5	100,0
da 41 a 50 anni.....	17.376	4.750	1.607	5.730	29.464	59,0	16,1	5,5	19,4	100,0
da 51 a 65 anni.....	10.753	4.848	7.967	7.383	30.952	34,7	15,7	25,7	23,9	100,0
oltre 65 anni.....	805	1.005	11.293	5.633	18.738	4,3	5,4	60,3	30,1	100,0
Titolo di studio										
senza titolo.....	1.121	281	7.928	2.133	11.465	9,8	2,5	69,2	18,6	100,0
licenza elementare.....	3.601	2.037	8.316	4.350	18.306	19,7	11,1	45,4	23,8	100,0
media inferiore.....	11.687	3.538	4.748	4.775	24.750	47,2	14,3	19,2	19,3	100,0
media superiore.....	15.718	5.752	5.002	7.417	33.890	46,4	17,0	14,8	21,9	100,0
laurea.....	20.333	8.207	5.950	13.204	47.696	42,6	17,2	12,5	27,7	100,0
Settore										
agricoltura.....	9.039	6.109	2.183	3.907	21.241	42,6	28,8	10,3	18,4	100,0
industria.....	17.400	4.828	1.901	5.218	29.348	59,3	16,5	6,5	17,8	100,0
P.A., servizi pubblici.....	21.296	1.988	1.692	6.169	31.146	68,4	6,4	5,4	19,8	100,0
altri settori.....	13.608	10.496	2.346	6.793	33.245	40,9	31,6	7,1	20,4	100,0
nessun settore.....	1.667	692	11.782	5.619	19.761	8,4	3,5	59,6	28,4	100,0
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio.....	16.748	417	1.723	3.460	22.350	74,9	1,9	7,7	15,5	100,0
impiegato.....	22.016	1.080	2.308	5.893	31.299	70,3	3,5	7,4	18,8	100,0
dirigente, direttivo.....	32.137	1.732	1.006	9.042	43.918	73,2	3,9	2,3	20,6	100,0
totale.....	20.793	849	1.870	5.138	28.651	72,6	3,0	6,5	17,9	100,0
Lavoratore autonomo										
imprenditore, libero professionista	5.407	26.261	2.882	11.799	46.350	11,7	56,7	6,2	25,5	100,0
altro autonomo.....	3.225	18.536	2.097	5.549	29.409	11,0	63,0	7,1	18,9	100,0
totale.....	4.147	21.801	2.429	8.190	36.568	11,3	59,6	6,6	22,4	100,0
Condizione non professionale										
pensionati.....	1.668	683	12.525	5.718	20.596	8,1	3,3	60,8	27,8	100,0
altri non occupati.....	1.648	782	3.916	4.569	10.917	15,1	7,2	35,9	41,9	100,0
totale.....	1.667	692	11.782	5.619	19.761	8,4	3,5	59,6	28,4	100,0
Numero di componenti										
1 componente.....	3.023	1.179	6.057	4.297	14.556	20,8	8,1	41,6	29,5	100,0
2 componenti.....	6.427	2.773	8.913	6.389	24.504	26,2	11,3	36,4	26,1	100,0
3 componenti.....	13.701	4.810	5.688	6.233	30.434	45,0	15,8	18,7	20,5	100,0
4 componenti.....	17.243	5.343	3.434	5.816	31.837	54,2	16,8	10,8	18,3	100,0
5 e più componenti.....	15.578	6.951	4.412	5.993	32.935	47,3	21,1	13,4	18,2	100,0
Numero di percettori										
1 percettore.....	5.434	2.499	4.745	4.614	17.294	31,4	14,5	27,4	26,7	100,0
2 percettori.....	13.456	4.473	6.297	6.731	30.950	43,5	14,4	20,3	21,7	100,0
3 percettori.....	17.117	5.748	9.881	6.548	39.296	43,6	14,6	25,1	16,7	100,0
4 e più percettori.....	24.588	8.250	10.347	8.173	51.360	47,9	16,1	20,1	15,9	100,0
Classe di reddito familiare										
fino a 10 mila euro.....	1.077	401	3.558	1.527	6.564	16,4	6,1	54,2	23,3	100,0
da 10 a 20 mila euro.....	5.127	1.212	5.871	2.774	14.985	34,2	8,1	39,2	18,5	100,0
da 20 a 30 mila euro.....	10.748	2.969	6.070	4.825	24.613	43,7	12,1	24,7	19,6	100,0
da 30 a 40 mila euro.....	16.809	4.393	6.264	7.251	34.718	48,4	12,7	18,0	20,9	100,0
oltre 40 mila euro.....	23.009	12.786	8.440	15.695	59.931	38,4	21,3	14,1	26,2	100,0
Amplezza comunale										
fino a 20.000 abitanti.....	9.445	3.455	6.131	5.103	24.135	39,1	14,3	25,4	21,1	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	10.235	4.068	6.009	5.682	25.995	39,4	15,7	23,1	21,9	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	11.492	4.571	6.048	6.396	28.508	40,3	16,0	21,2	22,4	100,0
oltre 500.000 abitanti.....	12.198	3.264	5.937	7.050	28.451	42,9	11,5	20,9	24,8	100,0
Area geografica										
nord.....	12.342	4.365	6.691	7.278	30.678	40,2	14,2	21,8	23,7	100,0
centro.....	11.168	3.894	5.664	5.923	26.650	41,9	14,6	21,3	22,2	100,0
sud e isole.....	7.392	2.958	5.433	3.596	19.380	38,1	15,3	28,0	18,6	100,0
Totale.....	10.461	3.801	8.087	6.777	28.088	40,0	14,8	23,2	22,1	100,0
in migliaia di lire.....	20.235	7.360	11.747	11.155	50.633					

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 10 - Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito

Decimi di reddito	Valore di ripartizione (euro)	Quota di famiglie (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
fino al 1° decile	14.270	27,5	9.478
dal 1° al 2° decile	19.222	15,6	16.735
dal 2° al 3° decile	23.323	12,3	21.224
dal 3° al 4° decile	28.170	10,1	25.688
dal 4° al 5° decile	32.702	9,7	30.278
dal 5° al 6° decile	37.908	7,4	35.222
dal 6° al 7° decile	44.105	6,4	40.562
dal 7° al 8° decile	53.681	5,4	46.100
dal 8° al 9° decile	74.745	4,2	62.162
oltre il 9° decile	-	2,4	111.072

Tavola 11 - Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie

Decimi di famiglie	Valore di ripartizione (euro)	Quota di reddito (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
Fino al 1° decile	8.676	2,1	5.603
Dal 1° al 2° decile	12.245	4,0	10.536
Dal 2° al 3° decile	15.055	5,2	13.565
Dal 3° al 4° decile	18.198	6,4	16.635
Dal 4° al 5° decile	21.395	7,6	19.808
Dal 5° al 6° decile	25.474	8,9	23.316
Dal 6° al 7° decile	30.281	10,7	27.812
Dal 7° al 8° decile	36.658	12,8	33.314
Dal 8° al 9° decile	46.728	15,7	40.972
oltre il 9° decile	-	26,6	69.368

Tavola 12 - Confronto della posizione relativa delle famiglie rilevate sul 1998 e sul 2000. Reddito
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 1998	Quinti di famiglie nel 2000					
	fino al 1° quintile	dai 1° al 2° quintile	dai 2° al 3° quintile	dai 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	Totale
fino al 1° quintile	66,8	20,6	9,0	3,0	0,6	100,0
dai 1 al 2° quintile	21,5	44,8	22,4	7,9	3,4	100,0
dai 2 al 3° quintile	6,6	23,5	42,2	20,1	7,6	100,0
dai 3 al 4° quintile	3,2	8,8	18,4	47,8	21,8	100,0
oltre il 4° quintile	2,0	2,3	7,9	21,1	66,7	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

Tavola 13 - Confronto della posizione relativa delle famiglie rilevate sul 1998 e sul 2000. Reddito (*)
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 1998	Quinti di famiglie nel 2000					
	fino al 1° quintile	dai 1° al 2° quintile	dai 2° al 3° quintile	dai 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	Totale
fino al 1° quintile	67,8	20,0	8,6	3,4	0,2	100,0
dai 1 al 2° quintile	21,9	47,7	21,2	6,0	3,2	100,0
dai 2 al 3° quintile	6,0	23,7	44,6	19,6	6,1	100,0
dai 3 al 4° quintile	2,3	6,2	20,8	48,9	21,8	100,0
oltre il 4° quintile	1,7	2,5	5,0	22,0	68,8	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

(*) Famiglie per le quali non si sono rilevati cambiamenti nella composizione demografica.

Tavola 14 - Reddito individuale per caratteristiche del percettore
(euro)

	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da lavoro	Reddito da trasferimenti	Reddito da lavoro e da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito Individuale
Sexo							
maschi	14.331	16.254	15.258	9.639	13.945	6.633	18.142
femmine	11.152	11.836	11.516	6.837	9.531	5.036	11.682
Età							
fino a 30 anni	9.494	11.009	9.930	3.055	9.390	4.409	10.136
da 31 a 40 anni	13.264	14.631	13.998	3.183	13.849	5.036	16.393
da 41 a 50 anni	14.766	15.038	15.142	5.071	14.796	6.002	18.366
da 51 a 65 anni	15.271	17.131	16.346	9.688	13.495	7.253	18.347
oltre 65 anni	9.458	18.789	16.827	8.358	8.844	5.942	12.634
Titolo di studio							
senza titolo	7.820	8.542	7.999	6.184	6.430	2.467	7.748
licenza elementare	9.814	12.388	10.890	7.609	8.796	4.722	11.663
media inferiore	11.786	13.030	12.302	8.972	11.984	5.105	14.714
media superiore	13.732	16.922	14.701	10.591	14.496	7.925	18.397
laurea	18.459	18.896	19.850	13.004	19.703	13.337	26.820
Settore							
agricoltura	7.782	10.532	8.919	-	9.479	4.668	11.489
Industria	13.270	16.439	14.090	-	14.170	5.740	16.774
P.A., servizi pubblici	14.563	14.917	15.033	-	15.086	6.235	18.369
altri settori	13.099	15.556	14.463	-	14.639	7.013	17.667
nessun settore	-	-	-	8.705	8.831	5.935	12.754
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	10.925	-	11.001	-	11.100	3.936	12.750
impiegato	14.017	-	14.134	-	14.229	5.975	16.815
dirigente, direttivo	22.458	-	22.962	-	22.717	9.335	28.457
totale	13.387	-	13.522	-	13.584	5.523	16.037
Lavoratore autonomo							
imprenditore, libero professionista	-	19.919	20.422	-	20.971	11.370	27.545
altro autonomo	-	13.373	13.635	-	13.922	5.885	16.827
totale	-	15.911	16.266	-	16.655	8.217	20.984
Condizione non professionale							
pensionati	-	-	-	9.126	9.401	6.070	13.213
altri non occupati	-	-	-	4.469	4.665	5.423	9.825
totale	-	-	-	8.705	8.831	5.935	12.754
Numero di componenti							
1 componente	13.965	15.828	15.145	8.053	10.516	4.526	14.556
2 componenti	13.288	15.817	14.405	8.142	10.953	6.732	14.759
3 componenti	13.119	15.270	13.915	8.310	12.574	6.436	15.733
4 componenti	13.172	14.219	13.695	8.692	13.249	6.102	16.121
5 e più componenti	11.905	14.494	12.857	7.806	12.057	6.616	14.588
Numero di percettori							
1 percettore	14.391	17.876	15.777	9.029	13.027	4.949	17.294
2 percettori	13.481	14.779	14.150	7.694	12.121	6.987	15.480
3 percettori	11.358	12.974	11.895	8.253	10.927	6.686	13.098
4 e più percettori	10.812	11.276	11.182	7.263	10.237	8.413	12.175
Amplezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	12.270	13.277	12.808	7.665	10.931	5.251	13.767
da 20.000 a 40.000 abitanti	12.437	14.600	13.240	8.286	11.838	5.904	15.025
da 40.000 a 500.000 abitanti	13.760	17.994	15.229	8.742	13.392	6.928	17.129
oltre 500.000 abitanti	14.862	15.656	15.347	9.354	13.610	7.665	17.913
Area geografica							
nord	14.096	16.425	15.045	9.000	13.175	7.506	17.204
centro	12.833	14.114	13.332	8.112	11.883	6.078	15.230
sud e isole	11.281	13.144	12.075	7.159	10.227	3.947	12.351
Totale	19.064	14.958	18.847	8.202	12.012	8.076	16.308
<i>in migliaia di lire</i>	26.276	20.953	26.512	16.551	23.268	11.763	29.640

Tavola 15 - Utilizzo e possesso del computer
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Utilizzo del computer	Possesso del computer	Utilizzo di Internet	Acquisti tramite Internet
Sexso				
maschi.....	39,7	29,9	23,9	2,8
femmine.....	28,3	19,8	14,8	1,6
Età				
fino a 30 anni.....	42,9	24,6	27,0	3,5
da 31 a 40 anni.....	50,8	34,5	28,4	4,5
da 41 a 50 anni.....	55,1	44,0	31,7	3,4
da 51 a 65 anni.....	40,7	32,1	25,2	2,0
oltre 65 anni.....	6,5	5,2	3,4	0,4
Titolo di studio				
senza titolo.....	1,8	1,3	1,7	0,0
licenza elementare.....	11,1	7,6	4,1	0,3
media inferiore.....	35,0	25,2	16,9	1,2
media superiore.....	63,7	47,0	39,7	4,9
laurea.....	77,2	62,4	59,0	10,3
Settore				
agricoltura.....	27,1	17,6	15,8	0,1
industria.....	46,1	33,3	26,5	2,5
P.A., servizi pubblici.....	62,6	47,3	39,3	4,7
altri settori.....	58,5	42,4	34,2	5,2
nessun settore.....	13,0	10,4	6,9	0,7
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio.....	28,8	20,8	13,1	0,7
impiegato.....	69,3	49,2	40,6	4,9
dirigente, direttivo.....	80,5	63,7	61,9	11,3
totale.....	51,6	37,6	30,3	3,7
Lavoratore autonomo				
imprenditore, libero professionista.....	73,9	53,5	48,0	5,0
altro autonomo.....	46,3	35,1	26,5	3,2
totale.....	57,9	42,9	35,6	3,9
Condizione non professionale				
pensionati.....	13,2	10,5	6,9	0,7
altri non occupati.....	11,7	9,0	6,8	0,5
totale.....	13,0	10,4	6,9	0,7
Numero di componenti				
1 componente.....	13,7	7,3	8,3	1,2
2 componenti.....	24,4	17,3	14,4	2,3
3 componenti.....	48,0	35,8	28,5	3,6
4 componenti.....	56,9	45,1	33,1	3,0
5 e più componenti.....	47,9	37,2	25,9	1,5
Numero di percettori				
1 percettore.....	23,5	16,8	12,6	1,2
2 percettori.....	45,0	34,1	27,6	3,7
3 percettori.....	52,2	40,5	31,7	2,7
4 e più percettori.....	67,4	42,9	35,0	3,5
Amplezza comunale				
fino a 20.000 abitanti.....	33,5	24,3	18,2	1,8
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	37,0	29,1	19,8	2,6
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	39,5	30,3	25,5	3,1
oltre 500.000 abitanti.....	40,7	28,5	25,6	3,3
Area geografica				
nord.....	45,5	33,2	27,5	3,6
centro.....	39,3	29,5	22,7	2,5
sud e isole.....	22,3	16,9	11,8	0,8
Totale	38,6	27,0	21,3	2,6

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 16 - Abilità nell'utilizzo del computer
(percentuali di individui)

Modalità (*)	Abilità nell'utilizzo del computer						Utilizzo del computer al lavoro
	Nessuna	Modesta	Media	Buona	Molto buona	Totale	
Sesso							
maschi	64,2	8,1	8,8	11,7	7,1	100,0	21,8
femmine	72,3	8,1	7,9	8,4	3,3	100,0	14,7
Età							
fino a 10 anni	65,4	13,0	14,3	5,8	1,5	100,0	-
da 11 a 14 anni	52,7	14,7	15,9	13,6	3,1	100,0	-
da 14 a 30 anni	49,7	6,1	12,7	20,3	11,3	100,0	13,7
da 31 a 40 anni	56,7	12,4	9,6	13,7	7,6	100,0	30,0
da 41 a 50 anni	63,4	12,0	10,3	9,4	4,9	100,0	26,8
da 51 a 65 anni	82,0	7,8	4,5	3,7	1,9	100,0	15,1
oltre 65 anni	97,5	1,0	0,8	0,5	0,1	100,0	1,6
Titolo di studio							
senza titolo	85,1	5,8	6,0	2,3	0,9	100,0	-
licenza elementare	91,3	3,0	2,9	2,3	0,4	100,0	0,8
media inferiore	71,9	9,0	7,9	8,2	3,0	100,0	9,6
media superiore	43,2	11,9	13,9	19,6	11,4	100,0	34,5
laurea	24,5	13,1	15,0	27,6	19,9	100,0	59,5
Settore							
agricoltura	83,2	7,7	4,5	2,5	2,0	100,0	7,9
industria	63,0	9,1	9,0	11,5	7,5	100,0	27,1
P.A., servizi pubblici	41,3	16,5	16,3	17,7	8,2	100,0	41,5
altri settori	50,1	10,8	10,9	17,7	10,5	100,0	39,2
nessun settore	77,3	6,0	6,5	7,1	3,2	100,0	-
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	79,7	8,2	5,2	5,2	1,8	100,0	9,0
impiegato	33,8	14,9	17,0	22,6	11,6	100,0	51,8
dirigente, direttivo	21,1	8,4	17,9	29,1	23,5	100,0	71,5
totale	54,1	11,1	11,6	15,1	8,2	100,0	33,6
Lavoratore autonomo							
imprenditore, libero professionista	33,2	13,7	14,7	21,4	17,0	100,0	56,9
altro autonomo	69,0	11,9	7,1	8,0	4,0	100,0	19,6
totale	55,2	12,6	10,0	13,2	9,0	100,0	34,0
Condizione non professionale							
pensionati	93,8	2,9	1,6	1,1	0,5	100,0	-
altri non occupati	66,5	8,1	9,6	11,0	4,9	100,0	-
totale	77,3	6,0	6,5	7,1	3,2	100,0	-
Numero di componenti							
1 componente	66,3	2,6	3,5	4,9	2,7	100,0	41,0
2 componenti	80,5	4,6	4,4	6,1	4,4	100,0	23,6
3 componenti	66,6	8,6	8,4	11,0	5,4	100,0	19,7
4 componenti	57,6	11,2	11,5	13,1	6,6	100,0	17,0
5 e più componenti	66,7	9,0	9,7	10,3	4,3	100,0	11,1
Numero di percettori							
1 percettore	77,7	6,3	6,2	6,7	3,2	100,0	8,8
2 percettori	62,2	9,8	10,0	12,0	6,0	100,0	23,3
3 percettori	66,5	7,8	7,1	11,6	7,0	100,0	23,3
4 e più percettori	59,9	8,3	12,9	12,2	6,8	100,0	28,2
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	71,1	8,3	7,9	8,9	3,9	100,0	16,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	68,4	8,7	9,0	9,4	4,5	100,0	16,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	65,3	8,5	9,0	10,6	6,5	100,0	19,0
oltre 500.000 abitanti	64,7	5,9	7,8	13,5	8,1	100,0	24,9
Area geografica							
nord	60,1	10,6	10,6	12,3	6,3	100,0	25,6
centro	65,2	8,0	7,4	12,2	7,1	100,0	19,6
sud e isole	80,3	5,1	5,9	6,0	2,7	100,0	6,6
Totale	68,4	8,1	8,3	10,0	5,2	100,0	18,3

(*) Riferite ai componenti con oltre 6 anni di età.

Tavola 17 - Ore dedicate al lavoro e alle attività domestiche e di cura
(ore medie settimanali)

Modalità	Ore di lavoro		Ore di attività domestiche e di cura		Ore di lavoro e di attività domestiche e di cura	
	per occupato	per individuo (*)	per occupato	per individuo (*)	per occupato	per individuo (*)
Sesso						
maschi	43,1	24,9	12,5	13,2	55,6	38,2
femmine	35,5	11,6	29,3	37,3	64,8	48,8
Età						
fino a 30 anni	40,1	16,6	11,6	13,4	51,7	30,0
da 31 a 40 anni	40,5	29,8	21,6	30,3	62,0	60,1
da 41 a 50 anni	39,7	29,1	21,4	29,7	61,1	58,8
da 51 a 65 anni	41,1	14,9	18,8	31,9	59,9	46,8
oltre 65 anni	38,2	1,0	9,3	26,0	47,5	26,9
Titolo di studio						
senza titolo	37,4	2,6	13,5	28,9	50,8	31,6
licenza elementare	42,7	8,7	20,3	32,1	63,0	40,8
media inferiore	41,4	20,8	17,6	24,0	59,0	44,8
media superiore	39,3	23,4	19,5	22,8	58,8	46,2
laurea	37,2	28,9	20,5	20,9	57,6	49,7
Settore						
agricoltura	41,3	41,3	19,7	19,7	61,1	61,1
industria	41,6	41,6	15,9	15,9	57,5	57,5
P.A., servizi pubblici	35,3	35,3	23,6	23,6	58,8	58,8
altri settori	42,3	42,3	18,2	18,2	60,5	60,5
nessun settore	-	-	-	30,9	-	32,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	39,7	39,7	17,5	17,5	57,2	57,2
impiegato	36,6	36,6	21,8	21,8	58,4	58,4
dirigente, direttivo	41,9	41,9	16,5	16,5	58,4	58,4
totale	38,6	38,6	19,2	19,2	57,8	57,8
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	45,8	45,8	17,1	17,1	63,0	63,0
altro autonomo	46,1	46,1	17,5	17,5	63,6	63,6
totale	46,0	46,0	17,4	17,4	63,3	63,3
Condizione non professionale						
pensionati	-	-	-	26,7	-	27,5
altri non occupati	-	-	-	34,5	-	35,7
totale	-	-	-	30,9	-	32,0
Numero di componenti						
1 componente	40,9	12,8	15,1	23,2	56,0	36,0
2 componenti	39,0	12,6	18,2	27,1	57,2	39,8
3 componenti	40,2	20,9	19,8	25,9	60,0	46,8
4 componenti	40,4	21,6	19,2	24,6	59,6	46,3
5 e più componenti	41,6	17,8	17,9	26,5	59,5	44,3
Numero di percettori						
1 percettore	43,2	12,5	17,0	29,7	60,2	42,3
2 percettori	38,7	20,0	22,4	24,6	61,1	44,7
3 percettori	40,0	22,7	14,0	21,5	54,1	44,2
4 e più percettori	41,4	26,6	12,9	17,5	54,3	44,1
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	41,0	17,9	18,1	24,7	59,0	42,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	39,9	17,9	19,5	28,0	59,4	45,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	40,0	17,9	20,4	27,7	60,4	45,6
oltre 500.000 abitanti	38,8	18,6	17,7	22,7	56,5	41,3
Area geografica						
nord	40,6	20,3	18,4	23,2	59,1	43,5
centro	39,7	20,1	19,0	24,8	58,7	44,9
sud e isole	40,0	13,7	19,4	29,4	59,4	43,2
Totale	40,2	18,0	18,8	25,7	59,1	43,7

(*) Individui con età superiore ai 14 anni

Tavola 18 - Lavoro domestico e di cura

(valori percentuali)

Modalità	Cura di bambini e ragazzi di età fino a 14 anni	Cura nei confronti di altri componenti residenti	Cura nei confronti di genitori o parenti non residenti	Attività domestiche	Ore complessive dedicate al lavoro domestico e di cura
Sesso					
maschi	19,9	21,2	7,6	51,2	100,0
femmine	17,9	18,7	5,2	58,3	100,0
Età					
fino a 30 anni	21,6	17,2	6,1	55,1	100,0
da 31 a 40 anni	41,6	11,7	5,1	41,5	100,0
da 41 a 50 anni	20,4	21,9	6,1	51,7	100,0
da 51 a 65 anni	5,4	23,3	7,1	64,2	100,0
oltre 65 anni	3,0	22,1	4,3	70,6	100,0
Titolo di studio					
senza titolo	3,8	23,6	4,3	68,2	100,0
licenza elementare	8,8	21,3	5,5	64,4	100,0
media inferiore	23,5	17,7	5,3	53,6	100,0
media superiore	25,8	18,0	6,7	49,5	100,0
laurea	25,8	18,8	8,5	46,9	100,0
Settore					
agricoltura	22,7	23,4	6,2	47,8	100,0
industria	29,1	11,8	4,7	54,5	100,0
P.A., servizi pubblici	26,3	17,3	6,3	50,1	100,0
altri settori	28,7	17,0	5,5	48,9	100,0
nessun settore	14,1	20,9	5,9	59,2	100,0
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	27,4	13,9	4,6	54,1	100,0
impiegato	26,3	16,8	5,5	51,4	100,0
dirigente, direttivo	31,6	19,6	8,2	40,6	100,0
totale	27,2	15,8	5,4	51,7	100,0
Lavoratore autonomo					
imprenditore, libero professionista	37,9	13,5	7,4	41,2	100,0
altro autonomo	24,2	18,1	5,6	52,1	100,0
totale	29,6	16,3	6,3	47,8	100,0
Condizione non professionale					
pensionati	4,3	20,4	5,7	69,6	100,0
altri non occupati	20,4	21,2	6,0	52,4	100,0
totale	14,1	20,9	5,9	59,2	100,0
Numero di componenti					
1 componente	3,9	1,5	10,0	84,6	100,0
2 componenti	3,2	23,6	6,7	66,6	100,0
3 componenti	21,9	19,6	4,2	54,4	100,0
4 componenti	28,7	19,3	5,5	46,5	100,0
5 e più componenti	27,8	21,4	5,4	45,4	100,0
Numero di percettori					
1 percettore	22,2	15,8	6,8	55,2	100,0
2 percettori	17,3	20,7	5,0	57,1	100,0
3 percettori	11,4	25,9	5,1	57,6	100,0
4 e più percettori	9,8	21,8	5,4	63,0	100,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	17,7	13,3	4,9	64,2	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	22,6	23,7	6,3	47,4	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	17,3	24,1	6,9	51,7	100,0
oltre 500.000 abitanti	18,3	24,4	5,9	51,4	100,0
Area geografica					
nord	17,3	11,4	4,7	66,6	100,0
centro	17,8	21,4	6,3	54,6	100,0
sud e isole	19,8	26,5	6,6	47,1	100,0
Totale	18,4	19,3	5,8	56,5	100,0

Tavola 19 - Struttura dei consumi familiari

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare
Sesso						
maschi	1.951	18.484	20.438	9,6	90,4	100,0
femmine	943	14.258	15.202	6,2	93,8	100,0
Età						
fino a 30 anni	2.681	16.066	18.748	14,3	85,7	100,0
da 31 a 40 anni	2.435	17.833	20.269	12,0	88,0	100,0
da 41 a 50 anni	1.968	19.792	21.761	9,0	91,0	100,0
da 51 a 65 anni	1.705	19.791	21.496	7,9	92,1	100,0
oltre 65 anni	567	13.193	13.750	4,1	95,9	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	239	8.872	9.112	2,6	97,4	100,0
licenza elementare	753	13.335	14.088	5,3	94,7	100,0
media inferiore	1.750	17.096	18.847	9,3	90,7	100,0
media superiore	2.658	21.198	23.856	11,1	88,9	100,0
laurea	2.722	27.383	30.105	9,0	91,0	100,0
Settore						
agricoltura	1.749	14.730	16.479	10,6	89,4	100,0
industria	2.304	19.467	21.882	10,9	89,1	100,0
P.A., servizi pubblici	2.303	20.024	22.327	10,3	89,7	100,0
altri settori	2.385	20.326	22.712	10,5	89,5	100,0
nessun settore	731	14.010	14.742	5,0	95,0	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	1.800	15.906	17.706	10,2	89,8	100,0
impiegato	2.387	20.074	22.462	10,6	89,4	100,0
dirigente, direttivo	3.518	26.573	30.092	11,7	88,3	100,0
totale	2.251	18.918	21.169	10,6	89,4	100,0
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	3.075	26.287	29.362	10,5	89,5	100,0
altro autonomo	2.222	18.509	20.732	10,7	89,3	100,0
totale	2.583	21.796	24.379	10,6	89,4	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	732	14.315	15.047	4,9	95,1	100,0
altri non occupati	728	10.783	11.511	6,3	93,7	100,0
totale	731	14.010	14.742	5,0	95,0	100,0
Numero di componenti						
1 componente	588	11.202	11.771	4,8	95,2	100,0
2 componenti	1.470	16.086	17.557	8,4	91,6	100,0
3 componenti	2.146	19.322	21.469	10,0	90,0	100,0
4 componenti	2.317	20.834	23.151	10,0	90,0	100,0
5 e più componenti	2.011	21.546	23.557	8,5	91,5	100,0
Numero di percettori						
1 percettore	1.035	13.797	14.832	7,0	93,0	100,0
2 percettori	2.199	19.432	21.632	10,2	89,8	100,0
3 percettori	1.880	21.763	23.643	8,0	92,0	100,0
4 e più percettori	3.559	27.172	30.731	11,6	88,4	100,0
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	280	7.925	8.206	3,4	96,6	100,0
da 10 a 20 mila euro	722	12.558	13.280	5,4	94,6	100,0
da 20 a 30 mila euro	1.686	17.250	18.937	8,9	91,1	100,0
da 30 a 40 mila euro	2.884	21.683	24.568	11,7	88,3	100,0
oltre 40 mila euro	3.629	31.024	34.653	10,5	89,5	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	1.669	16.116	17.786	9,4	90,6	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	1.861	17.206	19.067	9,8	90,2	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	1.821	18.353	20.174	9,0	91,0	100,0
oltre 500.000 abitanti	1.175	19.482	20.657	5,7	94,3	100,0
Area geografica						
nord	2.191	19.698	21.890	10,0	90,0	100,0
centro	1.423	18.521	19.945	7,1	92,9	100,0
sud e isole	1.079	13.218	14.298	7,6	92,4	100,0
Totale	1.667	17.294	18.962	8,8	91,2	100,0
<i>in migliaia di lire</i>	3.228	33.486	36.716			

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 20 - Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza netta
(valori percentuali)

Modalità (*)	Classe di ricchezza netta (migliaia di euro)										Totale
	fino a 10	da 10 a 20	da 20 a 30	da 30 a 40	da 40 a 50	da 50 a 75	da 75 a 100	da 100 a 150	da 150 a 200	oltre 200	
Sesso											
maschi	18,3	5,0	2,9	2,8	3,3	8,5	8,9	15,4	11,0	23,8	100,0
femmine	22,6	5,3	4,4	4,4	2,4	10,7	9,6	12,8	9,6	18,2	100,0
Età											
fino a 30 anni	31,2	3,9	4,4	2,9	4,2	7,8	6,4	14,3	9,5	15,5	100,0
da 31 a 40 anni	26,6	6,0	3,4	2,4	2,0	8,4	9,1	14,8	9,9	17,5	100,0
da 41 a 50 anni	19,9	6,3	2,0	2,7	2,6	7,4	8,8	14,3	11,2	24,9	100,0
da 51 a 65 anni	11,5	3,4	2,2	2,3	2,8	7,7	10,0	16,4	12,7	31,0	100,0
oltre 65 anni	17,6	5,4	5,1	5,3	4,1	12,6	9,3	13,6	9,2	18,0	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	27,1	7,6	11,9	8,2	5,0	17,1	8,1	10,0	3,0	2,0	100,0
licenza elementare	21,9	4,3	2,5	4,2	4,4	11,7	12,0	15,8	10,0	13,2	100,0
media inferiore	22,9	5,5	3,5	2,5	3,1	8,5	9,8	15,7	9,3	19,1	100,0
media superiore	13,9	5,2	2,0	1,9	1,4	5,7	7,1	14,7	15,0	33,2	100,0
laurea	6,4	2,5	0,7	2,3	1,5	5,7	4,2	11,8	13,1	51,9	100,0
Settore											
agricoltura	23,9	4,0	2,6	6,4	4,6	11,3	3,1	14,4	5,8	23,9	100,0
industria	23,5	5,7	2,6	1,6	2,7	8,2	9,3	15,9	10,0	20,6	100,0
P.A., servizi pubblici	17,7	5,6	2,6	1,7	2,6	8,3	9,6	15,8	12,1	23,9	100,0
altri settori	18,4	4,8	2,6	3,7	1,8	5,5	8,0	12,4	13,1	29,6	100,0
nessun settore	18,2	4,7	4,4	4,2	3,8	11,4	9,8	14,7	9,7	19,1	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	35,2	6,4	3,4	2,4	3,0	8,7	9,9	14,8	7,3	9,0	100,0
impiegato	15,2	6,6	2,6	2,2	2,3	6,5	8,7	16,2	16,0	23,8	100,0
dirigente, direttivo	9,6	0,9	0,4	3,4	2,2	6,6	7,7	16,9	11,6	40,8	100,0
totale	23,9	5,8	2,7	2,4	2,6	7,5	9,1	15,6	11,3	18,9	100,0
Lavoratore autonomo											
imprenditore, l. professionista	7,3	2,8	0,9	2,2	1,9	7,6	4,4	10,3	10,7	52,0	100,0
altro autonomo	11,6	4,6	3,2	3,7	2,2	7,2	9,0	13,0	11,4	34,1	100,0
totale	9,8	3,8	2,2	3,0	2,1	7,4	7,0	11,9	11,1	41,6	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	15,9	4,6	4,4	4,5	3,9	11,5	10,0	15,2	10,0	20,0	100,0
altri non occupati	42,3	5,8	4,3	1,6	3,3	9,6	7,8	9,3	6,4	9,6	100,0
totale	18,2	4,7	4,4	4,2	3,8	11,4	9,8	14,7	9,7	19,1	100,0
Numero di componenti											
1 componente	27,6	6,6	5,1	4,2	3,2	11,5	7,8	13,9	8,0	12,0	100,0
2 componenti	16,9	5,0	4,1	3,4	3,6	10,1	10,1	14,3	9,7	22,7	100,0
3 componenti	16,5	4,6	2,6	3,2	2,4	8,1	8,0	16,4	12,1	26,0	100,0
4 componenti	16,9	4,6	2,0	2,5	3,2	7,1	10,1	15,4	12,4	25,7	100,0
5 e più componenti	23,6	3,9	1,8	2,3	2,2	7,7	9,4	11,0	11,6	26,4	100,0
Numero di percettori											
1 percettore	27,1	6,0	4,2	4,0	3,4	10,2	8,8	13,8	7,9	14,7	100,0
2 percettori	13,7	4,7	2,8	2,8	2,6	8,9	9,9	15,9	12,2	26,4	100,0
3 percettori	11,3	3,1	1,9	2,8	3,4	6,4	7,3	15,2	15,3	33,3	100,0
4 e più percettori	8,9	2,2	3,1	0,3	2,6	3,7	8,4	10,6	14,6	45,6	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	15,8	5,1	4,0	4,1	2,9	11,3	9,8	15,1	10,2	21,5	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	17,8	4,1	3,2	3,3	4,8	9,7	11,6	14,5	9,2	21,8	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	21,2	4,7	3,3	2,7	3,1	6,6	7,8	15,1	11,1	24,5	100,0
oltre 500.000 abitanti	30,7	6,4	1,2	1,4	1,5	5,5	6,7	12,8	12,8	21,1	100,0
Area geografica											
nord	17,2	4,2	2,7	2,5	1,9	7,3	8,4	15,3	11,2	29,2	100,0
centro	20,5	6,2	3,5	1,7	1,7	7,1	7,5	15,5	13,9	22,3	100,0
sud e isole	22,1	5,5	4,2	5,2	5,4	12,8	11,0	13,4	7,8	12,5	100,0
Totale	19,5	5,1	3,4	3,3	3,0	9,1	9,1	14,7	10,6	22,2	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 21 - Valori mediани della ricchezza familiare (euro)

Modalità (*)	Attività reali	Attività finanziarie	Totale attività	Ricchezza netta (*)
Sesso				
maschi.....	93.737	6.714	105.674	101.742
femmine.....	67.914	5.165	77.985	76.746
Età				
fino a 30 anni.....	54.228	5.165	67.765	57.327
da 31 a 40 anni.....	77.469	6.197	84.699	78.911
da 41 a 50 anni.....	93.995	7.247	106.907	100.709
da 51 a 65 anni.....	109.489	8.263	131.134	127.928
oltre 65 anni.....	65.074	4.844	77.469	75.403
Titolo di studio				
senza titolo.....	31.065	872	32.020	32.020
licenza elementare.....	74.886	3.890	78.037	77.469
media inferiore.....	78.243	5.345	86.765	83.150
media superiore.....	130.147	10.329	152.355	143.742
laurea.....	183.859	19.601	214.509	210.198
Settore				
agricoltura.....	64.557	2.931	72.046	65.885
industria.....	82.633	6.714	97.610	88.046
P.A., servizi pubblici.....	95.545	7.747	111.038	105.874
altri settori.....	111.038	9.657	131.180	119.818
nessun settore.....	77.572	5.090	83.150	82.323
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio.....	44.157	3.724	51.646	46.998
impiegato.....	105.874	8.760	128.081	116.748
dirigente, direttivo.....	149.773	14.980	178.628	162.839
totale.....	79.534	6.197	93.995	85.379
Lavoratore autonomo				
imprenditore, libero professionista.....	207.616	15.959	252.547	236.744
altro autonomo.....	130.003	10.329	140.218	126.274
totale.....	157.519	12.137	181.276	168.623
Condizione non professionale				
pensionati.....	77.985	5.165	86.760	85.794
altri non occupati.....	18.334	310	21.691	21.175
totale.....	77.572	5.090	83.150	82.323
Numero di componenti				
1 componente.....	51.646	4.210	54.744	53.453
2 componenti.....	80.051	6.714	93.995	92.084
3 componenti.....	103.808	8.263	118.611	110.522
4 componenti.....	104.892	7.230	119.818	110.005
5 e più componenti.....	95.545	4.132	104.324	95.545
Numero di percettori				
1 percettore.....	54.228	3.822	63.008	60.425
2 percettori.....	104.324	7.773	118.269	111.038
3 percettori.....	129.631	9.296	149.603	143.117
4 e più percettori.....	160.102	14.683	190.610	186.957
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro.....	14.461	0	18.076	18.076
da 10 a 20 mila euro.....	51.904	3.381	54.228	53.196
da 20 a 30 mila euro.....	99.160	7.747	109.153	105.874
da 30 a 40 mila euro.....	139.443	12.756	165.266	158.087
oltre 40 mila euro.....	240.152	32.774	299.614	282.328
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti.....	80.051	6.165	95.028	91.413
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	79.018	6.197	89.864	86.248
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	93.995	5.991	105.674	102.775
oltre 500.000 abitanti.....	79.018	5.862	93.080	86.765
Area geografica				
nord.....	104.841	9.704	124.466	117.752
centro.....	98.857	7.747	106.907	104.892
sud e isole.....	59.393	2.066	64.041	61.975
Totale	82.633	6.073	97.300	92.962
<i>in migliaia di lire.....</i>	<i>160.000</i>	<i>11.759</i>	<i>188.399</i>	<i>180.000</i>

(*) La ricchezza familiare netta è costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti).

Tavola 22 - Immobili e altre attività reali (euro)

Modalità (*)	Immobili	Aziende	Oggetti di valore	Totale attività reali	Per memoria:		
					Mezzi di trasporto	Mobili, ecc.	Totale beni durevoli
Sesso							
maschi	129.414	18.414	4.126	151.955	7.762	10.284	18.046
femmine	103.339	9.520	3.160	116.020	3.832	7.503	11.336
Età							
fino a 30 anni	90.013	17.485	2.189	109.688	7.804	9.297	17.101
da 31 a 40 anni	91.436	14.377	2.904	108.717	8.296	10.449	18.746
da 41 a 50 anni	130.300	15.639	3.828	149.768	8.855	10.473	19.329
da 51 a 65 anni	159.904	28.899	5.508	194.312	7.975	10.036	18.011
oltre 65 anni	114.539	5.342	3.587	123.469	2.326	7.680	9.986
Titolo di studio							
senza titolo	43.357	429	1.002	44.789	875	3.744	4.619
licenza elementare	93.147	10.499	2.373	106.021	3.553	6.887	10.221
media inferiore	102.397	15.568	2.929	120.895	7.014	9.125	16.139
media superiore	160.073	27.691	5.394	193.160	9.370	12.377	21.747
laurea	261.743	16.337	10.617	288.698	12.581	17.197	29.779
Settore							
agricoltura	119.186	41.546	1.614	162.346	7.139	7.643	14.782
industria	108.916	30.175	3.076	142.169	8.930	10.644	19.575
P.A., servizi pubblici	141.038	2.464	4.699	148.203	8.836	10.785	19.622
altri settori	139.322	34.255	5.653	179.231	9.656	12.328	21.984
nessun settore	114.692	2.870	3.325	120.888	3.297	7.315	10.613
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	67.380	2.746	1.663	71.789	6.488	8.148	14.637
impiegato	129.753	4.073	4.235	138.062	8.724	10.740	19.464
dirigente, direttivo	200.449	13.063	9.055	222.569	13.111	14.972	28.083
totale	109.147	4.567	3.623	117.338	8.216	10.045	18.261
Lavoratore autonomo							
imprenditore, libero professionista	246.243	134.193	9.457	389.893	13.391	19.136	32.527
altro autonomo	136.547	54.583	3.626	194.757	10.227	10.485	20.713
totale	182.901	88.224	6.090	277.215	11.564	14.141	25.705
Condizione non professionale							
pensionati	117.523	1.919	3.374	122.816	3.311	7.436	10.747
altri non occupati	84.728	12.942	2.808	100.479	3.158	6.038	9.197
totale	114.692	2.870	3.325	120.888	3.297	7.315	10.613
Numero di componenti							
1 componente	80.902	3.228	2.718	86.846	2.338	5.878	8.217
2 componenti	125.998	11.983	4.066	142.047	5.268	9.437	14.706
3 componenti	127.862	14.992	4.012	146.867	8.521	10.525	19.046
4 componenti	137.305	28.772	4.113	170.190	9.481	11.519	21.000
5 e più componenti	155.182	29.736	4.854	189.772	9.420	10.521	19.941
Numero di percettori							
1 percettore	92.771	8.445	3.178	104.395	4.237	8.236	12.474
2 percettori	137.977	20.204	4.410	162.592	8.104	10.567	18.672
3 percettori	163.432	19.472	4.624	187.529	9.307	10.220	19.527
4 e più percettori	219.880	63.657	4.006	287.544	15.589	12.110	27.700
Classe di ricchezza netta familiare							
fino a 20 mila euro	1.301	371	1.270	2.943	3.980	5.988	9.988
da 20 a 50 mila euro	24.354	1.577	2.075	28.006	4.286	6.269	10.556
da 50 a 100 mila euro	64.902	2.445	1.956	69.304	4.908	7.252	12.161
da 100 a 200 mila euro	125.824	4.216	3.013	133.053	6.937	9.675	16.613
oltre 200 mila euro	340.363	63.621	9.992	413.977	11.746	16.425	28.171
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	123.055	16.948	2.883	142.886	6.394	9.228	15.622
da 20.000 a 40.000 abitanti	117.952	13.778	3.572	135.303	6.635	10.330	16.965
da 40.000 a 500.000 abitanti	124.548	14.733	4.605	143.887	7.370	10.049	17.419
oltre 500.000 abitanti	117.815	16.614	6.107	140.537	6.208	8.587	14.796
Area geografica							
nord	148.159	24.729	4.696	177.585	8.065	10.539	18.604
centro	118.936	10.383	3.260	132.579	6.512	8.127	14.640
sud e isole	87.473	6.823	3.026	97.324	4.770	8.854	13.624
Totale	122.071	15.909	3.854	141.836	6.655	9.501	16.156
<i>in migliaia di lire</i>	<i>236.362</i>	<i>30.804</i>	<i>7.462</i>	<i>274.633</i>	<i>12.886</i>	<i>18.397</i>	<i>31.282</i>

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 23 - Immobili posseduti

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Nessun immobile	Abitazione dove abita la famiglia	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
Sesso						
maschi.....	26,0	70,2	15,2	5,2	11,5	2,0
femmine.....	30,2	66,1	13,3	5,2	9,0	1,9
Età						
fino a 30 anni.....	41,7	55,5	8,6	3,3	9,8	0,8
da 31 a 40 anni.....	38,4	57,3	10,9	4,1	8,8	2,4
da 41 a 50 anni.....	28,1	66,4	16,6	6,1	10,6	1,9
da 51 a 65 anni.....	17,4	78,8	21,6	6,4	13,9	1,9
oltre 65 anni.....	22,8	74,9	11,7	4,8	10,0	2,0
Titolo di studio						
senza titolo.....	31,4	66,3	4,3	1,7	11,3	1,4
licenza elementare.....	26,1	71,8	10,1	3,7	11,7	1,9
media inferiore.....	31,9	63,8	11,7	5,2	10,7	1,8
media superiore.....	24,5	71,3	19,4	6,9	8,8	2,3
laurea.....	14,1	78,7	37,5	6,4	13,5	2,4
Settore						
agricoltura.....	27,8	65,9	5,5	7,5	31,5	2,6
industria.....	33,5	63,2	12,2	3,0	7,9	1,8
P.A., servizi pubblici.....	25,5	68,3	20,1	4,4	11,4	2,3
altri settori.....	30,2	65,3	17,6	9,2	10,1	2,1
nessun settore.....	23,1	74,2	13,5	4,7	10,8	1,8
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio.....	42,8	54,3	7,9	1,1	8,7	1,3
impiegato.....	26,1	69,8	16,8	5,3	9,4	2,1
dirigente, direttivo.....	16,4	75,6	30,9	3,7	10,3	0,9
totale.....	32,8	63,2	14,4	3,1	9,2	1,6
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista.....	17,5	74,9	27,3	11,8	16,2	3,4
altro autonomo.....	25,2	69,5	13,3	14,1	15,4	3,8
totale.....	21,9	71,8	19,2	13,1	15,7	3,6
Condizione non professionale						
pensionati.....	21,0	76,5	13,7	4,6	11,1	1,9
altri non occupati.....	45,5	50,1	10,5	5,2	7,9	0,4
totale.....	23,1	74,2	13,5	4,7	10,8	1,8
Numero di componenti						
1 componente.....	35,3	61,6	8,7	3,5	5,9	0,8
2 componenti.....	24,3	72,5	15,3	4,8	12,1	2,2
3 componenti.....	25,8	70,5	17,2	6,0	11,1	2,1
4 componenti.....	24,0	71,0	16,2	5,9	11,0	2,3
5 e più componenti.....	29,3	66,3	16,2	6,2	17,4	2,5
Numero di percettori						
1 percettore.....	34,9	62,0	9,9	3,8	8,1	1,0
2 percettori.....	21,5	73,7	18,1	6,0	11,9	3,0
3 percettori.....	18,7	78,0	20,1	7,2	15,2	1,5
4 e più percettori.....	15,3	82,8	22,4	10,0	23,3	3,4
Classe di ricchezza netta familiare						
fino a 20 mila euro.....	91,8	5,8	0,8	0,5	1,5	0,3
da 20 a 50 mila euro.....	30,1	62,8	6,6	0,7	10,4	1,5
da 50 a 100 mila euro.....	5,6	89,2	7,9	1,8	12,4	2,0
da 100 a 200 mila euro.....	1,4	95,8	12,4	4,7	11,2	2,1
oltre 200 mila euro.....	1,8	94,5	41,7	15,7	19,5	3,8
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti.....	22,9	73,3	14,5	5,8	16,8	2,7
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	25,1	71,4	13,3	4,7	9,1	1,7
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	29,9	66,8	15,5	5,2	5,6	1,5
oltre 500.000 abitanti.....	39,2	55,9	14,9	3,5	1,4	0,3
Area geografica						
nord.....	26,8	69,3	17,7	5,2	8,2	1,6
centro.....	30,8	64,5	14,3	4,1	7,7	1,9
sud e isole.....	25,6	71,3	10,7	5,9	16,2	2,6
Totale.....	27,2	69,0	14,7	5,2	10,8	2,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 24 - Possesso a fine 2000 di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Dep. bancari	CD e PCT	Dep. postali	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partec.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso										
maschi.....	82,1	2,6	13,0	5,6	12,2	15,5	10,8	3,2	1,3	1,2
femmine	70,4	2,1	16,1	4,8	10,5	11,5	6,7	2,2	0,7	0,9
Età										
fino a 30 anni	82,1	2,4	12,0	2,7	7,6	13,0	8,9	2,5	1,5	0,9
da 31 a 40 anni	87,1	2,3	11,5	7,1	10,5	16,3	11,1	3,4	1,2	1,6
da 41 a 50 anni	86,1	2,6	11,9	6,5	11,1	16,0	13,2	2,9	1,2	1,1
da 51 a 65 anni	85,4	2,4	12,7	4,9	15,0	18,3	11,4	3,5	1,3	1,0
oltre 65 anni	60,6	2,5	18,6	4,3	11,3	8,6	4,6	2,0	0,8	0,9
Titolo di studio										
senza titolo	35,3	0,9	23,1	4,0	2,3	2,3	0,2	0,3	0,0	0,3
licenza elementare	66,3	1,7	16,5	4,3	10,0	6,1	3,8	1,4	0,2	0,7
media inferiore	84,6	1,7	12,4	5,0	10,4	12,8	7,3	1,9	0,8	1,2
media superiore	92,8	3,6	12,3	7,4	14,4	23,7	17,6	4,9	1,7	1,8
laurea	96,3	6,2	7,1	5,8	24,1	31,4	24,0	8,4	5,0	0,7
Settore										
agricoltura	71,0	2,1	12,0	3,8	6,8	4,1	2,8	1,5	0,2	0,1
industria	89,1	2,9	10,4	5,6	10,1	15,2	10,4	3,4	1,4	0,9
P.A., servizi pubblici.....	91,7	2,6	14,8	8,4	14,7	19,3	11,3	3,2	1,4	1,4
altri settori	87,7	2,6	11,3	5,1	11,1	19,5	17,6	3,5	1,8	1,8
nessun settore	65,5	2,1	16,6	4,4	12,2	10,6	5,6	2,4	0,7	0,8
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio	80,8	2,0	11,6	5,0	5,8	7,6	5,6	1,4	0,3	0,9
impiegato	94,1	2,3	13,5	7,8	14,1	21,7	14,2	3,0	1,6	1,7
dirigente, direttivo	96,0	5,2	10,4	5,4	19,7	28,6	24,2	8,4	2,3	2,3
totale	88,1	2,6	12,2	6,2	10,9	15,9	11,4	2,9	1,1	1,4
Lavoratore autonomo										
imprenditore, libero professionista	95,1	4,7	8,5	5,0	14,0	27,2	22,2	5,6	3,0	1,2
altro autonomo	84,3	1,9	12,8	6,0	12,3	15,3	11,4	3,6	2,4	0,7
totale	88,9	3,1	10,9	5,6	13,0	20,3	16,0	4,4	2,6	0,9
Condizione non professionale										
pensionati	67,0	2,3	17,3	4,5	12,8	11,2	5,7	2,5	0,8	0,9
altri non occupati	48,7	0,4	9,2	2,6	5,4	4,3	4,4	1,4	0,3	0,3
totale.....	65,5	2,1	16,6	4,4	12,2	10,6	5,6	2,4	0,7	0,8
Numero di componenti										
1 componente	63,9	1,8	16,9	3,1	9,0	10,1	5,3	1,4	0,5	0,7
2 componenti	78,1	2,5	12,6	5,3	13,8	13,0	8,6	3,6	1,4	1,1
3 componenti	87,2	3,1	14,8	5,4	13,7	19,5	12,7	4,0	1,6	1,6
4 componenti	86,1	2,4	12,1	6,8	11,1	16,5	12,9	2,9	1,1	1,2
5 e più componenti.....	74,9	2,2	12,5	7,0	7,6	9,2	6,6	0,9	0,7	0,3
Numero di percettori										
1 percettore	69,5	2,1	13,7	4,3	9,1	9,7	6,2	1,6	0,7	0,5
2 percettori	86,1	2,7	13,5	6,3	13,7	17,6	12,2	4,3	1,6	1,6
3 percettori	88,0	3,0	15,0	5,9	15,1	20,2	13,7	3,5	1,8	1,8
4 e più percettori	91,4	3,1	16,1	6,9	13,4	21,9	15,4	2,1	0,6	0,8
Classe di reddito familiare										
fino a 10 mila euro	35,4	0,0	15,7	2,5	3,1	1,8	1,6	0,1	0,0	0,4
da 10 a 20 mila euro	70,6	1,3	16,1	4,3	6,1	5,2	2,8	0,6	0,1	0,7
da 20 a 30 mila euro	90,9	3,0	13,3	6,7	12,3	13,6	8,3	1,7	0,9	1,2
da 30 a 40 mila euro	96,0	3,2	11,2	7,8	18,8	23,7	14,9	5,6	1,7	1,8
oltre 40 mila euro	98,1	5,2	11,0	5,5	22,9	36,3	27,9	9,4	4,3	1,9
Ampiezza comunale										
fino a 20.000 abitanti	77,2	2,5	17,2	7,1	11,6	14,2	9,2	3,4	0,9	0,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	78,5	2,7	12,7	3,9	11,3	13,5	8,9	2,3	1,6	1,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	80,6	2,6	10,6	4,4	13,9	14,9	10,5	2,5	1,4	1,9
oltre 500.000 abitanti	81,3	1,7	9,3	2,6	8,3	14,5	10,4	2,4	1,3	1,0
Area geografica										
nord	92,8	3,3	8,8	5,2	18,2	22,7	14,5	5,2	2,0	1,7
centro	86,2	1,8	17,1	4,7	9,8	11,9	8,7	2,3	1,0	1,6
sud e isole	54,9	1,5	19,1	6,0	3,8	4,1	3,5	0,0	0,1	0,0
Totale	78,8	2,4	13,8	5,4	11,7	14,4	9,7	2,9	1,2	1,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 25 - Possesso nella vita di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Dep. bancari	CD e PCT	Dep. postali	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partec.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso										
maschi.....	85,7	9,0	16,3	10,5	27,8	20,9	13,5	4,3	2,3	1,6
femmine.....	76,1	6,1	21,0	9,4	24,8	14,6	8,1	2,7	1,0	1,4
Età										
fino a 30 anni.....	84,8	4,5	14,9	6,8	19,0	17,0	10,9	3,0	1,5	1,1
da 31 a 40 anni.....	89,6	8,0	14,5	9,4	24,7	20,8	12,9	4,3	2,3	2,0
da 41 a 50 anni.....	88,7	10,1	15,3	11,1	27,8	22,6	16,1	4,0	2,1	1,5
da 51 a 65 anni.....	89,0	9,5	16,0	11,6	33,7	24,4	14,7	4,9	2,3	1,2
oltre 65 anni.....	68,0	6,8	24,0	10,0	24,2	11,3	6,1	2,6	1,2	1,6
Titolo di studio										
senza titolo.....	46,0	1,5	29,0	8,8	8,6	2,8	0,6	0,3	0,0	0,3
licenza elementare.....	73,2	5,4	20,5	10,8	22,0	8,6	4,8	1,5	0,4	1,4
media inferiore.....	87,7	7,4	15,4	9,4	25,0	16,9	9,1	2,4	1,3	1,5
media superiore.....	94,7	12,1	16,0	11,2	34,8	31,2	21,9	6,6	3,6	2,3
laurea.....	96,8	15,6	11,6	10,9	45,3	42,6	28,9	12,4	6,6	1,2
Settore										
agricoltura.....	74,4	6,1	13,0	6,4	12,7	7,4	4,3	1,9	0,5	0,4
industria.....	91,1	7,1	13,4	9,4	25,3	21,0	12,3	4,6	1,8	1,5
P.A., servizi pubblici.....	93,1	8,8	19,3	13,3	31,2	25,3	13,9	4,6	2,4	1,5
altri settori.....	90,9	12,5	14,4	9,7	29,0	25,5	20,7	4,5	3,3	2,1
nessun settore.....	72,2	6,8	21,1	10,1	26,4	14,0	7,7	3,0	1,3	1,4
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio.....	84,0	5,2	14,3	8,6	18,2	10,8	6,6	1,7	0,5	1,4
impiegato.....	95,4	8,0	17,6	12,3	31,8	28,6	17,4	4,0	2,3	1,8
dirigente, direttivo.....	96,5	15,9	14,4	10,4	35,9	37,0	27,2	10,7	5,0	3,3
totale.....	90,2	7,7	15,6	10,3	25,9	21,2	13,5	3,7	1,8	1,8
Lavoratore autonomo										
imprenditore, libero professionista.....	96,0	16,0	10,0	9,2	36,6	35,6	26,9	9,5	4,4	1,5
altro autonomo.....	89,0	12,2	16,5	11,2	27,9	21,6	13,8	4,3	3,9	1,0
totale.....	91,9	13,8	13,7	10,4	31,6	27,5	19,3	6,5	4,1	1,2
Condizione non professionale										
pensionati.....	73,5	7,1	21,9	10,5	27,8	14,7	8,0	3,1	1,4	1,4
altri non occupati.....	58,8	3,0	13,4	5,4	12,1	6,6	5,1	1,9	0,6	0,5
totale.....	72,2	6,8	21,1	10,1	26,4	14,0	7,7	3,0	1,3	1,4
Numero di componenti										
1 componente.....	69,7	4,9	22,1	7,9	22,3	12,8	6,3	2,0	0,9	1,0
2 componenti.....	83,1	8,4	16,8	10,7	28,9	17,6	10,9	4,2	2,0	1,8
3 componenti.....	90,4	10,4	17,8	10,0	30,7	25,6	15,4	5,5	3,0	2,1
4 componenti.....	88,4	9,1	15,5	11,9	28,9	22,4	16,5	4,1	2,0	1,4
5 e più componenti.....	80,2	6,7	14,8	10,7	20,9	13,0	7,8	1,6	1,1	0,4
Numero di percettori										
1 percettore.....	74,7	6,8	18,0	9,0	22,4	13,4	7,9	2,1	1,2	0,7
2 percettori.....	89,6	9,3	17,0	11,0	30,4	23,6	15,1	5,4	2,6	2,2
3 percettori.....	91,1	9,9	17,9	11,4	31,9	25,5	16,2	5,4	3,0	2,6
4 e più percettori.....	93,0	8,6	19,4	15,9	31,8	24,8	17,2	2,1	0,7	0,8
Classe di reddito familiare										
fino a 10 mila euro.....	44,2	1,8	21,2	7,0	8,5	2,4	1,7	0,1	0,2	0,5
da 10 a 20 mila euro.....	77,2	4,4	19,7	9,3	16,4	7,7	3,6	0,7	0,2	0,9
da 20 a 30 mila euro.....	93,8	10,4	16,7	10,6	31,1	19,0	10,5	2,1	1,4	1,6
da 30 a 40 mila euro.....	96,9	10,0	14,7	12,7	37,6	31,6	19,8	7,2	3,2	2,3
oltre 40 mila euro.....	98,4	16,4	14,7	12,0	48,0	45,5	32,9	12,8	6,8	2,8
Ampiezza comunale										
fino a 20.000 abitanti.....	82,4	8,3	21,5	13,1	27,9	19,1	10,9	4,3	1,5	1,1
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	82,5	9,4	16,4	7,7	24,6	18,8	10,9	3,2	2,0	1,8
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	84,5	8,6	14,3	9,3	29,7	19,8	13,4	3,5	2,5	2,4
oltre 500.000 abitanti.....	82,5	5,8	11,6	4,5	20,2	18,2	13,9	3,4	2,3	1,2
Area geografica										
nord.....	94,8	10,8	12,6	10,4	40,5	29,8	17,5	6,7	3,3	2,4
centro.....	89,2	6,8	19,4	7,6	21,9	16,0	10,9	3,2	1,3	2,0
sud e isole.....	62,8	5,3	23,7	11,5	10,9	6,1	4,9	0,2	0,4	0,1
Totale.....	83,0	8,2	17,6	10,2	26,9	19,1	12,0	3,8	1,9	1,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 26 - Diffusione dei depositi bancari per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi bancari in c/c	Possesso di depositi bancari a risparmio	Possesso di depositi bancari
Sesso			
maschi	76,2	15,2	81,8
femmine	63,5	14,8	69,7
Età			
fino a 30 anni	77,3	13,2	82,0
da 31 a 40 anni	83,0	15,5	86,6
da 41 a 50 anni	81,9	16,1	85,7
da 51 a 65 anni	80,3	14,9	85,1
oltre 65 anni	49,9	14,9	59,9
Titolo di studio			
senza titolo	19,1	17,7	35,2
licenza elementare	55,0	17,6	65,7
media inferiore	80,5	14,7	84,4
media superiore	91,0	12,7	92,2
laurea	94,5	13,6	95,7
Settore			
agricoltura	54,0	24,2	69,7
industria	85,0	16,2	86,9
P.A., servizi pubblici	89,7	13,7	91,2
altri settori	84,6	14,9	87,4
nessun settore	56,1	14,5	65,0
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	73,0	17,3	80,5
impiegato	92,8	13,3	93,7
dirigente, direttivo	95,7	11,9	95,8
totale	83,8	15,0	87,7
Lavoratore autonomo			
imprenditore, libero professionista	92,4	18,8	95,0
altro autonomo	81,2	16,5	83,6
totale	85,9	17,5	88,5
Condizione non professionale			
pensionati	58,1	14,3	66,5
altri non occupati	34,5	16,2	48,3
totale	56,1	14,5	65,0
Numero di componenti			
1 componente	55,9	11,9	63,4
2 componenti	70,7	14,3	77,8
3 componenti	82,4	16,1	86,6
4 componenti	82,0	17,2	85,9
5 e più componenti	68,0	17,8	74,3
Numero di percettori			
1 percettore	62,5	12,8	69,0
2 percettori	80,2	16,9	85,9
3 percettori	83,1	17,1	87,0
4 e più percettori	89,3	19,2	91,4
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro	24,9	11,9	35,0
da 10 a 20 mila euro	60,0	16,1	70,0
da 20 a 30 mila euro	86,9	15,7	90,8
da 30 a 40 mila euro	94,3	14,7	95,6
oltre 40 mila euro	97,0	15,4	97,5
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	68,2	18,0	76,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	72,8	16,2	78,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	77,1	13,7	80,0
oltre 500.000 abitanti	79,1	6,7	81,0
Area geografica			
nord	89,1	14,3	92,5
centro	81,8	15,7	85,8
sud e isole	44,2	16,0	54,4
Totale	72,6	15,1	78,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 27 - Diffusione dei depositi postali per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi postali in c/c	Possesso di depositi postali a risparmio	Possesso di depositi postali
Sesso			
maschi	10,7	3,1	13,0
femmine	13,3	3,7	16,1
Età			
fino a 30 anni	9,9	2,9	12,0
da 31 a 40 anni	9,6	2,4	11,5
da 41 a 50 anni	9,9	3,6	11,9
da 51 a 65 anni	9,7	4,0	12,7
oltre 65 anni	15,9	3,1	18,6
Titolo di studio			
senza titolo	22,0	1,1	23,1
licenza elementare	13,7	3,3	16,5
media inferiore	10,0	3,5	12,4
media superiore	9,5	3,9	12,3
laurea	5,4	2,1	7,1
Settore			
agricoltura	9,3	2,7	12,0
industria	9,2	1,9	10,4
P.A., servizi pubblici	10,7	5,9	14,6
altri settori	9,5	2,8	11,3
nessun settore	13,9	3,2	16,6
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	10,0	2,2	11,6
impiegato	10,2	4,9	13,5
dirigente, direttivo	8,6	3,6	10,4
totale	9,9	3,5	12,2
Lavoratore autonomo			
imprenditore, libero professionista	6,9	1,8	8,5
altro autonomo	10,3	3,3	12,6
totale	8,8	2,7	10,9
Condizione non professionale			
pensionati	14,6	3,3	17,3
altri non occupati	7,1	2,4	9,2
totale	13,9	3,2	16,6
Numero di componenti			
1 componente	13,5	3,8	16,9
2 componenti	10,5	2,6	12,6
3 componenti	12,4	3,3	14,8
4 componenti	10,4	3,0	12,1
5 e più componenti	9,2	4,6	12,5
Numero di percettori			
1 percettore	11,3	2,8	13,7
2 percettori	11,3	3,2	13,5
3 percettori	12,5	4,3	15,0
4 e più percettori	13,0	5,5	16,1
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro	14,5	1,4	15,7
da 10 a 20 mila euro	13,6	2,8	16,1
da 20 a 30 mila euro	10,3	3,8	13,3
da 30 a 40 mila euro	9,0	4,1	11,2
oltre 40 mila euro	8,3	4,0	11,0
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	14,9	3,4	17,2
da 20.000 a 40.000 abitanti	10,4	3,1	12,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	7,8	3,7	10,6
oltre 500.000 abitanti	7,4	2,0	9,3
Area geografica			
nord	6,6	3,2	8,8
centro	14,0	3,8	17,1
sud e isole	16,8	3,0	19,1
Totale	11,4	3,2	13,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 28 - Tassi di interesse sui conti correnti bancari
(valori percentuali)

Modalità (*)	Tassi di interesse sui conti correnti bancari	Tasso non conosciuto (percentuale di famiglie)
Sesso		
maschi	1,9	12,7
femmine	1,9	15,4
Età		
fino a 30 anni	1,8	15,9
da 31 a 40 anni	2,0	16,3
da 41 a 50 anni	1,9	11,9
da 51 a 65 anni	1,8	12,7
oltre 65 anni	1,8	12,3
Titolo di studio		
senza titolo	1,8	6,7
licenza elementare	1,8	13,0
media inferiore	1,9	16,1
media superiore	2,0	12,8
laurea	2,0	12,2
Settore		
agricoltura	2,0	9,5
industria	1,9	12,8
P.A., servizi pubblici	1,9	15,4
altri settori	2,0	15,5
nessun settore	1,8	12,4
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	2,0	15,9
impiegato	1,9	13,2
dirigente, direttivo	1,9	13,6
totale	1,9	14,5
Lavoratore autonomo		
imprenditore, libero professionista	2,0	13,9
altro autonomo	1,9	12,3
totale	1,9	13,0
Condizione non professionale		
pensionati	1,8	12,8
altri non occupati	2,2	8,8
totale	1,8	12,4
Numero di componenti		
1 componente	1,9	13,8
2 componenti	1,8	14,0
3 componenti	1,9	12,7
4 componenti	1,9	13,7
5 e più componenti	1,9	11,9
Numero di percettori		
1 percettore	1,9	13,5
2 percettori	1,9	13,9
3 percettori	1,8	11,4
4 e più percettori	1,7	14,8
Classe di reddito familiare		
fino a 10 mila euro	1,9	7,3
da 10 a 20 mila euro	1,8	15,1
da 20 a 30 mila euro	1,9	15,8
da 30 a 40 mila euro	1,9	14,4
oltre 40 mila euro	2,0	10,7
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	1,8	14,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	2,2	12,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	2,0	13,8
oltre 500.000 abitanti	1,8	10,7
Area geografica		
nord	1,8	14,1
centro	1,9	19,5
sud e isole	2,1	9,0
Totale	1,9	13,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 29 - Forme assicurative possedute dalle famiglie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Polizze Vita	Pensioni integrative
Sesso		
maschi	22,3	13,2
femmine	13,8	9,2
Età		
fino a 30 anni	23,3	16,5
da 31 a 40 anni	28,2	20,3
da 41 a 50 anni	28,7	17,2
da 51 a 65 anni	21,0	11,2
oltre 65 anni	5,4	1,7
Titolo di studio		
senza titolo	2,1	0,3
licenza elementare	8,3	5,3
media inferiore	21,1	13,2
media superiore	32,0	18,9
laurea	33,7	20,5
Settore		
agricoltura	21,8	9,3
industria	27,3	19,9
P.A., servizi pubblici	28,1	13,1
altri settori	29,3	20,2
nessun settore	8,7	4,2
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	19,9	14,0
impiegato	29,3	19,2
dirigente, direttivo	39,4	22,9
totale	26,1	17,2
Lavoratore autonomo		
imprenditore, libero professionista	38,7	24,7
altro autonomo	29,3	15,4
totale	33,2	19,3
Condizione non professionale		
pensionati	8,6	4,2
altri non occupati	9,7	4,3
totale	8,7	4,2
Numero di componenti		
1 componente	7,0	6,0
2 componenti	14,7	7,9
3 componenti	26,6	18,0
4 componenti	28,4	17,9
5 e più componenti	28,8	9,7
Numero di percettori		
1 percettore	14,3	6,7
2 percettori	23,9	15,7
3 percettori	25,2	18,1
4 e più percettori	34,2	27,2
Classe di reddito familiare		
fino a 10 mila euro	3,7	1,3
da 10 a 20 mila euro	10,6	4,8
da 20 a 30 mila euro	22,1	15,0
da 30 a 40 mila euro	31,4	16,7
oltre 40 mila euro	38,9	27,6
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	19,5	12,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	19,1	11,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	22,3	11,6
oltre 500.000 abitanti	17,8	11,2
Area geografica		
nord	23,1	19,3
centro	20,0	12,1
sud e isole	15,4	2,0
Totale	19,9	12,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 30 - Uso di assegni bancari

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di assegni bancari al mese				Assegni bancari al mese per famiglia con c/c
	fino a 3	da 4 a 6	oltre 6	Totale	
Sesso					
maschi.....	91,1	4,5	4,4	100,0	1,7
femmine	94,2	2,8	3,0	100,0	1,3
Età					
fino a 30 anni	91,7	5,1	3,2	100,0	1,6
da 31 a 40 anni	90,4	5,2	4,4	100,0	1,5
da 41 a 50 anni	90,8	4,2	4,9	100,0	1,8
da 51 a 65 anni	90,2	4,8	5,0	100,0	1,8
oltre 65 anni	95,5	2,1	2,4	100,0	1,1
Titolo di studio					
senza titolo	99,9	0,1	0,0	100,0	0,1
licenza elementare	96,1	1,8	2,1	100,0	1,0
media inferiore	92,5	3,4	4,1	100,0	1,3
media superiore	87,7	6,8	5,5	100,0	1,9
laurea	81,0	10,0	9,0	100,0	2,8
Settore					
agricoltura	90,9	5,5	3,6	100,0	3,0
industria	90,1	4,4	5,5	100,0	1,7
P.A., servizi pubblici.....	91,0	4,7	4,3	100,0	1,5
altri settori	87,3	7,1	5,5	100,0	2,1
nessun settore.....	95,4	2,1	2,5	100,0	1,1
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	95,1	1,6	3,3	100,0	1,0
impiegato	90,4	6,1	3,5	100,0	1,4
dirigente, direttivo	85,4	7,4	7,2	100,0	2,3
totale	92,0	4,2	3,9	100,0	1,4
Lavoratore autonomo					
imprenditore, libero professionista.....	80,5	9,8	9,7	100,0	2,8
altro autonomo	82,8	8,8	8,4	100,0	3,4
totale	81,8	9,2	8,9	100,0	3,1
Condizione non professionale					
pensionati	95,5	2,2	2,4	100,0	1,1
altri non occupati	94,6	1,8	3,6	100,0	1,6
totale.....	95,4	2,1	2,5	100,0	1,1
Numero di componenti					
1 componente	96,5	1,8	1,7	100,0	0,8
2 componenti	93,0	3,4	3,7	100,0	1,4
3 componenti	89,3	6,2	4,5	100,0	1,7
4 componenti	89,5	4,7	5,8	100,0	2,0
5 e più componenti.....	90,7	4,3	4,9	100,0	2,4
Numero di percettori					
1 percettore	94,3	2,5	3,3	100,0	1,4
2 percettori	90,3	4,9	4,8	100,0	1,7
3 percettori	88,5	7,3	4,2	100,0	1,7
4 e più percettori	90,9	5,2	3,9	100,0	1,8
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro	98,5	0,2	1,3	100,0	1,4
da 10 a 20 mila euro	95,8	2,2	2,0	100,0	0,9
da 20 a 30 mila euro	92,2	3,9	3,9	100,0	1,3
da 30 a 40 mila euro	87,5	7,0	5,6	100,0	1,7
oltre 40 mila euro	82,3	8,5	9,2	100,0	2,8
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	93,2	3,6	3,2	100,0	1,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	91,8	4,9	3,3	100,0	1,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	89,7	4,1	6,2	100,0	2,0
oltre 500.000 abitanti	91,7	4,8	3,5	100,0	1,4
Area geografica					
nord	90,0	5,2	4,8	100,0	1,5
centro	92,2	4,1	3,6	100,0	1,3
sud e isole	94,4	2,4	3,2	100,0	2,0
Totale.....	91,9	4,1	4,0	100,0	1,6

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 31 - Uso di alcuni strumenti di pagamento
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Bonifici	Affitti, spese condominiali	Bollette sul c/c	Pagamento carte di credito su c/c	Altri pagamenti periodici su c/c	POS
Sesso						
maschi.....	13,5	8,2	39,5	13,1	13,3	36,0
femmine	9,5	7,2	34,8	8,9	8,1	28,1
Età						
fino a 30 anni	13,9	9,7	38,7	15,2	12,9	44,8
da 31 a 40 anni	15,4	9,2	44,9	17,6	19,1	50,8
da 41 a 50 anni	16,3	8,7	41,6	16,3	16,2	44,9
da 51 a 65 anni	14,2	9,2	42,8	12,7	11,5	35,0
oltre 65 anni	5,1	4,7	26,4	2,8	3,1	8,8
Titolo di studio						
senza titolo	0,4	0,8	5,4	0,1	0,5	1,6
licenza elementare	4,2	4,2	24,6	2,0	4,9	13,2
media inferiore	10,1	7,5	38,4	9,3	13,5	35,2
media superiore	21,6	11,8	54,2	22,2	17,3	55,0
laurea	32,2	16,8	65,9	35,5	21,1	62,6
Settore						
agricoltura	8,8	2,9	26,9	4,5	12,0	15,9
industria	15,2	9,7	42,5	14,4	17,5	47,1
P.A., servizi pubblici.....	14,0	9,2	46,4	17,6	17,4	51,7
altri settori	21,7	10,3	48,0	23,1	17,0	48,8
nessun settore	6,3	5,8	29,5	4,1	4,5	15,1
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	7,0	7,1	28,0	5,1	11,5	33,5
impiegato	16,8	10,5	54,0	21,4	19,9	59,8
dipendente, direttivo	29,2	14,3	62,5	35,5	23,2	62,8
totale	13,7	9,4	42,8	15,4	16,4	47,8
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	32,6	10,8	57,0	34,1	23,0	57,2
altro autonomo	20,6	8,4	43,7	15,8	15,9	36,0
totale	25,6	9,4	49,4	23,5	18,9	45,0
Condizione non professionale						
pensionati	6,6	5,9	30,5	4,3	4,8	15,5
altri non occupati	2,9	4,1	18,2	2,4	1,8	10,9
totale.....	6,3	5,8	29,5	4,1	4,5	15,1
Numero di componenti						
1 componente	6,0	7,0	30,8	7,4	4,7	18,6
2 componenti	12,0	8,5	38,2	10,8	9,1	28,5
3 componenti	15,5	9,1	42,0	15,0	15,0	43,6
4 componenti	15,0	8,9	43,5	14,3	17,5	45,3
5 e più componenti.....	13,8	7,0	31,7	11,5	14,4	31,6
Numero di percettori						
1 percettore	7,7	5,9	29,4	7,2	7,0	23,3
2 percettori	16,3	9,4	46,3	16,8	16,3	42,6
3 percettori	15,4	10,2	44,2	13,2	14,0	43,2
4 e più percettori	19,8	10,8	42,8	13,4	17,7	43,2
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	1,6	2,0	10,2	1,4	1,8	4,7
da 10 a 20 mila euro	4,1	6,2	23,7	2,7	5,8	17,5
da 20 a 30 mila euro	11,7	7,3	44,9	11,5	12,9	40,4
da 30 a 40 mila euro	17,5	10,3	54,9	17,7	18,1	53,8
oltre 40 mila euro	34,8	15,0	66,0	35,1	25,0	63,3
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	9,7	5,6	36,8	9,8	12,4	30,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	11,9	7,8	35,8	10,7	10,8	30,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	15,3	11,2	41,7	15,2	12,6	36,5
oltre 500.000 abitanti	16,5	9,8	38,5	14,1	9,2	43,6
Area geografica						
nord	18,6	13,3	56,7	18,5	17,2	47,5
centro	11,5	5,9	32,5	9,5	9,1	36,1
sud e isole	4,2	1,5	15,7	4,2	5,8	13,4
Totale	12,4	7,9	38,2	11,9	11,8	33,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 32 - Possesso della carta di credito e del Bancomat
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Carta di credito	Bancomat	Carta di credito o Bancomat
Sesso			
maschi	25,4	56,2	57,6
femmine	17,2	41,6	42,3
Età			
fino a 30 anni	27,5	63,4	65,0
da 31 a 40 anni	32,7	70,7	71,9
da 41 a 50 anni	34,4	67,2	69,0
da 51 a 65 anni	24,5	57,0	58,4
oltre 65 anni	5,3	19,6	20,2
Titolo di studio			
senza titolo	0,4	2,8	2,8
licenza elementare	5,2	26,0	26,4
media inferiore	20,5	57,5	59,3
media superiore	42,1	78,2	79,5
laurea	57,4	83,8	86,1
Settore			
agricoltura	10,7	30,6	31,4
industria	30,4	68,4	69,8
P.A., servizi pubblici	35,3	75,9	77,6
altri settori	39,8	66,8	71,2
nessun settore	8,5	29,3	29,7
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	14,0	54,2	55,0
impiegato	43,0	80,7	82,9
dirigente, direttivo	58,3	88,2	89,2
totale	31,2	69,2	70,5
Lavoratore autonomo			
imprenditore, libero professionista	52,6	77,7	81,0
altro autonomo	31,9	56,9	59,9
totale	40,6	65,6	68,8
Condizione non professionale			
pensionati	9,0	30,1	30,6
altri non occupati	3,2	20,0	20,0
totale	8,5	29,3	29,7
Numero di componenti			
1 componente	13,2	30,5	31,0
2 componenti	20,1	44,5	45,6
3 componenti	29,6	65,5	66,7
4 componenti	30,6	66,3	70,1
5 e più componenti	19,8	51,0	53,1
Numero di percettori			
1 percettore	15,0	40,1	41,3
2 percettori	30,4	61,0	62,0
3 percettori	29,6	65,7	67,6
4 e più percettori	27,1	69,9	72,2
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro	2,4	9,8	9,8
da 10 a 20 mila euro	8,6	33,7	34,8
da 20 a 30 mila euro	22,8	63,6	64,9
da 30 a 40 mila euro	37,0	77,1	78,7
oltre 40 mila euro	58,1	84,9	87,0
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	19,2	48,6	49,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	22,1	49,2	50,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,2	57,2	58,5
oltre 500.000 abitanti	32,1	57,3	60,6
Area geografica			
nord	30,8	66,7	67,9
centro	27,8	57,4	59,8
sud e isole	9,7	28,5	29,1
Totale	23,1	52,1	53,3

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 33 - Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento
(quote percentuali)

Modalità (*)	Contante	Accreditato c/c	Assegno bancario o circolare	Vaglia postale	Altro	Totale entrate
Sesso						
maschi	26,5	60,6	12,1	0,6	0,3	100,0
femmine	32,5	57,3	8,4	0,9	0,8	100,0
Età						
fino a 30 anni	29,9	54,6	14,9	0,6	0,0	100,0
da 31 a 40 anni	25,8	59,7	14,2	0,2	0,1	100,0
da 41 a 50 anni	24,4	62,0	12,9	0,2	0,6	100,0
da 51 a 65 anni	24,2	63,6	11,5	0,4	0,3	100,0
oltre 65 anni	38,4	54,4	4,4	2,2	0,7	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	70,8	21,9	3,9	3,2	0,2	100,0
licenza elementare	42,3	46,4	9,4	1,5	0,5	100,0
media inferiore	28,1	56,8	14,2	0,6	0,3	100,0
media superiore	20,6	69,3	9,5	0,3	0,3	100,0
laurea	14,8	72,4	12,1	0,1	0,7	100,0
Settore						
agricoltura	38,6	31,4	26,9	0,8	0,3	100,0
industria	23,5	59,7	16,5	0,2	0,1	100,0
P.A., servizi pubblici	18,5	73,4	7,5	0,1	0,4	100,0
altri settori	31,5	52,0	15,8	0,2	0,4	100,0
nessun settore	32,6	60,9	4,3	1,7	0,7	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	26,8	55,6	17,2	0,4	0,0	100,0
impiegato	17,8	75,1	6,5	0,2	0,3	100,0
dirigente, direttivo	10,7	83,2	5,6	0,1	0,4	100,0
totale	19,7	69,5	10,3	0,3	0,2	100,0
Lavoratore autonomo						
imprenditore, libero professionista	30,6	41,1	27,7	0,1	0,5	100,0
altro autonomo	50,3	28,5	20,8	0,1	0,4	100,0
totale	39,8	35,2	24,5	0,1	0,4	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	32,0	61,9	3,9	1,6	0,7	100,0
altri non occupati	43,8	41,0	12,2	2,5	0,4	100,0
totale	32,6	60,9	4,3	1,7	0,7	100,0
Numero di componenti						
1 componente	35,5	55,4	6,9	1,6	0,6	100,0
2 componenti	29,9	60,5	8,0	1,0	0,6	100,0
3 componenti	25,2	62,6	11,5	0,4	0,2	100,0
4 componenti	23,8	61,0	14,7	0,2	0,4	100,0
5 e più componenti	31,1	53,2	15,0	0,4	0,2	100,0
Numero di percettori						
1 percettore	33,7	53,8	10,9	1,0	0,6	100,0
2 percettori	24,8	64,1	10,3	0,6	0,2	100,0
3 percettori	26,2	60,2	12,5	0,4	0,6	100,0
4 e più percettori	26,8	55,2	17,8	0,1	0,0	100,0
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	71,9	19,9	4,8	2,9	0,5	100,0
da 10 a 20 mila euro	46,0	41,7	9,9	2,0	0,5	100,0
da 20 a 30 mila euro	28,9	59,7	10,5	0,5	0,4	100,0
da 30 a 40 mila euro	21,3	68,2	10,2	0,2	0,1	100,0
oltre 40 mila euro	17,0	68,7	13,6	0,1	0,5	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	29,6	56,6	12,6	1,0	0,2	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	29,6	55,8	13,8	0,6	0,3	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	25,3	63,7	10,1	0,3	0,5	100,0
oltre 500.000 abitanti	25,5	66,1	7,2	0,4	0,8	100,0
Area geografica						
nord	16,0	71,3	11,6	0,6	0,5	100,0
centro	35,3	51,8	12,6	0,1	0,2	100,0
sud e isole	47,9	41,1	9,3	1,3	0,4	100,0
Totale	27,8	59,9	11,2	0,7	0,4	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 34 - Scorta media e soglia di contante

Modalità (*)	Scorta media di contanti	Soglia di contante	Scorta media di contanti	Soglia di contante
	(euro)		(percentuali sul consumo annuo)	
Sesso				
maschi	370	136	1,8	0,6
femmine	317	112	2,1	0,6
Età				
fino a 30 anni	297	97	1,6	0,4
da 31 a 40 anni	320	107	1,6	0,5
da 41 a 50 anni	363	120	1,7	0,5
da 51 a 65 anni	401	156	1,9	0,6
oltre 65 anni	351	140	2,5	0,7
Titolo di studio				
senza titolo	330	122	3,6	0,7
licenza elementare	359	127	2,5	0,7
media inferiore	349	115	1,8	0,5
media superiore	348	144	1,5	0,6
laurea	415	157	1,4	0,5
Settore				
agricoltura	378	139	2,3	0,6
industria	339	122	1,5	0,5
P.A., servizi pubblici	374	121	1,7	0,5
altri settori	362	138	1,6	0,5
nessun settore	352	133	2,4	0,7
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	343	95	1,9	0,5
impiegato	337	125	1,5	0,5
dirigente, direttivo	401	120	1,3	0,4
totale	348	111	1,6	0,5
Lavoratore autonomo				
imprenditore, libero professionista	392	173	1,3	0,6
altro autonomo	385	182	1,8	0,8
totale	388	178	1,6	0,7
Condizione non professionale				
pensionati	359	136	2,4	0,7
altri non occupati	274	88	2,4	0,4
totale	352	133	2,4	0,7
Numero di componenti				
1 componente	288	95	2,4	0,6
2 componenti	361	134	2,1	0,6
3 componenti	354	132	1,6	0,6
4 componenti	380	131	1,6	0,5
5 e più componenti	438	181	1,9	0,6
Numero di percettori				
1 percettore	333	119	2,2	0,6
2 percettori	364	129	1,7	0,5
3 percettori	404	163	1,7	0,6
4 e più percettori	408	157	1,3	0,5
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	297	102	3,6	0,6
da 10 a 20 mila euro	345	113	2,6	0,7
da 20 a 30 mila euro	367	127	1,9	0,6
da 30 a 40 mila euro	363	133	1,5	0,5
oltre 40 mila euro	400	170	1,2	0,5
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	330	130	1,8	0,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	360	132	1,9	0,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	377	145	1,9	0,6
oltre 500.000 abitanti	393	95	1,9	0,4
Area geografica				
nord	298	116	1,4	0,5
centro	389	95	2,0	0,4
sud e isole	415	183	2,9	0,9
Totale	355	130	1,9	0,6
<i>in migliaia di lire</i>	687	252		

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 35 -Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Sesso					
maschi.....	69,6	20,3	0,5	9,5	100,0
femmine.....	65,0	22,5	1,1	11,5	100,0
Età					
fino a 30 anni.....	54,8	29,9	0,7	14,7	100,0
da 31 a 40 anni.....	57,0	29,0	0,3	13,7	100,0
da 41 a 50 anni.....	66,0	22,7	0,3	10,9	100,0
da 51 a 65 anni.....	78,0	16,4	0,8	4,8	100,0
oltre 65 anni.....	73,7	14,9	1,1	10,2	100,0
Titolo di studio					
senza titolo.....	64,5	18,6	1,8	15,1	100,0
licenza elementare.....	71,0	18,6	0,9	9,6	100,0
media inferiore.....	63,2	26,0	0,8	10,2	100,0
media superiore.....	70,8	18,8	0,5	9,9	100,0
laurea.....	78,7	14,5	0,0	6,8	100,0
Settore					
agricoltura.....	65,6	14,6	0,3	19,5	100,0
industria.....	62,9	26,6	0,3	10,2	100,0
P.A., servizi pubblici.....	68,0	23,0	0,3	8,6	100,0
altri settori.....	64,7	22,6	0,5	12,1	100,0
nessun settore.....	73,1	16,9	1,1	8,9	100,0
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio.....	53,8	31,7	0,5	14,0	100,0
impiegato.....	69,4	21,0	0,4	9,2	100,0
dirigente, direttivo.....	75,5	18,2	0,1	6,2	100,0
totale.....	62,8	25,7	0,4	11,1	100,0
Lavoratore autonomo					
imprenditore, libero professionista.....	74,9	14,2	0,0	11,0	100,0
altro autonomo.....	69,0	20,2	0,5	10,3	100,0
totale.....	71,5	17,6	0,3	10,6	100,0
Condizione non professionale					
pensionati.....	75,4	15,3	1,1	8,2	100,0
altri non occupati.....	49,1	34,2	1,1	15,6	100,0
totale.....	73,1	16,9	1,1	8,9	100,0
Numero di componenti					
1 componente.....	60,9	22,9	0,7	15,5	100,0
2 componenti.....	72,0	21,1	0,4	6,5	100,0
3 componenti.....	69,5	20,7	0,9	8,8	100,0
4 componenti.....	70,1	18,0	0,9	11,0	100,0
5 e più componenti.....	66,1	23,7	0,2	10,0	100,0
Numero di percettori					
1 percettore.....	61,4	24,6	0,7	13,3	100,0
2 percettori.....	73,1	18,6	0,6	7,7	100,0
3 percettori.....	77,1	15,5	0,9	6,5	100,0
4 e più percettori.....	81,5	12,5	1,2	4,7	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 35 - segue Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro.....	49,3	34,8	1,5	14,8	100,0
da 10 a 20 mila euro.....	60,5	27,8	0,8	10,8	100,0
da 20 a 30 mila euro.....	69,6	19,7	0,4	10,2	100,0
da 30 a 40 mila euro.....	80,5	9,9	0,5	9,1	100,0
oltre 40 mila euro.....	87,2	7,1	0,3	5,4	100,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	72,9	14,9	0,4	11,8	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	70,7	18,8	0,7	9,8	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	66,1	25,3	0,7	7,9	100,0
oltre 500.000 abitanti	54,5	35,6	1,4	8,5	100,0
Area geografica					
nord	68,9	21,5	0,3	9,3	100,0
centro	63,9	23,6	0,5	11,9	100,0
sud e isole	70,0	18,5	1,3	10,2	100,0
Ubicazione dell'abitazione					
case sparse, zona agricola	77,3	10,7	0,0	12,1	100,0
periferia	64,1	23,4	1,3	11,3	100,0
tra periferia e centro	66,7	21,8	0,8	8,8	100,0
centro	69,4	21,2	0,2	9,3	100,0
altro	72,8	14,8	0,0	12,4	100,0
Caratteristiche della zona					
zona di pregio	75,2	16,0	0,1	8,8	100,0
zona di degrado	42,9	42,7	1,4	13,0	100,0
zona intermedia	67,9	21,0	0,8	10,3	100,0
Categoria dell'abitazione					
di lusso	88,7	3,2	0,0	8,1	100,0
signorile	81,8	11,5	0,1	6,6	100,0
civile	72,6	17,3	0,5	9,6	100,0
economica	60,7	25,0	0,3	13,9	100,0
popolare	34,7	52,3	4,3	8,7	100,0
ultrapopolare	30,4	49,7	1,1	18,8	100,0
Classi di superficie					
fino a 60 mq	46,2	37,5	1,3	14,9	100,0
da 60 a 80 mq	58,1	30,2	1,1	10,7	100,0
da 80 a 100 mq	71,1	19,2	0,5	9,2	100,0
da 100 a 120 mq	78,2	12,3	0,5	9,1	100,0
oltre 120 mq	87,4	5,2	0,1	7,4	100,0
Totale.....	68,3	20,9	0,7	10,1	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 36 - Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Sesso				
maschi.....	144.178	5.223	3,6	16,8
femmine.....	122.499	4.447	3,6	19,1
Età				
fino a 30 anni.....	132.286	4.996	3,8	15,9
da 31 a 40 anni.....	131.507	5.260	4,0	16,8
da 41 a 50 anni.....	154.522	5.373	3,5	16,0
da 51 a 65 anni.....	152.302	5.480	3,6	16,6
oltre 65 anni.....	120.016	4.213	3,5	20,4
Titolo di studio				
senza titolo.....	59.654	2.244	3,8	18,5
licenza elementare.....	106.342	3.926	3,7	19,4
media inferiore.....	131.206	4.842	3,7	17,8
media superiore.....	172.836	6.045	3,5	16,1
laurea.....	227.852	8.247	3,6	16,0
Settore				
agricoltura.....	126.929	3.794	3,0	16,9
industria.....	143.117	5.468	3,8	16,3
P.A., servizi pubblici.....	159.459	5.444	3,4	15,8
altri settori.....	157.686	5.942	3,8	15,4
nessun settore.....	122.436	4.386	3,6	19,9
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio.....	113.042	4.315	3,8	17,1
impiegato.....	150.585	5.546	3,7	16,1
dirigente, direttivo.....	192.341	6.633	3,4	14,0
totale.....	441.608	5.210	3,7	16,0
Lavoratore autonomo				
imprenditore, libero professionista.....	223.295	8.120	3,6	15,9
altro autonomo.....	140.416	4.966	3,5	15,5
totale.....	363.711	13.086	3,6	15,7
Condizione non professionale				
pensionati.....	122.930	4.445	3,6	19,7
altri non occupati.....	114.447	3.441	3,0	25,3
totale.....	237.377	7.886	3,6	19,9
Numero di componenti				
1 componente.....	114.443	4.213	3,7	26,2
2 componenti.....	130.599	4.865	3,7	18,5
3 componenti.....	142.424	5.217	3,7	15,5
4 componenti.....	150.560	5.370	3,6	15,3
5 e più componenti.....	176.210	5.812	3,3	15,1
Numero di percettori				
1 percettore.....	124.296	4.505	3,6	22,9
2 percettori.....	142.807	5.341	3,7	16,3
3 percettori.....	160.062	5.206	3,3	12,6
4 e più percettori.....	177.886	6.382	3,6	12,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 36 - segue Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	60.433	2.121	3,5	31,3
da 10 a 20 mila euro	92.893	3.390	3,6	22,2
da 20 a 30 mila euro	131.297	4.827	3,7	19,6
da 30 a 40 mila euro	154.193	5.658	3,7	16,3
oltre 40 mila euro	237.632	8.467	3,6	14,0
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	130.030	4.195	3,2	16,2
da 20.000 a 40.000 abitanti	130.551	4.687	3,6	16,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	148.389	5.965	4,0	18,2
oltre 500.000 abitanti	163.224	7.003	4,3	19,3
Area geografica				
nord	162.860	6.010	3,7	17,5
centro	148.960	5.555	3,7	18,4
sud e isole	99.461	3.376	3,4	15,8
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	146.800	4.370	3,0	17,3
periferia	133.311	4.919	3,7	17,2
tra periferia e centro	133.480	5.227	3,9	18,0
centro	148.971	5.086	3,4	16,5
altro	136.117	4.779	3,5	16,7
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	211.777	7.042	3,3	17,7
zona di degrado	72.199	2.889	4,0	15,4
zona intermedia	119.348	4.504	3,8	17,1
Categoria dell'abitazione				
di lusso	446.369	12.768	2,9	21,4
signorile	225.610	8.002	3,5	17,8
civile	131.566	4.877	3,7	17,3
economica	84.794	2.965	3,5	15,4
popolare	63.115	2.580	4,1	14,9
ultrapopolare	54.978	2.288	4,2	15,8
Classi di superficie				
fino a 60 mq	57.663	2.695	4,7	16,2
da 60 a 80 mq	86.773	3.827	4,4	17,3
da 80 a 100 mq	115.274	4.498	3,9	16,6
da 100 a 120 mq	141.905	5.227	3,7	17,4
oltre 120 mq	243.860	7.541	3,1	17,9
Totale	138.335	5.014	3,6	17,3
<i>in migliaia di lire</i>	267.854	9.708		

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 37 - Valore, affitto e rendimento delle abitazioni locatate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Sesso				
maschi.....	90.968	3.097	3,4	15,4
femmine.....	90.588	3.076	3,4	20,5
Età				
fino a 30 anni.....	85.060	3.261	3,8	16,6
da 31 a 40 anni.....	97.386	3.407	3,5	17,8
da 41 a 50 anni.....	93.925	3.426	3,6	17,1
da 51 a 65 anni.....	94.329	2.994	3,2	14,1
oltre 65 anni.....	77.679	2.251	2,9	17,7
Titolo di studio				
senza titolo.....	53.175	1.580	3,0	16,5
licenza elementare.....	69.563	2.296	3,3	17,6
media inferiore.....	86.586	3.108	3,6	16,5
media superiore.....	115.038	3.916	3,4	17,3
laurea.....	164.567	4.938	3,0	14,8
Settore				
agricoltura.....	73.359	3.626	4,9	20,3
industria.....	94.274	3.254	3,5	15,5
P.A., servizi pubblici.....	104.887	3.523	3,4	15,2
altri settori.....	102.015	3.686	3,6	17,3
nessun settore.....	75.715	2.351	3,1	18,7
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio.....	80.462	2.796	3,5	15,4
impiegato.....	110.264	3.735	3,4	16,5
dirigente, direttivo.....	160.316	4.963	3,1	15,5
totale.....	97.342	3.297	3,4	15,8
Lavoratore autonomo				
imprenditore, libero professionista.....	120.349	5.145	4,3	16,2
altro autonomo.....	95.172	3.729	3,9	18,1
totale.....	103.713	4.210	4,1	17,3
Condizione non professionale				
pensionati.....	77.958	2.347	3,0	17,0
altri non occupati.....	65.124	2.374	3,6	34,4
totale.....	75.715	2.351	3,1	18,7
Numero di componenti				
1 componente.....	82.516	2.894	3,5	24,2
2 componenti.....	97.939	3.073	3,1	16,6
3 componenti.....	98.173	3.359	3,4	16,0
4 componenti.....	84.856	3.213	3,8	14,7
5 e più componenti.....	63.205	2.695	3,2	12,6
Numero di percettori				
1 percettore.....	83.494	2.895	3,5	22,9
2 percettori.....	98.762	3.278	3,3	13,7
3 percettori.....	99.531	3.345	3,4	11,4
4 e più percettori.....	117.566	4.199	3,6	9,8

Tavola 37 - segue Valore, affitto e rendimento delle abitazioni locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	63.561	1.942	3,1	31,6
da 10 a 20 mila euro	84.884	2.963	3,5	20,3
da 20 a 30 mila euro	105.177	3.554	3,4	14,5
da 30 a 40 mila euro	122.055	4.175	3,4	12,2
oltre 40 mila euro	151.379	5.527	3,7	9,9
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	75.562	2.745	3,6	15,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	87.853	2.815	3,2	16,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	88.266	3.087	3,5	15,8
oltre 500.000 abitanti	118.532	3.746	3,2	20,4
Area geografica				
nord	92.946	3.358	3,6	16,1
centro	112.074	3.563	3,2	18,7
sud e isole	71.623	2.304	3,2	16,0
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	100.961	4.291	4,3	22,6
periferia	88.128	2.866	3,3	15,9
tra periferia e centro	92.215	3.152	3,4	16,9
centro	97.436	3.281	3,4	17,1
altro	61.422	2.439	4,0	14,3
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	133.718	4.249	3,2	17,5
zona di degrado	58.063	1.897	3,3	13,8
zona intermedia	85.826	2.906	3,5	16,7
Categoria dell'abitazione				
di lusso	202.359	7.741	3,8	35,7
signorile	164.558	5.058	3,1	15,8
civile	106.267	3.687	3,5	18,6
economica	64.420	2.612	4,1	16,0
popolare	59.742	1.537	2,6	10,6
ultrapopolare	50.691	1.644	3,2	16,2
Classi di superficie				
fino a 60 mq	57.574	2.429	4,2	17,4
da 60 a 80 mq	87.840	2.832	3,2	16,6
da 80 a 100 mq	109.134	3.398	3,1	16,2
da 100 a 120 mq	113.489	4.048	3,6	15,9
oltre 120 mq	170.002	5.419	3,2	18,3
Totale	90.853	3.090	3,4	16,7
<i>in migliaia di lire</i>	175.916	5.983		

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

2. I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2004⁴⁹

2.1 Introduzione

Nel periodo compreso tra febbraio e luglio del 2005 si sono svolte le interviste dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2004.

Lo schema di campionamento utilizzato è lo stesso della precedente rilevazione sul 2002, con una numerosità campionaria equivalente. Sono state intervistate 8.012 famiglie estratte dalle liste anagrafiche di 344 comuni, composte di 20.581 individui, di cui 13.341 percettori di reddito. In accordo con il disegno campionario, a ciascuna famiglia viene attribuito un peso inversamente proporzionale alla sua probabilità di inclusione nel campione; i pesi vengono successivamente modificati per tenere conto delle mancate risposte, aumentare la precisione degli stimatori e allineare la struttura del campione a quella della popolazione per alcune caratteristiche note⁵⁰.

Questo rapporto descrive le caratteristiche dell'indagine e ne riporta i principali risultati. Nel paragrafo 2 si presenta la struttura delle famiglie italiane; nel paragrafo 3 si illustrano i risultati relativi al reddito, alla ricchezza, alla diffusione delle attività finanziarie, all'utilizzo degli strumenti di pagamento e alle abitazioni di residenza.

2.2 La struttura della famiglia

La famiglia è composta in media da 2,58 componenti e 1,64 percettori (un rapporto di 1,6 componenti per ogni percettore di reddito)⁵¹. Sulla base dei dati sulla popolazione dell'Istat per il 2004, è dunque possibile stimare in circa 22,3 milioni il totale delle famiglie italiane, secondo la definizione adottata⁵².

Per quello che concerne la struttura della famiglia, continua a crescere il peso delle famiglie formate da un solo componente: nel 1977 erano solo il 9,7 per cento del totale, nel 2004 ne rappresentano più di un quarto⁵³.

⁴⁹ FONTE: Banca d'Italia – Supplementi al Bollettino statistico – Anno XVI – N. 7 – 17/1/2006

⁵⁰ Per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica

⁵¹ La struttura della famiglia non presenta sostanziali differenze rispetto alla precedente indagine. I risultati sulla struttura demografica della famiglia sono influenzati dai vincoli imposti, tramite l'allineamento dei dati alle distribuzioni della popolazione per sesso, classe di età e area geografica (di fonte Istat). Si confronti al riguardo la tavola A1 in appendice con la corrispondente tavola in *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2002*, in Banca d'Italia, *Supplementi al Bollettino Statistico: note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 12, Marzo 2004.

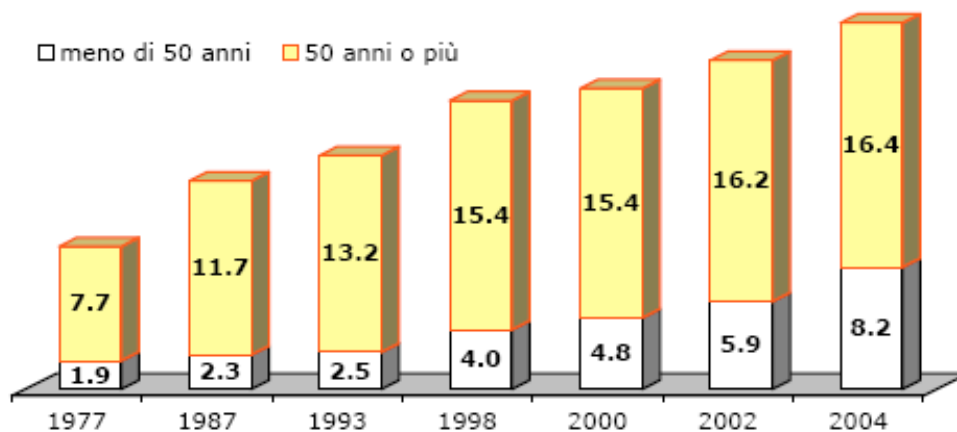
⁵² Nell'indagine, per famiglia si intende l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, provvede al soddisfacimento dei bisogni mediante la messa in comune di tutto o parte del reddito percepito. Il numero di famiglie è ottenuto dividendo il totale della popolazione residente per la stima del numero dei componenti derivata dall'indagine. La popolazione residente al 1 gennaio 2004 è desunta dai valori disponibili sul sito Internet dell'Istat demo.istat.it ed è al netto delle convivenze, ossia l'insieme di persone residenti in caserme, case di riposo e ospedali (circa il 7 per mille della popolazione residente).

⁵³ L'accresciuta incidenza di questo tipo di famiglie è connessa all'allungamento della vita media, al miglioramento delle condizioni di salute degli anziani e alla minor incidenza delle famiglie in cui sono presenti più generazioni. Si veda Istat, *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2004*, Roma, 2005 (in particolare il paragrafo 4.2).

Le famiglie di un solo componente consistono per la maggior parte di persone anziane, in prevalenza donne. Negli ultimi anni però anche la quota di individui più giovani è andata aumentando: nel 1977 gli individui con meno di 50 anni che vivevano da soli rappresentavano meno del 2 per cento delle famiglie, mentre nel 2004 sono più dell'8 per cento (fig.1). Questo fatto è in parte spiegato dall'aumento delle separazioni coniugali. Nel 1993, gli individui separati o divorziati costituivano meno dell'8 per cento delle famiglie con un solo componente, nel 2004 ne costituiscono oltre il 16 per cento.

Fig. 1

Famiglie di un solo componente per classe di età, 1977-2004
(valori percentuali)

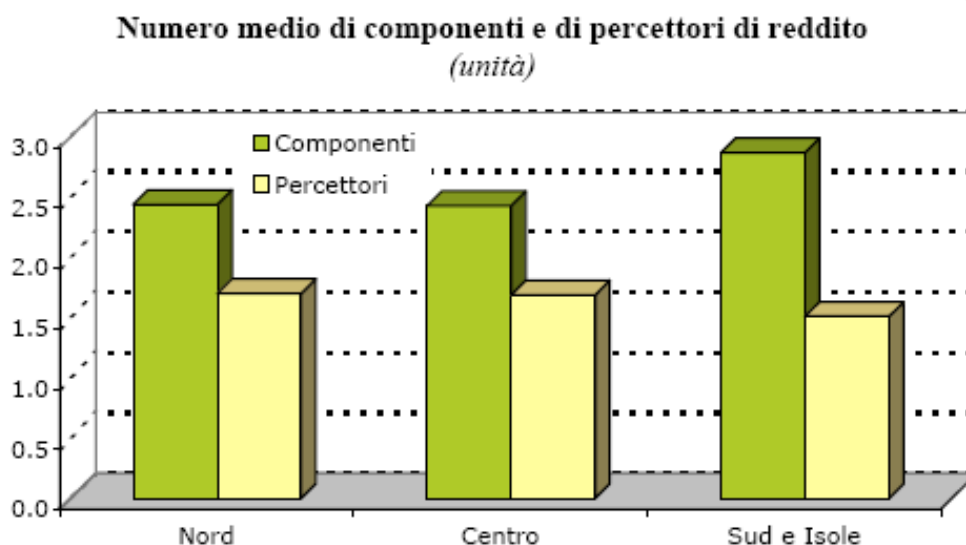


La dimensione della famiglia risulta più ampia al Sud e nelle Isole (2,87 componenti per famiglia) rispetto al Centro (2,43) e al Nord (2,44)(fig.2). Il numero di componenti presenti è legato all'età del capofamiglia, inteso come il principale percettore di reddito all'interno della famiglia⁵⁴, ed è pari a 2,71 per le famiglie con capofamiglia di età inferiore ai 30 anni, 3,17 nella classe di età da 41 a 50 anni, per poi decrescere fino a 1,72 nella classe di età oltre i 65 anni. Dimensioni più contenute si riscontrano quando il capofamiglia è di sesso femminile (1,87) (tav. 3 alla pag. 108).

Il numero medio di percettori di reddito per famiglia è maggiore al Nord e al Centro (1,7) rispetto al Sud e Isole (1,5). Diversamente dal numero di componenti, il maggior numero di percettori si riscontra nelle famiglie i cui capifamiglia hanno un'età fino a 30 anni (tav. 4 alla pag. 109).

⁵⁴ La nozione di capofamiglia di seguito utilizzata ha una funzione meramente classificatoria. Seguendo le raccomandazioni delle Nazioni Unite in questo contesto non si dà rilievo al termine utilizzato per riferirsi a tale individuo, ma si pone invece l'accento sui criteri adottati nella sua individuazione. Si veda Nazioni Unite, *Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses, Revision 1. Series M*, No. 67, Rev. 1, 1997, disponibile all'indirizzo Internet unstats.un.org. L'individuazione del capofamiglia come maggior percettore di reddito – ad eccezione del reddito da capitale – appare preferibile in fase di analisi rispetto a quella utilizzata in fase di rilevazione (dove il capofamiglia è colui che si dichiara il "maggior responsabile dell'economia familiare"), che risponde all'esigenza di individuare la persona più informata.

Fig. 2



Il capofamiglia è di sesso maschile nel 69,8 per cento dei casi. Il 6,8 per cento dei capifamiglia ha meno di 30 anni, mentre il 28,8 per cento ne ha più di 65. Il titolo di studio più frequente è costituito dalla media inferiore (35,7 per cento); nell'8,3 per cento dei casi il capofamiglia è laureato, mentre nel 6,4 per cento è privo di titolo di studio.

Riguardo alla condizione professionale, il capofamiglia è più frequentemente lavoratore dipendente che autonomo (46,4 per cento, contro 13,2 per cento); la restante parte (40,4 per cento) è costituita da capifamiglia in condizione non professionale (pensionati nel 37,4 per cento dei casi)(tav. 1 alla pag. 106)⁵⁵.

Quanto alla distribuzione territoriale, al Nord risiede il 47,7 per cento delle famiglie, rispetto al 20,3 per cento al Centro e al 32 per cento al Sud e Isole⁵⁶. Quasi la metà delle famiglie italiane (47 per cento) risiede in comuni con meno di 20.000 abitanti; nel 13,4 per cento dei casi in comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 40.000 abitanti, e per il restante 39,6 per cento in comuni di maggiore dimensione. In particolare, il 13,5 per cento risiede nei sei comuni italiani con oltre 500.000 abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova).

L'indagine rileva una quota di individui nati all'estero⁵⁷ pari al 3,8 per cento, un incremento di 0,5 punti base rispetto alla precedente rilevazione (fig.3).

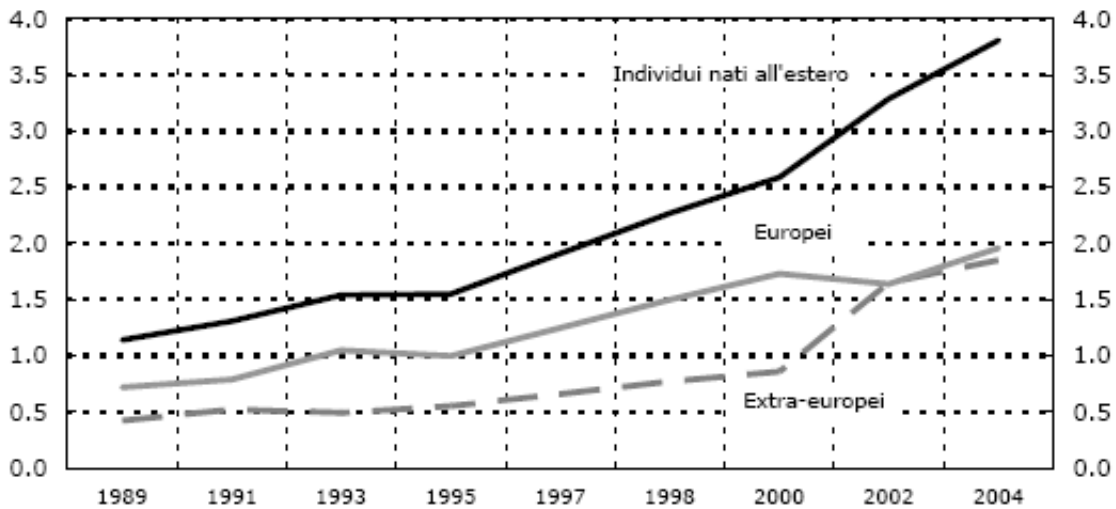
⁵⁵ La quota dei componenti in condizione professionale è pari al 37,9 per cento e la quota di pensionati al 22,9 per cento.

⁵⁶ A causa delle diverse dimensioni familiari riscontrate nelle tre ripartizioni, la percentuale di persone residenti al Nord (45,1 per cento) risulta minore rispetto a quella osservata per le famiglie; al Centro essa risulta sostanzialmente in linea (19,2 per cento), mentre al Sud e Isole è maggiore (35,7 per cento).

⁵⁷ Poiché i nominativi del campione sono estratti dalle liste anagrafiche, l'indagine non rileva la presenza di immigrati irregolari. Inoltre, nell'indagine non è disponibile alcuna informazione sulla cittadinanza degli intervistati.

Fig. 3

La presenza di individui nati all'estero in Italia
(valori percentuali)



2.3 I principali risultati⁵⁸

2.3.1 Il reddito e il lavoro

Nel 2004 il reddito familiare medio annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali, è risultato di 29.483 euro (tav. 5 alla pag. 110), pari a 2.457 euro al mese. Il reddito familiare medio è correlato ad alcune caratteristiche familiari. Risulta più elevato per le famiglie con capofamiglia laureato, lavoratore indipendente o dirigente o di età compresa tra i 41 e i 64 anni. Cresce inoltre al crescere del numero dei componenti e risulta inferiore per le famiglie residenti al Sud e nelle Isole.

Rispetto al 2002, il reddito familiare medio aumenta del 6,8 per cento in termini nominali e del 2,0 per cento in termini reali⁵⁹. La variazione del reddito medio familiare non tiene conto delle modifiche nella dimensione della famiglia.

A causa della maggior dinamica del numero di famiglie, rispetto a quella della popolazione⁶⁰, la crescita del reddito pro capite tra il 2002 e il 2004 – pari al 6,6 per cento in termini reali – risulta nettamente superiore a quella del reddito familiare.

In termini di reddito familiare, confermando una tendenza già emersa nella precedente indagine, le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente hanno registrato incrementi

⁵⁸ Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni possono non coincidere con i dati pubblicati per revisioni degli archivi nel corso del tempo.

⁵⁹ I redditi sono deflazionati utilizzando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale, che fornisce una variazione cumulata dei prezzi tra il 2002 e il 2004 pari al 4,8 per cento.

⁶⁰ Nel biennio 2002-04, il numero di famiglie è cresciuto del 6 per cento, mentre la popolazione è aumentata dell'1,7 per cento.

più significativi, pari all'11,7 per cento in termini reali⁶¹. Per quelle di individui in condizione non professionale l'aumento in termini reali è stato del 3,2 per cento, mentre per le famiglie con capofamiglia lavoratore dipendente il reddito familiare segna una diminuzione del 2,1 per cento.

Anche in termini pro capite la dinamica del reddito degli indipendenti è superiore (14,7 per cento, contro il 7,6 per cento dei lavoratori dipendenti) benché il divario sia minore rispetto a quello riferito ai redditi familiari⁶².

Considerando le dinamiche territoriali, il reddito familiare medio mostra una crescita in termini reali maggiore al Centro (8,5 per cento) rispetto al Sud (2,0 per cento e al Nord (-1,7 per cento). Analogamente, la variazione del reddito pro capite in termini reali è superiore al Centro (16,6 per cento); la variazione del Nord (4,2 per cento) supera però quella del Sud e Isole (2,7 per cento)⁶³. La dinamica del Centro è influenzata dai forti aumenti dei redditi da capitale reale connessi con la crescita dei prezzi degli immobili (si veda il par. 2.3.5). Questa componente contribuisce per più del 3 per cento alla crescita complessiva del reddito di quest'area.

Riguardo alla composizione del reddito familiare, si rileva che la quota più cospicua è costituita dal reddito da lavoro dipendente (40,7 per cento); le altre componenti di reddito, da trasferimenti, da capitale e da libera professione e impresa, rappresentano rispettivamente il 23,5, il 20,4 e il 15,3 per cento (tav. 9 alla pag. 114).

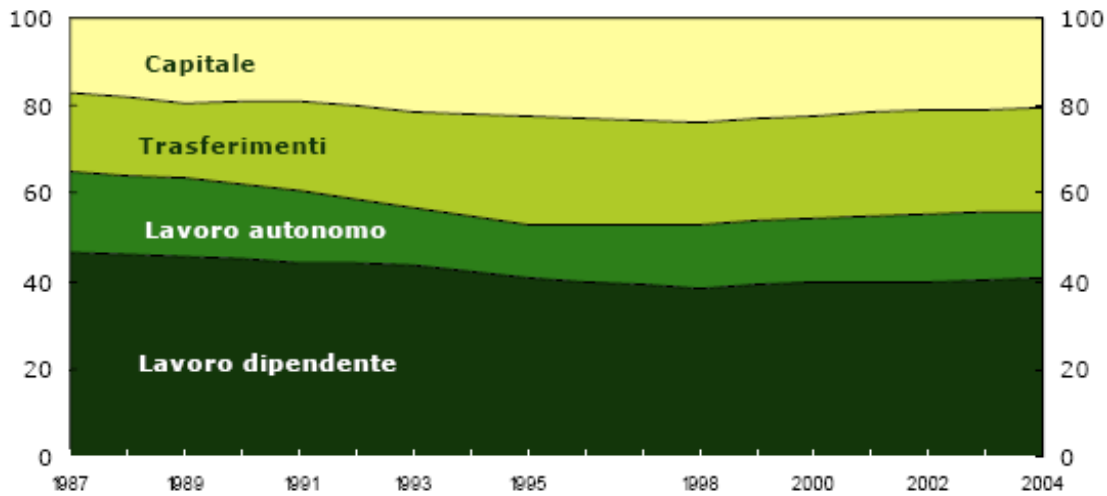
⁶¹ Il miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente viene confermato sia dall'analisi di indicatori meno soggetti all'influenza di valori estremi (redditi mediani), sia tenendo sotto controllo gli effetti di composizione (stima sulle famiglie *panel*).

⁶² Nel confrontare dipendenti e indipendenti per il periodo in esame, il divario in base al reddito pro capite è inferiore a quello riferito ai redditi familiari sia per la dinamica della popolazione occupata (che si è accresciuta del 6,9 per cento nel caso dei lavoratori dipendenti mentre si è ridotta del 3,2 per cento per gli indipendenti), sia per quella delle famiglie: quelle con capofamiglia indipendente si sono ridotte di circa lo 0,6 per cento, mentre quelle con capofamiglia lavoratore dipendente sono cresciute del 10,4 per cento.

⁶³ Anche considerando la variazione del reddito totale, che incorpora le dinamiche della popolazione, il Centro presenta la maggior crescita (circa il 17 per cento in termini reali) rispetto al Nord e al Sud e Isole (6,2 e 2,4 per cento). Il buon andamento del Centro appare coerente con la stima della crescita del PIL tra il 2002 e il 2004, pari al 3,2 per cento, il doppio di quella media nazionale (1,5 per cento). Sul punto si veda Istat, *I Conti economici regionali*, Roma, 2005.

Fig. 4

Composizione del reddito familiare medio, 1987-2004
(quote percentuali)



La quota attribuibile ai redditi da lavoro, in calo tra il 1987 e il 1998, è rimasta sostanzialmente stabile nelle rilevazioni successive (fig.4)⁶⁴.

La quota delle diverse componenti è variabile secondo il livello del reddito; il reddito da trasferimenti caratterizza principalmente le famiglie con bassi redditi (51,5 per cento per le famiglie con meno di 10.000 euro); quella dei redditi da lavoro dipendente risulta invece più elevata nelle classi centrali di reddito, mentre sia la quota dei redditi da libera professione o impresa sia quella dei redditi da capitale è più elevata per la classe di reddito superiore. Per tutte le classi di reddito cresce l'incidenza della spesa per interessi sui debiti contratti dalle famiglie, anche se la media resta contenuta (307 euro per famiglia) (prospetto1).

⁶⁴ Secondo i dati di contabilità nazionale, tra il 2002 e il 2004 il totale dei redditi da lavoro dipendente al netto delle imposte e dei contributi è cresciuto, in termini nominali, del 9,1 per cento contro il 15,3 per cento dell'indagine; il totale dei redditi da lavoro indipendente di circa l'11,9 per cento contro il 13,6 per cento; infine l'ammontare dei redditi da trasferimenti è aumentato dell'8,7 per cento contro il 11,6 per cento dell'indagine (*Conti dei settori istituzionali per il periodo 1990-2004*, Istat, 2005). Il raffronto di queste variazioni con quelle dei redditi per percettore (unità di lavoro nella contabilità nazionale), suggerisce che una parte delle discrepanze è probabilmente dovuta a una diversa classificazione di alcune categorie di lavoratori, come ad esempio i coadiuvanti di imprese familiari o i lavoratori parasubordinati. In generale, per un approfondimento delle problematiche che presenta il confronto tra stime campionarie e stime di contabilità nazionale si veda A. Brandolini, *The Distribution of Personal Income in Post-War Italy: Source Description, Data Quality, and the Time Pattern of Income Inequality*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n.350, 1999, par.6.3.2, Appendice A.

Prospetto 1

Conto del reddito: valori medi e quote sul reddito familiare
(euro, valori percentuali)

Descrizione ^(*)	Quota sul reddito familiare per quinti di famiglie ordinate in base al reddito						Media (euro)
	1° quinte	2° quinte	3° quinte	4° quinte	5° quinte	Totale campione	
Reddito disponibile netto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	29.483
Reddito da lavoro dipendente	25,5	40,9	40,3	46,1	40,3	40,7	11.997
Retribuzioni nette	25,4	40,7	40,2	45,9	39,6	40,3	11.894
Integrazioni non monetarie	0,1	0,2	0,2	0,2	0,7	0,4	113
Pensioni e trasferimenti netti	51,5	35,0	30,4	21,2	14,4	23,5	6.938
Pensioni e arretrati	49,7	34,7	30,1	20,6	13,9	23,0	6.775
Pensioni	49,5	34,6	29,9	20,5	13,9	22,9	6.742
Arretrati	0,2	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	34
Altri trasferimenti	1,8	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	183
CIG	1,5	0,4	0,4	0,4	0,2	0,4	119
Borse di studio	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	12
Assegni alimenti e regali	0,2	-0,1	-0,0	0,1	0,2	0,1	32
in entrata	1,6	0,5	0,4	0,4	0,5	0,5	159
in uscita (-)	1,4	0,6	0,4	0,3	0,3	0,4	127
Totale reddito da lavoro autonomo	5,0	6,2	8,2	12,7	23,7	15,3	4.525
Reddito da lavoro autonomo	4,5	5,9	8,0	11,8	19,6	13,3	3.918
Utili e altri redditi da partecipazione	0,4	0,3	0,3	0,9	4,1	2,1	607
Reddito da capitale	18,1	17,9	21,0	20,0	21,5	20,4	6.022
Reddito da fabbricati	18,4	18,2	21,2	20,0	20,8	20,2	5.959
Affitti effettivi	0,2	0,2	0,3	0,7	2,1	1,1	330
Affitti imputati	18,2	18,0	20,9	19,4	18,7	19,1	5.629
Reddito da capitale finanziario	-0,3	-0,3	-0,1	-0,1	0,7	0,2	63
Interessi attivi su depositi	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	90
Interessi attivi su titoli di Stato	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	64
Rendimenti altri titoli	0,1	0,2	0,4	0,6	1,2	0,7	216
Interessi passivi (-)	0,8	1,0	1,1	1,2	1,0	1,0	307

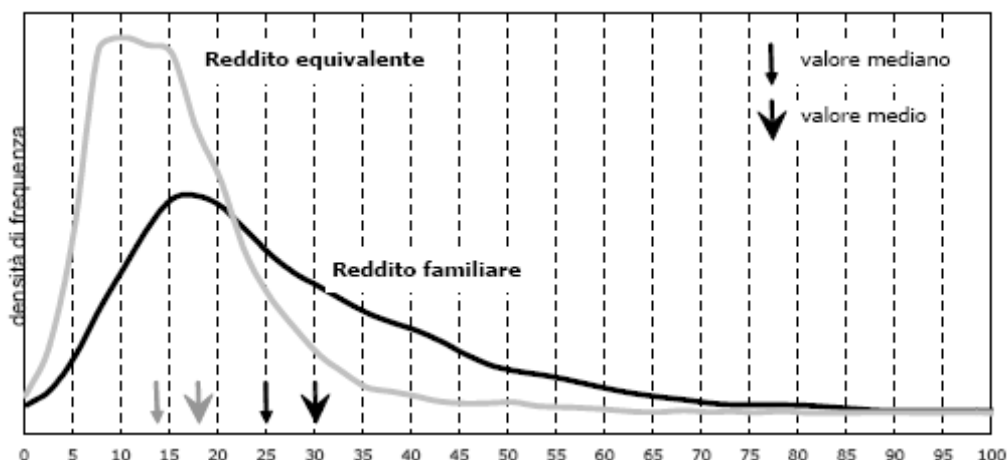
Reddito disponibile netto = Reddito da lavoro dipendente + Pensioni e trasferimenti netti + Reddito netto da lavoro autonomo + Reddito da capitale; (*) Il simbolo (-) indica che la posta entra con il segno negativo nel calcolo dell'aggregato gerarchicamente superiore.

Il reddito individuale medio da lavoro (dipendente e autonomo) è risultato pari a 16.555 euro, contro i 15.030 euro del 2002 (tav. 14 alla pag. 117), con una crescita del 5,4 per cento in termini reali. Esso è inferiore nei comuni di minore dimensione (15.497 euro nei comuni con meno di 20.000 abitanti, contro 18.906 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti) o al Sud e nelle Isole (13.797 euro). Per i laureati si registra un reddito da lavoro pari a più del doppio di quello percepito da coloro che sono privi di titolo di studio (26.153 rispetto a 10.947 euro). Riguardo all'età del percettore, il valore più elevato si registra nella classe di età oltre 65 anni, con 23.522 euro; i valori più bassi, per contro, si registrano per la classe sotto i 30 anni (10.947 euro). Il reddito individuale medio da lavoro dipendente e quello da libera professione e impresa, rispettivamente pari a 15.080 e 20.999 euro, risultano ampiamente superiori al reddito individuale da trasferimenti, pari a 9.793 euro.

La distribuzione dei redditi familiari presenta la consueta forma asimmetrica, con una frequenza relativamente ridotta dei redditi molto bassi, un addensamento sui redditi medio-bassi e una frequenza progressivamente meno elevata per i redditi più alti (tav. 8 alla pag., 113 e fig.5). Il grado di asimmetria appare più sensibile per le famiglie con capofamiglia anziano o di sesso femminile, residente in comuni di grande dimensione, al Sud e nelle Isole, lavoratore indipendente, occupato in agricoltura (tav. 7 alla pag.).

Fig. 5

Distribuzione del reddito⁶⁵
(migliaia di euro)



Il reddito familiare non tiene conto delle economie di scala che si realizzano nei consumi tra gli individui di uno stesso nucleo familiare. Per ovviare a questo limite, nel valutare le misure di disuguaglianza e di povertà, si può correggere il reddito complessivamente percepito dalla famiglia con una scala di equivalenza⁶⁶. Il risultato così ottenuto, detto reddito equivalente, si interpreta come il reddito di cui ciascun individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia. Nel 2004, il valore medio del reddito equivalente è pari a 16.786 euro.

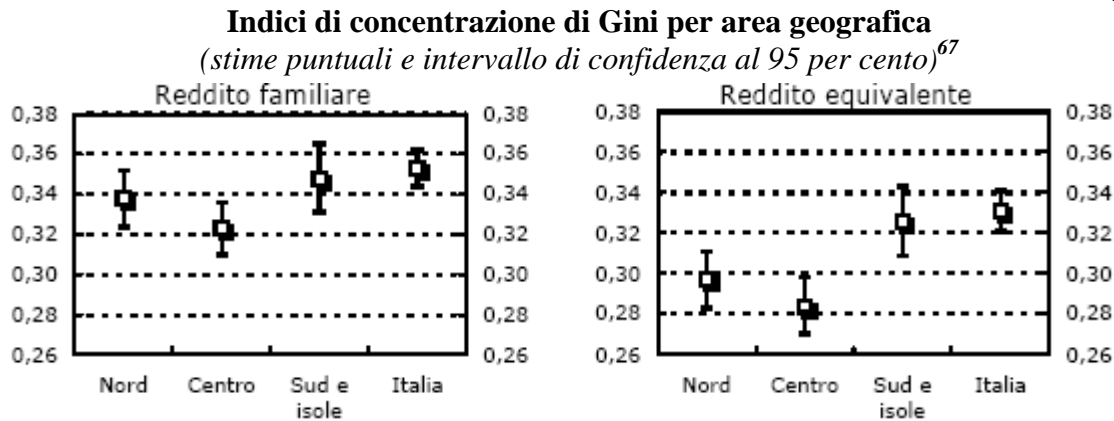
Con riferimento alla concentrazione dei redditi, si rileva che il 10 per cento delle famiglie con il reddito più basso percepisce il 2,6 per cento del totale dei redditi prodotti, mentre il 10 per cento di famiglie con redditi più elevati percepisce il 26,7 per cento del totale (tavv. 10-11 alla pag. 115): entrambi i valori non si discostano da quelli riscontrati per il 2002.

L'indice di concentrazione di Gini misurato sui redditi familiari risulta pari a 0,353, mentre quello misurato sui redditi equivalenti risulta 0,331 (per il 2002, l'indice di Gini risultava rispettivamente 0,357 e 0,324). A livello di ripartizione territoriale la concentrazione - sia dei redditi familiari sia dei redditi equivalenti - risulta, come nelle precedenti indagini, superiore al Sud e nelle Isole (fig.6).

⁶⁵ Stima non parametrica della distribuzione ottenuta utilizzando la funzione normale standard come funzione peregatrice. L'intervallo di stima (*bandwidth*) è stato selezionato in base al criterio che minimizza il valore asintotico del errore quadratico medio (*optimal bandwidth*). Per ottenere risultati più robusti, i valori inferiori al 1° e superiori al 99° percentile sono stati posti pari ai percentili stessi (*winsorized estimates*). Un cenno a tale tecnica è contenuto in D. Piccolo, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp.168-171.

⁶⁶ Nel presente supplemento è stata utilizzata la scala di equivalenza dell'OCSE modificata che prevede un coefficiente pari a 1 per il capofamiglia, 0,5 per gli altri componenti con 14 anni e più e 0,3 per i soggetti con meno di 14 anni.

Fig. 6



In termini di reddito equivalente la quota di individui che vive in famiglie a basso reddito⁶⁸ risulta nel 2004 pari al 13,3 per cento, la stessa quota riscontrata nel 2000 e nel 2002 (prospetto2). Utilizzando come indicatore alternativo di benessere i consumi equivalenti, la quota di persone che vive in famiglie con un consumo inferiore alla metà del consumo mediano risulta pari al 7,7 per cento, in diminuzione rispetto al 2000 (9,1 per cento) e in linea con il 2002 (prospetto 2)⁶⁹.

Prospetto 2

Indicatori economici di povertà relativa per condizione professionale e area geografica, 2000-2004^(*) (euro, valori percentuali)

	Reddito equivalente			Consumo equivalente		
	2000	2002	2004	2000	2002	2004
Condizione professionale						
Lavoratori dipendenti	5,9	6,5	7,0	5,9	4,3	4,4
Di cui: operai o impiegati	6,3	7,0	7,4	6,4	4,6	4,6
Di cui: dirigenti	2,2	0,9	0,5	1,5	0,2	0,6
Lavoratori autonomi	8,1	7,8	7,2	4,0	3,9	3,6
Condizione non professionale	17,2	16,9	17,2	11,1	9,6	9,8
di cui: pensionati	8,1	7,4	7,5	6,9	5,9	5,5
Area geografica						
Nord	3,6	3,4	4,7	2,0	2,0	2,5
Centro	4,7	6,9	4,5	2,2	2,9	1,6
Sud e isole	29,7	28,7	29,0	21,5	17,1	17,5
Totale	13,3	13,2	13,3	9,1	7,6	7,7

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente.

⁶⁷ Gli estremi dell'intervallo di confidenza sono calcolati sottraendo e aggiungendo alla stima puntuale dell'indice di Gini 1,96 volte l'errore standard. Quest'ultimo è stato calcolato tenendo conto del piano di campionamento e utilizzando il metodo *jackknife* (per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica nell'appendice A).

⁶⁸ Sono definite a basso reddito le famiglie con un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana. Nel 2004 tale soglia risulta pari a circa 7.200 euro.

⁶⁹ L'indagine Istat sui consumi delle famiglie conferma la tendenza rispetto al 2000 alla riduzione del numero di individui che vivono in famiglie il cui consumo è inferiore ad una determinata soglia di povertà, ancorché essa sia definita in modo differente. Si veda Istat, *La povertà in Italia nel 2002*, in *Note Rapide*, 22 luglio 2003 e *La povertà in Italia nel 2004*, in *Note Rapide*, 6 ottobre 2005.

La diversa dinamica dei redditi ha avuto un impatto sull'incidenza della povertà differente in base alle condizioni professionali del capofamiglia. Tra il 2000 e il 2004 la quota di individui con capofamiglia operaio o impiegato a basso reddito è salita dal 5,9 al 7 per cento, mentre per i lavoratori autonomi la stessa incidenza è scesa dall'8,1 al 7,2 per cento. L'incidenza della povertà risulta in diminuzione anche per i pensionati.

Il periodo tra il 2000 e il 2004 sembra dunque essere stato caratterizzato da una dinamica redistributiva che ha modificato le posizioni relative dei vari gruppi socio demografici senza alterare però i livelli di disuguaglianza e povertà aggregati^{70 71}.

L'analisi delle famiglie intervistate in occasione delle ultime due rilevazioni (famiglie *panel*) consente di ottenere alcune indicazioni sulla dinamica della posizione relativa delle famiglie nella scala del reddito. Ordinando tali famiglie secondo il livello di reddito percepito nel 2002 e suddividendo il campione in 5 parti di uguale numerosità, si può confrontare la partizione ottenuta con quella analogamente ricavata sui redditi del 2004.

L'evento più frequente nel confronto della posizione relativa di una famiglia a due anni di distanza è la permanenza nella stessa classe di reddito. La gran parte della dinamica è inoltre tra classi adiacenti: quasi il 90 per cento delle famiglie rimane infatti nella stessa classe di reddito o in quella adiacente.

Per quanto riguarda i salti di classe più rilevanti, il 4,1 per cento delle famiglie classificate in quelle superiori nel 2002 si sposta nelle ultime due classi; viceversa, il 6,3 per cento di famiglie nelle classi più basse, nel 2004 viene classificato nelle due classi più elevate (tavv. 12- 13 alla pag. 116). Nel complesso, la mobilità tra classi di reddito tra il 2002 e il 2004 non risulta significativamente diversa da quella registrata in passato.

Nella presente indagine sono state poste agli intervistati alcune domande per valutare quanto tempo gli individui occupati desiderino lavorare e quale sia l'occupazione desiderata dagli individui non occupati. Di questi ultimi, circa un quinto si dichiara disponibile a svolgere un'attività lavorativa⁷². Il tipo di lavoro desiderato è nella maggioranza dei casi (60 per cento) quello di dipendente a tempo pieno e con un orario medio di circa 32 ore settimanali.

Fra gli occupati, i dipendenti risultano in media lavorare per 38,1 ore settimanali, 2,5 ore in più dell'orario desiderato. L'orario effettivo di lavoro risulta lievemente superiore rispetto al 2002 (37,7 ore) e al 2000 (37,5 ore). Gli indipendenti lavorano in media 45,8 ore per

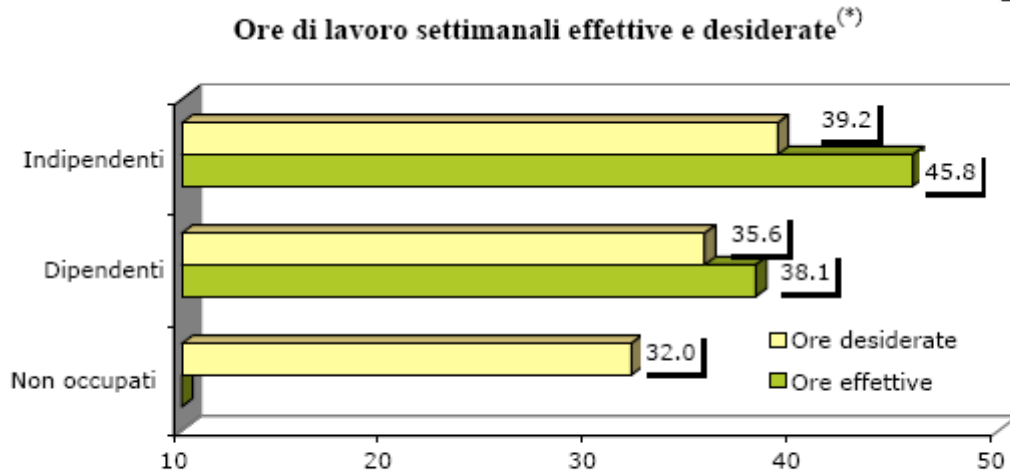
⁷⁰ A differenza di quanto avviene per i redditi, l'incidenza della povertà misurata in termini di consumi risulta in diminuzione per tutte le tipologie di condizione professionale del capofamiglia. Inoltre, la dinamica dei consumi equivalenti nel periodo 2000-04 mostra una crescita di circa il 9 per cento in termini reali per le famiglie con capofamiglia dipendente o in condizione non professionale e del 17 per cento per gli indipendenti.

⁷¹ La dinamica dei redditi per condizione professionale osservata fra il 2002 e il 2004 ha comportato un aumento dell'indice di Gini per la le famiglie di lavoratori indipendenti. Tale aumento è stato comunque controbilanciato dalla diminuzione della disuguaglianza per le famiglie con capofamiglia dipendente o in condizione non professionale che presentano una maggiore incidenza nell'influenzare l'indice complessivo. Per approfondimenti si rinvia a: Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2003, pp.163-4; *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2002*, in Banca d'Italia, *Supplementi al Bollettino Statistico: note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 12, Marzo 2004, pp. 10-1; A. Brandolini, *A proposito di povertà e disuguaglianza in Italia*, Banca d'Italia, dattiloscritto, 2005.

⁷² La percentuale rilevata al Sud e nelle Isole (28,6 per cento) risulta circa il doppio di quella risultante al Nord (13,8 per cento) e al Centro (15,7 per cento).

settimana, 6 ore più di quelle desiderate (fig.7). Rispetto alle precedenti indagini l'orario medio effettivo di lavoro risulta in significativo aumento (nel 2002 e nel 2000 era di circa 43 ore).

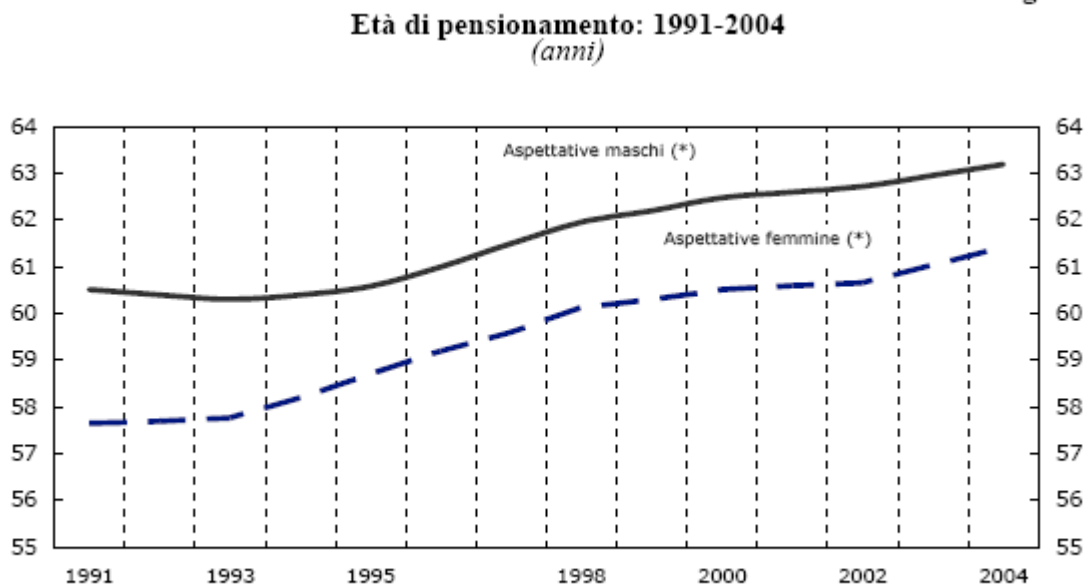
Fig. 7



(*) Nella categoria degli indipendenti sono esclusi i lavoratori atipici. I non occupati sono coloro in condizione non professionale che si sono dichiarati disponibili a svolgere un'attività lavorativa.

L'età media in cui gli occupati prevedono di andare in pensione è pari a oltre 63 anni per gli uomini e 61 per le donne. Dal 1991 le aspettative sull'età di pensionamento risultano in significativo e costante aumento, in particolare per le donne (fig.8).

Fig. 8



(*) Le aspettative sono calcolate sugli individui occupati.

Considerando le aspettative circa l'entità della pensione pubblica, gli occupati ritengono che in media essa rappresenterà circa il 67,3 per cento dell'ultimo stipendio (nel 2000 il valore era pari al 71,9 per cento).

La spesa per consumi risulta in media di 22.138 euro, pari al 75,1 per cento del reddito familiare (tav. 5 alla pag. 110). Il valore dei consumi cresce al crescere del titolo di studio

del capofamiglia e risulta correlato con la dimensione della famiglia. Valori più elevati si registrano al Nord e al Centro rispetto al Sud e nelle Isole (24.138 e 24.905 euro contro i 17.402 euro di quest'ultima ripartizione).

2.3.2 La ricchezza

La ricchezza familiare netta - costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.)⁷³ al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti) - presenta un valore mediano⁷⁴ di 125.100 euro, con un incremento del 22,2 per cento, in termini nominali, rispetto al valore rilevato nel 2002 (102.343 euro) (tav. 17 alla pag. 120).

Le attività reali, con un valore mediano pari a 121.000 euro, costituiscono la parte preponderante della ricchezza netta⁷⁵.

Le attività finanziarie presentano un valore mediano pari a 7.000 euro⁷⁶. Valori più elevati si riscontrano per le famiglie con capofamiglia laureato (20.000 euro), dirigente (21.000 euro) o imprenditore (21.927 euro). Il divario territoriale appare rilevante: il 50 per cento delle famiglie residenti al Sud e nelle Isole detiene meno di 2.833 euro in attività finanziarie, contro i corrispondenti valori di 10.000 e 8.000 per il Nord e il Centro.

Le passività finanziarie riguardano un segmento relativamente ridotto di famiglie (24,6 per cento) e ammontano al 4,4 per cento della ricchezza netta. Benché si confermi che l'indebitamento delle famiglie italiane è basso rispetto a quello della maggior parte degli altri paesi industrializzati⁷⁷, esso tuttavia risulta in aumento rispetto al 2002, quando la percentuale di famiglie indebitate era il 22,1 per cento e l'incidenza delle passività sulla ricchezza netta il 3,6 per cento.

⁷³ La distinzione tra attività reali e finanziarie riflette la necessità di classificare le poste attive della ricchezza in base al loro grado di liquidità e alla natura dei beni e dei mercati sui quali essi vengono scambiati. Analogamente alla distinzione tra investimenti diretti e di portafoglio presente nella bilancia dei pagamenti, il valore della proprietà di imprese sia in parte tra le attività reali, quando questa è collegata all'attività lavorativa del proprietario, e in parte tra le attività finanziarie, nel caso di possesso di azioni o quote di società, quando questa costituisce un mero impiego di risparmio. Si fa inoltre rilevare che nelle attività reali non sono inclusi i beni durevoli.

⁷⁴ Poiché la distribuzione della ricchezza è caratterizzata da una forte asimmetria, con una notevole frequenza di importi più bassi della media e una frequenza esigua di valori molto elevati, è preferibile utilizzare la mediana come indice descrittivo del fenomeno.

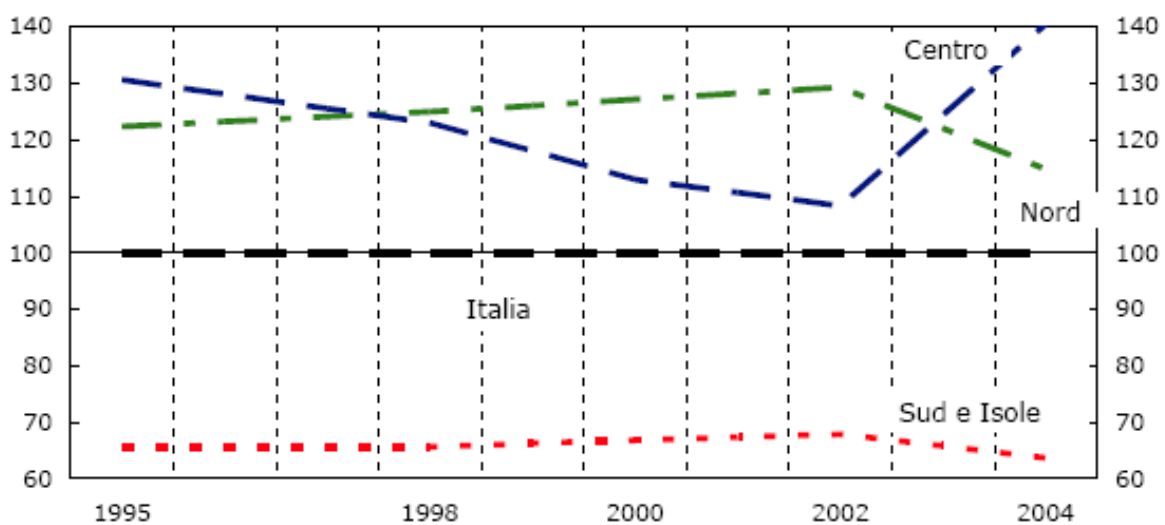
⁷⁵ Le stime delle attività sono fornite dai proprietari che valutano soggettivamente i prezzi di realizzo. Per gli immobili di proprietà la valutazione viene effettuata nell'ipotesi che questi non siano locati.

⁷⁶ Gli importi complessivi stimati risultano inferiori rispetto a quelli desumibili dalle statistiche finanziarie aggregate. Questo è dovuto al fatto che la rilevazione di informazioni sulle attività finanziarie è resa problematica sia dalla reticenza delle famiglie a dichiarare in sede di intervista quanto da loro effettivamente posseduto, sia dalla difficoltà di rappresentare nel campione le famiglie molto ricche, che, benché poco numerose, detengono quote consistenti della ricchezza complessiva. Sull'argomento si veda inoltre: L. D'aurizio, I. Faiella, S. Iezzi e A. Neri, *L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie*, dattiloscritto, 2006; L. Cannari e G. D'Alessio, *Non-Reporting and Under-Reporting Behavior in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, in *Bulletin of the International Statistical Institute*, vol. LV, n. 3, 1993, p. 395-412; L. Cannari, G. D'Alessio, G. Raimondi e A.I. Rinaldi, *Le attività finanziarie delle famiglie italiane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 136, 1990; G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 462, 2002.

⁷⁷ Si veda ad esempio il riquadro *Credito bancario alle famiglie in Italia*, in Banca d'Italia *Bollettino Economico*, n. 41, Novembre 2003.

Per ciò che concerne le dinamiche territoriali, le variazioni della ricchezza per area geografica non mostrano, dal 1995 a oggi, un significativo ampliamento del differenziale fra le famiglie del Nord e del Centro e le famiglie del Sud e delle Isole. La ricchezza mediana delle famiglie del Nord e del Centro risulta superiore alla corrispondente ricchezza delle famiglie del Sud di un valore che si aggira attorno al 60 per cento. A partire dal 1998 il differenziale nella ricchezza mediana tra Nord e Centro risulta favorevole al Nord e in forte crescita. Nell'ultima rilevazione il Centro supera il Nord, con un incremento del livello mediano di quasi il 30 per cento, sostanzialmente attribuibile alla forte crescita del valore degli immobili (si veda a riguardo il paragrafo 3.5).

Fig. 9
Dinamica del valore mediano della ricchezza netta familiare per area geografica
(numeri indice, Italia=100)



Nel decennio considerato, la dinamica per condizione professionale (prospetto 3) mostra una forte crescita della ricchezza delle famiglie con capofamiglia pensionato, che dal 70 per cento della mediana nazionale nel 1995 arriva a un valore poco più basso di quello nazionale⁷⁸. Si osserva inoltre una diminuzione della ricchezza relativa delle famiglie con capofamiglia operaio: dal 65 per cento della mediana nazionale nel 1995 la loro ricchezza scende a un livello del 33 per cento. La posizione relativa delle famiglie con capofamiglia imprenditore o libero professionista, in calo fino al 2000, risulta stabile nelle ultime rilevazioni.

La ricchezza netta presenta una concentrazione maggiore di quella del reddito: il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede il 43 per cento dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane (nel 2002 era il 45 per cento). L'indice di Gini della ricchezza netta è 0,603, in diminuzione rispetto alle due indagini precedenti (l'indice risultava pari a 0,618 nel 2002 e 0,631 nel 2000)⁷⁹. È il Centro l'area geografica in cui vi è la più bassa concentrazione della ricchezza (indice di Gini pari a 0,540), mentre al Sud e nelle Isole la concentrazione è più alta di quella nazionale (indice di Gini pari a 0,626).

⁷⁸ Un'analisi della distribuzione della ricchezza nell'ultimo decennio effettuata tenendo conto di tali aspetti è contenuta in A. Brandolini, L. Cannari, G. D'Alessio e I. Faiella, *Household Wealth Distribution in Italy in the 1990s*, Banca d'Italia, Temi di Discussione, n. 530, 2004.

⁷⁹ La diminuzione dell'indice di Gini osservata fra il 2000 e il 2004 è sostanzialmente attribuibile a due fattori: una minore disuguaglianza nella distribuzione delle attività reali rispetto alle attività finanziarie, e una forte crescita della quota di attività reali nel portafoglio delle famiglie.

Riguardo alla distribuzione, si osserva che il 19,1 per cento delle famiglie possiede meno di 10 mila euro, mentre il 33,6 per cento possiede più di 200 mila euro. La quota di famiglie con ricchezza netta superiore a 200 mila euro è più elevata per le famiglie residenti al Centro (44,9 per cento) e con capofamiglia laureato (62,6 per cento), dirigente (58,5 per cento) o lavoratore indipendente (58,3 per cento) (tav. 16 alla pag. 119).

Prospetto 3

Ricchezza netta mediana familiare per condizione professionale del capofamiglia^(*) *(numeri indice, Italia=100)*

	1995	1998	2000	2002	2004
Lavoratori dipendenti					
Operaio	65,0	64,8	51,4	39,0	33,4
Impiegato	134,5	128,7	124,9	123,9	122,7
Dirigente, direttivo	222,6	175,2	185,1	218,5	205,5
Totale	105,0	102,8	91,3	92,7	83,7
Lavoratore indipendente					
Imprenditore, libero professionista	296,5	231,3	203,3	229,4	227,1
altro autonomo	188,2	177,6	161,9	175,6	183,3
Totale	201,0	191,6	176,8	198,0	198,4
Condizione non professionale					
Pensionati	70,3	80,9	92,6	90,2	99,6
altri non occupati	10,8	35,8	22,2	35,6	32,7
Totale	67,2	74,8	88,4	87,6	95,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le stime sono ottenute sui dati dell'Archivio Storico, secondo definizioni e metodi di aggregazioni omogenei tra i vari anni considerati. Esse possono pertanto non coincidere con quelle che si ricavano dalle pubblicazioni relative ai singoli anni. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Il grado di mobilità delle famiglie fra classi di ricchezza può essere valutato confrontando la posizione relativa di un campione di famiglie panel in due indagini distinte. Tra il 1995 e il 2004 la mobilità tra classi di ricchezza appare modesta (prospetto 4)⁸⁰.

⁸⁰ Studi condotti in passato per confrontare la distribuzione della ricchezza in Italia e negli Stati Uniti hanno riscontrato che il grado di mobilità risulta sostanzialmente comparabile. Si veda I. Faiella e A. Neri, *La ricchezza delle famiglie italiane e americane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 501, 2004.

Prospetto 4

Posizione relativa delle famiglie rilevata sul 1995 e sul 2004. Ricchezza^(*)
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 1995	Quinti di famiglie nel 2004					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	69,4	14,7	8,3	4,9	2,6	100,0
dal 1 al 2° quintile	20,5	45,0	19,9	8,2	6,3	100,0
dal 2 al 3° quintile	3,1	27,6	39,3	23,2	6,7	100,0
dal 3 al 4° quintile	3,3	12,0	20,0	36,0	28,7	100,0
oltre il 4° quintile	1,8	2,0	13,1	27,8	55,3	100,0
Totale	20,1	20,0	20,1	20,0	19,9	100,0

(*) Il campione è costituito da 1.010 famiglie.

2.3.3 La diffusione delle attività finanziarie

Dall'indagine risulta che il 76,9 per cento delle famiglie ha un deposito bancario, il 18,8 per cento un deposito postale, il 7,4 per cento titoli di Stato, l'11,9 per cento obbligazioni e quote di fondi comuni e il 7,2 per cento azioni e partecipazioni italiane. La diffusione dei buoni postali fruttiferi risulta minore (5,7 per cento). Altre forme di risparmio riguardano segmenti ancora più ridotti della popolazione: l'1,5 per cento delle famiglie investe i propri risparmi sotto forma di prestiti alle cooperative, l'1,8 per cento li affida alle gestioni patrimoniali e l'1,3 acquista certificati di deposito o pronti contro termine. Solo l'1,1 per cento investe in titoli esteri (tav. 20 alla pag. 123) (fig.10).

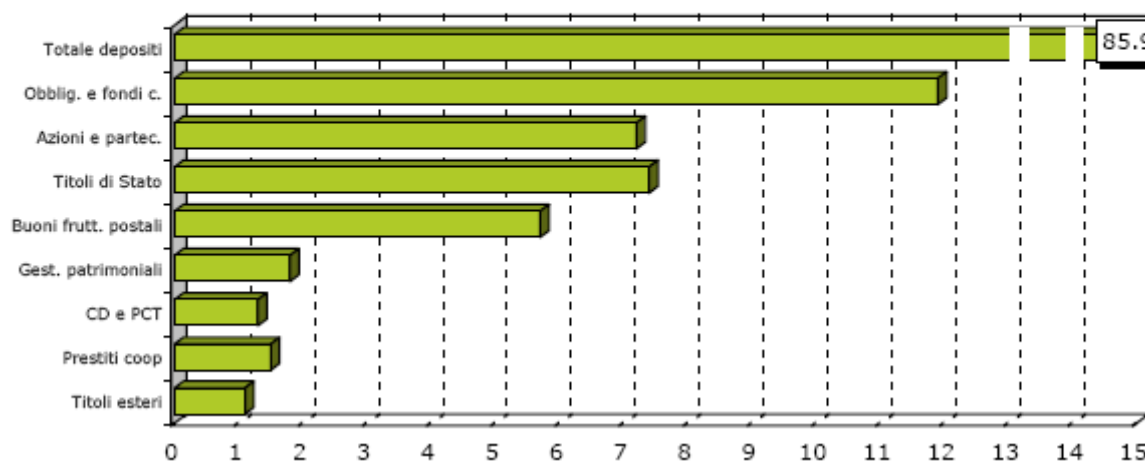
Tra le forme di deposito bancario, quello in conto corrente ha una diffusione nettamente superiore rispetto al deposito a risparmio (73,2 contro 11,1 per cento) (tav. 22 alla pag. 125); tale divario è aumentato rispetto al 2002. I depositi postali sono più frequentemente in forma di conto corrente che di deposito a risparmio (12,1 rispetto al 8,5 per cento), (tav. 23 alla pag. 126); in questo caso la differenza rispetto al 2002 si è ridotta⁸¹.

Il confronto con le stime relative al 2002 evidenzia un significativo calo nel numero di famiglie in possesso di titoli di Stato e di depositi bancari (rispettivamente di 2 e 1 punto percentuale), a fronte di un incremento nella quota di famiglie che possiede depositi postali e buoni fruttiferi postali (1,9 e 0,9 punti percentuali). Per quanto riguarda gli strumenti più rischiosi, risulta nel complesso stabile il numero di famiglie che detiene gestioni patrimoniali, mentre diminuiscono le famiglie con obbligazioni, fondi comuni e azioni e partecipazioni italiane (rispettivamente di 2,6 e 2,4 punti percentuali). Rimane sostanzialmente invariata la diffusione di titoli esteri e di prestiti alle cooperative.

⁸¹ Dal punto di vista della clientela, la crescente gamma di servizi offerti dalle Poste porta a considerare tale operatore sostanzialmente assimilabile a qualunque altro intermediario finanziario.

Fig. 10

Diffusione delle attività finanziarie a fine 2004
(percentuale di famiglie)



La diffusione delle attività finanziarie è ovviamente connessa con le caratteristiche familiari e in primo luogo con quelle economiche⁸²; la penetrazione degli strumenti finanziari è infatti crescente al crescere del reddito e del titolo di studio. Fanno eccezione i depositi postali, che, sebbene in misura inferiore rispetto al passato, hanno una diffusione maggiore nei comuni più piccoli, nel Sud e nelle Isole, tra le famiglie con capofamiglia pensionato o in possesso di titolo di studio più basso.

Nel Mezzogiorno si riscontra in generale una bassa diffusione degli strumenti finanziari rispetto al resto d'Italia. Solo il 53 per cento delle famiglie residenti al Sud possiede un deposito bancario, contro circa l'80 per cento del Centro e il 92 per cento del Nord. Tale divario, sebbene più ridotto, si registra per tutti gli strumenti finanziari con l'eccezione dei depositi postali. Nel caso delle azioni e dei titoli di Stato, la diffusione nelle regioni meridionali è pari a un settimo di quella riscontrata al Nord.

Riguardo alla condizione professionale del capofamiglia si osserva una diffusione più ampia di titoli di Stato per i dirigenti (16,2 per cento), per i pensionati (8,8 per cento) o per gli imprenditori e liberi professionisti (8 per cento), mentre risulta particolarmente bassa per gli operai (3,6 per cento). Per le altre forme di risparmio i lavoratori indipendenti si orientano di più verso obbligazioni, fondi comuni, azioni e gestioni patrimoniali.

Le famiglie con capofamiglia pensionato possiedono quasi il 55 per cento delle attività finanziarie nette, con una forte preferenza per i titoli di Stato e una quota ridotta di passività finanziarie; le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo, pur rappresentando solo il 13 per cento, detengono oltre un quarto delle attività rischiose, quali azioni, fondi comuni e altri titoli, e il 46 per cento delle passività (prospetto 5).

Rispetto all'indagine sul 2002 diminuisce in modo significativo la quota di titoli di Stato posseduta dalle famiglie con capofamiglia pensionato, imprenditore e libero professionista (la variazione è, rispettivamente, di 1,5 e 2,1 punti percentuali). A fronte di tale

⁸² Si veda L. Guiso e T. Jappelli, *Households' Portfolio in Italy*, in *Household portfolios* a cura di L. Guiso, M. Haliassos e T. Jappelli, Cambridge (Massachusetts) MIT, 2002.

diminuzione, aumenta la quota detenuta da queste famiglie in altri titoli (2,4 e 3,5 punti percentuali rispettivamente).

Prospetto 5

Ripartizione delle attività finanziarie nette per condizione professionale^(*) (valori percentuali)

	Quota della famiglie	Quota dei depositi bancari e postali	Quota dei titoli di Stato	Quota di azioni, fondi comuni e altri titoli	Quota delle attività finanziarie	Quota delle passività finanziarie	Quota delle attività finanziarie nette (**)
Lavoratori dipendenti							
Operaio	21,6	12,4	7,4	5,3	8,9	19,6	1,5
Impiegato.....	20,7	21,8	18,7	18,3	19,3	20,4	18,6
Dirigente, direttivo.....	4,1	7,3	12,1	10,7	8,5	6,9	9,6
Totale	46,4	41,6	38,2	34,2	36,7	46,9	29,6
Lavoratore indipendente							
Imprenditore, libero professionista	5,8	12,5	10,3	20,5	17,0	23,4	12,7
altro autonomo.....	7,4	7,9	6,8	7,6	9,7	22,3	1,0
Totale.....	13,2	20,4	17,1	28,1	26,7	45,6	13,6
Condizione non professionale							
Pensionati	37,4	35,8	43,9	36,9	35,1	6,7	54,8
altri non occupati	3,0	2,2	0,9	0,8	1,5	0,8	1,9
Totale	40,4	38,0	44,8	37,7	36,6	7,5	56,7
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

(**) Attività finanziarie al netto delle passività finanziarie detenute.

Quanto alla composizione del portafoglio, si osserva che quasi tutte le famiglie in possesso di attività finanziarie detengono un deposito bancario o postale; nel 64,1 per cento dei casi le famiglie detengono solo un conto di deposito, nel 4,5 per cento possiedono anche titoli di Stato e nel 2,8 per cento sia titoli di Stato, sia altri titoli. Nel 14,7 per cento dei casi le famiglie detengono sia un deposito sia altri titoli (quote di fondi comuni, obbligazioni, azioni) (fig.11).

La crescente propensione delle famiglie a detenere strumenti rischiosi, rilevata a partire dal 1991, si riduce nel 2004 con un calo di 3,5 punti percentuali (prospetto 6). Tale riduzione è attribuibile principalmente alle scelte delle famiglie con capofamiglia occupato e residenti al Nord o al Centro.

Fig. 11

Possesso di attività finanziarie a fine 2004
(percentuale di famiglie)



Prospetto 6

Possesso di attività finanziarie rischiose per caratteristiche del capofamiglia^(*)
(percentuali)

	1991	1993	1995	1998	2000	2002	2004
Condizione professionale							
Lavoratori dipendenti							
Operaio	2.6	3.6	5.8	10.6	13.7	12.3	7.9
Impiegato	10.5	14.3	15.9	23.6	29.8	28.8	23.7
Dirigente, direttivo	14.9	24.2	26.7	39.5	44.2	45.5	38.7
Totale	7.7	10.4	12.4	19.7	24.0	23.1	17.8
Lavoratore indipendente							
Imprenditore, libero professionista	24.7	32.4	32.0	41.6	38.7	45.0	34.4
altro autonomo	9.4	13.5	12.1	21.8	25.7	27.1	21.8
Totale	13.5	17.4	16.0	27.7	29.8	33.4	26.3
Condizione non professionale							
Pensionati	4.1	5.5	6.4	13.1	15.7	15.5	15.5
altri non occupati	0.8	2.5	4.6	9.5	6.8	4.4	4.5
Totale	3.9	5.3	6.3	12.7	14.9	14.7	14.7
Area geografica							
nord	12.0	14.5	16.0	26.5	32.4	33.2	27.8
centro	5.8	8.5	10.9	17.0	19.8	21.0	16.7
sud e isole	1.9	3.0	2.2	6.4	6.4	5.6	4.2
Totale	7.5	9.7	10.5	18.1	21.2	21.5	18.0

(*) Obbligazioni, azioni, fondi, gestioni patrimoniali e titoli esteri. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Le scelte di risparmio non dipendono solamente dalle condizioni economiche delle famiglie ma anche da altre loro caratteristiche⁸³. Ad esempio, alcune famiglie preferiscono

⁸³ Si veda a riguardo C. Golliner, *What Does Classical Theory Have to Say About Household Portfolios?* In *Household portfolios*, a cura di L. Guiso, M. Haliassos e T. Jappelli, Cambridge (Massachusetts) MIT, 2002.

orientare le proprie scelte su strumenti finanziari che non comportino il rischio di perdita del capitale investito anche se questi danno rendimenti poco superiori al tasso di inflazione. Inoltre, non tutte le famiglie, a parità di risorse disponibili, hanno le stesse preferenze tra consumi presenti e futuri. Alcune sono più “impazienti” e tendono ad anticipare i propri consumi (riducendo il proprio risparmio o indebitandosi), altre invece posticipano i propri consumi accumulando risorse che saranno disponibili in futuro. Infine, vi è una forte evidenza che la capacità delle famiglie di reperire ed elaborare informazioni sull’andamento dei mercati finanziari contribuisca a migliorare l’allocazione dei propri investimenti. Nella presente indagine sono state introdotte alcune domande per misurare i comportamenti di risparmio delle famiglie in relazione a tali aspetti.

Prospetto 7

Distribuzione delle famiglie per grado di avversione al rischio^(*)
(valori percentuali)

	Basso	Medio	Alto	Totale	Numerosità campionaria ^(**)
Titolo di studio					
Non oltre media inferiore.....	8,6	30,3	61,1	100,0	1.484
Media superiore.....	20,7	44,3	35,0	100,0	855
Laurea.....	21,9	51,1	27,0	100,0	311
Condizione professionale					
Lavoratori dipendenti.....	14,6	41,8	43,6	100,0	1.168
Lavoratore indipendente.....	23,2	41,3	35,5	100,0	414
Condizione non professionale.....	9,9	30,8	59,3	100,0	1.048
Età					
fino a 30 anni.....	2,2	44,2	53,7	100,0	123
da 31 a 40 anni.....	16,8	43,2	40,0	100,0	475
da 41 a 50 anni.....	17,5	40,1	42,4	100,0	573
da 51 a 65 anni.....	17,1	38,9	43,9	100,0	736
oltre 65 anni.....	8,5	28,5	63,0	100,0	722
Cassi di reddito familiare					
Fino a 10 mila euro.....	4,3	11,4	84,3	100,0	70
Da 10 a 20 mila euro.....	6,9	23,6	69,5	100,0	479
Da 20 a 30 mila euro.....	10,6	33,1	56,2	100,0	636
Da 30 a 40 mila euro.....	15,7	42,0	42,3	100,0	508
Oltre 40 mila euro.....	20,0	48,7	33,3	100,0	936
Area geografica					
Nord.....	14,9	41,1	44,0	100,0	1.666
Centro.....	10,1	34,1	55,9	100,0	501
Sud e Isole.....	15,6	27,2	57,1	100,0	484
Totale.....	14,1	37,3	48,6	100,0	2.630

(*) Basso: “guadagni molto elevati con un’elevata dose di rischio” oppure “un buon guadagno con un discreto grado di sicurezza”; Medio: “un discreto guadagno con un buon grado di sicurezza”; Alto: “bassi guadagni senza alcun rischio”. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all’interno della famiglia.

(**) Le domande di questa sezione sono state poste alle famiglie che possedevano, oltre che un deposito in conto corrente, almeno un altro strumento finanziario.

I risultati dell’indagine indicano che quasi il 50 per cento delle famiglie è molto avversa al rischio, cioè dichiara di preferire bassi guadagni senza alcun rischio di perdita del capitale investito⁸⁴. Al contrario, meno del 16 per cento si ritiene poco avverso al rischio, cioè si rivolge a investimenti molto rischiosi che offrano possibilità di alti guadagni (prospetto 7).

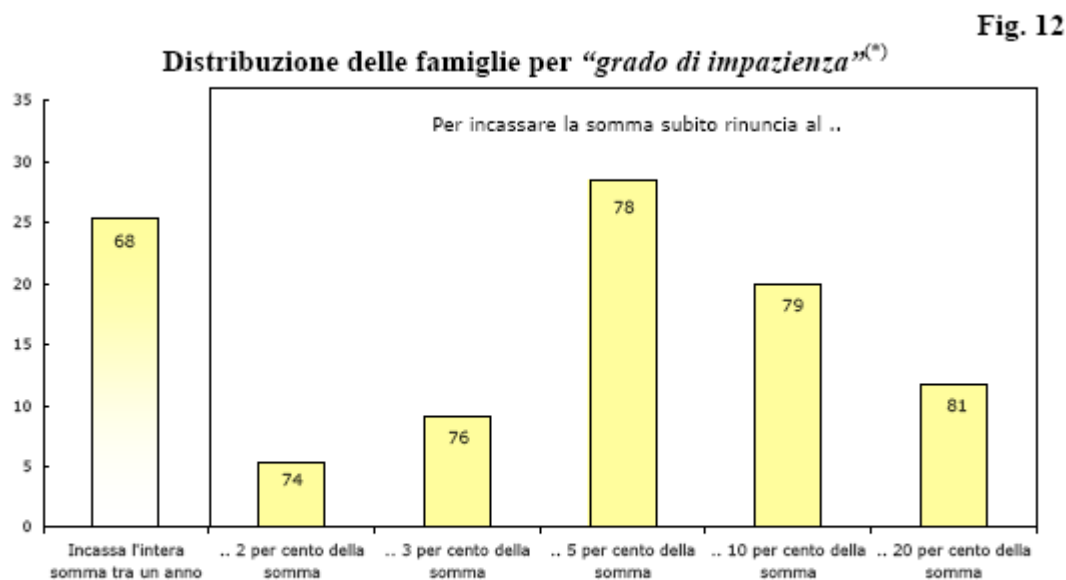
⁸⁴ Le domande di questa sezione sono state poste alle famiglie che possedevano, oltre che un deposito in conto corrente, almeno un altro strumento finanziario.

Si evidenzia inoltre una forte differenza tra le aree geografiche del Paese. In particolare, la distribuzione delle famiglie del Nord risulta maggiormente concentrata su livelli bassi di avversione al rischio, al contrario delle famiglie del Centro. Nel Sud, sebbene oltre il 57 per cento sia particolarmente avverso al rischio (contro il 49 per cento a livello nazionale), quasi il 16 per cento dichiara di non essere propensa a investire in attività rischiose (contro il 14 per cento a livello nazionale).

Per quanto riguarda la condizione professionale, emerge una più alta avversione al rischio per le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale o dipendente, al contrario di quelle con capofamiglia lavoratore indipendente.

La preferenza per il rischio risulta positivamente associata al titolo di studio e alla classe di reddito e negativamente all'età del capofamiglia. Fanno eccezione gli individui sotto i 30 anni, i quali risultano molto avversi al rischio principalmente per effetto del basso livello di ricchezza e di reddito.

Per misurare il "grado di impazienza" delle famiglie intervistate nello scegliere tra consumo presente e futuro, è stato chiesto di indicare a quanta parte di una ipotetica vincita sarebbero state disposte a rinunciare per incassarla immediatamente invece che tra un anno. La distribuzione delle risposte indica che circa un quarto delle famiglie attenderebbe l'anno per ritirare l'intera somma, cioè non rinuncierebbe a nessuna quota dell'ammontare; quasi la metà invece incasserebbe subito una quota tra il 98 e il 95 per cento della somma, mentre il 20 e l'11 per cento delle famiglie sarebbe disposto a rinunciare rispettivamente al 10 e al 20 per cento dell'intero importo per entrare subito in possesso della parte restante (fig.12)⁸⁵.



(*) Risposta alla seguente domanda: "Le viene comunicata una vincita alla lotteria pari al valore delle entrate annuali nette della Sua famiglia. Tale vincita le verrà corrisposta tra un anno. Se Lei rinuncia a parte dell'importo potrà invece ritirare l'ammontare residuo immediatamente. A quanto rinuncia?". All'interno di ciascuna barra sono riportati i valori medi di propensione al consumo.

⁸⁵ Elaborazioni condotte mostrano che, anche tenendo sotto controllo le caratteristiche e le condizioni economiche delle famiglie, questo tipo di preferenze contribuisce a spiegare i comportamenti di risparmio.

Per ciò che concerne il grado di conoscenza finanziaria, risulta che quasi il 65 per cento non dedica tempo a raccogliere informazioni utili a gestire i propri investimenti, e solo il 2 per cento dichiara di impiegare oltre 4 ore alla settimana a tale scopo (prospetto 8)⁸⁶. È comunque da notare che gran parte della differenza di comportamento risulta spiegabile dalla classe di reddito familiare e dal titolo di studio, che risultano connessi positivamente con il tempo dedicato all'informazione finanziaria.

Prospetto 8

Distribuzione delle famiglie per livello di informazione finanziaria^(*) (valori percentuali, unità)

	Non dedica tempo	Meno di 1 ora alla settimana	Oltre 1 ora alla settimana	Totale	Numerosità campionaria ^(**)
Titolo di studio					
Non oltre media inferiore.....	75,8	21,0	3,2	100,0	1.484
Media superiore.....	53,0	39,8	7,4	100,0	855
Laurea.....	45,3	44,1	10,6	100,0	311
Condizione professionale					
Lavoratori dipendenti.....	61,8	32,3	5,9	100,0	1.167
Lavoratori indipendenti.....	54,8	38,2	7,0	100,0	414
In condizione non professionale.....	71,9	23,8	4,3	100,0	1.048
Cassi di reddito familiare					
Fino a 10 mila euro.....	94,3	2,9	2,9	100,0	70
Da 10 a 20 mila euro.....	88,9	10,8	2,5	100,0	480
Da 20 a 30 mila euro.....	72,8	23,9	3,3	100,0	636
Da 30 a 40 mila euro.....	59,7	35,2	5,1	100,0	509
Oltre 40 mila euro.....	48,4	42,8	8,8	100,0	936
Area geografica					
nord.....	59,5	35,3	5,2	100,0	1.867
centro.....	65,3	27,9	6,8	100,0	501
sud e isole.....	83,2	11,9	5,0	100,0	483
Totale.....	64,8	29,8	5,4	100,0	2.630

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

(**) Le domande di questa sezione sono state poste alle famiglie che possedevano, oltre che un deposito in conto corrente, almeno un altro strumento finanziario.

Le famiglie del Nord risultano essere più informate finanziariamente rispetto alla media nazionale (il 40 per cento dedica tempo all'informazione finanziaria). Le famiglie residenti al Centro sono in linea con la media nazionale, mentre al Sud solo il 17 per cento delle famiglie dedica tempo a raccogliere informazioni di carattere finanziario. Solo al Centro, una percentuale di famiglie superiore alla media nazionale dichiara di impiegare oltre 1 ora alla settimana. I capofamiglia lavoratori indipendenti, quelli con laurea e quelli con un reddito più elevato dedicano più tempo alla raccolta di informazioni.

⁸⁶ Livello di informazione finanziaria e grado di avversione al rischio risultano possedere una connessione positiva - statisticamente significativa - anche dopo aver controllato per le caratteristiche delle famiglie: l'indice di contingenza relativa Φ di Tschuprov è pari 0,40.

2.3.4 L'utilizzo di strumenti di pagamento

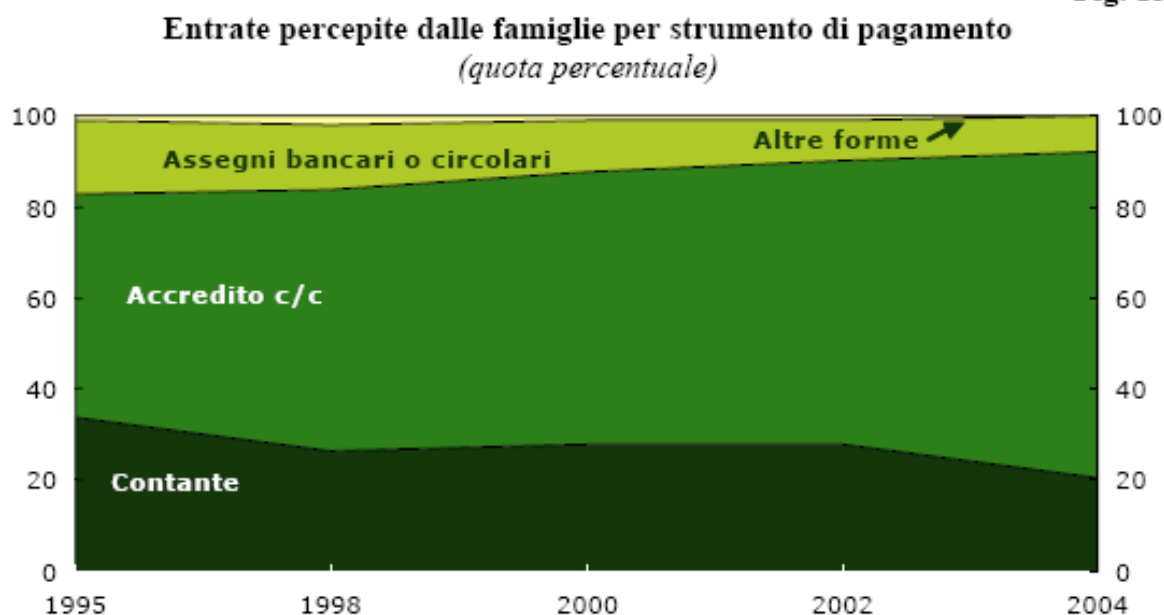
Continua la tendenza, segnalata anche nelle precedenti rilevazioni, alla progressiva sostituzione degli strumenti di pagamento tradizionali, quali il contante e gli assegni bancari, con modalità di pagamento più avanzate e flessibili, come la carta di credito, il Bancomat e gli addebiti preautorizzati. Anche l'uso delle nuove tecnologie per effettuare pagamenti e gestire i rapporti con gli intermediari va diffondendosi, rimanendo tuttavia ancora limitato a una porzione ridotta della popolazione.

Quasi il 60 per cento delle famiglie possiede una carta di pagamento: il 57,8 per cento è in possesso di Bancomat e il 28,7 per cento di carta di credito (nella precedente indagine erano rispettivamente il 55,4 e il 25,3 per cento) e il 2,2 per cento è in possesso di una carta prepagata. Il possesso di tali strumenti appare positivamente correlato al reddito familiare, al numero dei percettori di reddito, al titolo di studio del capofamiglia e alla dimensione del comune di residenza (tav. 27 alla pag. 130).

Gli assegni bancari emessi in media dalle famiglie titolari di deposito bancario in conto corrente sono risultati 1,3 al mese. Il numero di assegni emessi cresce in relazione alle disponibilità economiche della famiglia; la frequenza dell'emissione di assegni risulta più elevata per le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente (tav. 26 alla pag. 129). La scorta di contante detenuta in media da una famiglia è pari a 400 euro (376 euro nel 2002), ovvero l'1,8 per cento del consumo annuo; essa è più elevata al Sud e nelle Isole (477 euro) (tav. 29 alla pag. 132).

Per quanto riguarda le modalità attraverso cui le famiglie percepiscono le entrate, quelle più frequentemente riscontrate sono il versamento diretto in conto corrente (71,4 per cento), in aumento rispetto agli anni precedenti. Il contante rappresenta una modalità tuttora molto diffusa (20,7 per cento) anche se in tendenziale calo (nel 1995 era prossima al 34 per cento). Anche la quota rappresentata dagli assegni bancari, pari al 7,7 per cento, mostra una significativa riduzione nel tempo (tav. 28 alla pag. 131 e fig.13).

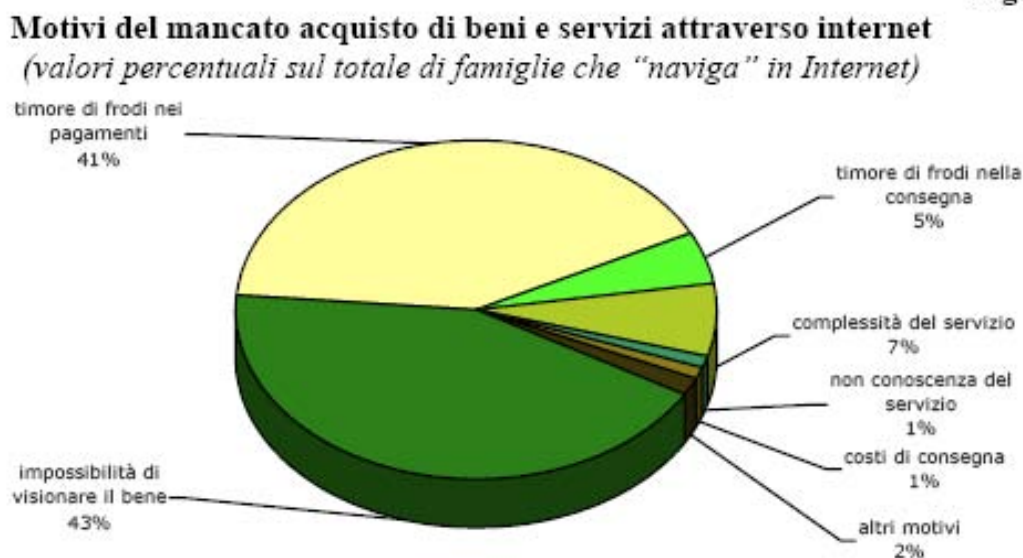
Fig. 13



L'accredito diretto in conto corrente appare tuttora molto più diffuso al Nord (77,6 cento), con 10 punti percentuali in più rispetto al Centro e 20 punti percentuali in più rispetto al Sud; risulta più diffuso nelle grandi città, tra le famiglie con redditi elevati e con capofamiglia dotato di elevato titolo di studio; inoltre si può osservare che l'81 per cento dei lavoratori dipendenti percepisce i propri redditi con accredito in conto corrente, contro il 42,2 per cento tra i lavoratori indipendenti.

La quota delle entrate percepite sotto forma di contante invece caratterizza maggiormente le famiglie residenti al Sud e nelle Isole (35,5 per cento) e nei piccoli centri, con basso reddito, con capofamiglia dotato di modesto livello di istruzione. Si noti inoltre che tale modalità di pagamento risulta particolarmente diffusa tra i lavoratori autonomi (52,3 per cento). La quota assorbita dagli assegni bancari risulta particolarmente elevata per le famiglie con capofamiglia imprenditore o libero professionista (21,6 per cento).

Fig. 14



Considerando gli strumenti di pagamento innovativi, internet veicola ancora una porzione esigua dei pagamenti effettuati dalle famiglie. Tra il 2002 e il 2004 la quota di famiglie che utilizza internet a questo fine è cresciuta solo di 2 punti percentuali (da 30,2 a 32,3 per cento). Risulta aumentata in misura maggiore la quota di famiglie che ha effettuato acquisti attraverso internet (dal 4,4 del 2002 al 7 per cento del 2004)⁸⁷.

Tra i motivi che vengono addotti dalle famiglie per il mancato ricorso a forme di acquisto via Internet, risultano prevalenti l'impossibilità di visionare i beni e il timore di frodi nei pagamenti (fig.14).

Forme evolute di comunicazione con gli intermediari finanziari vengono utilizzate dal 5,5 per cento delle famiglie, un valore che appare in aumento rispetto al 4,7 per cento del 2002, ma rimane ancora contenuto. Di queste, la maggioranza utilizza il collegamento

⁸⁷ Tra il 2002 e il 2004, la percentuale di famiglie che possiede un computer è passata dal 33,8 al 37,5, e quella in cui almeno un componente ne fa un qualche utilizzo - a casa o al lavoro - dal 39,9 al 41,7 per cento.

attraverso internet (68 per cento circa). L'utilizzo delle nuove tecnologie caratterizza in particolare le famiglie con capofamiglia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, dotato di elevato livello di istruzione, dirigente o imprenditore (tav. 30 alla pag. 133).

Per quanto concerne i rapporti con le banche, la maggioranza delle famiglie intervistate (77,2 per cento) utilizza il proprio intermediario principale da 5 anni o più (il 55 per cento lo utilizza da più di 10 anni).

2.3.5 Le abitazioni di residenza

Dall'indagine risulta che nel 67,6 per cento dei casi l'abitazione di residenza è di proprietà della famiglia, nel 21,7 per cento è in affitto, nel 7,5 è occupata a titolo gratuito, nel 2,8 è in usufrutto e nel restante 0,4 è a riscatto (tav. 31 alla pag. 134)(fig.15). Rispetto alla precedente rilevazione, la quota di famiglie proprietarie si è leggermente ridotta, passando dal 68,5 al 67,6 per cento. Tale calo è attribuibile al maggiore incremento del numero di famiglie residenti (4,5 per cento) rispetto a quello delle famiglie proprietarie della propria abitazione (3,1 per cento).

Fig. 15



La quota di famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza risulta crescente con l'aumentare dell'età del capofamiglia, con eccezione della classe di età superiore ai 65 anni, nella quale si rileva un notevole peso dell'occupazione ad altro titolo (9,9 per cento).

Le classi di età giovanili, per contro, sono caratterizzate da una frequenza più elevata e in crescita di abitazioni in affitto (35,4 per cento contro il 31,3 del 2002) (tav. 31 alla pag. 134). La proprietà dell'abitazione di residenza è meno diffusa nei comuni più grandi rispetto a quelli di minore dimensione (si passa dal 60,9 per cento nei comuni con più di 500.000 abitanti al 70,8 per cento nei comuni con meno di 20.000 abitanti).

Le abitazioni locate a equo canone sono il 6,8 per cento (stessa quota del 2002), mentre si registra un lieve aumento sia della quota di abitazioni locate con patti in deroga, sia di quelle di proprietà pubblica (3,4 e 5 per cento rispettivamente, contro il 3 e il 4,6 per cento del 2002).

La dimensione media dell'abitazione di residenza è di circa 100 metri quadri; nel 14,8 per cento dei casi è inferiore ai 60 metri quadri, mentre nel 16 per cento supera i 120 (tav. 2 alla pag. 107). La dimensione media cresce con il numero di componenti della famiglia: le famiglie di un componente vivono in abitazioni di circa 82 metri quadri in media, quelle di due componenti in abitazioni di 99 metri quadri; ogni persona ha, in media, a disposizione circa 39 metri quadri.

Il valore medio dell'abitazione di residenza risulta pari a 172.506 euro, circa 1.728 euro al metro quadro⁸⁸. Il valore al metro quadro presenta marcate differenze per area geografica (1.860 euro al Nord, 2.201 euro al Centro e 1.241 euro al Sud e nelle Isole) ed è crescente rispetto all'ampiezza demografica del comune di residenza (da 1.430 euro per comuni fino a 20.000 abitanti fino a 2.641 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti).

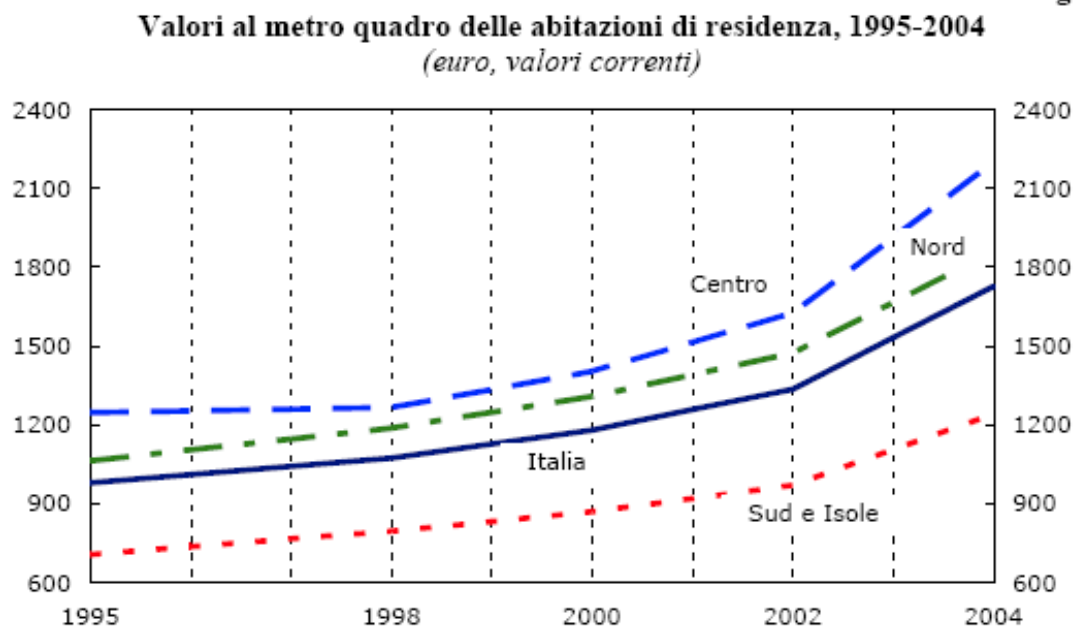
Rispetto alla precedente indagine, i prezzi medi al metro quadro delle abitazioni di residenza sono aumentati, in termini nominali, del 29 per cento. La crescita è stata più sostenuta al Centro (35 per cento) rispetto al Nord e al Sud e Isole (rispettivamente 26 e 28 per cento). Nel complesso, dal 1995 al 2004, il valore al metro quadro delle abitazioni di residenza è salito del 76 per cento in termini nominali (fig.16) e del 38 per cento in termini reali⁸⁹. In rapporto alle retribuzioni nette medie annue dei lavoratori dipendenti il valore di un'abitazione di 100 metri quadri passa da 8,4 nel 1995 a 11,5 nel 2004.

Le abitazioni di residenza occupate dai proprietari hanno un valore in media pari a 189.973 euro; l'affitto imputato, ovvero il canone che i proprietari ritengono che potrebbero ricavare dando in affitto la loro abitazione, risulta di 6.605 euro annui. Il valore dell'abitazione è notevolmente variabile in funzione della dimensione del comune di residenza (240.149 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti rispetto a 166.008 euro nei comuni con meno di 20.000 abitanti) e per area geografica (209.238 euro al Nord, 222.910 euro al Centro e 138.399 euro al Sud e Isole), oltre che, ovviamente, per le caratteristiche dell'abitazione stessa (tav. 32 alla pag. 139).

⁸⁸ Il valore delle abitazioni è la stima soggettiva del prezzo a cui essa potrebbe essere venduta libera.

⁸⁹ Nel valutare le variazioni nei prezzi delle case bisogna tenere conto anche delle evoluzioni intervenute nel tempo nelle caratteristiche degli immobili. È plausibile che parte della crescita nei prezzi delle abitazioni di residenza sia da attribuirsi a un miglioramento della qualità delle stesse. Secondo i dati dell'indagine, dal 1995 al 2004 il numero di abitazioni con due o più bagni passa dal 31 al 34 per cento, il numero di abitazioni di residenza prive di riscaldamento scende dal 23 al 15 per cento. Nello stesso periodo le abitazioni in zone considerate di degrado passano dal 7,3 al 4,5 per cento. Per ulteriori approfondimenti su queste tematiche si vedano, L. Cannari e I. Faiella, *Housing Wealth in Italy*, lavoro presentato alla 28ma conferenza della International Association for Research in Income and Wealth, Cork, Irlanda, 22 – 28 Agosto 2004 e O. Bover e P. Velilla, *Hedonic House Prices Without Characteristics: The Case Of New Multiunit Housing*, CEPR Discussion Paper, n. 3161, 2002.

Fig. 16



Le abitazioni di residenza locative presentano un valore medio pari a 131.345 euro, inferiore a quello delle abitazioni occupate dal proprietario. La differenza è dovuta principalmente alla diversa superficie media che caratterizza tali abitazioni (109 metri quadri per le abitazioni occupate dal proprietario, 77 metri quadri per le abitazioni in affitto).

L'affitto pagato risulta in media pari a 3.847 euro annui, con un incremento del 10 per cento rispetto alla precedente rilevazione. Poiché nel medesimo periodo la crescita dei prezzi delle case locative è stata più sostenuta (35 per cento), il rendimento lordo per il proprietario si è ridotto, passando dal 3,6 al 2,9 per cento. Tale rendimento risulta inoltre decrescente all'aumentare della dimensione dell'abitazione (tav. 33 alla pag.)

2.4 Nota metodologica

2.4.1 Il disegno campionario

Il disegno di campionamento dell'indagine prevede un procedura di selezione a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni; le unità di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione delle unità di primo stadio, queste vengono suddivise in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica (*stratificazione* delle unità di primo stadio).

All'interno di ogni strato vengono individuati i comuni nei quali effettuare le interviste, includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni *autorappresentativi*) ed estraendo i comuni rimanenti con una modalità di selezione che assegna ai comuni di maggiore dimensione una probabilità più elevata di essere inclusi nel campione (*probability proportional to size - PPS*)⁹⁰. In una seconda fase, vengono estratte casualmente le famiglie da intervistare.

La tavola 1a mostra la numerosità campionaria delle indagini dal 1987 al 2004, evidenziando il numero di famiglie intervistate più di una volta nel corso del tempo. Si ricava, ad esempio, che delle 8.012 famiglie del campione intervistate in questa indagine, 33 partecipano sin dal 1987, 197 dal 1989, 464 dal 1991 e così via; le famiglie intervistate per la prima volta in questa rilevazione sono state 4.408.

Prospetto 1a

Famiglie intervistate nel corso del tempo, indagini 1987-2004

Anno della prima partecipazione alla rilevazione	Anno di rilevazione								
	1987	1989	1991	1993	1995	1998	2000	2002	2004
1987	8.027	1.206	350	173	126	85	61	44	33
1989		7.068	1.837	877	701	459	343	263	197
1991			6.001	2.420	1.752	1.169	832	613	464
1993				4.619	1.066	583	399	270	199
1995					4.490	373	245	177	117
1998						4.478	1.993	1.224	845
2000							4.128	1.014	667
2002								4.406	1.082
2004									4.408
Numerosità campionaria	8.027	8.274	8.188	8.089	8.135	7.147	8.001	8.011	8.012

⁹⁰ Questa tecnica consente di avere un campione a due stadi autoponderante quando la dimensione campionaria è costante negli strati. Infatti, fissando il numero di famiglie da intervistare in un dato comune, la più alta probabilità di includere un comune di maggiore dimensione nel primo stadio è esattamente compensata dalla minor probabilità di estrarre le unità di quel comune nel secondo stadio.

La numerosità complessiva del campione nell'indagine sul 2004 è risultata pari a 8.012 famiglie e la quota del campione costituita da famiglie *panel* pari al 45 per cento, valori in linea con la precedente indagine.

Per la parte *panel* del campione, i comuni sono stati estratti tra quelli già oggetto di rilevazione nell'indagine sul 2002 (comuni *panel*); le famiglie residenti in questi comuni sono state tutte reinserite nel campione; le restanti famiglie *panel* da intervistare sono state estratte casualmente tra quelle rilevate solo nella precedente indagine⁹¹.

Le famiglie non *panel* sono state invece estratte casualmente dalle liste anagrafiche, sia nei comuni *panel* che in quelli non *panel*.

La rilevazione delle famiglie è stata condotta in 344 comuni, di cui 314 *panel* e 30 non *panel* (prospetto 2a).

Prospetto 2a

Comuni di rilevazione			
Area geografica	<i>Panel</i>	Non <i>panel</i>	Totale
Nord.....	142	10	152
Centro.....	67	6	73
Sud e Isole.....	105	14	119
Totale	314	30	344

2.4.2 Il questionario e la fase di rilevazione

Come in passato, la rilevazione dei dati è stata effettuata in prevalenza con l'aiuto del computer (CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*)⁹².

Con questa metodologia i dati vengono rilevati presso le famiglie mediante un questionario elettronico, che, oltre a memorizzare le informazioni, aziona una serie di controlli consentendo di risolvere, alla presenza della famiglia, le eventuali incoerenze⁹³.

Le restanti interviste, realizzate con un questionario cartaceo (circa un quarto del totale), sono state successivamente trasferite su supporto elettronico dalla società di rilevazione, utilizzando il programma CAPI come procedura di immissione dei dati.

⁹¹ Come in passato, per disporre di informazioni utili per le analisi intergenerazionali sono state inoltre contattate per l'intervista tutte le famiglie che si sono formate dalle originarie unità *panel* incluse nel campione (tipicamente quelle formate dai figli che costituiscono una nuova famiglia). Le famiglie di questo tipo sono risultate nel totale pari a 54.

⁹² Le interviste effettuate tramite la metodologia CAPI sono risultate 5.856, pari al 73,1 per cento.

⁹³ Numerose sono le cause alla base delle incoerenze che caratterizzano i dati rilevati: da parte dell'intervistato possono esserci problemi di comprensione della domanda, di memoria nel fornire una risposta adeguata o anche reticenza nel fornire informazioni percepite come riservate; da parte dell'intervistatore gli errori più frequenti riguardano la digitazione dei codici di risposta o la scrittura dei valori in un'unità di misura diversa da quella prevista nel questionario.

Il questionario, predisposto sulla base di quello utilizzato nella scorsa rilevazione, è stato - come di consueto - sottoposto a verifica prima della rilevazione estensiva, allo scopo di limitare difficoltà nella comprensione delle domande e nell'elaborazione delle risposte da parte degli intervistati. La rilevazione di prova, che ha riguardato circa 100 famiglie distribuite sull'intero territorio nazionale, è stata condotta da coppie di intervistatori; il primo eseguiva regolarmente l'intervista, mentre il secondo annotava i punti critici su un apposito questionario⁹⁴. Questa fase ha fornito indicazioni utili per riformulare in modo più chiaro alcuni quesiti.

Il questionario utilizzato nella rilevazione, riportato integralmente nell'appendice C, è predisposto seguendo una struttura modulare. Si compone di una parte di base, nella quale sono rilevati i fenomeni ai quali tutte le famiglie sono interessate, e di diversi allegati, in cui sono raccolte informazioni che riguardano soltanto specifici sottoinsiemi di famiglie.

Per ridurre l'onere di risposta per gli intervistati, si è ritenuto di sottoporre alcune sezioni del questionario solo a un sottoinsieme casuale del campione. In particolare a ogni famiglia è stato sottoposto solo uno dei due blocchi di domande riguardanti i rapporti con le banche e le opinioni su senso civico e fiscalità, sulla base dell'anno di nascita (dispari o pari) del capofamiglia⁹⁵.

La durata media dell'intervista è risultata pari a 55,5 minuti, in lieve aumento rispetto alla precedente rilevazione (54 minuti). Essa è peraltro abbastanza variabile all'interno del campione, risultando positivamente correlata al reddito e al numero dei componenti della famiglia.

La rilevazione dei dati è affidata a una società specializzata, che si avvale di intervistatori professionali.

L'esecuzione delle interviste è preceduta da un ciclo di incontri in cui funzionari della Banca d'Italia e rappresentanti della società di rilevazione impartiscono le istruzioni direttamente agli intervistatori.

Le famiglie contattate per l'intervista, cui viene garantito il completo anonimato, ricevono un opuscolo che illustra le finalità dell'indagine e fornisce alcuni esempi di utilizzo dei dati raccolti⁹⁶. Le famiglie interessate possono richiedere una copia della pubblicazione contenente i risultati di una precedente indagine.

⁹⁴ Nelle linee essenziali è stata adottata la strategia descritta in L. Oksenberg, C. Cannel e G. Kalton, *New Strategies for Pretesting Survey Questions*, in *Journal of Official Statistics*, vol. 7, n.1, 1991, pp.349-365.

⁹⁵ Tale soluzione, oltre a fornire stime basate su una numerosità campionaria inferiore, non consente di disporre congiuntamente delle risposte alle due sezioni. Nel caso in esame la relazione tra i due temi in questione non è stata ritenuta di particolare interesse.

⁹⁶ Le famiglie non ricevono alcun compenso per l'intervista rilasciata; in occasione della pubblicazione dei risultati dell'indagine ad esse viene inviata una lettera di ringraziamento alla quale vengono allegati alcuni articoli di giornale riportanti i commenti della stampa.

2.5 *Tavole statistiche*

- Tavola 1 - **Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti**
- Tavola 2 - **Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza**
- Tavola 3 - **Struttura della famiglia per numero di componenti**
- Tavola 4 - **Struttura della famiglia per numero di percettori**
- Tavola 5 - **Reddito, consumi e ricchezza netta familiare**
- Tavola 6 - **Reddito, consumi e indici di povertà economica**
- Tavola 7 - **Valori mediani di reddito e consumi familiari**
- Tavola 8 - **Distribuzione delle famiglie per classi di reddito**
- Tavola 9 - **Struttura del reddito familiare**
- Tavola 10 - **Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito**
- Tavola 11 - **Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie**
- Tavola 12 - **Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2002 e sul 2004. Reddito**
- Tavola 13 - **Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2002 e sul 2004. Reddito(*)**
- Tavola 14 - **Reddito individuale per caratteristiche del percettore**
- Tavola 15 - **Struttura dei consumi familiari**
- Tavola 16 - **Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza netta**
- Tavola 17 - **Valori mediani della ricchezza familiare**
- Tavola 18 - **Immobili e altre attività reali**
- Tavola 19 - **Immobili posseduti**
- Tavola 20 - **Possesso a fine 2004 di attività finanziarie**
- Tavola 21 - **Possesso nella vita di attività finanziarie**
- Tavola 22 - **Diffusione dei depositi bancari per tipologia**
- Tavola 23 - **Diffusione dei depositi postali per tipologia**
- Tavola 24 - **Tassi di interesse sui conti correnti bancari**
- Tavola 25 - **Forme assicurative possedute dalle famiglie**
- Tavola 26 - **Uso di assegni bancari**
- Tavola 27 - **Possesso della carta di credito e del Bancomat**
- Tavola 28 - **Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento**
- Tavola 29 - **Scorta media e soglia di contante**
- Tavola 30 - **Uso del computer, di Internet e del *Remote Banking***
- Tavola 31 - **Titolo di godimento dell'abitazione di residenza**
- Tavola 32 - **Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario**
- Tavola 33 - **Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione**

Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie (*)	Percettori	Componenti
Sesso			
maschi.....	69,8	55,9	48,6
femmine	30,2	44,1	51,4
Età			
fino a 30 anni	6,8	12,8	32,5
da 31 a 40 anni	19,0	19,5	15,9
da 41 a 50 anni	21,7	19,2	15,5
da 51 a 65 anni	23,7	22,5	18,2
oltre 65 anni	28,8	25,9	18,0
Titolo di studio			
senza titolo	6,4	6,0	13,5
licenza elementare	24,0	23,5	22,2
media inferiore	35,7	35,0	34,2
media superiore	25,7	27,4	23,9
laurea	8,3	8,1	6,1
Settore			
agricoltura	3,0	3,2	2,0
industria	21,8	20,6	13,1
P.A., servizi pubblici	14,7	14,8	9,4
altri settori	20,1	21,1	13,4
nessun settore	40,4	40,4	62,1
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	21,6	22,1	14,0
impiegato	20,7	22,0	14,0
dirigente, direttivo	4,1	3,2	2,1
totale	46,4	47,3	30,1
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	5,8	4,9	3,1
altro autonomo	7,4	7,4	4,7
totale	13,2	12,3	7,8
Condizione non professionale			
pensionati	37,4	36,0	22,9
altri non occupati	3,0	4,4	39,2
totale	40,4	40,4	62,1
Numero di componenti			
1 componente	24,6	15,0	9,6
2 componenti	28,0	28,0	21,7
3 componenti	21,2	24,7	24,7
4 componenti	19,6	23,8	30,4
5 e più componenti	6,6	8,5	13,7
Numero di percettori			
1 percettore	49,6	30,3	39,1
2 percettori	39,4	48,1	44,7
3 percettori	8,7	16,0	12,3
4 e più percettori	2,2	5,6	3,9
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	47,0	48,4	47,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	13,4	14,0	14,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,2	25,6	25,8
oltre 500.000 abitanti	13,5	12,0	12,0
Area geografica			
nord	47,7	49,5	45,1
centro	20,3	21,0	19,2
sud e isole	32,0	29,6	35,7
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 2 - Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie
Ubicazione dell'abitazione	
case sparse, zona agricola	6,0
periferia	26,9
tra periferia e centro	35,5
centro	25,2
altro	6,5
Caratteristiche della zona	
zona di pregio	20,2
zona di degrado	4,5
zona intermedia	75,3
Categoria dell'abitazione	
di lusso / signorile	14,6
civile	80,4
economica	16,1
popolare	6,7
ultrapopolare	2,2
Classi di superficie	
fino a 60 mq	14,8
da 60 a 80 mq	25,0
da 80 a 100 mq	30,0
da 100 a 120 mq	14,1
oltre 120 mq	16,0
Totale	100,0

Tavola 3 - Struttura della famiglia per numero di componenti
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di componenti						Numero medio di componenti
	1	2	3	4	5 e più	Totale	
Sesso							
maschi	12,8	29,9	24,3	24,5	9,5	100,0	2,88
femmine	51,9	23,4	14,1	8,2	2,4	100,0	1,87
Età							
fino a 30 anni	24,5	22,1	23,3	20,8	9,2	100,0	2,71
da 31 a 40 anni	19,8	18,6	28,3	26,0	7,2	100,0	2,84
da 41 a 50 anni	13,6	15,6	25,5	34,1	11,2	100,0	3,17
da 51 a 65 anni	14,5	28,8	27,2	21,4	8,2	100,0	2,83
oltre 65 anni	44,5	44,1	7,9	2,6	1,0	100,0	1,72
Titolo di studio							
senza titolo	50,0	38,0	6,4	4,8	2,8	100,0	1,77
licenza elementare	34,6	37,5	14,1	8,9	4,9	100,0	2,13
media inferiore	17,5	23,0	25,3	25,1	9,0	100,0	2,88
media superiore	19,4	25,2	24,7	24,5	6,3	100,0	2,74
laurea	23,2	24,3	24,5	22,5	5,5	100,0	2,65
Settore							
agricoltura	13,3	17,3	23,8	26,4	19,2	100,0	3,24
industria	13,2	19,7	27,4	30,0	10,8	100,0	3,09
P.A., servizi pubblici	17,0	18,2	24,5	31,0	9,3	100,0	3,00
altri settori	18,4	21,0	27,7	25,5	7,4	100,0	2,84
nessun settore	37,4	40,7	13,2	6,3	2,3	100,0	1,97
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	15,3	18,2	27,1	27,8	11,6	100,0	3,05
impiegato	17,2	21,7	28,0	27,5	7,7	100,0	2,88
dirigente, direttivo	15,8	20,4	30,5	27,6	5,5	100,0	2,87
totale	16,2	19,9	26,9	27,6	9,3	100,0	2,96
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	19,1	18,8	21,4	31,4	9,4	100,0	2,96
altro autonomo	11,6	15,6	29,0	32,1	11,7	100,0	3,21
totale	14,9	17,0	25,7	31,8	10,7	100,0	3,10
Condizione non professionale							
pensionati	36,5	42,8	13,0	5,8	1,9	100,0	1,94
altri non occupati	49,3	15,7	15,5	12,6	6,9	100,0	2,22
totale	37,4	40,7	13,2	6,3	2,3	100,0	1,97
Numero di percettori							
1 percettore	49,6	20,3	13,3	12,2	4,6	100,0	2,03
2 percettori	-	45,3	25,4	22,9	6,3	100,0	2,92
3 percettori	-	-	52,4	35,2	12,3	100,0	3,64
4 e più percettori	-	-	-	63,7	36,3	100,0	4,52
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	22,3	28,3	21,9	21,2	6,3	100,0	2,62
da 20.000 a 40.000 abitanti	18,0	27,6	24,2	21,5	8,6	100,0	2,78
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,4	28,9	19,1	18,6	7,0	100,0	2,54
oltre 500.000 abitanti	35,8	25,2	20,0	14,0	5,0	100,0	2,29
Area geografica							
nord	25,8	31,1	22,1	16,8	4,2	100,0	2,44
centro	29,7	25,6	21,9	18,2	4,5	100,0	2,43
sud e isole	19,7	24,7	19,4	24,6	11,6	100,0	2,67
Totale	24,6	28,0	21,2	19,6	6,6	100,0	2,58

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 4 - Struttura della famiglia per numero di percettori
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di percettori					Numero medio di percettori
	1	2	3	4	Totale	
Sesso						
maschi.....	42,9	44,9	9,8	2,3	100,0	1,72
femmine	65,1	26,8	6,1	2,0	100,0	1,45
Età						
fino a 30 anni	40,4	34,5	16,8	8,3	100,0	1,94
da 31 a 40 anni	48,1	44,4	5,9	1,8	100,0	1,61
da 41 a 50 anni	45,6	44,1	8,7	1,6	100,0	1,67
da 51 a 65 anni	42,1	39,7	14,6	3,7	100,0	1,80
oltre 65 anni	62,0	33,6	3,9	0,4	100,0	1,43
Titolo di studio						
senza titolo	72,0	24,6	3,1	0,4	100,0	1,32
licenza elementare	58,4	35,6	7,1	0,9	100,0	1,53
media inferiore	47,3	39,6	9,9	3,1	100,0	1,69
media superiore	44,2	43,0	10,4	2,5	100,0	1,71
laurea	39,5	50,2	7,6	2,7	100,0	1,74
Settore						
agricoltura	39,7	48,8	7,8	3,7	100,0	1,76
industria	43,0	42,3	12,0	2,6	100,0	1,75
P.A., servizi pubblici	41,4	47,1	9,0	2,8	100,0	1,73
altri settori	45,4	40,3	10,6	3,7	100,0	1,73
nessun settore	59,0	34,0	6,0	1,1	100,0	1,49
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	47,6	39,6	10,0	2,7	100,0	1,68
impiegato	38,9	46,4	11,1	3,8	100,0	1,80
dirigente, direttivo	33,0	57,0	8,3	1,7	100,0	1,79
totale	42,5	44,2	10,4	3,0	100,0	1,74
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista.....	43,7	45,9	9,3	1,1	100,0	1,68
altro autonomo	48,1	34,5	12,7	4,7	100,0	1,75
totale	48,1	39,5	11,2	3,1	100,0	1,72
Condizione non professionale						
pensionati	57,4	35,4	6,3	1,0	100,0	1,51
altri non occupati	78,7	16,7	2,8	1,9	100,0	1,28
totale	59,0	34,0	6,0	1,1	100,0	1,49
Numero di componenti						
1 componente	100,0	-	-	-	100,0	1,00
2 componenti	38,1	63,9	-	-	100,0	1,64
3 componenti	31,1	47,3	21,6	-	100,0	1,90
4 componenti	30,8	46,2	15,7	7,3	100,0	1,99
5 e più componenti	34,2	37,4	16,2	12,2	100,0	2,09
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	48,4	41,1	9,9	2,7	100,0	1,69
da 20.000 a 40.000 abitanti	45,4	41,1	11,1	2,4	100,0	1,71
da 40.000 a 500.000 abitanti	51,2	39,3	7,8	1,7	100,0	1,60
oltre 500.000 abitanti	62,1	32,2	4,2	1,5	100,0	1,45
Area geografica						
nord	44,3	44,0	9,4	2,3	100,0	1,70
centro	49,0	37,2	10,3	3,5	100,0	1,69
sud e isole	57,9	34,0	6,7	1,3	100,0	1,51
Totale.....	49,6	39,4	8,7	2,2	100,0	1,64

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 5 - Reddito, consumi e ricchezza netta familiare

Modalità (*)	Reddito familiare	Consumo familiare	Ricchezza netta familiare	Propensione al consumo	Ricchezza netta su reddito
Sesso		(euro)		(valori percentuali)	
maschi	32.200	23.941	217.443	74,4	6,8
femmine	23.204	17.973	159.481	77,5	6,9
Età					
fino a 30 anni	28.821	22.295	139.736	77,4	4,8
da 31 a 40 anni	30.213	22.456	157.309	74,3	5,2
da 41 a 50 anni	33.870	25.468	218.256	75,2	6,4
da 51 a 65 anni	35.187	25.819	261.886	73,4	7,4
oltre 65 anni	21.173	16.364	179.130	77,3	8,5
Titolo di studio					
senza titolo	13.446	10.985	75.315	81,7	5,6
licenza elementare	20.106	16.092	135.122	80,0	6,7
media inferiore	27.942	21.425	164.584	76,7	5,9
media superiore	36.356	27.336	268.331	75,2	7,4
laurea	54.233	35.128	423.059	64,8	7,8
Settore					
agricoltura	26.514	20.386	275.124	76,9	10,4
industria	33.277	24.379	186.072	73,3	5,6
P.A., servizi pubblici	35.539	26.162	212.254	73,6	6,0
altri settori	35.642	26.130	232.129	73,3	6,5
nessun settore	22.390	17.611	181.387	78,7	8,1
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	24.080	19.892	92.440	82,6	3,8
impiegato	33.692	25.243	185.475	74,9	5,5
dirigente, direttivo	52.391	37.259	315.166	71,1	6,0
totale	30.876	23.617	153.683	77,1	5,0
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista	58.611	34.965	554.345	59,7	9,5
altro autonomo	36.710	26.318	314.084	71,7	8,6
totale	46.358	30.127	419.929	65,0	9,1
Condizione non professionale					
pensionati	22.994	17.842	185.642	77,6	8,1
altri non occupati	14.888	14.742	128.548	99,0	8,6
totale	22.390	17.611	181.387	78,7	8,1
Numero di componenti					
1 componente	18.750	15.304	127.601	81,6	6,8
2 componenti	28.533	21.246	208.508	74,5	7,3
3 componenti	34.283	25.862	231.557	75,4	6,8
4 componenti	37.756	26.962	237.285	71,4	6,3
5 e più componenti	33.544	25.118	220.904	74,9	6,6
Numero di percettori					
1 percettore	20.666	17.691	156.995	85,6	7,6
2 percettori	35.282	25.325	227.076	71,8	6,4
3 percettori	46.352	29.439	290.936	63,5	6,3
4 e più percettori	57.085	36.163	319.226	63,3	5,6
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro	7.322	9.506	45.612	129,8	6,2
da 10 a 20 mila euro	15.346	14.462	82.102	94,2	5,4
da 20 a 30 mila euro	24.499	20.495	159.789	83,7	6,5
da 30 a 40 mila euro	34.511	26.167	231.411	75,8	6,7
oltre 40 mila euro	60.989	37.313	455.827	61,2	7,5
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	27.854	21.026	187.210	75,5	6,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	31.532	22.904	219.580	72,6	7,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	30.346	22.629	211.320	74,6	7,0
oltre 500.000 abitanti	31.446	24.293	202.696	77,3	6,4
Area geografica					
nord	33.376	24.138	225.754	72,3	6,8
centro	32.978	24.905	237.313	75,5	7,2
sud e isole	21.463	17.402	137.731	81,1	6,4
Totale	29.483	22.138	199.935	75,1	6,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 6 - Reddito, consumi e indici di povertà economica
(euro, valori percentuali)

Modalità	Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti	Indice di povertà economica(*)		
				Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti
Sesso						
Maschi	17.220	11.846	12.813	13,1	16,7	7,3
Femmine	16.375	11.248	12.308	13,6	16,1	8,0
Età						
fino a 18 anni	14.469	8.171	11.240	21,4	31,2	10,6
da 18 a 30 anni	15.996	10.504	12.078	16,2	19,5	10,1
da 31 a 40 anni	17.731	11.999	12.965	12,8	18,8	6,6
da 41 a 50 anni	17.194	11.449	13.102	13,3	16,7	7,4
da 51 a 65 anni	18.817	13.280	13.688	9,4	9,7	5,5
oltre 65 anni	16.388	12.942	12.206	7,9	4,5	6,2
Titolo di studio						
senza titolo	13.479	8.225	10.528	20,5	25,8	12,4
licenza elementare	14.093	10.091	10.749	14,7	16,2	8,9
media inferiore	15.258	10.272	11.687	16,4	20,6	9,1
media superiore	20.308	13.916	14.915	6,7	8,9	3,3
laurea	28.655	20.327	19.208	1,8	2,3	1,6
Settore						
agricoltura	13.783	9.156	10.839	18,8	22,7	10,4
industria	19.007	12.943	13.536	8,2	11,6	4,6
P.A., servizi pubblici	21.491	14.748	15.174	4,5	5,5	2,4
altri settori	20.602	14.236	14.934	5,8	8,8	4,1
nessun settore	14.880	10.096	11.482	17,2	20,5	9,8
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	14.645	9.904	11.410	11,9	16,0	7,7
impiegato	20.966	14.362	15.049	2,9	3,8	1,6
dirigente, direttivo	31.469	22.127	21.555	0,5	2,1	0,6
totale	18.736	12.813	13.796	7,0	9,4	4,4
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	31.400	22.090	19.281	3,2	5,9	1,5
altro autonomo	19.805	13.390	14.166	9,8	14,3	5,0
totale	24.392	16.832	16.190	7,2	11,0	3,6
Condizione non professionale						
Pensionati	16.849	12.962	12.489	7,4	4,7	5,5
altri non occupati	13.732	8.426	10.922	22,9	29,8	12,3
Totale	14.880	10.096	11.482	17,2	20,5	9,8
Numero di componenti						
1 componente	18.750	18.750	15.304	8,4	1,5	2,4
2 componenti	19.068	14.267	14.200	6,5	4,4	4,2
3 componenti	17.788	11.428	13.439	9,3	10,7	5,6
4 componenti	16.107	9.439	11.555	13,6	20,6	7,2
5 e più componenti	11.490	6.326	8.636	34,5	47,0	21,5
Numero di percettori						
1 percettore	13.300	10.185	11.523	25,3	29,6	11,3
2 percettori	18.572	12.077	13.341	7,1	9,3	5,6
3 percettori	20.089	12.739	12.771	2,4	4,7	3,3
4 e più percettori	20.776	12.632	13.146	0,4	3,7	8,5
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	4.769	3.934	6.497	81,2	67,8	41,9
da 10 a 20 mila euro	9.365	7.004	8.955	30,0	39,7	12,7
da 20 a 30 mila euro	13.627	9.592	11.417	2,3	7,9	4,4
da 30 a 40 mila euro	17.712	11.788	13.563	0,0	0,2	2,1
oltre 40 mila euro	29.263	19.079	17.919	0,0	0,0	1,2
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	15.847	10.621	11.917	12,4	15,6	6,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	16.966	11.366	12.382	14,1	18,7	9,8
da 40.000 a 500.000 abitanti	17.404	11.935	12.865	14,3	16,9	8,7
oltre 500.000 abitanti	18.953	13.750	14.623	14,5	16,0	7,2
Area geografica						
nord	19.862	13.689	14.350	4,7	7,1	2,5
centro	19.501	13.548	14.560	4,5	5,2	1,6
sud e isole	11.437	7.468	9.203	29,1	34,3	17,5
Totale	16.786	11.441	12.553	13,4	16,4	7,7

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente.

Tavola 7 - Valori mediани di reddito e consumi familiari
(euro)

Modalità (*)	Reddito	Consumi
Sesso		
maschi	26.237	20.400
femmine	18.452	15.600
Età		
fino a 30 anni	23.600	19.380
da 31 a 40 anni	25.877	19.580
da 41 a 50 anni	28.807	22.200
da 51 a 65 anni	29.503	21.600
oltre 65 anni	17.100	13.704
Titolo di studio		
senza titolo	12.164	9.600
licenza elementare	17.398	14.400
media inferiore	24.177	19.200
media superiore	31.641	24.000
laurea	45.366	30.300
Settore		
agricoltura	20.217	17.600
industria	27.574	21.500
P.A., servizi pubblici	31.176	22.800
altri settori	29.533	21.870
nessun settore	18.462	14.700
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	21.249	18.000
impiegato	31.155	22.800
dirigente, direttivo	49.612	33.400
totale	27.301	20.520
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista	41.602	30.250
altro autonomo	30.992	22.800
totale	34.481	26.000
Condizione non professionale		
pensionati	19.033	15.000
altri non occupati	11.500	12.000
totale	18.462	14.700
Numero di componenti		
1 componente	15.300	13.200
2 componenti	23.463	18.000
3 componenti	31.017	22.500
4 componenti	32.363	23.520
5 e più componenti	27.052	21.088
Numero di percettori		
1 percettore	17.008	15.600
2 percettori	30.633	22.100
3 percettori	41.840	26.600
4 e più percettori	54.855	34.402
Classe di reddito familiare		
fino a 10 mila euro	7.802	8.100
da 10 a 20 mila euro	15.458	13.800
da 20 a 30 mila euro	24.241	19.200
da 30 a 40 mila euro	34.357	25.000
oltre 40 mila euro	51.669	33.700
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	22.900	18.000
da 20.000 a 40.000 abitanti	24.421	19.200
da 40.000 a 500.000 abitanti	24.193	19.200
oltre 500.000 abitanti	25.495	20.400
Area geografica		
nord	27.740	20.400
centro	27.166	21.600
sud e isole	17.341	15.000
Totale	23.833	19.000

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 8 - Distribuzione delle famiglie per classi di reddito
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Classi di reddito (migliaia di euro)												Totale	
	fino a 5	da 5 a 7,5	da 7,5 a 10	da 10 a 12,5	da 12,5 a 15	da 15 a 17,5	da 17,5 a 20	da 20 a 22,5	da 22,5 a 25	da 25 a 30	da 30 a 35	da 35 a 40		oltre 40
Sesso														
maschi	0,9	1,0	3,0	3,7	6,5	8,9	8,1	8,0	6,6	11,8	9,8	7,4	24,4	100,0
femmine	1,8	6,2	9,6	9,9	9,9	9,8	7,5	7,5	5,8	7,7	6,2	4,6	13,7	100,0
Età														
fino a 30 anni	3,8	0,4	6,9	5,1	5,9	6,6	10,4	8,2	4,4	9,4	8,6	8,7	21,6	100,0
da 31 a 40 anni	1,3	1,5	2,2	3,5	6,6	10,4	7,1	8,1	6,8	13,4	11,5	7,2	20,5	100,0
da 41 a 50 anni	1,1	1,0	2,9	2,9	5,4	7,1	7,4	5,9	7,0	11,9	11,3	7,0	28,9	100,0
da 51 a 65 anni	1,2	2,0	2,8	3,3	4,7	6,4	6,0	7,8	6,1	11,1	9,6	8,7	30,3	100,0
oltre 65 anni	0,5	5,5	9,7	10,9	12,4	12,7	9,7	9,1	6,3	7,5	4,2	3,3	8,1	100,0
Titolo di studio														
senza titolo	1,7	14,1	19,9	16,6	16,4	10,4	8,3	4,4	2,9	2,9	1,4	0,4	0,8	100,0
licenza elementare	1,6	3,7	8,2	11,6	12,8	12,3	10,5	9,8	7,3	8,3	4,6	3,3	6,0	100,0
media inferiore	1,4	1,9	3,6	3,7	6,6	11,0	8,6	8,6	7,0	12,1	11,2	7,1	17,1	100,0
media superiore	0,6	0,4	1,6	1,5	3,7	5,6	6,1	7,2	6,5	12,9	10,4	9,7	33,7	100,0
laurea	0,8	0,0	0,3	0,4	1,4	1,8	2,4	3,8	3,1	9,1	9,8	8,1	59,0	100,0
Settore														
agricoltura	2,5	5,4	6,4	7,8	8,8	8,8	9,6	6,5	7,8	10,1	8,7	1,4	16,3	100,0
industria	0,7	0,4	2,0	3,7	5,7	8,9	7,8	7,5	5,8	14,5	9,7	8,9	24,4	100,0
P.A., servizi pubblici	0,5	0,2	1,9	1,2	3,8	8,2	5,4	6,3	7,0	11,7	13,2	8,3	32,4	100,0
altri settori	1,0	0,9	3,0	2,2	5,9	6,5	7,8	7,4	6,1	9,9	11,1	7,5	30,7	100,0
nessun settore	1,7	5,3	8,6	9,7	10,6	11,0	8,8	8,9	6,4	8,4	5,4	4,5	10,9	100,0
Condizione professionale														
Lavoratore dipendente														
operaio	0,6	1,3	4,9	5,2	8,7	12,2	10,9	9,7	6,9	13,8	9,9	5,8	10,0	100,0
impiegato	0,5	0,3	1,4	0,5	3,6	7,3	6,1	6,9	7,6	12,6	12,8	9,6	30,8	100,0
dirigente, direttivo	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	1,1	1,7	3,1	2,5	5,8	4,6	10,7	69,9	100,0
totale	0,5	0,7	3,0	2,7	5,7	9,0	7,9	7,9	6,8	12,6	10,7	7,9	24,6	100,0
Lavoratore indipendente														
imprenditore, lib.profess.	1,8	0,2	0,2	1,1	1,7	1,5	4,3	3,4	2,2	12,8	10,2	7,4	53,3	100,0
altro autonomo	2,2	1,6	1,6	4,6	6,9	5,8	5,5	5,4	6,3	7,8	13,2	8,4	30,5	100,0
totale	2,0	1,0	0,9	3,1	4,6	3,9	5,0	4,5	4,5	10,0	11,9	8,0	40,6	100,0
Condizione non professionale														
pensionati	0,4	4,9	8,0	9,1	10,8	11,3	8,9	9,5	6,6	8,9	5,7	4,6	11,3	100,0
altri non occupati	18,0	10,1	15,3	18,0	7,4	6,3	6,9	2,4	4,1	2,2	1,5	2,1	5,7	100,0
totale	1,7	5,3	8,6	9,7	10,6	11,0	8,8	8,9	6,4	8,4	5,4	4,5	10,9	100,0
Numero di componenti														
1 componente	1,8	7,2	11,8	12,9	12,8	14,0	8,6	8,3	5,9	6,1	2,9	2,0	5,7	100,0
2 componenti	0,8	1,1	3,4	4,1	7,9	9,7	9,0	10,4	8,3	13,0	9,6	7,1	15,6	100,0
3 componenti	0,8	1,2	2,8	2,6	4,9	5,3	5,6	6,7	5,4	12,7	12,1	9,0	31,0	100,0
4 componenti	1,3	0,7	2,0	2,1	4,1	6,4	7,5	5,6	4,4	10,5	11,1	8,9	35,3	100,0
5 e più componenti	2,0	1,6	1,9	4,2	4,6	9,3	8,6	5,9	8,8	10,1	8,4	6,0	28,5	100,0
Numero di percettori														
1 percettore	2,1	5,1	9,4	9,9	11,4	13,8	10,3	9,9	6,4	7,9	4,3	2,3	7,0	100,0
2 percettori	0,3	0,1	0,7	1,6	4,6	5,7	6,5	6,8	7,3	14,7	13,4	10,1	28,0	100,0
3 percettori	0,4	0,0	0,0	0,2	0,1	0,6	2,0	2,8	3,7	8,1	13,2	13,9	55,0	100,0
4 e più percettori	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,7	5,6	4,5	6,6	81,2	100,0
Ampiezza comunale														
fino a 20.000 abitanti	1,0	3,1	5,3	5,9	8,3	10,1	8,3	7,2	6,6	10,4	8,5	6,0	19,3	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti ...	1,3	2,1	5,3	5,8	6,3	9,3	7,4	8,1	5,6	10,5	9,6	6,0	22,7	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti .	1,1	2,2	4,3	5,7	7,9	8,8	7,5	8,3	6,0	10,1	8,5	7,9	21,7	100,0
oltre 500.000 abitanti	2,1	2,1	4,7	3,8	5,1	6,2	7,7	9,1	7,2	12,0	8,9	6,1	25,2	100,0
Area geografica														
nord	0,4	1,2	2,5	4,2	6,0	8,1	7,4	7,4	6,2	11,2	10,5	8,3	26,6	100,0
centro	0,6	1,0	2,7	3,7	4,6	7,6	6,5	9,7	7,1	14,1	8,7	6,8	26,9	100,0
sud e isole	2,7	5,7	10,1	8,8	11,5	11,6	9,4	7,4	6,2	7,4	6,0	3,7	9,4	100,0
Totale	1,2	2,6	5,0	5,6	7,5	9,1	7,9	7,9	6,4	10,6	8,7	6,5	21,2	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 9 - Struttura del reddito familiare

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare
Sesso										
maschi	13.710	5.420	6.716	6.354	32.200	42,6	16,8	20,9	19,7	100,0
femmine	8.041	2.457	7.452	5.254	23.204	34,7	10,6	32,1	22,6	100,0
Età										
fino a 30 anni	15.645	4.678	4.083	4.415	28.821	54,3	16,2	14,2	15,3	100,0
da 31 a 40 anni	18.270	5.499	1.730	4.713	30.213	60,5	18,2	5,7	15,6	100,0
da 41 a 50 anni	18.685	7.741	1.423	6.020	33.870	55,2	22,9	4,2	17,8	100,0
da 51 a 65 anni	13.488	5.363	8.571	7.785	35.197	38,3	15,2	24,4	22,1	100,0
oltre 65 anni	761	742	13.852	5.818	21.173	3,6	3,5	65,4	27,5	100,0
Titolo di studio										
senza titolo	1.134	130	9.428	2.753	13.446	8,4	1,0	70,1	20,5	100,0
licenza elementare	3.693	1.357	10.412	4.644	20.106	18,4	6,7	51,8	23,1	100,0
media inferiore	13.083	4.449	5.319	5.090	27.942	46,8	15,9	19,0	18,2	100,0
media superiore	17.432	5.857	5.430	7.637	36.356	47,9	16,1	14,9	21,0	100,0
laurea	22.814	13.271	6.633	11.515	54.233	42,1	24,5	12,2	21,2	100,0
Settore										
agricoltura	11.734	6.677	2.550	5.553	26.514	44,3	25,2	9,6	20,9	100,0
industria	18.668	7.251	1.951	5.409	33.277	56,1	21,8	5,9	16,3	100,0
P.A., servizi pubblici	24.797	2.833	1.557	6.353	35.539	69,8	8,0	4,4	17,9	100,0
altri settori	16.539	10.788	1.870	6.444	35.642	46,4	30,3	5,2	18,1	100,0
nessun settore	1.517	394	14.423	6.056	22.390	6,8	1,8	64,4	27,0	100,0
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente	18.710	327	1.584	3.459	24.080	77,7	1,4	6,6	14,4	
operaio	24.635	782	1.980	6.316	33.692	73,1	2,3	5,8	18,7	100,0
impiegato	39.425	1.381	1.785	9.801	52.391	75,3	2,6	3,4	18,7	100,0
dirigente, direttivo	23.187	623	1.770	5.296	30.876	75,1	2,0	5,7	17,2	100,0
totale										100,0
Lavoratore indipendente	6.508	39.252	1.678	11.174	58.611	11,1	67,0	2,9	19,1	
imprenditore, libero professionista	3.388	24.447	2.546	6.351	36.710	9,2	66,6	6,9	17,3	100,0
altro autonomo	4.750	30.969	2.163	8.476	46.358	10,2	68,8	4,7	18,3	100,0
totale										100,0
Condizione non professionale	1.508	399	14.980	6.108	22.994	6,6	1,7	65,1	26,6	
pensionati	1.627	333	7.515	5.413	14.888	10,9	2,2	50,5	36,4	100,0
altri non occupati	1.517	394	14.423	6.056	22.390	6,8	1,8	64,4	27,0	100,0
totale										100,0
Numero di componenti	6.504	2.387	6.212	4.648	18.750	29,4	12,7	33,1	24,8	
1 componente	8.309	3.039	10.705	6.480	28.533	29,1	10,7	37,5	22,7	100,0
2 componenti	16.044	4.743	6.581	6.935	34.293	46,8	13,8	19,1	20,2	100,0
3 componenti	19.277	8.211	3.750	6.519	37.756	51,1	21,7	9,9	17,3	100,0
4 componenti	17.211	7.147	4.378	4.808	33.544	51,3	21,3	13,1	14,3	100,0
5 e più componenti										100,0
Numero di percettori	6.850	3.170	5.509	5.136	20.666	33,1	15,3	26,7	24,9	
1 percettore	15.872	5.356	7.465	6.589	35.282	45,0	15,2	21,2	18,7	100,0
2 percettori	19.549	7.816	11.406	7.581	46.352	42,2	16,9	24,6	16,4	100,0
3 percettori	28.453	7.117	11.917	9.598	57.085	49,8	12,5	20,9	16,8	100,0
4 e più percettori										100,0
Classe di reddito familiare	1.584	170	4.161	1.407	7.322	21,6	2,3	56,8	19,2	
fino a 10 mila euro	5.590	896	6.121	2.738	15.345	36,4	5,8	39,9	17,8	100,0
da 10 a 20 mila euro	10.045	2.221	7.145	5.088	24.499	41,0	9,1	29,2	20,8	100,0
da 20 a 30 mila euro	16.182	4.464	6.973	6.891	34.511	46,9	12,9	20,2	20,0	100,0
da 30 a 40 mila euro	24.699	14.236	8.982	13.072	60.989	40,5	23,3	14,7	21,4	100,0
oltre 40 mila euro										100,0
Ampiezza comunale	11.050	4.248	7.118	5.437	27.854	39,7	15,3	25,6	19,5	
fino a 20.000 abitanti	10.920	6.789	7.395	6.428	31.532	34,6	21,5	23,5	20,4	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	13.030	4.421	6.673	6.222	30.346	42,9	14,6	22,0	20,5	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	14.354	3.454	6.373	7.284	31.446	45,6	11,0	20,3	23,1	100,0
oltre 500.000 abitanti										100,0
Area geografica	13.775	5.419	7.236	6.946	33.376	41,3	16,2	21,7	20,8	
nord	13.385	4.543	7.485	7.566	32.978	40,6	13,8	22,7	22,9	100,0
centro	8.488	3.184	6.147	3.664	21.483	39,5	14,8	28,6	17,1	100,0
sud e isole	1.134	130	9.428	2.753	13.446	42,6	16,8	20,9	19,7	100,0
Totale	11.997	4.525	6.938	6.022	29.483	40,7	15,3	23,5	20,4	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 10 - Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito

Decimi di reddito	Valore di ripartizione (euro)	Quota di famiglie (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
fino al 1° decile	16.023	26,0	11.335
dal 1° al 2° decile	20.893	16,0	18.442
dal 2° al 3° decile	25.673	12,7	23.174
dal 3° al 4° decile	30.893	10,5	28.202
dal 4° al 5° decile	36.166	8,8	33.310
dal 5° al 6° decile	41.843	7,6	38.979
dal 6° al 7° decile	49.612	6,5	45.237
dal 7° al 8° decile	59.494	5,4	54.169
dal 8° al 9° decile	82.491	4,3	68.422
oltre il 9° decile	-	2,2	134.928

Tavola 11 - Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie

Decimi di famiglie	Valore di ripartizione (euro)	Quota di reddito (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
Fino al 1° decile	10.517	2,6	7.686
Dal 1° al 2° decile	14.400	4,3	12.644
Dal 2° al 3° decile	17.140	5,3	15.771
Dal 3° al 4° decile	20.233	6,4	18.781
Dal 4° al 5° decile	23.833	7,5	21.936
Dal 5° al 6° decile	28.182	8,8	25.884
Dal 6° al 7° decile	33.417	10,4	30.755
Dal 7° al 8° decile	40.633	12,5	36.955
Dal 8° al 9° decile	52.798	15,5	45.721
oltre il 9° decile	-	26,7	78.570

Tavola 12 - Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2002 e sul 2004. Reddito
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 2002	Quinti di famiglie nel 2004					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	67,3	21,4	5,2	3,4	2,7	100,0
dal 1 al 2° quintile	19,5	45,6	21,0	10,0	3,9	100,0
dal 2 al 3° quintile	8,0	22,1	45,9	20,5	3,6	100,0
dal 3 al 4° quintile	3,9	8,1	18,0	46,3	23,7	100,0
oltre il 4° quintile	1,3	2,8	9,0	20,7	66,2	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,2	20,0	100,0

Tavola 13 - Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2002 e sul 2004. Reddito(*)
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 2002 (*)	Quinti di famiglie nel 2004 (*)					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	70,6	21,7	4,9	2,2	0,6	100,0
dal 1 al 2° quintile	20,1	47,4	20,3	8,1	4,2	100,0
dal 2 al 3° quintile	5,7	24,3	47,6	20,2	2,3	100,0
dal 3 al 4° quintile	2,3	5,2	21,8	47,9	22,7	100,0
oltre il 4° quintile	1,4	1,4	5,5	21,5	70,2	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

(*) Famiglie che hanno mantenuto invariato il numero di componenti.

Tavola 14 - Reddito individuale per caratteristiche del percettore

(euro)(*)(**)

	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da lavoro	Reddito da trasferimenti	Reddito da lavoro e da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito individuale
Sesso							
maschi	16.414	23.557	18.377	11.350	16.616	6.880	21.013
femmine	13.158	15.534	13.720	8.248	11.493	5.470	14.190
Età							
fino a 30 anni	11.311	14.878	11.957	2.941	11.119	4.101	11.980
da 31 a 40 anni	15.103	20.237	16.255	2.504	15.958	4.873	18.550
da 41 a 50 anni	16.281	23.166	18.100	3.807	17.763	6.345	21.708
da 51 a 65 anni	17.500	21.480	18.809	11.281	15.964	7.833	21.214
oltre 65 anni	16.471	24.717	23.522	10.411	10.822	6.292	15.041
Titolo di studio							
senza titolo	10.824	12.409	10.947	7.600	7.830	2.979	9.571
licenza elementare	11.831	14.484	12.609	9.150	10.138	5.235	13.419
media inferiore	13.455	18.026	14.476	9.912	13.776	5.471	16.882
media superiore	15.571	20.946	16.999	12.400	16.823	7.922	21.117
laurea	22.111	33.976	26.153	15.389	25.609	11.129	31.958
Settore							
agricoltura	9.356	14.160	10.905	3.585	11.496	6.268	14.093
industria	14.886	26.586	16.959	1.856	17.054	5.987	19.849
P.A., servizi pubblici	17.149	24.497	17.860	1.595	17.951	6.538	21.401
altri settori	14.888	19.905	16.734	1.473	16.825	6.654	20.007
nessun settore	5.478	7.242	6.381	10.537	10.580	6.307	15.077
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	12.406	7.660	12.421	1.934	12.561	3.892	14.218
impiegato	16.222	4.450	16.257	1.145	16.310	6.397	19.347
dirigente, direttivo	28.053	14.691	28.171	-1.530	28.063	10.110	34.396
totale	15.252	6.128	15.284	1.374	15.366	5.665	17.985
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	17.028	30.125	31.028	1.551	31.141	11.352	38.018
altro autonomo	7.673	16.686	16.938	5.038	17.294	6.637	20.846
totale	12.233	22.010	22.518	3.631	22.778	8.646	27.647
Condizione non professionale							
pensionati	7.980	9.744	9.360	11.036	11.178	6.516	15.328
altri non occupati	4.941	2.175	4.228	5.505	5.448	5.542	13.029
totale	5.478	7.242	6.381	10.537	10.580	6.307	15.077
Numero di componenti							
1 componente	17.548	28.228	20.209	9.304	14.207	4.936	18.750
2 componenti	15.556	23.933	17.393	10.221	13.475	6.794	17.405
3 componenti	15.150	16.506	15.647	9.857	14.381	7.219	18.000
4 componenti	14.608	22.055	16.440	9.588	15.681	6.777	18.938
5 e più componenti	13.278	18.720	14.650	8.669	13.718	5.444	16.013
Numero di percettori							
1 percettore	16.864	24.558	18.940	10.522	15.636	5.511	20.666
2 percettori	15.237	21.617	16.667	9.301	14.349	6.825	17.641
3 percettori	12.895	17.499	14.167	9.724	12.924	7.886	15.451
4 e più percettori	12.439	10.728	12.240	8.905	11.597	9.073	13.940
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	14.171	19.395	15.497	9.212	13.280	5.624	16.485
da 20.000 a 40.000 abitanti	14.081	23.276	16.930	9.970	14.692	6.793	18.440
da 40.000 a 500.000 abitanti	15.327	23.737	17.075	10.265	15.066	6.671	18.917
oltre 500.000 abitanti	18.771	18.714	18.906	11.273	16.810	7.874	21.659
Area geografica							
nord	15.777	23.951	17.681	10.536	15.571	7.121	19.639
centro	16.072	20.514	17.331	10.094	15.090	7.847	19.533
sud e isole	12.901	16.265	13.797	8.541	11.796	4.070	14.176
Totale	15.080	20.999	16.555	9.793	14.355	6.345	18.001

(*) Le medie sono calcolate solo su coloro che percepiscono il tipo di reddito indicato in colonna. (**) Il simbolo "-" indica la presenza di valori non significativi

Tavola 15 - Struttura dei consumi familiari
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare
Sesso						
maschi.....	2.040	21.900	23.941	8,5	91,5	100,0
femmine	953	17.020	17.973	5,3	94,7	100,0
Età						
fino a 30 anni	2.657	19.638	22.295	11,9	88,1	100,0
da 31 a 40 anni	2.235	20.221	22.456	10,0	90,0	100,0
da 41 a 50 anni	2.322	23.147	25.468	9,1	90,9	100,0
da 51 a 65 anni	2.019	23.800	25.819	7,8	92,2	100,0
oltre 65 anni	433	15.932	16.364	2,6	97,4	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	221	10.764	10.985	2,0	98,0	100,0
licenza elementare	612	15.480	16.092	3,8	96,2	100,0
media inferiore	1.644	19.781	21.425	7,7	92,3	100,0
media superiore	2.656	24.680	27.336	9,7	90,3	100,0
laurea	3.399	31.730	35.128	9,7	90,3	100,0
Settore						
agricoltura	1.671	18.715	20.386	8,2	91,8	100,0
industria	2.395	21.984	24.379	9,8	90,2	100,0
P.A., servizi pubblici	2.491	23.882	26.162	9,5	90,5	100,0
altri settori	2.618	23.512	26.130	10,0	90,0	100,0
nessun settore	616	18.995	17.611	3,5	96,5	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	1.829	18.063	19.892	9,2	90,8	100,0
impiegato	2.193	23.061	25.243	8,6	91,4	100,0
dirigente, direttivo	4.811	32.648	37.259	12,4	87,6	100,0
totale	2.233	21.584	23.817	9,4	90,6	100,0
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	3.079	31.886	34.965	8,8	91,2	100,0
altro autonomo	3.370	22.948	26.318	12,8	87,2	100,0
totale	3.242	26.886	30.127	10,8	89,2	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	642	17.200	17.842	3,6	96,4	100,0
altri non occupati	296	14.447	14.742	2,0	98,0	100,0
totale	616	18.995	17.611	3,5	96,5	100,0
Numero di componenti						
1 componente	770	14.534	15.304	5,0	95,0	100,0
2 componenti	1.549	19.997	21.246	7,3	92,7	100,0
3 componenti	2.506	23.356	25.862	9,7	90,3	100,0
4 componenti	2.248	24.714	26.962	8,3	91,7	100,0
5 e più componenti	1.773	23.344	25.118	7,1	92,9	100,0
Numero di percettori						
1 percettore	1.027	16.665	17.691	5,8	94,2	100,0
2 percettori	2.224	23.101	25.325	8,8	91,2	100,0
3 percettori	2.861	26.578	29.439	9,7	90,3	100,0
4 e più percettori	3.404	32.759	36.163	9,4	90,6	100,0
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro	334	9.159	9.493	3,5	96,5	100,0
da 10 a 20 mila euro	639	13.824	14.463	4,4	95,6	100,0
da 20 a 30 mila euro	1.418	19.076	20.495	6,9	93,1	100,0
da 30 a 40 mila euro	2.550	23.617	26.167	9,7	90,3	100,0
oltre 40 mila euro	3.560	33.763	37.313	9,5	90,5	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	1.711	19.316	21.026	8,1	91,9	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	1.819	21.085	22.904	7,9	92,1	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	1.914	20.715	22.629	8,5	91,5	100,0
oltre 500.000 abitanti	1.219	23.074	24.293	5,0	95,0	100,0
Area geografica						
nord	1.960	22.177	24.138	8,1	91,9	100,0
centro	1.814	23.091	24.905	7,3	92,7	100,0
sud e isole	1.277	16.125	17.402	7,3	92,7	100,0
Totale	1.712	20.426	22.138	7,7	92,3	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 16 - Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza netta
(valori percentuali)

Modalità (*)	Classe di ricchezza netta (migliaia di euro)										Totale
	fino a 10	da 10 a 20	da 20 a 30	da 30 a 40	da 40 a 50	da 50 a 75	da 75 a 100	da 100 a 150	da 150 a 200	oltre 200	
Sesso											
maschi	18,1	4,0	2,9	2,1	2,0	5,8	5,5	12,0	11,4	36,2	100,0
femmine	21,6	6,9	2,9	3,6	2,3	6,8	6,8	11,7	9,9	27,6	100,0
Età											
fino a 30 anni	33,4	5,0	1,9	2,6	1,2	7,8	3,5	10,5	10,7	23,4	100,0
da 31 a 40 anni	25,4	5,9	3,6	2,5	2,5	4,8	5,9	11,1	11,0	27,4	100,0
da 41 a 50 anni	20,0	5,8	2,9	2,6	1,7	4,8	4,4	9,9	10,8	37,2	100,0
da 51 a 65 anni	12,4	2,8	2,4	1,9	1,9	5,3	5,0	11,8	11,7	44,8	100,0
oltre 65 anni	16,5	5,2	3,1	3,0	2,4	8,3	8,3	14,5	10,5	28,2	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	27,6	6,1	4,6	7,3	4,1	12,2	10,6	9,2	10,8	7,8	100,0
licenza elementare	21,9	4,3	2,9	2,3	2,1	8,7	8,2	16,2	10,8	22,6	100,0
media inferiore	24,2	4,4	3,2	2,6	2,0	5,4	5,9	12,3	11,5	28,4	100,0
media superiore	11,8	6,4	2,3	2,0	1,5	4,1	3,3	9,7	10,8	48,1	100,0
laurea	5,5	2,6	2,1	1,0	2,2	3,6	3,2	7,1	10,1	62,6	100,0
Settore											
agricoltura	34,4	2,1	1,7	1,1	3,1	6,7	2,3	11,4	8,4	28,8	100,0
industria	21,9	5,8	3,5	2,3	2,1	5,7	5,6	11,4	10,5	31,1	100,0
P.A., servizi pubblici	16,2	5,5	1,9	2,9	2,5	5,7	4,5	11,0	11,2	38,6	100,0
altri settori	20,6	4,4	3,1	2,0	1,6	4,1	4,4	9,1	11,0	39,6	100,0
nessun settore	16,8	4,6	2,9	2,8	2,1	7,4	7,5	14,0	11,3	30,5	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	38,1	5,5	3,2	3,2	2,0	6,5	5,4	11,5	9,7	14,8	100,0
impiegato	15,2	6,0	3,1	2,2	1,7	4,6	4,5	11,1	12,9	38,6	100,0
dirigente, direttivo	7,5	3,8	1,6	1,7	3,3	2,3	4,6	7,6	9,3	58,5	100,0
totale	25,2	5,6	3,0	2,6	2,0	5,3	5,0	11,0	11,1	29,3	100,0
Lavoratore indipendente											
imprenditore, l. professionista ..	2,5	5,1	1,3	0,6	1,1	4,3	2,4	7,0	8,7	67,0	100,0
altro autonomo	6,7	1,8	3,4	1,7	3,4	5,6	5,4	10,4	10,2	51,4	100,0
totale	4,8	3,3	2,5	1,2	2,4	5,0	4,1	8,9	9,5	58,3	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	15,0	4,4	3,1	2,9	2,0	7,6	7,6	14,5	11,4	31,5	100,0
altri non occupati	39,4	6,8	0,5	2,3	2,9	5,9	6,2	7,2	10,5	18,5	100,0
totale	16,8	4,6	2,9	2,8	2,1	7,4	7,5	14,0	11,3	30,5	100,0
Numero di componenti											
1 componente	26,7	8,4	3,3	3,0	2,4	6,5	6,7	11,1	10,0	21,9	100,0
2 componenti	16,0	4,5	3,2	2,1	1,7	7,4	6,4	14,2	10,2	34,3	100,0
3 componenti	15,6	3,5	2,5	2,1	2,5	4,0	5,0	10,7	12,3	41,7	100,0
4 componenti	15,1	3,2	2,6	3,5	1,8	5,2	4,9	12,4	12,2	39,1	100,0
5 e più componenti	27,3	2,7	2,0	1,2	1,5	8,8	6,4	8,1	10,0	32,2	100,0
Numero di percettori											
1 percettore	25,2	6,7	3,0	3,0	2,4	6,9	6,0	11,5	10,3	25,0	100,0
2 percettori	14,0	3,0	3,2	2,0	2,1	6,1	5,8	13,1	11,2	39,4	100,0
3 percettori	11,1	3,3	1,3	2,3	0,6	1,7	4,3	9,9	12,4	53,0	100,0
4 e più percettori	5,8	1,5	1,4	1,7	0,2	6,3	9,4	8,3	16,9	48,4	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	17,4	4,2	2,8	3,6	2,6	7,9	7,0	14,0	10,9	29,6	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	19,4	3,6	3,2	2,3	2,0	6,9	6,0	11,5	12,1	33,0	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	21,9	5,3	2,3	1,4	1,4	4,3	4,9	11,0	11,6	36,0	100,0
oltre 500.000 abitanti	19,4	7,5	4,2	1,2	1,5	2,7	3,7	7,2	8,9	43,7	100,0
Area geografica											
nord	18,2	4,8	2,9	1,8	1,7	4,8	5,0	12,0	11,3	37,4	100,0
centro	13,7	5,3	3,2	1,5	1,5	3,1	5,0	10,3	11,7	44,9	100,0
sud e isole	23,9	4,7	2,7	4,2	3,0	10,0	7,8	12,8	10,0	20,9	100,0
Totale.....	19,1	4,9	2,9	2,5	2,1	6,1	5,9	11,9	11,0	33,6	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 17 - Valori mediани della ricchezza familiare

(euro)

Modalità (*)	Attività reali	Attività finanziarie	Totale attività	Ricchezza netta (*)
Sesso				
maschi	132.500	7.307	151.000	139.500
femmine	92.250	5.000	101.050	98.482
Età				
fino a 30 anni	77.000	4.500	81.500	68.855
da 31 a 40 anni	108.000	7.000	124.000	99.197
da 41 a 50 anni	133.000	7.000	153.000	140.000
da 51 a 65 anni	157.000	10.000	181.000	176.000
oltre 65 anni	100.500	5.000	108.467	107.460
Titolo di studio				
senza titolo	47.000	800	50.200	50.200
licenza elementare	91.500	4.628	100.000	100.000
media inferiore	105.500	6.000	122.800	109.000
media superiore	184.000	10.000	202.000	187.150
laurea	260.000	20.000	308.380	282.729
Settore				
agricoltura	85.000	3.000	92.324	82.600
industria	115.000	7.000	128.000	113.353
P.A., servizi pubblici	151.500	8.000	165.000	147.000
altri settori	150.200	7.000	162.000	152.500
nessun settore	105.000	5.238	121.654	120.000
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	46.000	4.000	55.000	40.000
impiegato	150.300	8.000	165.000	153.800
dirigente, direttivo	233.000	21.000	265.000	257.871
totale	105.000	6.513	120.000	105.000
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	285.200	21.927	319.320	308.000
altro autonomo	202.100	9.888	217.000	201.200
totale	231.000	13.000	260.000	247.000
Condizione non professionale				
pensionati	112.000	6.000	128.000	125.000
altri non occupati	41.000	0	41.000	41.000
totale	105.000	5.238	121.654	120.000
Numero di componenti				
1 componente	70.000	5.000	77.500	74.520
2 componenti	122.000	7.667	135.500	131.000
3 componenti	151.500	8.000	171.515	160.000
4 componenti	153.500	8.000	168.000	153.500
5 e più componenti	104.000	4.600	114.200	101.425
Numero di percettori				
1 percettore	81.700	5.000	94.000	85.000
2 percettori	151.000	9.000	161.000	151.655
3 percettori	201.000	10.500	218.500	212.500
4 e più percettori	203.000	10.000	213.700	194.603
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	4.000	0	10.500	10.500
da 10 a 20 mila euro	50.200	3.000	55.500	51.000
da 20 a 30 mila euro	123.500	7.000	138.550	132.384
da 30 a 40 mila euro	185.000	10.308	204.000	190.717
oltre 40 mila euro	285.000	20.000	321.000	310.000
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	105.000	7.000	122.000	112.500
da 20.000 a 40.000 abitanti	125.000	6.658	136.290	127.500
da 40.000 a 500.000 abitanti	134.000	6.500	150.500	140.000
oltre 500.000 abitanti	152.500	7.000	172.000	160.644
Area geografica				
nord	133.000	10.000	153.500	143.613
centro	170.000	8.000	185.000	176.200
sud e isole	80.000	2.833	83.500	80.000
Totale	121.000	7.000	133.500	125.100

(*) La ricchezza familiare netta è costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti).

Tavola 18 - Immobili e altre attività reali

(euro)

Modalità (*)	Immobili	Aziende	Oggetti di valore	Totale attività reali	Per memoria:		
					Mezzi di trasporto	Mobili, ecc.	Totale beni durevoli
Sesso							
maschi.....	174.485	25.077	5.071	204.612	9.891	12.089	21.980
femmine	134.311	9.472	3.881	147.664	4.956	9.587	14.543
Età							
fino a 30 anni	123.387	12.817	3.052	139.236	9.948	9.313	19.261
da 31 a 40 anni	127.139	23.314	4.003	154.456	11.474	12.570	24.046
da 41 a 50 anni	181.998	41.062	5.331	208.391	10.280	13.214	23.494
da 51 a 65 anni	214.178	21.067	5.978	241.223	10.249	12.984	23.214
oltre 65 anni	152.431	4.070	4.064	160.565	3.074	8.240	11.314
Titolo di studio							
senza titolo	69.421	1.428	1.391	72.238	1.293	5.380	6.672
licenza elementare	117.117	4.834	2.897	124.847	4.014	7.321	11.335
media inferiore	132.598	20.816	3.802	157.016	8.451	10.718	19.169
media superiore	213.801	31.140	6.384	251.304	12.092	14.246	26.338
laurea	332.815	44.422	12.739	389.976	14.882	21.121	35.983
Settore							
agricoltura	182.528	86.327	6.088	274.942	13.602	11.100	24.702
industria	141.218	32.881	4.084	178.184	10.862	12.012	22.874
P.A., servizi pubblici	185.219	8.823	6.100	200.142	10.409	14.232	24.641
altri settori	174.348	42.705	5.549	222.600	12.005	14.119	26.124
nessun settore	157.947	1.844	4.027	163.818	4.168	8.545	12.713
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	87.731	1.371	2.461	91.563	7.847	9.054	16.901
impiegato	165.671	3.095	5.489	174.255	10.554	13.371	23.925
dirigente, direttivo	287.437	9.833	8.803	285.973	17.886	19.956	37.641
totale	138.429	2.871	4.383	145.684	9.926	11.946	21.871
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	336.471	177.808	12.732	527.011	20.926	24.105	45.031
altro autonomo	199.928	108.262	4.222	312.410	12.183	12.723	24.886
totale	280.080	138.900	7.971	408.951	16.024	17.737	33.781
Condizione non professionale							
pensionati	161.582	1.894	3.847	167.303	4.244	8.649	12.893
altri non occupati	113.049	1.223	6.258	120.530	3.233	7.245	10.478
totale	157.947	1.844	4.027	163.818	4.168	8.545	12.713
Numero di componenti							
1 componente	104.175	7.421	3.702	115.297	4.302	8.219	12.521
2 componenti	173.741	12.637	5.033	191.311	7.326	11.209	18.536
3 componenti	187.281	22.315	4.900	214.496	10.638	13.182	23.820
4 componenti	192.098	35.372	5.319	232.787	11.372	13.183	24.536
5 e più componenti	162.550	50.790	4.705	218.046	12.206	12.100	24.306
Numero di percettori							
1 percettore	127.603	12.916	4.208	144.726	5.986	9.797	15.783
2 percettori	183.199	28.307	5.044	214.551	10.075	12.815	22.889
3 percettori	239.245	30.621	6.201	276.068	12.881	13.152	26.034
4 e più percettori	265.198	40.815	4.192	310.203	14.971	12.181	27.152
Classe di ricchezza netta familiare							
fino a 20 mila euro.....	1.621	244	1.806	3.671	4.705	7.178	11.883
da 20 a 50 mila euro	23.033	3.377	3.110	29.520	6.195	8.132	14.327
da 50 a 100 mila euro.....	68.138	4.340	2.613	75.091	5.443	8.542	13.985
da 100 a 200 mila euro.....	130.484	6.892	3.534	140.910	7.742	10.503	18.246
oltre 200 mila euro	363.415	53.408	8.693	425.516	13.033	16.574	29.606
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	152.803	20.712	3.610	177.125	8.286	10.585	18.851
da 20.000 a 40.000 abitanti	170.016	33.897	5.484	209.197	8.071	13.621	21.692
da 40.000 a 500.000 abitanti	171.499	18.924	5.239	195.683	8.700	11.265	19.965
oltre 500.000 abitanti	170.131	8.759	6.750	185.641	8.611	11.802	20.413
Area geografica							
nord	179.383	25.685	4.786	209.834	9.079	11.613	20.692
centro	198.285	17.952	5.389	221.626	9.546	11.577	21.123
sud e isole	114.135	13.967	4.169	132.271	6.861	10.780	17.422
Totale.....	162.336	20.363	4.711	187.410	8.400	11.333	19.733

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 19 - Immobili posseduti

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Nessun immobile	Abitazione dove abita la famiglia	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
Sesso						
maschi.....	27,2	68,8	14,2	5,6	9,8	1,7
femmine	31,9	66,3	9,7	3,3	6,8	0,8
Età						
fino a 30 anni	46,1	52,1	8,5	3,6	7,5	1,3
da 31 a 40 anni	38,3	56,8	8,8	4,3	5,8	1,9
da 41 a 50 anni	31,5	64,5	12,4	5,7	7,0	1,4
da 51 a 65 anni	19,6	76,5	19,8	7,2	11,9	1,6
oltre 65 anni	23,3	75,0	11,1	3,3	10,4	0,9
Titolo di studio						
senza titolo	29,2	68,8	2,4	1,0	10,5	0,1
licenza elementare	28,4	69,9	8,2	3,8	12,1	1,4
media inferiore	34,8	61,8	9,6	4,8	7,1	1,0
media superiore	24,1	71,7	18,6	6,2	8,6	2,2
laurea	15,9	77,9	30,1	7,8	7,7	1,8
Settore						
agricoltura	37,6	54,7	11,1	10,0	25,4	4,7
industria	33,4	63,0	11,4	4,3	6,7	1,9
P.A., servizi pubblici	25,7	69,9	15,5	4,8	10,0	1,0
altri settori	34,8	60,8	13,2	7,8	5,1	1,6
nessun settore	23,3	74,7	12,6	3,6	10,5	0,9
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	45,8	51,6	6,1	1,5	5,7	1,2
impiegato	27,3	69,8	13,2	4,0	6,7	1,5
dirigente, direttivo	18,4	75,6	25,9	3,8	7,0	1,1
totale	35,1	61,8	11,0	2,8	6,3	1,3
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	19,8	69,9	27,8	14,8	15,0	3,7
altro autonomo	23,8	69,3	14,1	17,9	12,4	2,7
totale	22,0	69,5	20,1	16,5	13,5	3,2
Condizione non professionale						
pensionati	21,4	76,7	12,9	3,6	10,9	0,9
altri non occupati	47,3	50,1	8,6	3,7	5,0	1,6
totale	23,3	74,7	12,6	3,6	10,5	0,9
Numero di componenti						
1 componente	39,1	58,5	6,7	1,7	4,6	0,9
2 componenti	24,8	71,9	14,5	4,1	10,1	1,4
3 componenti	24,5	72,1	15,8	7,8	8,9	2,0
4 componenti	23,0	72,9	15,4	6,8	11,5	1,1
5 e più componenti	35,3	59,9	11,5	5,7	12,2	2,6
Numero di percettori						
1 percettore	36,1	60,5	9,0	3,2	6,3	1,3
2 percettori	22,6	73,9	15,3	5,8	10,6	1,5
3 percettori	17,1	80,6	21,7	9,7	13,3	1,7
4 e più percettori	13,6	84,9	20,4	9,9	20,1	2,3
Classe di ricchezza netta familiare						
fino a 20 mila euro	95,3	2,9	1,0	0,1	0,8	0,1
da 20 a 50 mila euro	45,8	45,8	6,0	0,8	6,3	1,3
da 50 a 100 mila euro	10,5	86,1	3,8	1,9	11,2	0,5
da 100 a 200 mila euro	2,4	93,6	9,1	4,2	9,8	1,2
oltre 200 mila euro	1,2	95,9	28,8	11,0	13,9	2,9
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	25,3	71,1	13,3	5,9	14,0	1,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	27,6	68,8	13,5	6,5	7,8	0,8
da 40.000 a 500.000 abitanti	31,6	65,7	12,5	3,9	4,4	1,5
oltre 500.000 abitanti	35,3	61,3	11,4	2,0	1,4	0,5
Area geografica						
nord	29,2	67,0	15,9	4,7	6,6	1,5
centro	24,0	72,6	13,8	4,6	7,4	0,8
sud e isole	30,6	66,7	7,6	5,5	13,4	1,6
Totale	28,6	68,1	12,8	4,9	8,9	1,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 20 - Possesso a fine 2004 di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Dep. bancari	Dep. postali	Totale Depositi	CD e PCT	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partecip.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso											
maschi	81,0	18,0	88,2	1,6	6,2	7,2	13,1	8,3	2,0	1,4	1,6
femmine	67,4	20,6	80,6	0,7	4,4	7,8	9,0	4,6	1,1	0,4	1,5
Età											
fino a 30 anni	77,9	15,4	84,4	0,8	3,2	5,5	4,8	2,7	0,3	0,2	1,6
da 31 a 40 anni	83,4	16,3	88,5	0,7	6,4	4,6	12,1	6,5	2,3	0,6	1,4
da 41 a 50 anni	83,2	17,1	89,1	1,4	6,7	6,4	13,4	9,2	1,3	1,4	2,2
da 51 a 65 anni	83,6	18,3	90,4	1,9	5,5	9,8	16,5	10,4	2,6	2,2	1,5
oltre 65 anni	62,1	22,8	78,5	1,3	5,2	8,3	8,5	4,5	1,4	0,4	1,2
Titolo di studio											
senza titolo	30,1	28,0	55,9	0,7	4,6	1,0	0,7	0,1	0,0	0,0	0,4
licenza elementare	64,0	20,7	77,4	1,0	5,0	6,7	5,3	1,9	0,7	0,5	1,2
media inferiore	79,5	17,8	87,5	1,2	5,4	6,4	10,2	5,6	1,2	1,1	1,4
media superiore	90,6	18,0	95,0	1,6	6,9	9,2	19,5	12,4	2,7	1,2	2,3
laurea	96,2	12,9	98,2	2,1	5,8	12,3	23,0	18,4	5,7	3,5	1,6
Settore											
agricoltura	70,9	16,9	79,9	4,3	7,9	3,9	8,2	2,2	0,6	0,0	1,0
industria	83,4	17,5	89,3	1,3	5,8	6,7	12,4	8,5	1,6	0,9	1,5
P.A., servizi pubblici	86,8	21,9	95,4	1,4	6,7	7,4	14,7	8,4	1,9	1,2	1,1
altri settori	85,3	13,9	89,0	0,8	4,9	6,3	13,8	9,9	2,2	1,9	2,6
nessun settore	66,0	20,9	79,5	1,3	5,5	8,4	9,9	5,0	1,6	0,8	1,3
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	74,5	19,7	83,6	0,6	4,8	3,6	5,2	2,8	0,7	0,5	1,0
impiegato	88,5	17,5	94,3	0,8	6,6	7,4	15,9	9,8	1,4	1,4	1,9
dirigente, direttivo	96,6	16,3	98,3	4,2	7,2	16,2	28,1	20,3	5,2	3,8	2,4
totale	82,7	18,5	89,7	1,0	5,8	6,4	12,0	7,5	1,4	1,2	1,5
Lavoratore indipendente											
imprenditore, libero professionista	94,7	12,4	95,4	3,8	7,7	8,0	24,8	19,3	4,7	3,1	3,6
altro autonomo	86,1	14,1	89,7	1,3	4,2	6,8	11,7	7,4	2,1	0,4	1,5
totale	89,9	13,4	92,2	2,4	5,8	7,3	17,5	12,7	3,2	1,6	2,4
Condizione non professionale											
pensionati	67,9	21,7	81,9	1,4	5,6	8,8	10,5	5,3	1,8	0,9	1,4
altri non occupati	42,8	10,7	50,1	0,3	4,4	3,8	2,5	2,0	0,1	0,0	0,0
totale	66,0	20,9	79,5	1,3	5,5	8,4	9,9	5,0	1,6	0,8	1,3
Numero di componenti											
1 componente	65,3	17,4	78,6	0,5	2,9	6,7	7,4	3,9	1,5	0,8	1,3
2 componenti	77,1	18,9	87,1	1,7	6,2	8,5	13,1	7,2	2,1	0,7	1,8
3 componenti	84,6	17,4	89,7	1,8	6,5	8,6	15,3	9,2	2,7	1,5	2,1
4 componenti	84,8	21,5	91,2	1,7	7,7	6,1	13,3	9,5	0,9	1,8	1,3
5 e più componenti	71,3	19,5	80,0	0,3	4,7	4,3	8,5	6,1	0,5	1,2	0,3
Numero di percettori											
1 percettore	69,4	17,5	80,8	0,8	3,9	5,7	8,3	4,4	1,3	0,7	1,0
2 percettori	83,1	19,4	89,9	1,8	7,6	8,4	15,3	9,8	2,5	1,4	2,1
3 percettori	87,5	22,1	93,4	2,3	6,8	11,0	15,7	11,5	1,2	1,9	2,4
4 e più percettori	92,1	22,3	98,3	0,5	6,8	11,5	15,8	7,1	0,8	1,4	0,7
Classe di reddito familiare											
fino a 10 mila euro	31,9	19,9	49,4	0,2	2,9	1,1	0,2	0,1	0,1	0,3	0,2
da 10 a 20 mila euro	62,9	20,7	78,3	0,4	3,9	3,3	3,3	1,2	0,3	0,1	0,8
da 20 a 30 mila euro	83,9	19,0	91,7	0,7	6,7	6,9	10,6	4,0	0,9	0,7	1,5
da 30 a 40 mila euro	92,3	17,9	96,5	2,1	7,1	9,3	17,7	9,9	3,0	1,7	2,6
oltre 40 mila euro	95,9	15,8	97,7	3,4	7,1	14,7	26,3	20,2	4,6	2,8	2,6
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	76,0	22,5	86,8	1,0	6,9	7,5	12,0	7,2	1,8	0,9	0,9
da 20.000 a 40.000 abitanti	77,8	19,3	88,8	1,9	6,1	7,7	12,7	6,6	1,2	1,1	3,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	78,4	15,2	85,6	1,9	4,5	7,4	13,2	7,4	1,7	1,2	2,3
oltre 500.000 abitanti	76,3	11,9	82,5	0,7	3,3	6,3	8,2	7,1	2,2	1,4	0,5
Area geografica											
nord	91,7	15,4	98,0	1,7	5,3	11,0	18,7	11,3	2,6	1,9	2,3
centro	79,6	18,7	87,7	1,4	7,2	7,8	9,9	6,2	2,0	0,6	2,2
sud e isole	53,1	23,8	69,6	0,7	5,2	1,6	3,0	1,6	0,4	0,2	0,0
Totale.....	76,9	18,8	85,9	1,3	5,7	7,4	11,9	7,2	1,8	1,1	1,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 21 - Possesso nella vita di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Dep. bancari	Dep. postali	Totale Depositi	CD e PCT	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partec.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso											
maschi	85,4	21,5	90,7	6,8	11,9	23,7	18,6	0,0	3,0	2,0	1,9
femmine	72,2	24,7	83,7	3,4	10,6	21,5	13,6	0,0	1,3	0,6	1,6
Età											
fino a 30 anni	80,8	18,1	85,9	4,2	7,8	12,1	9,4	0,0	0,5	0,5	2,2
da 31 a 40 anni	86,2	19,6	90,0	3,3	10,1	13,9	17,4	0,0	2,7	0,8	1,7
da 41 a 50 anni	87,0	20,1	90,9	6,0	12,6	24,3	19,5	0,0	2,0	2,0	2,5
da 51 a 65 anni	87,3	22,8	92,9	8,4	11,3	29,3	23,0	0,0	3,9	2,9	1,6
oltre 65 anni	69,2	27,0	82,9	5,5	12,6	25,6	11,9	0,0	1,9	0,8	1,4
Titolo di studio											
senza titolo	38,9	33,2	62,2	1,2	10,9	4,6	1,1	0,0	0,0	0,0	0,4
licenza elementare	71,1	25,2	82,6	3,5	12,6	21,6	7,4	0,0	0,9	0,8	1,4
media inferiore	83,7	20,4	89,9	5,0	9,8	19,4	14,5	0,0	1,7	1,3	1,6
media superiore	93,0	21,4	95,5	8,5	13,6	31,4	28,4	0,0	3,8	1,9	2,6
laurea	97,7	18,4	98,6	10,6	9,5	31,2	32,9	0,0	7,8	5,3	2,3
Settore											
agricoltura	75,2	22,4	83,6	8,2	12,0	13,1	13,0	0,0	1,1	0,2	1,4
industria	87,2	20,1	91,8	5,3	10,1	18,1	17,1	0,0	2,3	1,2	1,6
P.A., servizi pubblici	90,3	26,3	96,0	5,2	12,6	25,6	21,2	0,0	2,9	1,9	1,3
altri settori	87,6	16,9	90,4	6,3	10,6	21,4	20,9	0,0	2,9	2,8	3,1
nessun settore	72,4	25,2	83,5	5,8	12,3	26,3	13,9	0,0	2,3	1,1	1,4
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	79,6	23,3	87,0	2,8	9,2	12,4	8,4	0,0	1,0	0,7	1,2
impiegato	91,1	21,1	94,8	5,1	12,0	25,0	23,3	0,0	2,1	1,9	2,3
dirigente, direttivo	96,8	17,5	98,4	12,7	11,1	35,7	36,9	0,0	6,4	5,6	2,9
totale	86,2	21,8	91,5	4,7	10,6	20,1	17,6	0,0	2,0	1,7	1,8
Lavoratore indipendente											
imprenditore, libero	94,7	16,2	95,4	13,1	13,7	26,7	31,9	0,0	7,5	4,8	3,8
professionista											
altro autonomo	89,7	16,6	92,2	6,9	10,6	21,0	19,2	0,0	2,5	0,8	1,8
totale	91,9	16,5	93,6	9,6	11,9	23,5	24,8	0,0	4,7	2,6	2,7
Condizione non professionale											
pensionati	74,2	26,1	85,7	6,1	12,7	27,4	14,7	0,0	2,4	1,2	1,6
altri non occupati	49,7	13,3	56,3	1,6	7,1	12,5	4,4	0,0	0,4	0,0	0,0
totale	72,4	25,2	83,5	5,8	12,3	26,3	13,9	0,0	2,3	1,1	1,4
Numero di componenti											
1 componente	71,2	20,8	82,4	2,9	8,2	19,1	10,9	0,0	1,8	0,8	1,6
2 componenti	81,9	22,9	89,8	7,4	11,1	26,8	17,7	0,0	2,7	1,2	1,9
3 componenti	88,0	20,4	91,7	6,8	14,1	26,7	23,3	0,0	3,5	2,1	2,3
4 componenti	87,6	25,3	92,8	6,6	13,2	20,9	19,1	0,0	2,1	2,4	1,8
5 e più componenti	77,6	24,7	83,8	4,1	11,3	16,5	10,7	0,0	1,6	1,3	0,3
Numero di percettori											
1 percettore	75,5	21,3	84,5	4,1	9,4	19,5	12,0	0,0	1,7	1,2	1,2
2 percettori	86,3	23,1	91,8	7,2	13,3	25,3	22,1	0,0	3,4	1,8	2,3
3 percettori	89,1	25,9	94,4	8,9	13,7	30,9	21,9	0,0	2,6	2,6	2,9
4 e più percettori	94,6	25,9	99,7	5,4	15,6	32,2	20,6	0,0	2,0	1,6	2,1
Classe di reddito familiare											
fino a 10 mila euro	40,8	26,6	56,9	0,8	8,6	4,4	1,0	0,0	0,1	0,3	0,2
da 10 a 20 mila euro	71,7	24,6	83,6	2,5	10,1	14,1	5,3	0,0	0,4	0,2	0,9
da 20 a 30 mila euro	86,9	22,5	92,8	4,3	12,1	24,1	15,2	0,0	1,3	1,1	1,6
da 30 a 40 mila euro	93,8	20,5	96,6	9,3	13,0	29,0	26,2	0,0	4,3	2,0	2,8
oltre 40 mila euro	96,5	19,3	98,0	11,7	12,9	37,9	35,9	0,0	6,5	4,2	3,1
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	81,9	26,6	90,2	5,5	14,4	25,0	17,4	0,0	2,4	1,3	1,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	80,7	22,0	88,2	7,0	10,7	24,1	17,1	0,0	1,8	1,5	3,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	82,5	19,4	88,4	6,9	9,2	21,7	18,0	0,0	2,8	1,9	2,7
oltre 500.000 abitanti	78,0	14,8	83,6	3,3	6,4	17,8	13,7	0,0	2,8	1,8	0,5
Area geografica											
nord	94,4	18,0	97,2	6,7	10,6	32,5	26,3	0,0	3,5	2,5	2,6
centro	82,6	21,3	89,3	6,4	10,8	18,8	13,5	0,0	2,6	1,0	2,6
sud e isole	61,2	30,0	75,2	4,0	13,3	11,6	5,6	0,0	0,9	0,5	0,1
Totale	81,4	22,5	88,6	5,8	11,5	23,0	17,0	0,0	2,5	1,5	1,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 22 - Diffusione dei depositi bancari per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi bancari in c/c	Possesso di depositi bancari a risparmio	Possesso di depositi bancari
Sesso			
maschi	77,3	11,7	81,0
femmine	63,6	9,9	67,4
Età			
fino a 30 anni	75,1	12,4	77,9
da 31 a 40 anni	80,8	10,8	83,4
da 41 a 50 anni	81,1	10,2	83,2
da 51 a 65 anni	80,5	11,4	83,6
oltre 65 anni	55,7	11,5	62,1
Titolo di studio			
senza titolo	20,9	11,8	30,1
licenza elementare	56,6	13,8	64,0
media inferiore	76,5	11,0	79,5
media superiore	89,6	10,0	90,6
laurea	95,8	6,8	96,2
Settore			
agricoltura	62,7	23,8	70,9
industria	80,5	12,5	83,4
P.A., servizi pubblici	86,2	7,7	96,8
altri settori	83,8	9,4	85,3
nessun settore	60,0	11,6	66,0
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	70,2	13,6	74,5
impiegato	88,0	7,5	88,5
dirigente, direttivo	95,9	10,3	96,6
totale	80,4	10,6	82,7
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	92,9	12,1	94,7
altro autonomo	84,2	11,5	86,1
totale	88,0	11,8	89,9
Condizione non professionale			
pensionati	61,8	11,6	67,9
altri non occupati	37,5	10,8	42,8
totale	60,0	11,6	66,0
Numero di componenti			
1 componente	61,0	8,6	65,3
2 componenti	73,1	10,4	77,1
3 componenti	81,7	11,4	84,6
4 componenti	81,2	13,9	84,8
5 e più componenti	68,2	14,7	71,3
Numero di percettori			
1 percettore	64,8	9,7	69,4
2 percettori	80,2	12,0	83,1
3 percettori	84,6	14,7	87,5
4 e più percettori	91,0	12,8	92,1
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro	24,4	9,0	31,9
da 10 a 20 mila euro	56,7	11,2	62,9
da 20 a 30 mila euro	80,2	12,0	83,9
da 30 a 40 mila euro	91,1	10,3	92,3
oltre 40 mila euro	95,6	11,4	95,9
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	70,6	14,5	76,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	74,2	11,6	77,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	75,8	9,4	78,4
oltre 500.000 abitanti	78,1	2,3	76,3
Area geografica			
nord	89,9	10,7	91,7
centro	76,8	9,3	79,6
sud e isole	46,0	13,0	53,1
Totale	73,2	11,1	76,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 23 - Diffusione dei depositi postali per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi postali in c/c	Possesso di depositi postali a risparmio	Possesso di depositi postali
Sesso			
maschi.....	11,0	8,7	18,0
femmine.....	14,5	8,0	20,6
Età			
fino a 30 anni.....	8,8	9,0	15,4
da 31 a 40 anni.....	9,9	8,4	16,3
da 41 a 50 anni.....	9,6	9,7	17,1
da 51 a 65 anni.....	10,4	9,3	18,3
oltre 65 anni.....	17,5	6,9	22,8
Titolo di studio			
senza titolo.....	24,9	4,4	28,0
licenza elementare.....	14,5	7,9	20,7
media inferiore.....	10,7	8,7	17,8
media superiore.....	10,4	9,8	18,0
laurea.....	6,1	8,3	12,9
Settore			
agricoltura.....	13,4	5,7	16,9
industria.....	10,9	8,3	17,5
P.A., servizi pubblici.....	11,7	13,5	21,9
altri settori.....	7,5	8,0	13,9
nessun settore.....	15,0	7,3	20,9
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio.....	11,9	10,3	19,7
impiegato.....	9,3	10,6	17,5
dirigente, direttivo.....	9,7	7,3	16,3
totale.....	10,5	10,1	18,5
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista.....	8,7	6,7	12,4
altro autonomo.....	8,2	6,5	14,1
totale.....	8,4	6,6	13,4
Condizione non professionale			
pensionati.....	15,5	7,6	21,7
altri non occupati.....	8,4	2,9	10,7
totale.....	15,0	7,3	20,9
Numero di componenti			
1 componente.....	12,8	5,4	17,4
2 componenti.....	12,2	8,7	18,9
3 componenti.....	10,7	8,9	17,4
4 componenti.....	12,8	11,3	21,5
5 e più componenti.....	11,8	9,2	19,5
Numero di percettori			
1 percettore.....	11,9	6,8	17,5
2 percettori.....	11,9	9,9	19,4
3 percettori.....	14,4	10,5	22,1
4 e più percettori.....	10,9	12,7	22,3
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro.....	16,5	4,4	19,9
da 10 a 20 mila euro.....	14,3	7,8	20,7
da 20 a 30 mila euro.....	12,0	9,0	19,0
da 30 a 40 mila euro.....	9,3	10,7	17,9
oltre 40 mila euro.....	9,1	9,0	15,8
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti.....	14,9	10,0	22,5
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	12,4	9,6	19,3
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	9,1	7,0	15,2
oltre 500.000 abitanti.....	7,7	4,9	11,9
Area geografica			
nord.....	8,9	8,1	15,4
centro.....	11,8	8,1	18,7
sud e isole.....	16,9	9,4	23,8
Totale.....	12,1	8,5	18,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 24 - Tassi di interesse sui conti correnti bancari

Modalità (*)	Tassi di interesse sui conti correnti bancari (valori medi)		Tassi di interesse non conosciuti (percentuale di famiglie)	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Sesso				
maschi	1,2	8,0	11,3	5,4
femmine	1,2	8,0	10,8	3,3
Età				
fino a 30 anni	1,3	7,2	10,7	4,9
da 31 a 40 anni	1,3	7,8	12,2	5,2
da 41 a 50 anni	1,1	8,0	11,5	6,6
da 51 a 65 anni	1,3	8,1	10,4	6,7
oltre 65 anni	1,1	8,3	10,9	1,5
Titolo di studio				
senza titolo	1,3	7,2	5,4	.
licenza elementare	1,1	8,0	12,1	2,0
media inferiore	1,2	8,6	12,3	4,8
media superiore	1,3	7,4	10,2	7,4
laurea	1,3	8,5	10,9	8,3
Settore				
agricoltura	1,1	6,0	10,8	3,2
industria	1,3	8,2	12,9	7,8
P.A., servizi pubblici	1,2	8,3	9,9	7,4
altri settori	1,3	7,3	11,8	4,5
nessun settore	1,2	8,4	10,5	2,4
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	1,3	8,0	12,4	5,4
impiegato	1,2	7,9	10,4	6,7
dirigente, direttivo	1,5	6,7	10,2	11,1
totale	1,3	7,8	11,3	6,5
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	1,3	8,4	8,4	6,1
altro autonomo	1,3	7,8	16,1	5,6
totale	1,3	8,1	12,7	5,8
Condizione non professionale				
pensionati	1,2	8,4	10,7	2,6
altri non occupati	0,9	9,3	7,0	0,6
totale	1,2	8,4	10,5	2,4
Numero di componenti				
1 componente	1,2	8,1	10,4	3,2
2 componenti	1,2	7,8	11,4	4,3
3 componenti	1,3	8,2	12,5	6,2
4 componenti	1,2	7,9	10,8	6,8
5 e più componenti	1,2	7,6	9,7	2,3
Numero di percettori				
1 percettore	1,3	7,9	11,2	3,7
2 percettori	1,2	8,0	11,0	5,9
3 percettori	1,2	7,9	10,8	5,3
4 e più percettori	1,0	8,0	15,0	7,9
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	1,3	7,0	6,9	1,2
da 10 a 20 mila euro	1,2	7,8	11,2	2,3
da 20 a 30 mila euro	1,2	8,4	12,5	5,1
da 30 a 40 mila euro	1,3	8,5	10,6	5,4
oltre 40 mila euro	1,2	7,5	12,1	8,9
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	1,2	8,2	12,7	5,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	1,2	8,1	9,7	4,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	1,3	7,5	11,4	4,5
oltre 500.000 abitanti	0,9	8,7	6,5	4,6
Area geografica				
nord	1,1	8,0	12,4	6,3
centro	1,1	8,0	13,9	4,2
sud e isole	1,5	7,9	7,5	2,8
Totale	1,2	8,0	11,2	4,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 25 - Forme assicurative possedute dalle famiglie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Polizze Vita	Pensioni integrative
Sesso		
maschi	14,7	9,3
femmine	7,8	5,5
Età		
fino a 30 anni	9,1	10,7
da 31 a 40 anni	18,5	11,5
da 41 a 50 anni	17,6	13,2
da 51 a 65 anni	15,6	7,5
oltre 65 anni	3,4	2,1
Titolo di studio		
senza titolo	0,3	2,3
licenza elementare	3,9	1,7
media inferiore	13,9	8,0
media superiore	18,6	12,9
laurea	23,4	17,4
Settore		
agricoltura	15,9	5,1
industria	17,4	11,0
P.A., servizi pubblici	16,7	12,4
altri settori	17,4	13,1
nessun settore	5,9	2,8
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	10,8	7,9
impiegato	16,3	12,5
dirigente, direttivo	24,4	22,9
totale	14,5	11,3
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista	31,0	19,6
altro autonomo	23,3	8,7
totale	26,7	13,5
Condizione non professionale		
pensionati	6,0	2,8
altri non occupati	4,5	3,1
totale	5,9	2,8
Numero di componenti		
1 componente	5,4	4,5
2 componenti	10,5	6,0
3 componenti	17,7	10,8
4 componenti	19,2	12,1
5 e più componenti	12,9	10,0
Numero di percettori		
1 percettore	9,0	4,7
2 percettori	17,0	11,7
3 percettori	13,6	9,8
4 e più percettori	13,2	15,2
Classe di reddito familiare		
fino a 10 mila euro	2,6	0,7
da 10 a 20 mila euro	6,2	3,1
da 20 a 30 mila euro	9,6	5,7
da 30 a 40 mila euro	19,8	12,5
oltre 40 mila euro	24,3	18,2
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	12,2	8,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	13,5	10,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	14,5	9,3
oltre 500.000 abitanti	9,4	4,2
Area geografica		
nord	16,8	11,0
centro	9,9	9,7
sud e isole	8,1	2,9
Totale	12,6	8,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 26 - Uso di assegni bancari

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di assegni bancari al mese				Assegni bancari al mese per famiglia con c/c
	fino a 3	da 4 a 6	oltre 6	Totale	
Sesso					
maschi	88,0	6,9	5,0	100,0	1,5
femmine	94,4	3,8	1,8	100,0	0,7
Età					
fino a 30 anni	91,2	5,9	2,9	100,0	0,9
da 31 a 40 anni	90,8	6,3	2,9	100,0	1,1
da 41 a 50 anni	88,8	8,6	4,6	100,0	1,6
da 51 a 65 anni	86,4	6,9	6,7	100,0	1,6
oltre 65 anni	94,4	3,0	2,6	100,0	0,8
Titolo di studio					
senza titolo	98,8	1,0	0,2	100,0	0,4
licenza elementare	95,1	3,1	1,9	100,0	0,8
media inferiore	98,9	6,7	4,4	100,0	1,2
media superiore	86,8	7,2	6,0	100,0	1,6
laurea	86,5	9,3	4,3	100,0	1,6
Settore					
agricoltura	87,9	8,0	4,1	100,0	1,3
industria	87,8	7,8	4,4	100,0	1,3
P.A., servizi pubblici	90,8	4,9	4,3	100,0	1,5
altri settori	84,4	9,4	6,3	100,0	1,7
nessun settore	93,9	3,5	2,6	100,0	0,8
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	91,7	5,0	3,3	100,0	0,9
impiegato	89,2	7,4	3,4	100,0	1,3
dirigente, direttivo	84,0	8,4	7,6	100,0	1,9
totale	89,7	6,4	3,8	100,0	1,2
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista	79,8	12,0	6,2	100,0	2,5
altro autonomo	79,0	11,1	9,9	100,0	2,4
totale	79,4	11,5	9,1	100,0	2,5
Condizione non professionale					
pensionati	93,7	3,6	2,7	100,0	0,9
altri non occupati	98,4	0,7	0,9	100,0	0,8
totale	93,9	3,5	2,6	100,0	0,8
Numero di componenti					
1 componente	92,6	5,8	1,6	100,0	0,8
2 componenti	91,9	4,8	3,3	100,0	1,0
3 componenti	88,6	5,7	5,7	100,0	1,5
4 componenti	85,2	8,8	6,0	100,0	1,8
5 e più componenti	90,2	5,3	4,5	100,0	1,4
Numero di percettori					
1 percettore	91,4	5,8	2,8	100,0	1,1
2 percettori	89,2	6,2	4,6	100,0	1,4
3 percettori	85,0	7,4	7,6	100,0	1,6
4 e più percettori	88,8	5,1	6,1	100,0	1,2
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro	100,0	.	.	100,0	0,3
da 10 a 20 mila euro	94,7	3,6	1,7	100,0	0,7
da 20 a 30 mila euro	91,2	4,5	4,4	100,0	1,2
da 30 a 40 mila euro	84,9	10,7	4,4	100,0	1,5
oltre 40 mila euro	84,0	8,6	7,4	100,0	1,8
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	89,6	6,2	4,2	100,0	1,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	89,9	5,5	4,6	100,0	1,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	89,6	6,4	3,9	100,0	1,2
oltre 500.000 abitanti	90,6	5,5	3,9	100,0	1,1
Area geografica					
nord	89,9	6,3	3,8	100,0	1,1
centro	89,1	6,4	5,5	100,0	1,4
sud e isole	90,9	5,4	3,7	100,0	1,5
Totale	89,8	6,1	4,1	100,0	1,3

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. Stima effettuata su di un campione di 3.542 famiglie.

Tavola 27 - Possesso della carta di credito e del Bancomat
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Carta di credito	Bancomat	Carta di credito o Bancomat
Sesso			
maschi	32,2	62,7	64,2
femmine	20,6	46,4	47,1
Età			
fino a 30 anni	32,0	68,5	69,6
da 31 a 40 anni	41,3	73,6	74,4
da 41 a 50 anni	38,9	74,9	76,7
da 51 a 65 anni	33,1	65,2	67,0
oltre 65 anni	8,2	25,9	28,6
Titolo di studio			
senza titolo	1,7	6,6	7,2
licenza elementare	6,0	27,3	27,8
media inferiore	26,1	63,6	64,9
media superiore	48,0	80,8	82,9
laurea	86,6	89,0	90,1
Settore			
agricoltura	18,6	44,1	48,1
industria	34,7	71,6	72,9
P.A., servizi pubblici	44,0	82,8	83,6
altri settori	45,8	74,8	78,5
nessun settore	12,1	33,8	34,9
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	19,7	62,0	62,5
impiegato	47,2	85,5	86,2
dirigente, direttivo	76,9	90,8	92,4
totale	37,0	75,0	75,7
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	85,2	81,6	86,3
altro autonomo	38,7	61,9	65,0
totale	50,4	70,6	74,4
Condizione non professionale			
pensionati	12,3	34,7	35,7
altri non occupati	10,2	23,5	25,4
totale	12,1	33,8	34,9
Numero di componenti			
1 componente	19,7	42,8	43,6
2 componenti	25,9	52,2	53,7
3 componenti	38,0	70,1	71,6
4 componenti	35,9	71,8	73,0
5 e più componenti	22,8	56,5	57,5
Numero di percettori			
1 percettore	20,9	48,6	49,8
2 percettori	35,8	64,5	65,7
3 percettori	37,7	73,3	75,0
4 e più percettori	40,1	82,3	84,1
Classe di reddito familiare			
fino a 10 mila euro	5,0	12,2	12,9
da 10 a 20 mila euro	10,6	38,1	38,5
da 20 a 30 mila euro	24,5	61,4	62,6
da 30 a 40 mila euro	38,6	77,3	79,0
oltre 40 mila euro	62,0	88,4	88,7
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	25,5	55,1	58,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	26,9	57,3	58,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	31,4	61,2	62,5
oltre 500.000 abitanti	36,3	61,0	62,2
Area geografica			
nord	37,7	70,7	72,3
centro	30,7	60,3	61,6
sud e isole	14,0	36,9	37,7
Totale	28,7	57,8	59,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 28 - Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento
(quote percentuali)

Modalità (*)	Contante	Accreditato o/c	Assegno bancario o circolare	Vaglia postale	Altro	Totale entrate
Sesso						
maschi.....	20,1	71,3	8,5	0,1	0,1	100,0
femmine	22,9	71,6	4,9	0,5	0,1	100,0
Età						
fino a 30 anni	18,5	70,1	9,6	1,7	0,0	100,0
da 31 a 40 anni	17,3	72,1	10,4	0,0	0,2	100,0
da 41 a 50 anni	22,6	88,1	9,1	0,0	0,1	100,0
da 51 a 65 anni	19,8	73,6	6,6	0,0	0,0	100,0
oltre 65 anni	23,8	72,0	3,9	0,3	0,0	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	55,5	42,7	0,9	0,9	0,0	100,0
licenza elementare	30,7	64,6	4,5	0,2	0,0	100,0
media inferiore	22,0	68,7	9,2	0,1	0,1	100,0
media superiore	17,1	75,5	7,3	0,1	0,1	100,0
laurea	12,8	77,3	9,4	0,5	0,0	100,0
Settore						
agricoltura	33,4	57,3	9,3	0,0	0,0	100,0
industria	18,8	68,9	12,1	0,0	0,2	100,0
P.A., servizi pubblici	10,0	86,2	3,7	0,1	0,0	100,0
altri settori	28,4	58,5	12,6	0,4	0,1	100,0
nessun settore	21,4	76,7	1,6	0,3	0,0	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	16,8	71,7	11,3	0,1	0,1	100,0
impiegato	10,8	84,1	4,8	0,4	0,0	100,0
dirigente, direttivo	6,1	92,0	1,9	0,0	0,0	100,0
totale	12,0	81,2	6,5	0,2	0,0	100,0
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	29,7	48,4	21,6	0,0	0,4	100,0
altro autonomo	52,3	34,2	13,5	0,0	0,0	100,0
totale	39,6	42,2	18,0	0,0	0,2	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	20,9	77,3	1,6	0,2	0,0	100,0
altri non occupati	34,0	61,3	2,3	2,4	0,0	100,0
totale	21,4	76,7	1,6	0,3	0,0	100,0
Numero di componenti						
1 componente	19,9	74,9	5,1	0,2	0,0	100,0
2 componenti	17,5	76,2	6,1	0,2	0,0	100,0
3 componenti	22,6	69,2	8,1	0,0	0,1	100,0
4 componenti	22,3	66,8	10,4	0,4	0,1	100,0
5 e più componenti	21,1	71,8	6,7	0,0	0,3	100,0
Numero di percettori						
1 percettore	22,5	68,8	8,5	0,2	0,1	100,0
2 percettori	18,0	74,4	7,5	0,1	0,1	100,0
3 percettori	26,2	66,7	7,0	0,0	0,1	100,0
4 e più percettori	17,4	74,3	6,0	2,4	0,0	100,0
Classe di reddito familiare						
fino a 10 mila euro.....	49,0	48,4	3,5	1,1	0,0	100,0
da 10 a 20 mila euro.....	29,9	63,8	5,8	0,5	0,0	100,0
da 20 a 30 mila euro.....	23,2	69,8	6,9	0,0	0,1	100,0
da 30 a 40 mila euro.....	16,8	75,3	7,7	0,1	0,1	100,0
oltre 40 mila euro.....	17,7	73,3	8,7	0,2	0,1	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	23,2	69,1	7,3	0,3	0,0	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	24,7	63,3	11,6	0,1	0,4	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	17,6	75,2	7,1	0,1	0,0	100,0
oltre 500.000 abitanti	13,5	80,6	5,9	0,0	0,0	100,0
Area geografica						
nord	14,6	77,6	7,6	0,1	0,1	100,0
centro	23,3	67,3	9,3	0,1	0,1	100,0
sud e isole	35,5	57,8	6,0	0,7	0,0	100,0
Totale	20,7	71,4	7,7	0,2	0,1	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 29 - Scorta media e soglia di contante

Modalità (*)	Scorta media di contanti	Soglia di contante	Scorta media di contanti	Soglia di contante
	(euro)		(percentuali sul consumo annuo)	
Sesso				
maschi	416	934	1,7	3,9
femmine	364	728	2,0	4,0
Età				
fino a 30 anni	384	848	1,7	3,8
da 31 a 40 anni	370	851	1,8	3,8
da 41 a 50 anni	401	942	1,6	3,7
da 51 a 65 anni	438	995	1,7	3,9
oltre 65 anni	392	735	2,4	4,5
Titolo di studio				
senza titolo	388	592	3,5	5,4
licenza elementare	399	768	2,5	4,8
media inferiore	406	882	1,9	4,1
media superiore	393	968	1,4	3,5
laurea	412	1.041	1,2	3,0
Settore				
agricoltura	390	916	1,9	4,5
industria	403	956	1,7	3,9
P.A., servizi pubblici	401	981	1,5	3,8
altri settori	404	893	1,5	3,4
nessun settore	398	771	2,3	4,4
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	383	869	1,9	4,4
impiegato	396	931	1,8	3,7
dirigente, direttivo	395	998	1,1	2,7
totale	390	908	1,6	3,8
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	453	1.145	1,3	3,3
altro autonomo	440	972	1,7	3,7
totale	446	1.048	1,5	3,5
Condizione non professionale				
pensionati	399	781	2,2	4,4
altri non occupati	382	856	2,8	4,4
totale	398	771	2,3	4,4
Numero di componenti				
1 componente	326	603	2,1	3,9
2 componenti	403	828	1,9	3,9
3 componenti	421	966	1,6	3,7
4 componenti	432	1.088	1,6	4,0
5 e più componenti	503	1.103	2,0	4,4
Numero di percettori				
1 percettore	369	733	2,1	4,1
2 percettori	418	959	1,7	3,8
3 percettori	471	1.140	1,6	3,9
4 e più percettori	492	1.336	1,4	3,7
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	333	529	3,5	5,6
da 10 a 20 mila euro	384	728	2,7	5,0
da 20 a 30 mila euro	396	875	1,9	4,3
da 30 a 40 mila euro	404	987	1,5	3,8
oltre 40 mila euro	454	1.130	1,2	3,0
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	375	871	1,8	4,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	399	877	1,7	3,8
da 40.000 a 500.000 abitanti	408	867	1,8	3,8
oltre 500.000 abitanti	475	872	2,0	3,6
Area geografica				
nord	330	858	1,4	3,6
centro	445	957	1,8	3,8
sud e isole	477	836	2,7	4,8
Totale	400	871	1,8	3,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 30 - Uso del computer, di Internet e del Remote Banking
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Utilizzo del computer	Possesso del computer	Utilizzo di Internet	Acquisti tramite Internet	Utilizzo dei servizi di Remote Banking
Sesso					
maschi.....	46,6	42,3	35,9	8,3	6,5
femmine	30,4	26,3	23,9	4,0	3,1
Età					
fino a 30 anni	50,6	46,4	39,3	8,6	6,3
da 31 a 40 anni	55,2	47,0	42,0	11,4	9,2
da 41 a 50 anni	63,5	57,3	47,9	9,8	7,9
da 51 a 65 anni	49,2	48,0	40,0	8,4	5,4
oltre 65 anni	8,2	7,3	6,1	0,5	1,0
Titolo di studio					
senza titolo	1,3	1,2	0,6	0,1	0,3
licenza elementare	11,3	9,6	6,8	0,6	0,2
media inferiore	39,7	35,9	28,0	4,0	2,7
media superiore	69,9	61,8	56,0	12,8	10,6
laurea	81,7	77,4	74,8	26,0	20,8
Settore					
agricoltura	26,2	23,2	17,7	4,5	2,7
industria	52,9	49,7	39,0	8,8	5,3
P.A., servizi pubblici.....	69,2	62,8	56,1	11,9	9,4
altri settori	62,2	53,2	49,0	11,8	11,1
nessun settore	16,6	15,5	12,7	2,1	1,5
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	35,2	31,6	22,6	2,5	2,0
impiegato	72,5	63,4	58,5	12,5	9,4
dirigente, direttivo	90,9	86,3	79,2	28,2	24,5
totale	56,8	50,6	43,6	9,3	7,3
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista ..	82,6	73,6	67,8	21,4	17,8
altro autonomo	52,2	47,1	40,1	8,9	5,9
totale	65,6	58,8	52,3	14,4	11,2
Condizione non professionale					
pensionati	16,3	15,1	12,5	2,1	1,6
altri non occupati	20,5	19,6	14,7	2,0	0,3
totale	16,6	15,5	12,7	2,1	1,5
Numero di componenti					
1 componente	23,2	19,4	19,6	6,1	4,8
2 componenti	28,9	24,9	22,7	5,1	4,1
3 componenti	57,4	52,8	45,7	9,4	8,7
4 componenti	63,2	58,7	45,9	8,1	5,8
5 e più componenti.....	50,7	46,1	36,3	7,9	2,5
Numero di percettori					
1 percettore	31,0	27,1	23,2	5,0	3,7
2 percettori	49,8	45,3	38,6	8,3	7,2
3 percettori	59,5	53,9	49,7	11,4	7,7
4 e più percettori	69,0	65,6	52,3	12,0	5,2
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	38,0	34,5	28,3	5,3	3,2
da 20.000 a 40.000 abitanti	43,1	39,5	31,5	6,1	4,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	43,6	39,3	33,7	8,4	7,5
oltre 500.000 abitanti	49,4	45,5	43,9	11,2	10,5
Area geografica					
nord	48,2	43,1	37,8	9,0	7,8
centro	48,1	44,2	38,1	9,6	6,4
sud e isole	28,0	24,9	20,2	2,4	1,4
Totale.....	41,7	37,5	32,3	7,0	5,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 31 - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Sesso					
maschi.....	68,5	21,6	0,3	9,6	100,0
femmine	65,6	22,0	0,7	11,7	100,0
Età					
fino a 30 anni	52,1	35,4	.	12,5	100,0
da 31 a 40 anni	56,7	28,7	0,1	14,5	100,0
da 41 a 50 anni	64,1	24,1	0,4	11,5	100,0
da 51 a 65 anni	76,0	18,1	0,5	5,4	100,0
oltre 65 anni	74,2	15,0	0,8	9,9	100,0
Titolo di studio					
senza titolo	67,5	17,6	1,4	13,6	100,0
licenza elementare	69,5	20,3	0,4	9,9	100,0
media inferiore	61,5	27,0	0,3	11,2	100,0
media superiore	71,1	18,5	0,6	9,8	100,0
laurea	77,8	16,1	0,2	5,9	100,0
Settore					
agricoltura	54,3	28,4	0,4	16,9	100,0
industria	62,7	27,6	0,3	9,4	100,0
P.A., servizi pubblici	69,8	20,6	0,1	9,6	100,0
altri settori	60,5	27,0	0,4	12,2	100,0
nessun settore	74,0	15,8	0,7	9,5	100,0
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	51,2	36,7	0,4	11,6	100,0
impiegato	69,6	21,1	0,1	9,1	100,0
dirigente, direttivo	74,8	16,5	0,8	7,9	100,0
totale	61,5	28,0	0,3	10,2	100,0
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista.....	69,9	19,9	.	10,3	100,0
altro autonomo	69,0	16,1	0,3	14,6	100,0
totale	69,4	17,8	0,2	12,7	100,0
Condizione non professionale					
pensionati	76,0	14,8	0,7	8,5	100,0
altri non occupati	49,7	28,1	0,4	21,8	100,0
totale	74,0	15,8	0,7	9,5	100,0
Numero di componenti					
1 componente	57,8	26,9	0,7	14,5	100,0
2 componenti	71,5	21,3	0,4	6,8	100,0
3 componenti	72,0	18,5	0,2	9,4	100,0
4 componenti	72,5	18,5	0,4	10,6	100,0
5 e più componenti	59,5	29,5	0,4	10,6	100,0
Numero di percettori					
1 percettore	60,0	26,1	0,5	13,4	100,0
2 percettori	73,4	17,9	0,5	8,2	100,0
3 percettori	80,6	15,7	-	3,7	100,0
4 e più percettori	84,9	13,1	-	2,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 31 segue - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Classe di reddito familiare					
fino a 10 mila euro.....	40,8	42,9	1,3	15,1	100,0
da 10 a 20 mila euro.....	53,9	32,9	0,6	12,6	100,0
da 20 a 30 mila euro.....	70,6	19,1	0,1	10,1	100,0
da 30 a 40 mila euro.....	80,6	10,9	0,5	8,1	100,0
oltre 40 mila euro.....	85,4	7,8	0,2	6,6	100,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	70,8	16,1	0,3	12,8	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	68,3	20,6	0,5	10,7	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	65,1	26,7	0,6	7,6	100,0
oltre 500.000 abitanti	60,9	32,6	0,5	6,0	100,0
Area geografica					
nord	66,8	23,5	0,2	9,4	100,0
centro	72,3	17,5	0,3	10,0	100,0
sud e isole	65,8	21,7	0,9	11,6	100,0
Ubicazione dell'abitazione					
case sparse, zona agricola	71,7	8,3	-	20,0	100,0
periferia	62,1	27,5	0,7	9,7	100,0
tra periferia e centro	69,1	22,0	0,4	8,5	100,0
centro	68,8	20,8	0,3	10,1	100,0
altro	74,0	12,1	0,5	13,4	100,0
Caratteristiche della zona					
zona di pregio	76,5	13,4	0,3	9,8	100,0
zona di degrado	38,8	48,3	1,3	11,6	100,0
zona intermedia	66,9	22,4	0,4	10,3	100,0
Categoria dell'abitazione					
di lusso /signorile.....	81,0	9,0	0,3	9,7	100,0
civile	72,7	17,1	0,2	10,0	100,0
economica	56,5	31,2	0,4	11,9	100,0
popolare	32,2	56,8	2,3	8,7	100,0
ultrapopolare	28,7	54,7	2,8	13,8	100,0
Classi di superficie					
fino a 60 mq	44,8	39,3	0,7	15,1	100,0
da 60 a 80 mq	56,2	33,3	0,2	10,3	100,0
da 80 a 100 mq	69,9	18,6	0,8	10,7	100,0
da 100 a 120 mq	82,8	8,0	0,3	9,0	100,0
oltre 120 mq	88,7	5,3	0,1	6,0	100,0
Totale.....	67,6	21,7	0,4	10,2	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 32 - Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Sesso				
maschi	199.718	6.863	3,4	19,1
femmine	166.585	5.887	3,6	22,9
Età				
fino a 30 anni	194.107	6.291	3,2	17,1
da 31 a 40 anni	182.510	6.718	3,7	19,1
da 41 a 50 anni	205.740	7.328	3,6	18,8
da 51 a 65 anni	213.587	7.390	3,5	19,1
oltre 65 anni	163.038	5.476	3,4	23,9
Titolo di studio				
senza titolo	92.517	3.137	3,4	22,1
licenza elementare	142.211	4.984	3,5	22,8
media inferiore	179.157	6.489	3,6	20,1
media superiore	230.308	7.733	3,4	19,2
laurea	301.648	10.341	3,4	18,1
Settore				
agricoltura	175.198	4.840	2,8	15,2
industria	190.381	6.924	3,6	17,9
P.A., servizi pubblici	215.103	7.259	3,4	18,5
altri settori	219.654	7.710	3,5	18,1
nessun settore	170.011	5.886	3,5	23,8
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	159.436	5.670	3,6	20,2
impiegato	204.143	7.345	3,6	19,6
dirigente, direttivo	280.168	9.525	3,4	17,4
totale	195.005	6.930	3,6	19,4
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	293.402	9.067	3,1	13,6
altro autonomo	197.715	7.083	3,6	17,1
totale	240.058	7.961	3,3	15,2
Condizione non professionale				
pensionati	170.405	5.880	3,5	23,5
altri non occupati	162.525	5.888	3,7	31,2
totale	170.011	5.886	3,5	23,8
Numero di componenti				
1 componente	158.391	5.931	3,7	28,0
2 componenti	188.359	6.482	3,4	21,2
3 componenti	204.918	7.158	3,5	19,1
4 componenti	205.124	6.952	3,4	16,4
5 e più componenti	200.686	6.304	3,1	16,0
Numero di percettori				
1 percettore	171.184	6.115	3,6	25,9
2 percettori	199.582	6.846	3,4	18,3
3 percettori	219.312	7.055	3,2	14,3
4 e più percettori	230.960	9.010	3,9	15,3

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 32 segue - Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	87.027	2.470	2,8	31,9
da 10 a 20 mila euro	120.507	4.008	3,3	25,7
da 20 a 30 mila euro	188.833	6.000	3,6	24,4
da 30 a 40 mila euro	204.284	7.073	3,5	20,5
oltre 40 mila euro	284.605	10.089	3,5	16,4
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	186.008	5.493	3,3	18,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	189.743	6.543	3,4	18,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	212.439	7.293	3,4	20,7
oltre 500.000 abitanti	240.149	9.727	4,1	26,4
Area geografica				
nord	209.238	7.433	3,6	19,7
centro	222.910	7.987	3,6	22,0
sud e isole	138.399	4.427	3,2	18,4
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	202.034	6.243	3,1	19,9
periferia	177.546	6.354	3,6	20,1
tra periferia e centro	195.312	7.022	3,6	20,6
centro	192.276	6.425	3,3	19,1
altro	187.181	6.329	3,4	18,8
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	270.708	9.181	3,4	20,2
zona di degrado	109.523	3.756	3,4	18,9
zona intermedia	188.135	5.919	3,5	19,9
Categoria dell'abitazione				
di lusso / signorile	309.532	10.074	3,3	20,3
civile	181.503	6.422	3,5	19,9
economica	109.325	4.026	3,7	19,6
popolare	95.953	3.649	4,0	21,0
ultrapopolare	53.078	1.933	3,6	13,5
Classi di superficie				
fino a 60 mq	93.204	4.159	4,5	20,5
da 60 a 80 mq	135.481	5.767	4,3	23,0
da 80 a 100 mq	170.848	6.265	3,7	19,7
da 100 a 120 mq	210.031	7.073	3,4	18,8
oltre 120 mq	301.844	8.718	2,9	19,2
Totale.....	189.973	6.605	3,5	19,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 33 - Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Sesso				
maschi	136.107	4.017	3,0	18,5
femmine	120.668	3.462	2,9	20,4
Età				
fino a 30 anni	106.068	4.011	3,8	21,6
da 31 a 40 anni	133.614	4.481	3,4	20,8
da 41 a 50 anni	139.018	4.194	3,0	19,1
da 51 a 65 anni	158.579	3.880	2,4	16,3
oltre 65 anni	106.418	2.508	2,4	17,9
Titolo di studio				
senza titolo	63.289	1.663	2,6	14,5
licenza elementare	96.163	2.633	2,7	18,4
media inferiore	117.394	3.632	3,1	18,9
media superiore	173.064	5.030	2,9	20,4
laurea	288.401	7.421	2,8	18,2
Settore				
agricoltura	89.991	3.364	3,7	24,2
industria	121.395	4.067	3,4	19,1
P.A., servizi pubblici	174.511	4.704	2,7	17,7
altri settori	155.489	4.745	3,1	19,9
nessun settore	105.241	2.534	2,4	18,1
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	103.588	3.633	3,5	19,5
impiegato	158.847	4.965	3,1	21,3
dirigente, direttivo	393.468	7.604	1,9	17,1
totale	137.295	4.289	3,1	19,9
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	198.091	5.825	2,9	14,8
altro autonomo	142.076	4.166	2,9	19,2
totale	169.675	4.983	2,9	16,4
Condizione non professionale				
pensionati	107.388	2.573	2,4	17,3
altri non occupati	91.173	2.276	2,5	27,5
totale	105.241	2.534	2,4	18,1
Numero di componenti				
1 componente	141.671	3.965	2,8	27,0
2 componenti	129.734	3.704	2,9	17,6
3 componenti	133.944	4.141	3,1	17,5
4 componenti	117.740	3.848	3,3	16,1
5 e più componenti	118.557	3.294	2,8	13,7
Numero di percettori				
1 percettore	126.990	3.596	2,8	24,2
2 percettori	137.723	4.257	3,1	15,9
3 percettori	133.154	4.111	3,1	12,6
4 e più percettori	161.988	3.838	2,4	8,2

Tavola 33 segue - Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Classe di reddito familiare				
fino a 10 mila euro	83.924	2.203	2,6	32,1
da 10 a 20 mila euro	112.703	3.410	3,0	22,9
da 20 a 30 mila euro	144.063	4.630	3,2	19,2
da 30 a 40 mila euro	183.042	4.993	3,1	14,5
oltre 40 mila euro	282.856	6.801	2,4	11,8
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	103.159	3.338	3,2	18,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	114.178	3.324	2,9	18,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	124.209	3.911	3,1	19,7
oltre 500.000 abitanti	201.648	4.943	2,5	22,8
Area geografica				
nord	134.392	4.419	3,3	19,6
centro	188.278	4.350	2,3	19,9
sud e isole	97.259	2.683	2,7	16,9
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	115.685	3.114	2,7	15,0
periferia	110.474	3.355	3,0	17,7
tra periferia e centro	129.339	4.051	3,1	20,7
centro	170.866	4.392	2,6	19,0
altro	93.361	3.265	3,5	18,5
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	258.480	6.077	2,4	19,4
zona di degrado	67.940	2.087	3,1	14,8
zona intermedia	119.054	3.714	3,1	19,3
Categoria dell'abitazione				
di lusso / signorile	384.891	7.740	2,1	17,9
civile	146.235	4.543	3,1	20,9
economica	96.598	3.391	3,5	19,7
popolare	82.106	1.937	2,4	12,9
ultrapopolare	48.891	1.551	3,2	13,3
Classi di superficie				
fino a 60 mq	90.930	3.298	3,6	21,0
da 60 a 80 mq	121.088	3.708	3,1	20,4
da 80 a 100 mq	146.300	4.079	2,8	17,4
da 100 a 120 mq	197.893	4.529	2,3	17,6
oltre 120 mq	324.165	6.559	2,0	15,0
Totale.....	131.345	3.847	2,9	19,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

3. BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2006⁹⁷

3.1 Introduzione

Nel periodo compreso tra marzo e ottobre del 2007 si sono svolte le interviste dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane relativa all'anno 2006.

Per l'indagine sul 2006 è stato utilizzato lo stesso schema di campionamento delle indagini precedenti con una numerosità campionaria leggermente inferiore (7.768 famiglie intervistate, contro 8.012 del 2004). Le famiglie sono state estratte dalle liste anagrafiche di 355 comuni; sono composte di 19.551 individui, di cui 13.009 percettori di reddito.

Rispetto alla scorsa rilevazione il questionario base è rimasto sostanzialmente invariato. Le sezioni monografiche hanno riguardato la diffusione dell'informazione finanziaria, il benessere percepito e la soddisfazione riguardo la propria attività lavorativa.

Questo supplemento illustra i principali risultati desunti dai dati dell'indagine e ne descrive le principali caratteristiche. Il paragrafo 2 presenta la struttura delle famiglie italiane mentre nel paragrafo 3 si riportano i principali risultati relativi al reddito, alla ricchezza, alla diffusione delle attività finanziarie, all'utilizzo degli strumenti di pagamento e alle abitazioni.

3.2 La struttura della famiglia

Secondo i dati rilevati risulta che la famiglia, nella definizione qui adottata⁹⁸, è composta in media da 2,56 componenti e 1,65 percettori di reddito (quasi 1,6 componenti per ogni percettore). Sulla base dei dati sulla popolazione dell'Istat per il 2006, è possibile stimare in circa 22,8 milioni il totale delle famiglie italiane.

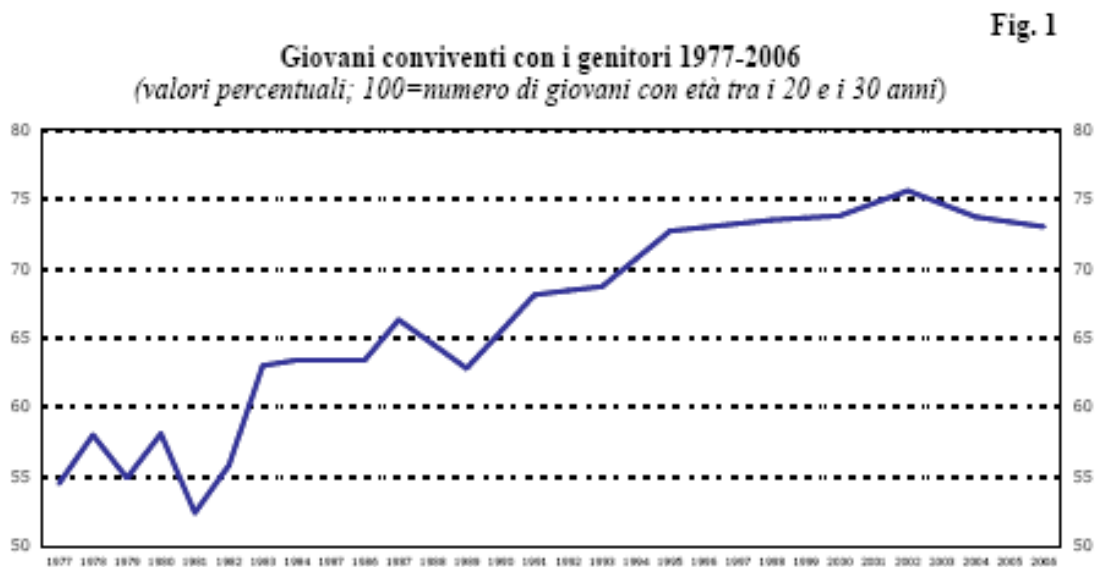
Negli ultimi due anni è cresciuta ancora la quota di famiglie con un solo componente (+0,3 per cento). Continua a crescere la percentuale di coppie senza figli (+1,2 per cento), mentre si riduce ancora quella di famiglie con più di un figlio (-1 per cento). La percentuale di coppie con un figlio, che aveva mostrato una tendenza alla riduzione nelle ultime rilevazioni, ha invece registrato un lieve aumento nell'ultimo biennio (+0,5 per cento)⁹⁹.

⁹⁷ FONTE: Banca d'Italia – Supplementi al Bollettino statistico. I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2006 – Anno XVIII – N. 7 – 28/1/2008

⁹⁸ Per famiglia si intende l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, provvede al soddisfacimento dei bisogni mettendo in comune tutto o parte del reddito percepito dai suoi componenti. Il numero di famiglie è ottenuto dividendo il totale della popolazione residente per la stima del numero medio di componenti derivata dall'indagine. La popolazione residente al 1 gennaio 2006 è desunta dai valori disponibili sul sito Internet dell'Istat demo.istat.it ed è al netto delle convivenze, ossia l'insieme di persone residenti in caserme, case di riposo e ospedali (circa il 7 per mille della popolazione residente).

⁹⁹ Si ricorda che i risultati relativi ai confronti intertemporali vanno valutati con cautela a causa dell'elevata variabilità relativa che caratterizza le stime delle variazioni.

Nel 2006 il 73 per cento dei giovani con età compresa tra i 20 e i 30 anni vive con i genitori. Tale quota è diminuita di 2,6 punti percentuali a partire dal 2002¹⁰⁰, invertendo la generale tendenza alla crescita rilevata nel trentennio (nel 1977 tale quota era pari al 54 per cento) (fig. 1).



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 5.0.

Il numero medio di componenti delle famiglie è maggiore nel Sud e Isole (2,85) rispetto al Centro (2,47) e al Nord (2,40). Definendo il capofamiglia come il maggior percettore di reddito (ad eccezione del reddito da capitale)¹⁰¹, la dimensione familiare inizialmente cresce con l'età del capofamiglia, passando da una media di 2,60 componenti, per le famiglie con capofamiglia con meno di 30 anni, a 3,20 nella classe di età tra i 41 e i 50 anni; poi si riduce fino a 1,73 oltre i 65 anni. Il numero di componenti è minore quando il capofamiglia è di sesso femminile (1,91) (tav. 3 alla pag. 176).

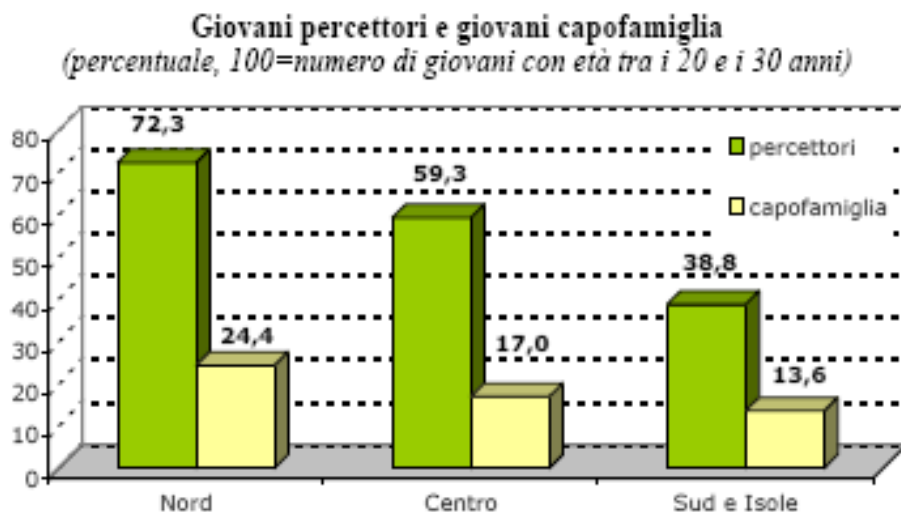
Il numero medio di percettori di reddito per famiglia è maggiore al Nord e al Centro (1,70 e 1,68) rispetto al Sud e Isole (1,56). Il maggior numero di percettori si riscontra per le famiglie con capofamiglia con un'età fino a 30 anni o compresa tra 51 e 65 anni (in entrambi i casi 1,85 percettori, tav. 4 alla pag. 177). Anche nel caso dei giovani con età compresa tra i 20 e i 30 anni, la quota di percettori è più grande al Nord e al Centro (rispettivamente 72 e 59 per cento) rispetto al Sud (39 per cento)¹⁰². La percentuale di giovani che risulta essere capofamiglia rispetta lo stesso ordinamento territoriale: 24,4 per cento al Nord, 17 per cento al Centro e 13,6 al Sud e Isole (fig. 2).

¹⁰⁰ Tale fenomeno è in parte riconducibile al corrispondente aumento osservato nel medesimo periodo della quota di giovani in condizione professionale (+ 2 punti percentuali nel periodo 2002-2006).

¹⁰¹ Questa definizione, che verrà adottata anche nel seguito, è da preferirsi in fase di analisi rispetto a quella utilizzata in fase di rilevazione (dove il capofamiglia è colui che si dichiara il "maggior responsabile dell'economia familiare"), che risponde all'esigenza di individuare la persona più informata. Seguendo le raccomandazioni delle Nazioni Unite in questo contesto non si dà rilievo al termine utilizzato per riferirsi a tale individuo, ma si pone invece l'accento sui criteri adottati nella sua individuazione. Si veda Nazioni Unite, Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses, Revision 1. Series M, No. 67, Rev. 1, 1997, disponibile all'indirizzo Internet unstats.un.org.

¹⁰² Nel 2006, a livello nazionale, la quota di giovani percettori di reddito era pari al 56,5 per cento. Tale quota era, alla fine degli anni 70, pari a circa il 66 per cento.

Fig. 2



Il capofamiglia è di sesso maschile nel 69,2 per cento dei casi, ha meno di 30 anni nel 6,2 per cento, mentre nel 29,5 per cento ne ha più di 65. Il titolo di studio più frequente è costituito dalla media inferiore (36,1 per cento); nel 10 per cento dei casi il capofamiglia possiede una laurea, mentre nel 5,6 per cento è privo di titolo di studio.

Il capofamiglia è più frequentemente lavoratore dipendente che indipendente (47,2 per cento contro 12,3 per cento). Di quelli in condizione non professionale (40,5 per cento) la gran parte è costituita da pensionati (37,5 per cento).

Il profilo dei componenti¹⁰³ registra una lieve predominanza femminile (51,3 per cento); nel 31,7 per cento dei casi l'età è inferiore ai 30 anni, mentre nel 18,8 per cento dei casi è superiore ai 65. La quota dei componenti in condizione professionale è pari al 38,6 per cento mentre i pensionati rappresentano il 23,2 per cento dei componenti; rispetto alla precedente indagine si riduce di circa un punto percentuale la quota dei non occupati (tav. 1 alla pag.).

Nel Nord risiede il 48,4 per cento delle famiglie, mentre al Centro il 19,9 per cento e al Sud e Isole il 31,7 per cento. Date le diverse dimensioni familiari la percentuale di persone residenti al Nord (45,4 per cento) risulta minore rispetto a quella osservata per le famiglie; al Centro risulta sostanzialmente in linea (19,3 per cento), mentre al Sud e Isole essa è maggiore (35,3 per cento).

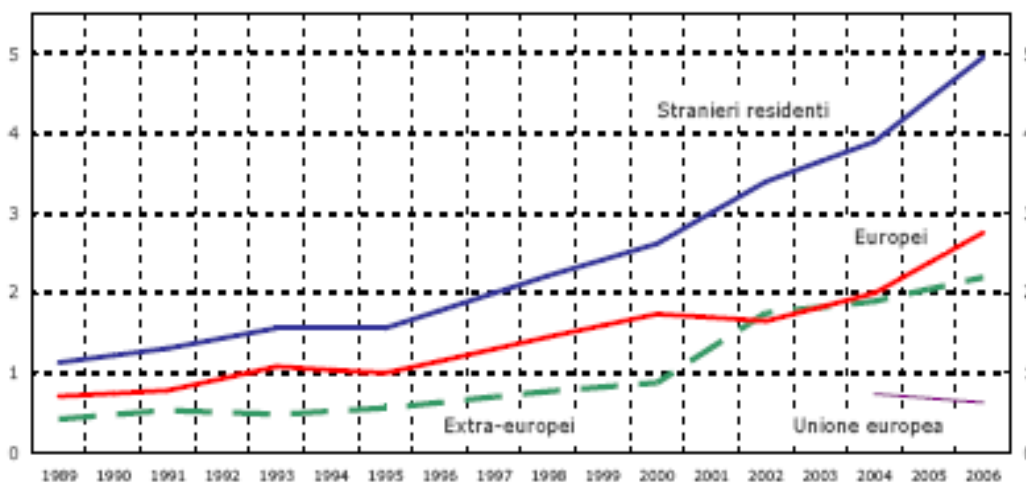
Quasi la metà delle famiglie italiane (46,8 per cento) risiede in comuni con meno di 20.000 abitanti; nel 14,3 per cento dei casi in comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 40.000 abitanti, e per il restante 38,9 per cento in comuni di maggiore dimensione. In particolare, il 12,6 per cento risiede nei sei comuni italiani con oltre 500.000 abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova) (tav. 1 alla pag. 174).

¹⁰³ Per rendere il campione rappresentativo dell'intera popolazione italiana, alle famiglie estratte viene associato un peso che tiene conto della probabilità di inclusione nel campione e della mancata risposta e allinea la struttura del campione a quella dell'intera popolazione rispetto ad alcune caratteristiche note (classe di età, ampiezza comunale e area geografica di residenza degli individui). Per maggiori dettagli si veda la nota metodologica.

Risulta in crescita la quota di individui residenti in Italia nati all'estero¹⁰⁴, pari nel 2006 a circa il 5 per cento, con un incremento di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione. Di questi il 56 per cento proviene da paesi europei e, in particolare, il 13 per cento da paesi aderenti all'Unione Europea. Quest'ultima quota si è ridotta nell'ultimo biennio (fig. 3).

Fig. 3

La presenza di stranieri in Italia
 (valori percentuali)



Degli stranieri regolari residenti in Italia, quasi la metà aveva nel 2006 cittadinanza italiana¹⁰⁵. Gli intervistati con cittadinanza diversa da quella italiana sono cittadini di paesi appartenenti all'Unione Europea per il 4 per cento e del resto dell'Europa per il 49 per cento, africani per il 21 per cento, asiatici e originari dell'America Latina rispettivamente per il 13 e l'11 per cento. Il restante 2 per cento ha cittadinanza di stati dell'America del Nord o è apolide.

La maggior parte dei residenti nati all'estero che non hanno cittadinanza italiana è entrato in Italia dopo il 1995 (il 43 per cento dopo il 2000). Il principale motivo dell'ingresso dichiarato è legato alla ricerca di lavoro (66 per cento), seguito dal ricongiungimento familiare (28 per cento) (fig. 4).

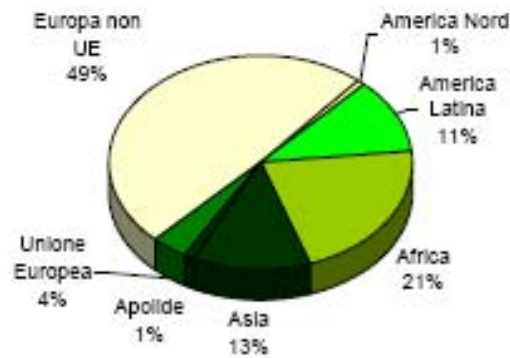
¹⁰⁴ Poiché i nominativi del campione sono estratti dalle liste anagrafiche, l'indagine non rileva la presenza di immigrati irregolari.

¹⁰⁵ Viceversa, degli intervistati nati in Italia, lo 0,5 per cento aveva cittadinanza estera.

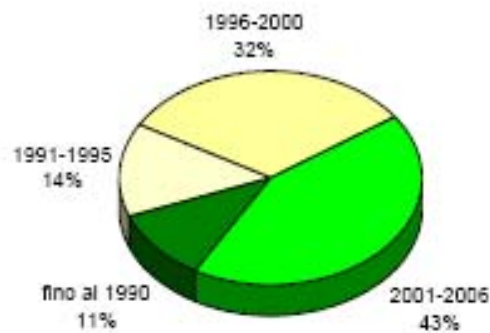
Fig. 4

**Cittadini stranieri residenti in Italia
per area di cittadinanza, anno e motivo di ingresso**
(valori percentuali, 100=numero di residenti con cittadinanza estera)

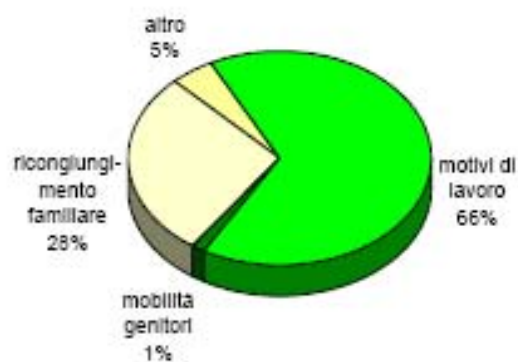
Area di cittadinanza



Anno di ingresso



Motivo di ingresso^(*)



(*) la domanda è limitata al capofamiglia e al convivente.

3.3 *I principali risultati*¹⁰⁶

3.3.1 *Il reddito e il lavoro*

Nel 2006 il reddito familiare medio annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali, è risultato di 31.792 euro (tav. 5 alla pag.178), pari a 2.649 euro al mese. Il reddito familiare medio risulta più elevato per le famiglie con capofamiglia laureato, lavoratore indipendente o dirigente, di età compresa tra i 41 e i 65 anni. Cresce inoltre al crescere del numero dei componenti e risulta inferiore per le famiglie residenti al Sud e Isole.

Rispetto alla precedente rilevazione, il reddito familiare medio aumenta del 7,8 per cento in termini nominali, pari al 2,6 per cento in termini reali¹⁰⁷. La crescita del reddito pro capite – pari al 3,5 per cento in termini reali – risulta superiore a quella del reddito familiare, a causa della maggior crescita del numero di famiglie rispetto a quella della popolazione¹⁰⁸.

Il reddito delle famiglie con capofamiglia dipendente è cresciuto in media del 4,3 per cento in termini reali. Quello delle famiglie con capofamiglia indipendente è rimasto sostanzialmente ai livelli del 2004, anche se il reddito mediano di queste famiglie, meno sensibile all'influenza di valori estremi, è cresciuto del 5,5 per cento in termini reali. Il miglior andamento delle famiglie con capofamiglia dipendente fra il 2004 e il 2006 compensa soltanto in parte la riduzione osservata fra il 2000 e il 2004: per il periodo 2000-2006 il reddito di queste famiglie in termini reali è infatti rimasto sostanzialmente stabile (0,96 per cento) rispetto a una crescita del 13,86 per cento delle famiglie con capofamiglia autonomo.

La categoria degli "indipendenti" è eterogenea. Se in media il reddito delle famiglie con capofamiglia indipendente è rimasto stabile tra il 2004 e il 2006, all'interno della categoria le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo/artigiano o titolare di una impresa familiare o imprenditore hanno visto il reddito crescere dell'11,2 per cento in termini reali, mentre l'andamento è stato negativo per le restanti tipologie (liberi professionisti, lavoratori atipici e soci-gestori di società). Per le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale l'aumento in termini reali è stato del 3 per cento.

Il divario di crescita del reddito tra le famiglie con capofamiglia dipendente e quelle con capofamiglia indipendente è in parte spiegabile dalle dinamiche del numero di componenti che percepiscono una qualche forma di reddito. Mentre infatti il numero complessivo di percettori all'interno delle prime è aumentato del 5 per cento, quello delle famiglie con capofamiglia indipendente si è ridotto dell'1,3 per cento.

¹⁰⁶ Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni possono non coincidere con i dati pubblicati per revisioni degli archivi nel corso del tempo.

¹⁰⁷ I redditi sono deflazionati utilizzando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale, che fornisce una variazione cumulata dei prezzi tra il 2004 e il 2006 pari al 5,1 per cento. Quest'ultimo indicatore risulta preferibile all'uso dell'indice dei prezzi al consumo in quanto contiene informazioni su alcuni beni e servizi consumati dalle famiglie, ma non inclusi nell'indice dei prezzi al consumo (ad esempio, gli affitti imputati).

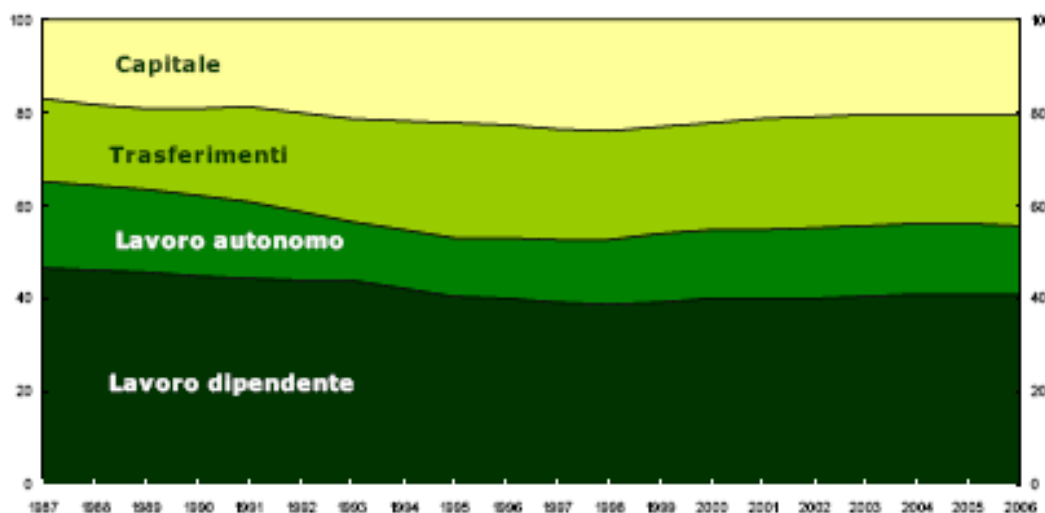
¹⁰⁸ Nel biennio 2004-06, il numero di famiglie è cresciuto del 2,2 per cento, mentre la popolazione è aumentata dell'1,5 per cento.

Il reddito familiare medio mostra una crescita in termini reali maggiore al Sud e Isole (5,6 per cento) rispetto al Centro (3,5 per cento) e al Nord (0,7 per cento)¹⁰⁹. Analogamente, la variazione del reddito pro capite in termini reali è superiore nel Sud e Isole (6,6 per cento); la variazione del Nord (2,4 per cento) supera però quella del Centro (1,9 per cento)¹¹⁰.

Riguardo alla composizione del reddito familiare, si rileva che, in linea con quanto emerso nelle precedenti rilevazioni, la quota più cospicua è costituita dal reddito da lavoro dipendente (40,7 per cento); le altre componenti di reddito, da trasferimenti, da capitale e da libera professione e impresa, rappresentano rispettivamente il 23,5, il 20,7 e il 15,1 per cento (tav. 9 alla pag. 182). La quota attribuibile ai redditi da lavoro, in calo tra il 1987 e il 1998, è rimasta sostanzialmente stabile nelle rilevazioni successive (fig. 5).

Fig. 5

Composizione del reddito familiare medio, 1987-2006
 (quote percentuali)



La quota delle diverse componenti è variabile secondo il livello del reddito; il reddito da trasferimenti caratterizza principalmente le famiglie appartenenti al 20 per cento più povero (48 per cento); quella dei redditi da lavoro dipendente risulta invece più elevata nelle classi centrali di reddito, mentre sia la quota dei redditi da libera professione o impresa sia quella dei redditi da capitale è più elevata per la classe di reddito superiore (prospetto 1).

¹⁰⁹ Il migliore andamento dei redditi familiari nel Sud e Isole rispetto alla media nazionale viene confermato anche dall'analisi di indicatori meno soggetti all'influenza di valori estremi (redditi mediani). Il risultato è in misura significativa legato alla maggiore crescita del numero medio di percettori per famiglia che nel Sud e Isole è del 3,8 per cento contro una media nazionale dell'1,1 per cento. Nonostante questo processo di lenta convergenza, il divario dei redditi familiari tra le famiglie del Mezzogiorno e le altre aree del paese rimane rilevante.

¹¹⁰ Anche considerando la variazione del reddito totale, che incorpora le dinamiche della popolazione, il Sud e Isole presenta la maggior crescita (circa il 7,2 per cento in termini reali) rispetto al Nord e al Centro (4,7 e 4 per cento)

Prospetto 1

Conto del reddito: valori medi e quote sul reddito familiare
(euro, valori percentuali)

Descrizione ⁽¹⁾	Quota sul reddito familiare per quinti di famiglie ordinate in base al reddito						Media (euro)
	1°quinto	2°quinto	3°quinto	4°quinto	5°quinto	Totale campione	
Reddito disponibile netto.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	31.792
Reddito da lavoro dipendente.....	29,2	37,1	41,6	48,1	39,2	40,7	12.942
Pensioni e trasferimenti netti.....	48,0	37,9	28,4	20,8	15,0	23,5	7.481
Reddito da lavoro autonomo.....	4,6	5,3	9,5	10,4	24,4	15,1	4.806
Reddito da capitale.....	18,3	19,6	20,5	20,6	21,4	20,6	6.562

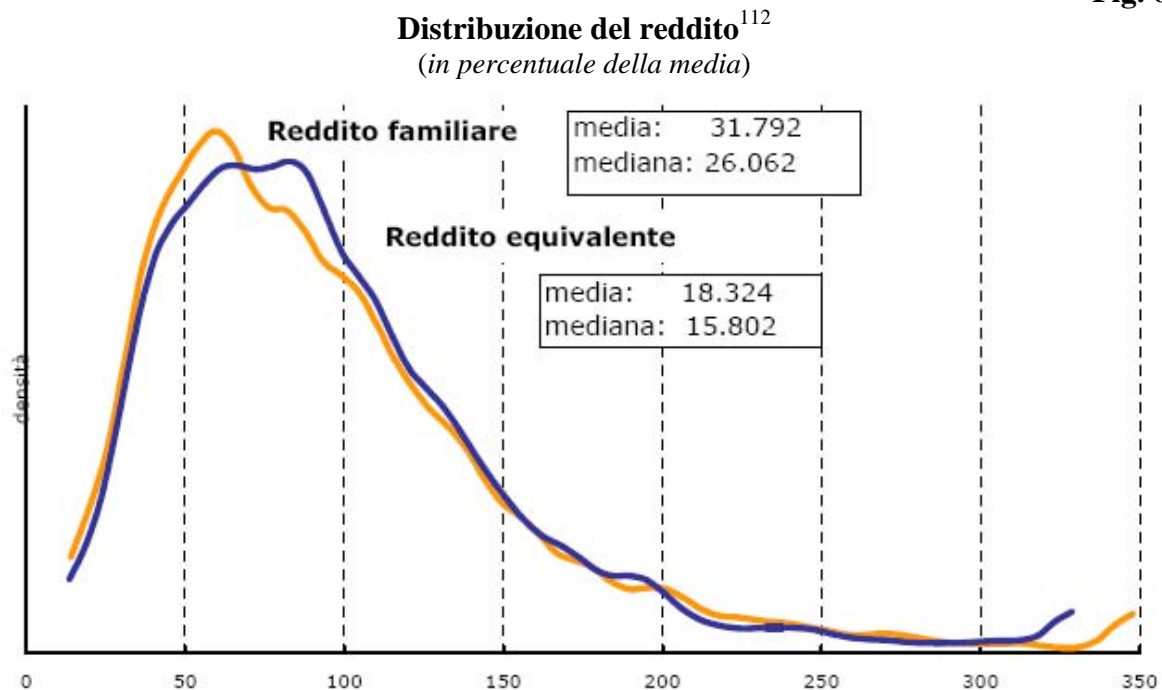
Reddito disponibile netto = Reddito da lavoro dipendente + Pensioni e trasferimenti netti + Reddito netto da lavoro autonomo + Reddito da capitale

Il reddito da lavoro dipendente ricevuto in media da ciascun percettore è risultato pari a 16.045 euro, con una crescita dell'1,2 per cento in termini reali (tav. 14 alla pag.185). Per contro, quello da lavoro indipendente è pari a 22.057 euro, in lieve diminuzione in termini reali rispetto al 2004 (-0,1 per cento)¹¹¹. Il reddito individuale medio da lavoro (autonomo e dipendente) è inferiore per le donne (14.447 euro contro i 19.696 euro degli uomini) e al Sud e Isole (14.886 euro). I laureati guadagnano un reddito medio da lavoro più che doppio rispetto a quello percepito da coloro che sono privi di titolo di studio (25.090 rispetto a 10.436 euro). Riguardo all'età del percettore, il valore più elevato si registra nella classe di età oltre 65 anni, con 21.174 euro; i valori più bassi si osservano per la classe sotto i 30 anni (12.451 euro). Il reddito da trasferimenti è pari in media a 10.389 euro, mentre quello da capitale a 6.889 euro.

La distribuzione dei redditi familiari presenta la consueta forma asimmetrica, con una frequenza relativamente ridotta dei redditi molto bassi, un addensamento sui redditi medio bassi e una frequenza progressivamente meno elevata per i redditi più alti (tav. 8 alla pag. 181, fig. 6). Il 20 per cento delle famiglie ha un reddito annuale inferiore ai 15.334 euro (circa 1.278 euro al mese), mentre metà delle famiglie ha percepito un reddito non superiore ai 26.062 euro. Il 10 per cento delle famiglie più agiate ha un reddito superiore ai 55.712 euro. La probabilità di trovarsi nella coda alta della distribuzione aumenta in modo significativo per le famiglie con capofamiglia laureato, con un'età compresa fra i 51 e i 65 anni, lavoratore autonomo e residente nel Centro o nel Nord (tav. 8 alla pag. 181).

¹¹¹ Il miglior andamento dei redditi medi dei dipendenti rispetto agli indipendenti risulta confermata anche dai dati di contabilità nazionale. Anche se le differenze metodologiche esistenti fra le due fonti suggeriscono di considerare con cautela il confronto, nella contabilità nazionale il valore per occupato dei redditi da lavoro dipendente al netto delle imposte e dei contributi risulta cresciuto (in termini reali) in misura poco superiore allo zero, mentre per gli indipendenti risulta una diminuzione di circa il 2,7 per cento (*Conti economici nazionali: anni 1970-2006*, diffuso il 2 luglio 2007 e i *Conti dei settori istituzionali per il periodo 1999-2006*, diffuso il 19 luglio 2007).

Fig. 6



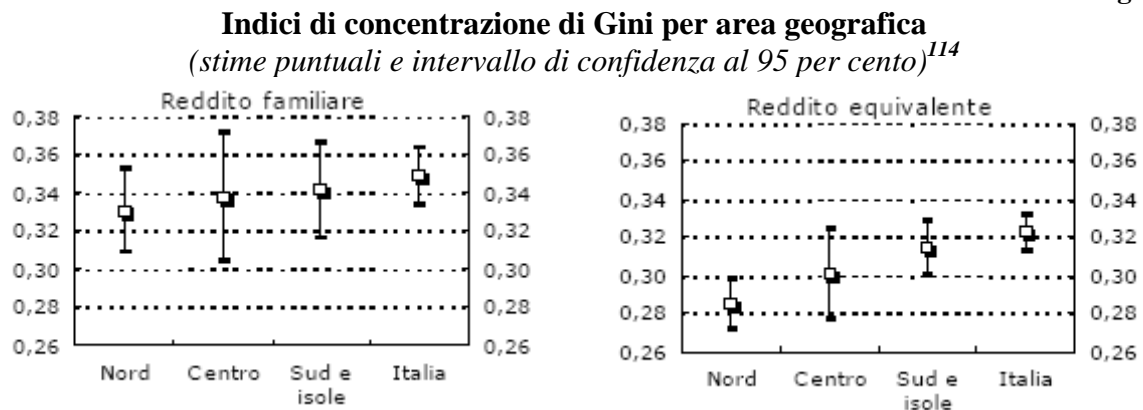
Il reddito familiare è una misura che prescinde dal numero di individui che vivono in famiglia. D'altro canto il reddito pro capite, ossia il valore del reddito familiare a disposizione di ciascun componente, non terrebbe conto delle economie di scala che si realizzano nei consumi tra gli individui di uno stesso nucleo familiare. Per ovviare a questo limite, nello studio della disuguaglianza e della povertà, si può correggere il reddito complessivamente percepito dalla famiglia con una scala di equivalenza¹¹³. Il risultato così ottenuto, detto reddito equivalente, si interpreta come il reddito di cui ciascun individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia. Nel 2006, il valore medio del reddito equivalente è pari a 18.324 euro, in aumento del 3,9 per cento in termini reali rispetto al 2004 (tav. 6 alla pag. 179).

Il 10 per cento delle famiglie con il reddito più basso percepisce il 2,6 per cento del totale dei redditi prodotti. Il 10 per cento delle famiglie con redditi più elevati percepisce invece la stessa quota del reddito totale posseduta dalla metà delle famiglie meno abbienti: circa il 26,4 per cento (tavv. 10-11 alle pagg.): entrambi i valori non si discostano da quelli riscontrati per il 2004 e il 2002. L'indice di concentrazione di Gini misurato sui redditi familiari risulta pari a 0,349, mentre quello misurato sui redditi equivalenti a 0,323 (per il 2004, l'indice di Gini risultava rispettivamente pari a 0,353 e a 0,331). Nel 2006, la disuguaglianza misurata nel Sud e Isole non risulta, da un punto di vista statistico, significativamente diversa rispetto alle altre aree (fig. 7).

¹¹² Stima non parametrica della distribuzione ottenuta utilizzando la funzione normale standard come funzione perequatrice. L'intervallo di stima (*bandwidth*) è stato selezionato in base al criterio che minimizza il valore asintotico dell'errore quadratico medio (*optimal bandwidth*). Per ottenere risultati più robusti, i valori inferiori al 1° e superiori al 99° percentile sono stati posti pari ai percentili stessi (*winsorized estimates*). Un cenno a tale tecnica è contenuto in D. Piccolo, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp.168-171.

¹¹³ Nel presente supplemento è stata utilizzata la scala di equivalenza dell'OCSE modificata, che prevede un coefficiente pari a 1 per il capofamiglia, 0,5 per i componenti con 14 anni e più e 0,3 per i soggetti con meno di 14 anni.

Fig. 7



In termini di reddito equivalente la quota di individui che vive in famiglie a basso reddito¹¹⁵ risulta nel 2006 pari al 13,2 per cento, una quota pressoché costante dal 2000 (prospetto 2).

Utilizzando come indicatore alternativo di benessere i consumi equivalenti, la quota di persone che vive in famiglie con un consumo inferiore alla metà del consumo mediano risulta pari al 6,9 per cento (tav. 6 alla pag. 179), in diminuzione rispetto al 2000 (prospetto 2)¹¹⁶.

La diversa dinamica dei redditi in base alla condizione professionale ha avuto un impatto sulla povertà relativa degli individui. Tra il 2000 e il 2004 la quota di lavoratori dipendenti in condizione di povertà è salita dal 5,9 al 7 per cento per poi attestarsi, nel 2006, al 6,3 per cento; per i lavoratori autonomi la stessa incidenza è scesa dall'8,1 del 2000 al 7,2 per cento nel 2004 per risalire al 7,5 per cento nel 2006.

¹¹⁴ Gli estremi dell'intervallo di confidenza sono calcolati sottraendo e aggiungendo alla stima puntuale dell'indice di Gini 1,96 volte l'errore standard. Quest'ultimo è stato calcolato secondo la formula asintotica riportata in F.A. Cowell, *Sampling Variance and Decomposable Inequality Measures*, "Journal of Econometrics", v.42, 1989, pp.27-41.

¹¹⁵ Sono definite a basso reddito le famiglie con un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana. Nel 2006 tale soglia risulta pari a circa 7.900 euro.

¹¹⁶ L'indagine Istat sui consumi delle famiglie conferma la tendenza rispetto al 2000 alla riduzione del numero di individui che vivono in famiglie il cui consumo è inferiore ad una determinata soglia di povertà, sebbene definita in modo differente. Si veda Istat, *La povertà in Italia nel 2002*, in *Note Rapide*, 22 luglio 2003 e *La povertà in Italia nel 2004*, in *Note Rapide*, 6 ottobre 2005 e *La povertà relativa in Italia nel 2006*, in *Statistiche in breve*, 4 ottobre 2007.

Prospetto 2

Indicatori economici di povertà relativa, 2000-2006^(*)
(valori percentuali)

Modalità	In base al reddito equivalente				In base al consumo equivalente			
	2000	2002	2004	2006	2000	2002	2004	2006
Condizione professionale								
lavoratori dipendenti.....	5,9	6,5	7,0	6,3	5,9	4,3	4,4	4,3
lavoratori indipendenti.....	8,1	7,8	7,2	7,5	4,0	3,9	3,6	4,1
condizione non professionale.....	17,2	16,9	17,2	17,3	11,1	9,6	9,8	8,5
Area geografica								
nord.....	3,6	3,4	4,7	4,8	2,0	2,0	2,5	1,9
centro.....	4,7	6,9	4,5	7,0	2,2	2,9	1,6	2,2
sud e isole.....	29,7	28,7	29,0	27,3	21,5	17,1	17,5	15,8
Totale.....	13,3	13,2	13,3	13,2	9,1	7,6	7,7	6,9

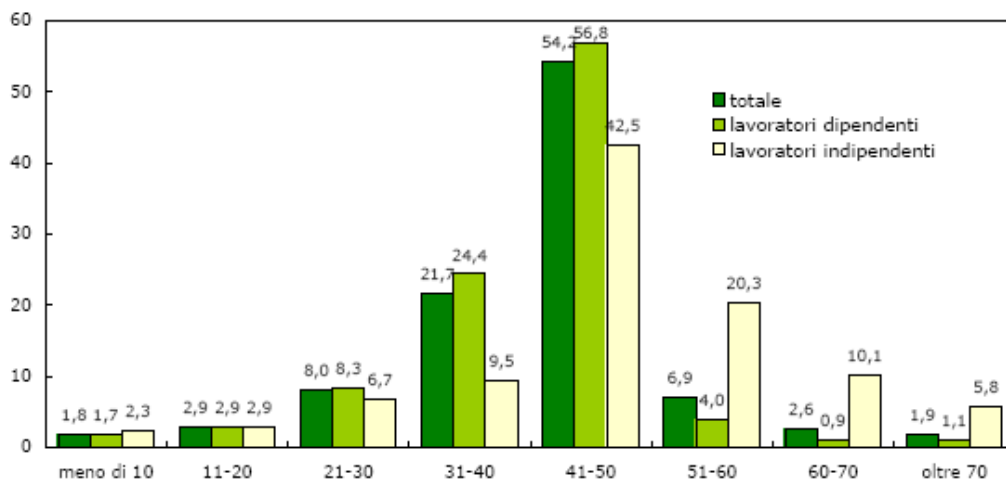
(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente.

L'analisi delle famiglie intervistate in occasione delle ultime due rilevazioni (famiglie *panel*) consente di ottenere alcune indicazioni sulla dinamica della posizione relativa delle famiglie nella scala del reddito. Escludendo la mobilità legata ai cambiamenti nel numero dei componenti, la maggior parte delle famiglie (57 per cento) rimane nella stessa classe di reddito del 2004. Questa percentuale è la stessa osservata nel periodo 2002-2004, mentre è più elevata rispetto a quella misurata fra il 2000 e il 2002 (53 per cento).

Per quanto riguarda la distribuzione dell'orario di lavoro, i dipendenti in media lavorano per 37,9 ore settimanali, contro le 43,9 ore per settimana degli indipendenti. La distribuzione per questi ultimi presenta inoltre una più elevata dispersione con una maggiore frequenza sulle classi estreme, in particolare sulla coda alta (oltre le 50 ore) (fig. 8). La retribuzione media oraria per gli autonomi risulta superiore del 16 per cento a quella dei dipendenti (9,66 euro contro 8,33).

Fig. 8

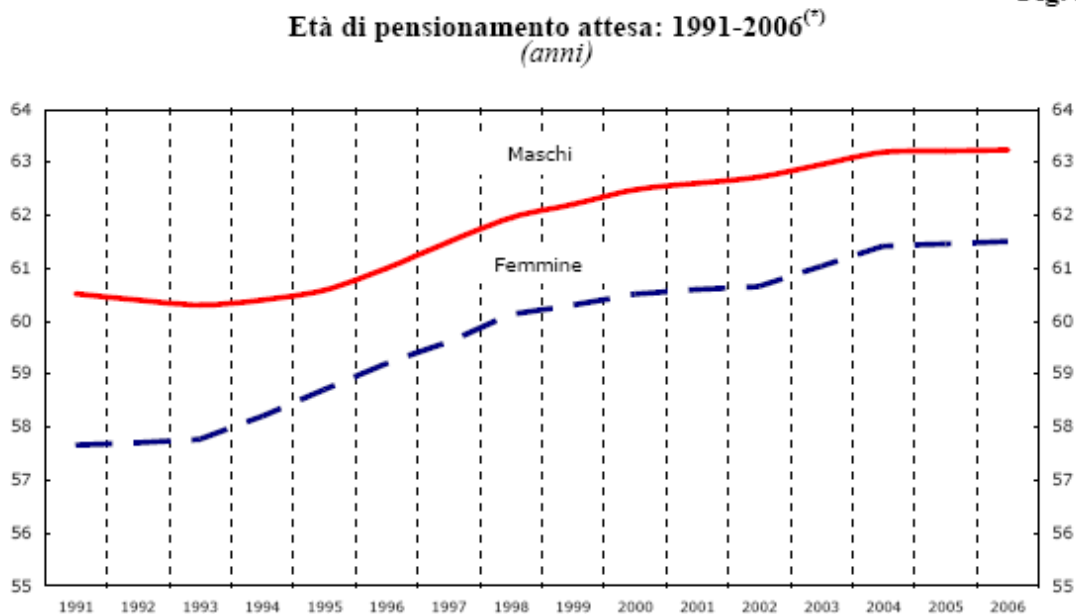
Ore di lavoro settimanali effettive^(*)
(ore medie)



(*) I lavoratori indipendenti includono anche i lavoratori atipici.

L'età media in cui gli occupati prevedono di andare in pensione è pari a oltre 63 anni per gli uomini e 61 per le donne. Tali aspettative, in significativo aumento dal 1991, sono rimaste pressoché invariate rispetto al 2004 (fig. 9).

Fig. 9



(*) Le aspettative sono calcolate sugli individui occupati.

Considerando le aspettative circa l'entità della pensione pubblica, gli occupati ritengono che in media essa rappresenterà circa il 65,2 per cento dell'ultimo stipendio. Tale quota risulta in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (nel 2000 il valore era pari al 71,9 per cento).

La spesa per consumi risulta in media di 23.749 euro, pari al 74,7 per cento del reddito familiare (tav. 5 alla pag. 178). Il valore dei consumi cresce al crescere del titolo di studio del capofamiglia e risulta correlato con la dimensione della famiglia. Valori più elevati si registrano al Nord e al Centro rispetto al Sud e Isole (25.770 e 26.942 euro contro i 18.654 euro di quest'ultima ripartizione).

3.3.2 *La ricchezza*¹¹⁷

La ricchezza familiare netta, costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.)¹¹⁸ al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano¹¹⁹ di 146.718 euro, con un incremento, rispetto al 2004, dell'11,6 per cento in termini reali¹²⁰ (tav. 17 alla pag. 188).

Livelli più elevati di ricchezza netta sono detenuti da famiglie con capofamiglia laureato, dirigente o imprenditore (mediana pari a circa 300.000 euro), o da famiglie residenti nei comuni con più di 500.000 abitanti (circa 190.000 euro). Livelli più bassi si riscontrano per le famiglie con capofamiglia senza titolo di studio (47.000 euro) o operaio (circa 69.000 euro).

Le attività reali, con un valore mediano pari a 150.000 euro, costituiscono la parte preponderante della ricchezza familiare¹²¹, e risultano in forte crescita rispetto al 2004 (+18 per cento in termini reali). Le attività finanziarie presentano un valore mediano pari a 6.888 euro, in diminuzione rispetto al 2004 (-6 per cento in termini reali).

Il Centro e il Nord sono le due aree geografiche del paese con il valore mediano più alto in attività reali e in attività finanziarie, rispettivamente: 205.000 euro di attività reali del Centro contro i 152.000 e 100.000 del Nord e del Sud e Isole; 10.828 euro di attività finanziarie del Nord contro i 6.603 e 3.700 del Centro e del Sud e Isole.

Le passività finanziarie ammontano al 4,4 per cento della ricchezza netta e riguardano il 26,1 per cento delle famiglie italiane (tav. 19 alla pag. 190), in crescita rispetto al 2004 (24,6 per cento).

Nell'ultimo decennio la ricchezza netta mediana per condizione professionale del capofamiglia (prospetto 3) mostra una forte crescita per le famiglie con capofamiglia pensionato, passando dal 70 al 100 per cento della mediana nazionale¹²². Si osserva invece una diminuzione della ricchezza relativa delle famiglie con capofamiglia dipendente, che dal 105 per cento della mediana nazionale nel 1995, scende all'84 per cento nel 2004, seppur mostrando un miglioramento nell'ultimo biennio. Anche la posizione relativa delle

¹¹⁷ La Banca d'Italia ha recentemente diffuso le stime macroeconomiche della ricchezza delle famiglie per il decennio 1995-2005 (*La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005*, Supplementi al Bollettino Statistico (nuova serie), Indicatori monetari e finanziari, anno XVII, n.75, dicembre 2007, disponibile all'indirizzo www.bancaditalia.it/statistiche/indica/ricfamit/2007). Nel confrontare queste stime con quelle di seguito presentate si deve considerare che le stime campionarie della ricchezza non hanno lo scopo di riprodurre i valori aggregati quanto quello di valutare come la ricchezza complessiva sia distribuita tra la popolazione (ad esempio valutando la diffusione degli strumenti finanziari).

¹¹⁸ Per un'introduzione circa la definizione e la misurazione della ricchezza si veda L. Cannari e G. D'Alessio, *La ricchezza delle famiglie*, Il Mulino, Bologna, 2006 e *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005, op.cit.*

¹¹⁹ Come indicatore di sintesi della distribuzione della ricchezza e delle sue componenti verrà in seguito usata la mediana anziché la media poiché meno sensibile a errori di misura e alla presenza di dati anomali e più rappresentativa della "famiglia tipica" nel caso di distribuzione asimmetrica.

¹²⁰ I valori a prezzi 2006 sono ottenuti impiegando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale.

¹²¹ Le stime delle attività sono fornite dai proprietari che valutano soggettivamente i prezzi di realizzo. Per gli immobili di proprietà la valutazione viene effettuata nell'ipotesi che questi non siano locati.

¹²² Un'analisi della distribuzione della ricchezza nell'ultimo decennio è contenuta in A. Brandolini, L. Cannari, G. D'Alessio e I. Faiella, *Household Wealth Distribution in Italy in the 1990s*, Banca d'Italia, Temi di Discussione, n. 530, 2004.

famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente mostra un tendenziale peggioramento rispetto al valore nazionale.

Prospetto 3
Ricchezza netta mediana familiare per condizione professionale del capofamiglia^(*)
(numeri indice, Italia=100)

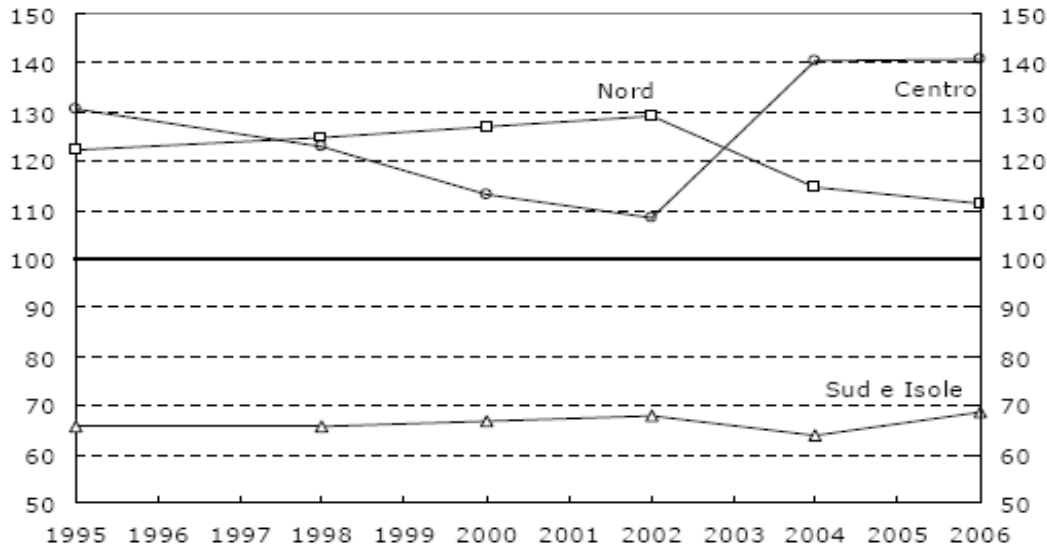
	1995	1998	2000	2002	2004	2006
Lavoratori dipendenti						
operaio	65,0	64,8	51,4	39,0	33,4	48,9
impiegato	134,5	128,7	124,9	123,9	122,7	114,1
dirigente, direttivo.....	222,6	175,2	185,1	218,5	205,5	200,0
totale	105,0	102,8	91,3	92,7	83,7	88,8
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	298,5	231,3	203,3	229,4	227,1	192,4
altro autonomo	189,2	177,6	161,9	175,6	183,3	153,9
totale.....	201,0	191,6	176,8	198,0	198,4	162,4
Condizione non professionale						
pensionati	70,3	80,9	92,6	90,2	99,6	101,9
altri non occupati	10,8	35,8	22,2	35,6	32,7	20,1
totale	67,2	74,8	88,4	87,6	95,6	94,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le stime sono ottenute sui dati dell'Archivio Storico, secondo definizioni e metodi di aggregazioni omogenei tra i vari anni considerati. Esse possono pertanto non coincidere con quelle che si ricavano dalle pubblicazioni relative ai singoli anni. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Dal 1995, il differenziale tra la ricchezza mediana delle famiglie del Nord e del Centro e quella delle famiglie del Sud e Isole è rimasto invariato (fig. 10). La ricchezza mediana delle famiglie del Nord e del Centro risulta pari a quasi il doppio di quella delle famiglie del Sud. Dal 1998 al 2002 il differenziale nella ricchezza mediana tra Nord e Centro risulta favorevole al Nord e in crescita. Dal 2004 il Centro detiene un valore mediano relativo superiore a quello del Nord, grazie soprattutto alla forte crescita del valore degli immobili tra il 2002 e il 2004. La posizione relativa del Sud e delle Isole appare stabile durante tutto il decennio analizzato.

Fig. 10

Valore mediano della ricchezza netta familiare per area geografica
(numeri indice, Italia=100)



La ricchezza netta presenta una concentrazione maggiore di quella del reddito: il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede quasi il 45 per cento dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane (nel 2004 era il 43 per cento). L'indice di Gini della ricchezza netta è 0,616, in lieve aumento rispetto alla precedente indagine (0,603) (prospetto 4). Tale variazione è attribuibile in parte a una lieve crescita della disuguaglianza nella distribuzione delle attività reali (l'indice di Gini passa dallo 0,607 allo 0,615) e in parte al marcato aumento della disuguaglianza nella distribuzione delle attività finanziarie (l'indice di Gini passa dallo 0,733 allo 0,769) e delle passività¹²³.

Prospetto 4

La distribuzione della ricchezza: 2000-2006

	2000	2002	2004	2006
Indice di concentrazione di Gini della ricchezza netta	0,631	0,618	0,603	0,616
Indice di concentrazione di Gini delle attività reali	0,627	0,619	0,607	0,615
Indice di concentrazione di Gini delle attività finanziarie.....	0,809	0,767	0,733	0,769
Indice di concentrazione di Gini delle passività finanziarie	0,925	0,924	0,922	0,926
Percentuale di ricchezza detenuta dal 10 per cento delle famiglie più ricche	47,4	44,9	42,9	44,6

¹²³ La crescita dell'indice di Gini per le attività finanziarie è in parte riconducibile alla performance del mercato azionario, nel quale investe la propria ricchezza una bassa percentuale di famiglie, in particolare quelle più abbienti. La crescita della concentrazione delle attività reali potrebbe essere la conseguenza della maggior dinamica del valore degli immobili nelle grandi città.

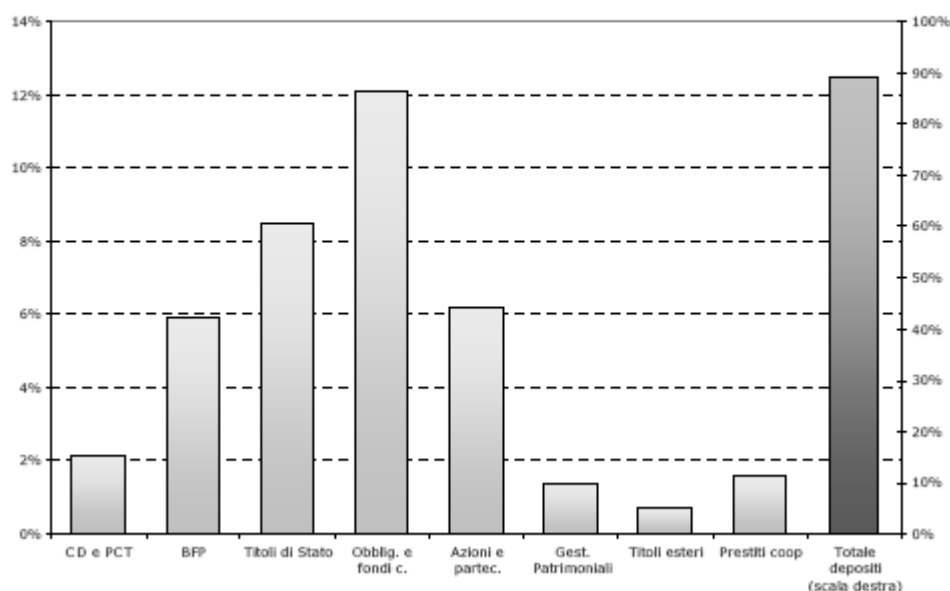
3.3.3 La diffusione delle attività finanziarie

Nel 2006 l'89,2 per cento delle famiglie possedeva un deposito bancario o postale, l'8,5 per cento titoli di Stato, il 12,1 per cento obbligazioni e quote di fondi comuni e il 6,2 per cento azioni e partecipazioni italiane. La diffusione dei buoni postali fruttiferi risulta minore (5,9 per cento). Altre forme di risparmio riguardano segmenti ancora più ridotti della popolazione: l'1,6 per cento delle famiglie investe i propri risparmi sotto forma di prestiti alle cooperative, l'1,4 per cento li affida alle gestioni patrimoniali e il 2,1 acquista certificati di deposito o pronti contro termine. Solo lo 0,7 per cento investe in titoli esteri (tav. 20 alla pag. 191) (fig. 11).

Tra le forme di deposito bancario o postale, il conto corrente ha una diffusione nettamente superiore rispetto al deposito a risparmio (87,7 contro 18,4 per cento) (tav. 22 alla pag.); tale divario risulta in costante aumento negli ultimi anni. Rispetto al 2004 è in aumento il numero di famiglie in possesso di certificati di deposito o titoli di stato registra una lieve crescita, pari a circa un punto percentuale. Risulta invece in diminuzione la quota di famiglie in possesso di titoli più rischiosi. In particolare, la quota di famiglie in possesso di azioni diminuisce di un punto percentuale e quella in possesso di gestioni patrimoniali o titoli esteri diminuisce di 0,4 punti. La percentuale di famiglie che possiedono obbligazioni o fondi comuni di investimento risulta invece in crescita di 0,2 punti percentuali. Nel complesso, la quota di famiglie in possesso di almeno uno strumento finanziario, oltre il deposito, appare sostanzialmente invariata tra il 2004 e il 2006.

Fig. 11

Diffusione delle attività finanziarie a fine 2006
(percentuale di famiglie)



La diffusione delle attività finanziarie è connessa con le caratteristiche familiari e in primo luogo con quelle economiche¹²⁴; la penetrazione degli strumenti finanziari è infatti crescente al crescere del reddito e del titolo di studio. Fanno eccezione i depositi postali,

¹²⁴ Si veda L. Guiso e T. Jappelli, *Households' Portfolio in Italy*, in *Household portfolios* a cura di L. Guiso, M. Haliassos e T. Jappelli, Cambridge (Massachusetts) MIT, 2002.

che, sebbene in misura inferiore rispetto al passato, hanno una diffusione maggiore nei comuni più piccoli, nel Sud e Isole, tra le famiglie con capofamiglia pensionato o dipendente, e una diffusione decrescente al crescere del livello di istruzione del capofamiglia.

Gli strumenti finanziari sono in generale più diffusi al Nord e al Centro, ad eccezione dei depositi postali che sono più diffusi nel Mezzogiorno. In particolare, il 75 per cento delle famiglie residenti al Sud possiede almeno un deposito, contro circa il 93 per cento nel Centro e il 97 per cento nel Nord. Il divario tra Nord e Sud è più marcato in termini relativi nel caso di azioni, obbligazioni e titoli di stato, dei quali la diffusione nel Nord è sei volte quella nel Sud e Isole (tav. 20 alla pag. 191).

Una diffusione più ampia di titoli di Stato si osserva per le famiglie con capofamiglia dirigente (13,6 per cento), pensionato (10,6 per cento) o imprenditore e libero professionista (15,2 per cento), mentre risulta particolarmente bassa per quando il capofamiglia è operaio (3,6 per cento). Per le altre forme di risparmio i lavoratori indipendenti si orientano di più verso obbligazioni e fondi comuni di investimento, mentre un'alta percentuale di dirigenti investe anche nel mercato azionario (tav. 20 alla pag. 191).

Le famiglie con capofamiglia pensionato possiedono oltre il 50 per cento delle attività finanziarie nette, con una forte preferenza per i titoli di Stato (50,9 per cento) e una quota ridotta di passività finanziarie (7,3 per cento); le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo, pur rappresentando solo il 12 per cento, detengono un quarto delle attività rischiose, quali azioni, fondi comuni e altri titoli, e il 42 per cento delle passività (prospetto 5).

Prospetto 5

Ripartizione delle attività finanziarie nette per condizione professionale^(*)
(valori percentuali)

	Quota di famiglie	Quota percentuale del valore complessivo dello strumento					
		depositi bancari e postali	titoli di Stato	azioni, fondi comuni e altri titoli	attività finanziarie	passività finanziarie	attività finanziarie nette (**)
Lavoratore dipendente							
operaio	22,42	12,15	6,81	3,91	7,98	17,14	1,97
impiegato.....	19,57	20,62	16,21	16,29	17,07	21,73	14,02
dirigente, direttivo.....	5,19	10,96	12,4	24,61	14,78	10,82	17,37
totale	47,19	43,74	35,42	44,81	39,82	49,69	33,36
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista..	5,18	9,4	7,71	16,71	13,24	24,47	5,87
altro autonomo	7,14	12,51	4,47	8,7	11,99	17,53	8,35
totale	12,32	21,91	12,18	25,41	25,22	42,01	14,22
Condizione non professionale							
pensionati	37,5	33,16	50,92	29,19	33,96	7,29	51,46
altri non occupati	2,99	1,19	1,48	0,58	0,99	1,01	0,97
totale	40,49	34,35	52,4	29,78	34,95	8,31	52,42
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.
(**) Attività finanziarie al netto delle passività finanziarie detenute.

Rispetto al 2004 aumenta in modo significativo la quota di titoli di Stato detenuta da famiglie con capofamiglia pensionato (+7 punti percentuali), mentre diminuisce quella detenuta da famiglie con capofamiglia imprenditore e libero professionista o impiegato (-2,6 e -2,4 punti percentuali rispettivamente). A fronte di tali diminuzioni, aumenta in modo significativo la quota detenuta in azioni, fondi comuni e altri titoli da famiglie con capofamiglia dirigente (+14 punti percentuali).

Il tendenziale aumento, osservatosi durante gli anni novanta, della propensione delle famiglie a detenere strumenti rischiosi subisce una lieve inversione di tendenza negli anni successivi (tra il 2002 e il 2006 la quota si riduce di 4 punti percentuali). Tale riduzione si riscontra in particolare per le famiglie residenti al Centro, con capofamiglia imprenditore, libero professionista o impiegato, o con titolo di studio più elevato (prospetto 6).

Prospetto 6

Possesso di attività finanziarie rischiose per caratteristiche del capofamiglia^(*)
(percentuali)

	1993	1995	1998	2000	2002	2004	2006
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	3,6	5,8	10,6	13,7	12,3	7,9	9,6
impiegato	14,3	15,9	23,6	29,8	28,8	23,7	22,5
dirigente, direttivo.....	24,2	26,7	39,5	44,2	45,5	38,7	44,3
totale	10,4	12,4	19,7	24,0	23,1	17,8	18,9
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista.....	32,4	32,0	41,6	38,7	45,0	34,4	27,3
altro autonomo.....	13,5	12,1	21,8	25,7	27,1	21,8	20,0
totale	17,4	16,0	27,7	29,8	33,4	26,3	22,5
Condizione non professionale							
pensionati	5,5	6,4	13,1	15,7	15,5	15,5	14,5
altri non occupati	2,5	4,6	9,5	6,8	4,4	4,5	6,2
totale	5,3	6,3	12,7	14,9	14,7	14,7	13,9
Titolo di studio							
senza titolo	0,5	0,2	0,9	1,6	2,7	0,6	4,2
licenza elementare	2,6	3,7	5,6	9,5	10,1	9,6	7,6
media inferiore	7,3	9,0	8,0	14,1	18,2	17,2	12,4
media superiore	11,3	17,3	16,4	27,3	32,4	33,4	24,5
laurea	22,9	26,6	30,6	41,6	42,2	43,7	35,4
Area geografica							
nord	14,5	16,0	26,5	32,4	33,2	27,8	27,0
centro	8,5	10,9	17,0	19,8	21,0	16,7	14,7
sud e isole	3,0	2,2	6,4	6,4	5,6	4,2	4,6
Totale	9,7	10,5	18,1	21,2	21,5	18,0	17,5

(*) Obbligazioni, azioni, fondi, gestioni patrimoniali e titoli esteri. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

La capacità degli individui di prendere decisioni appropriate riguardo alla gestione delle proprie finanze, varia in relazione al loro grado di alfabetizzazione finanziaria (*financial literacy*). L'innalzamento dei livelli di conoscenza finanziaria rappresenta un tema di

grande interesse per le istituzioni economiche ed è una condizione fondamentale affinché gli individui possano fare scelte di risparmio consapevoli¹²⁵.

Nella presente indagine sono state introdotte sei domande per misurare il grado di cultura finanziaria di base delle famiglie italiane. In particolare le sei domande hanno lo scopo di catturare la capacità di (1) leggere un estratto conto, (2) calcolare variazioni nel potere di acquisto, (3) misurare il rendimento di un titolo, (4) calcolare gli interessi maturati in un conto corrente, (5) comprendere la relazione tra titoli, e (6) distinguere fra diverse tipologie di mutuo¹²⁶.

Fig. 12



La percentuale di domande a cui le famiglie rispondono in modo corretto è in media pari al 47 per cento; gran parte delle restanti famiglie dichiara di non saper rispondere. In particolare si osserva che solo il 27 per cento delle famiglie è in grado di calcolare il rendimento di un titolo, il 40 per cento è capace di calcolare gli interessi maturati in un conto corrente, circa il 50 per cento è in grado di distinguere tipologie differenti di mutuo, comprendere le relazioni tra strumenti finanziari diversi, oppure leggere un estratto conto; il 60 per cento delle famiglie è in grado di calcolare le variazioni del potere di acquisto di una data somma di denaro (fig. 12).

Il grado di alfabetizzazione finanziaria è connesso con il livello di istruzione scolastica. Le famiglie del Sud e delle Isole presentano minori conoscenze finanziarie rispetto al resto d'Italia; non appare invece esserci una differenza significativa tra il grado di istruzione finanziaria delle famiglie del Nord e quelle del Centro. Per quanto riguarda la condizione professionale, le più istruite risultano le famiglie con capofamiglia dirigente, imprenditore

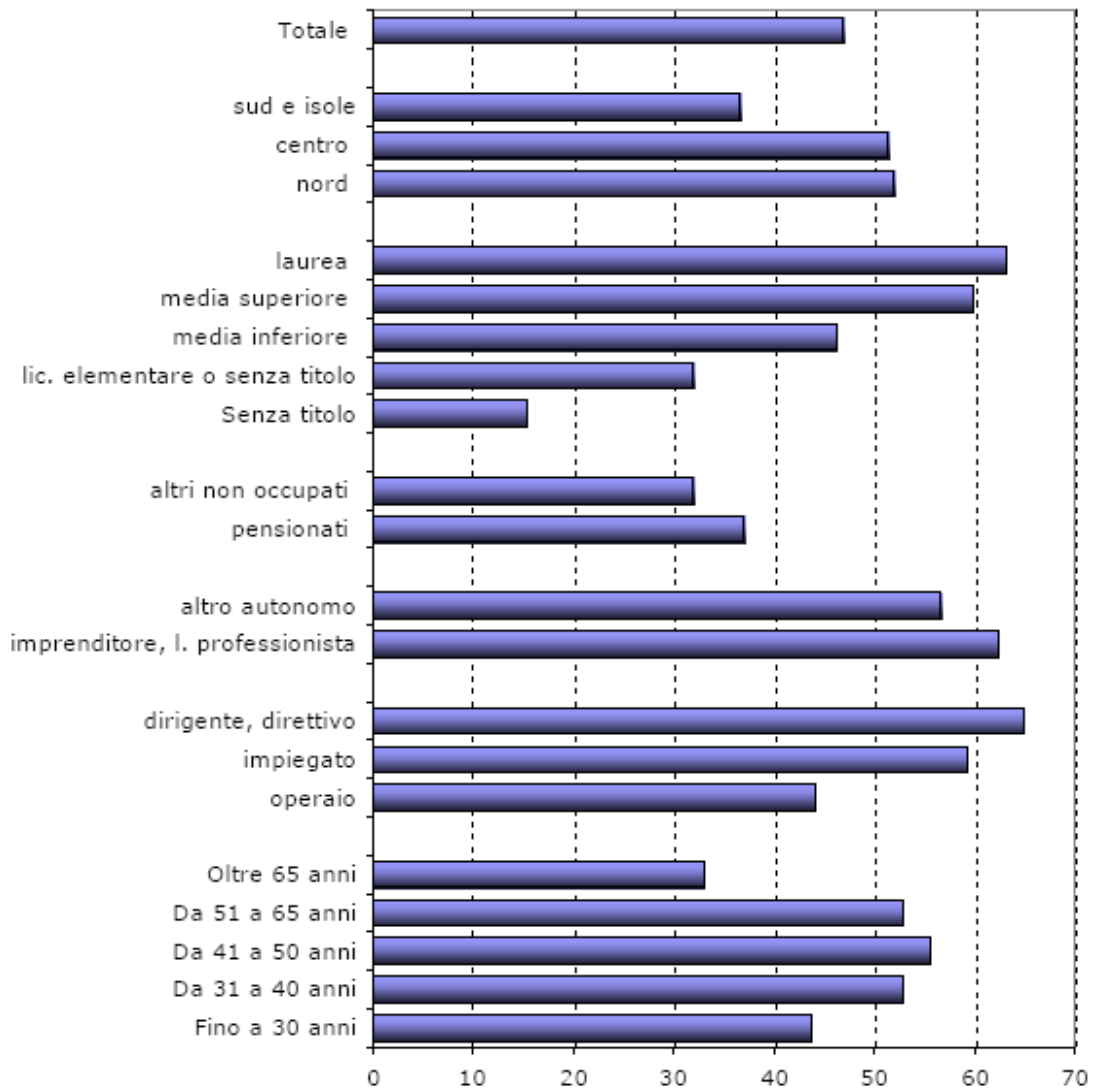
¹²⁵ Per un confronto internazionale si veda: OCSE, *Improving Financial Literacy: Analysis of Issues and Policies*, 2005.

¹²⁶ Per il testo completo delle domande si veda il questionario in Appendice.

libero professionista. Il grado di alfabetizzazione finanziaria è più alto per le famiglie con capofamiglia di età compresa tra i 41 e 50 anni; i più anziani risultano essere meno alfabetizzati dei più giovani (fig. 13).

Fig. 13

**L'alfabetizzazione finanziaria delle famiglie italiane
 per caratteristica del capofamiglia (*)**
(percentuale di risposte corrette)



(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

3.3.4 L'indebitamento delle famiglie italiane

Il 26 per cento delle famiglie ha fatto ricorso alle istituzioni finanziarie per ricevere finanziamenti. In particolare, l'11,6 per cento ha debiti per l'acquisto o la ristrutturazione di beni immobili per esigenze familiari, il 12,8 per cento ha debiti per l'acquisto di beni di consumo e il 3,8 per cento ha debiti connessi con la propria attività di lavoro indipendente (tav. 19 alla pag. 190). Il numero di famiglie indebitate risulta in aumento rispetto al dato rilevato nel 2004 (24,6 per cento), confermando una tendenza di lungo termine.

L'indebitamento delle famiglie italiane, seppure in crescita negli ultimi anni, è tuttora contenuto nel confronto internazionale. L'incremento della sua incidenza nel periodo più recente è stato influenzato, tra l'altro, dal basso livello dei tassi di interesse e dallo sviluppo dell'industria finanziaria, che ha reso più ampia e flessibile l'offerta di prodotti per le famiglie, per esempio per il credito al consumo o per l'acquisto di attività reali.

L'indebitamento è più diffuso nel Centro e nel Nord, tra le famiglie più giovani, o con titolo di studio più alto. Inoltre la percentuale di famiglie indebitate è più alta quando il capofamiglia è lavoratore indipendente.

I debiti per l'acquisto o ristrutturazione di immobili per esigenze familiari costituiscono la parte preponderante dell'ammontare di indebitamento delle famiglie italiane (60 per cento).

Seguono i debiti per esigenze lavorative (26 per cento) e quelli per beni di consumo (10 per cento) (Prospetto 7).

Prospetto 7

Struttura dei debiti familiari (valori percentuali)

Modalità ^(*)	di cui:				Debito familiare
	Debito per immobili abitativi	Debito per beni di consumo	Debito per attività lavorative	Debito nei confronti di parenti o amici	
Età					
fino a 30 anni.....	64,4	12,4	10,0	6,6	100,0
da 31 a 40 anni.....	71,9	8,4	15,4	2,1	100,0
da 41 a 50 anni.....	62,3	11,1	24,8	0,9	100,0
da 51 a 65 anni.....	39,9	10,1	48,0	1,0	100,0
oltre 65 anni.....	68,2	13,8	7,8	5,1	100,0
Condizione professionale					
lavoratori dipendenti.....	79,4	11,3	5,8	1,8	100,0
lavoratore indipendente.....	37,5	7,5	53,8	0,5	100,0
condizione non professionale ...	51,5	16,8	15,5	8,1	100,0
Titolo di studio					
senza titolo.....	58,7	3,3	16,2	10,9	100,0
licenza elementare.....	26,6	9,3	61,0	1,5	100,0
media inferiore.....	56,6	16,1	20,3	3,5	100,0
media superiore.....	63,6	8,7	25,6	1,0	100,0
laurea.....	75,8	5,6	17,3	0,7	100,0
Area geografica					
nord.....	53,2	9,6	34,9	1,2	100,0
centro.....	79,2	8,5	11,6	0,4	100,0
sud e isole.....	55,9	15,2	16,2	6,3	100,0
Totale.....	60,0	10,3	26,1	1,8	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

La quota di debiti per le attività lavorative risulta elevata, oltre che per le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente, per le famiglie con capofamiglia con licenza elementare o con età tra i 51 e i 65 anni. La quota relativa ai debiti per beni di consumo è invece più rilevante per le famiglie con capofamiglia molto giovane o anziano, o con licenza media inferiore. I debiti nei confronti di amici o parenti non conviventi risultano cospicui per le famiglie con capofamiglia giovani, in condizione non professionale o senza alcun titolo di studio.

Il rapporto tra debito complessivo e reddito disponibile è in media del 33 per cento¹²⁷; esso è più elevato per le famiglie giovani, più numerose, o residenti nei comuni con oltre 500.000 abitanti (tav. 19 alla pag. 190). Un indicatore del grado di sostenibilità del debito è costituito dal rapporto tra la spesa complessivamente sostenuta per il rimborso del debito (comprensiva di capitale e interessi) e il reddito disponibile (al lordo degli interessi passivi). Tale indicatore può essere calcolato solo per il debito per l'acquisto dell'abitazione di residenza, perché l'informazione sulla spesa non è raccolta per le altre categorie di debito. Questo indicatore suggerisce che la fragilità finanziaria sia più elevata per le famiglie con capofamiglia più giovane, poco istruito, lavoratore dipendente o residenti nel Sud e Isole. Anche la classe di reddito appare connessa con la fragilità finanziaria: le famiglie che appartengono ai primi due quinti della distribuzione del reddito, se hanno debiti (cioè nel 23,9 per cento dei casi) devono destinare, in media, oltre il 30 per cento del proprio reddito disponibile a sostenere gli oneri finanziari connessi al mutuo; il rapporto scende sotto il 20 per le famiglie indebitate degli ultimi due quinti (il 10 per cento di questa classe di reddito) (prospetto 8).

¹²⁷ Il numero di famiglie indebitate è pari al 26 per cento del totale.

Prospetto 8

Vulnerabilità finanziaria delle famiglie
(valori percentuali)

Modalità ^(*)	Rapporto tra spesa per mutuo per l'acquisto dell'abitazione di residenza e reddito disponibile	Percentuale di famiglie con un mutuo per l'acquisto dell'abitazione di residenza
Età		
fino a 30 anni.....	19,0**	7,1
da 31 a 40 anni.....	20,0	13,9
da 41 a 50 anni.....	13,8	12,2
da 51 a 65 anni.....	13,2	5,8
oltre 65 anni.....	10,0**	1,0
Condizione professionale		
lavoratori dipendenti.....	17,1	11,1
lavoratore indipendente.....	13,5	9,9
condizione non professionale.....	12,5	1,9
Titolo di studio		
Licenza elementare o senza titolo.....	20,5	1,8
media inferiore.....	16,4	6,5
media superiore.....	15,7	11,0
laurea.....	13,7	12,0
Area geografica		
nord.....	13,8	8,1
centro.....	17,8	7,5
sud e isole.....	22,3	4,3
Quinti di reddito familiare		
1°quinto.....	41,8**	1,7
2°quinto.....	23,0	4,5
3°quinto.....	20,9	6,5
4°quinto.....	19,8	10,1
5°quinto.....	11,2	10,1
Totale.....	15,7	6,8

Famiglie che hanno contratto un mutuo per l'acquisto dell'abitazione di residenza (526 osservazioni).

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

** Le celle presentano una numerosità campionaria inferiore a 30 osservazioni.

3.3.5 L'utilizzo di strumenti di pagamento

Continua la tendenza, segnalata anche nelle precedenti rilevazioni, alla progressiva sostituzione degli strumenti di pagamento tradizionali, quali il contante e gli assegni bancari, con modalità di pagamento più avanzate e flessibili, come la carta di credito, il Bancomat e gli addebiti preautorizzati. Anche l'uso delle nuove tecnologie per effettuare pagamenti e gestire i rapporti con gli intermediari va diffondendosi, rimanendo tuttavia ancora limitato a una porzione ridotta della popolazione (8,5 per cento, tav. 26 alla pag. 197).

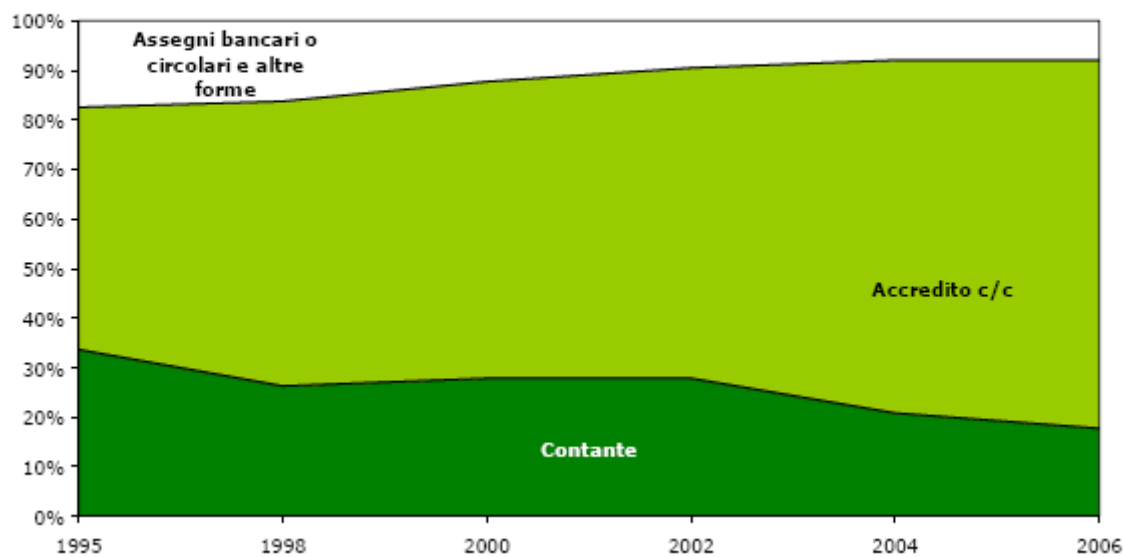
Il 63 per cento delle famiglie possiede una carta di pagamento: il 60 per cento è in possesso di Bancomat e il 31 per cento di carta di credito (nella precedente indagine erano rispettivamente il 58 e il 29 per cento) e il 2,2 per cento è in possesso di una carta prepagata. Il possesso di tali strumenti appare positivamente correlato al reddito familiare, al numero dei percettori di reddito, al titolo di studio del capofamiglia e alla dimensione del comune di residenza (tav. 24 alla pag. 195).

La spesa media mensile fatta in contanti dalle famiglie è pari a 943 euro, il 48 per cento della spesa media mensile; la quota sul consumo è più elevata al Sud e Isole, per le famiglie con capofamiglia con titolo di studio inferiore o con meno disponibilità economiche (tav. 26 alla pag. 197).

La modalità più frequente attraverso cui le famiglie percepiscono le loro entrate, è il versamento diretto in conto corrente (74,5 per cento), in aumento rispetto agli anni precedenti. Il contante rappresenta una modalità tuttora molto diffusa (17,5 per cento), anche se in forte calo negli ultimi anni (nel 1995 era prossima al 34 per cento e nel 2004 al 21 per cento) (tav. 25 alla pag. 196 e fig. 14).

Fig. 14

Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento
(quota percentuale)



L'accredito diretto in conto corrente è più diffuso al Nord (78 cento), con 15 punti percentuali in più rispetto al Sud; risulta più utilizzato nelle grandi città, tra le famiglie con capofamiglia dotato di elevato titolo di studio e lavoratori dipendenti.

La quota delle entrate percepite sotto forma di contante caratterizza in particolare le famiglie residenti al Sud e Isole (30 per cento) e nei piccoli centri, con basso reddito o con capofamiglia dotato di modesto livello di istruzione (42 per cento). La quota assorbita dagli assegni bancari risulta più elevata per le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo (19 per cento).

Il numero di pagamenti effettuati su Internet dalle famiglie è ancora esiguo. Tra il 2004 e il 2006 la quota di famiglie che utilizza Internet a questo fine è cresciuta di 3 punti percentuali (dal 32 al 35 per cento). Risulta aumentata anche la quota di famiglie che ha effettuato acquisti attraverso Internet (dal 7 per cento del 2004 al 9 per cento del 2006)¹²⁸. Tra i motivi che vengono adottati dalle famiglie per il mancato ricorso a forme di acquisto

¹²⁸ Nel 2006 la percentuale di famiglie in possesso di un computer era pari al 40 per cento; quella in cui almeno un componente ne fa un qualche utilizzo - a casa o al lavoro - al 44 per cento.

via Internet, risultano prevalenti l'impossibilità di visionare i beni e il timore di frodi nei pagamenti (fig. 15).

Fig. 15



Forme evolute di comunicazione con gli intermediari finanziari come il *remote banking* vengono utilizzate dall'8,5 per cento delle famiglie, un valore in aumento rispetto al 5,5 per cento del 2004. Di queste, la maggioranza utilizza il collegamento attraverso Internet (87 per cento circa). L'utilizzo delle nuove tecnologie caratterizza in particolare le famiglie residenti nel Nord o nei grandi comuni, o con capofamiglia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, dotato di elevato livello di istruzione, dirigente o imprenditore (tav. 26 alla pag. 197).

Per quanto concerne i rapporti con le banche, la maggioranza delle famiglie intervistate (60 per cento) utilizza il proprio intermediario principale da oltre 10 anni.

3.3.6 Le abitazioni

Dall'indagine risulta che nel 68,7 per cento dei casi l'abitazione di residenza è di proprietà delle famiglie, nel 20,9 per cento in affitto, nel 7 per cento occupata a uso gratuito, nel 3,1 per cento in usufrutto e nel restante 0,4 per cento a riscatto (tav. 28 alla pag. 199) (fig. 16). Rispetto alla precedente rilevazione aumenta di un punto percentuale la quota di famiglie proprietarie e una corrispondente riduzione delle famiglie in affitto, a fronte di una sostanziale stabilità della porzione di famiglie con altro titolo di godimento dell'abitazione di residenza.

Fig. 16



La quota di famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza risulta crescente con l'aumentare dell'età del capofamiglia e con il numero di percettori presenti nella famiglia, ed è più elevata per le famiglie residenti nelle regioni centrali o nei comuni con meno di 20.000 abitanti. Le famiglie con capofamiglia più giovane sono caratterizzate da una frequenza di abitazioni in affitto più elevata e in crescita negli ultimi due anni (dal 35,4 al 37,7 per cento per le famiglie con capofamiglia con meno di 31 anni) (tav. 28 alla pag. 199).

Rispetto alla precedente rilevazione si segnala un lieve incremento della quota di famiglie residenti in abitazioni locare a equo canone o con contratto "patti in deroga" (dal 10,2 al 10,9 per cento), si registra un calo della percentuale di quelle che vivono in immobili di proprietà pubblica (dal 6,6 al 5,9 per cento).

La dimensione media dell'abitazione di residenza è di circa 103 metri quadrati, quella mediana di 90 metri quadrati. Il valore medio risulta in lieve crescita (nella precedente rilevazione era di 100 metri quadrati), quello mediano è rimasto invariato. Il 14,4 delle famiglie italiane ha a disposizione meno di 60 metri quadrati, il 17,4 per cento più di 120 (tav. 2 alla pag. 175). La dimensione media cresce con il numero di componenti della famiglia: le famiglie di un componente vivono in abitazioni di circa 83 metri quadrati, quelle di due componenti in abitazioni di 104 metri quadrati; ogni persona ha, in media, a disposizione circa 40 metri quadrati.

Il complesso della ricchezza delle famiglie investito in abitazioni, che risulta la componente preponderante della ricchezza netta, è raddoppiata nel decennio, sia per la dinamica dei prezzi delle abitazioni, in parte imputabile a un miglioramento della qualità¹²⁹, sia per l'incremento della quota di famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza (passata nel periodo in considerazione dal 65 al 69 per cento). Le stime

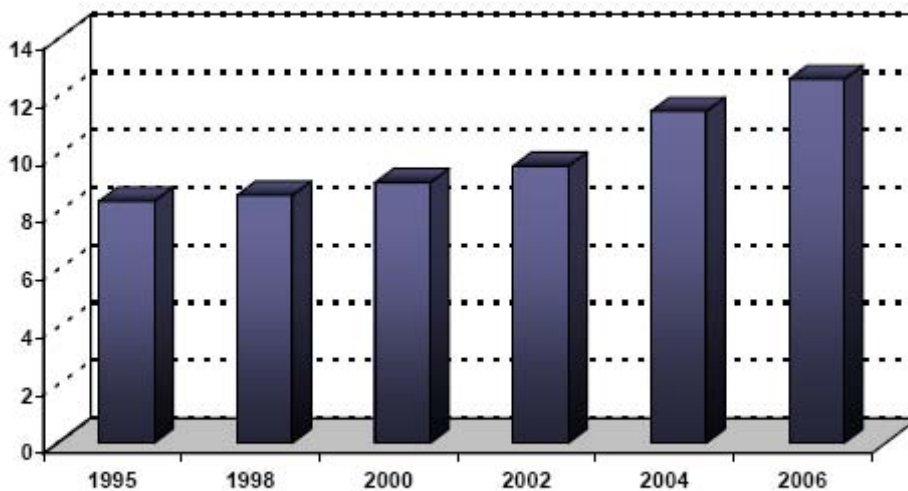
¹²⁹ Secondo i dati dell'indagine, dal 1995 al 2006 il numero di abitazioni con due o più bagni passa dal 31 al 36 per cento, mentre il numero di abitazioni di residenza prive di riscaldamento scende dal 23 al 14 per cento.

macroeconomiche recentemente diffuse dalla Banca d'Italia¹³⁰ danno un quadro che è sostanzialmente equivalente a quello fornito dall'indagine.

Il valore medio dell'abitazione di residenza risulta pari a 207.261 euro¹³¹, 2.021 euro al metro quadro, in crescita sostenuta rispetto a quanto rilevato per il 2004 (rispettivamente 172.506 euro e 1.728 euro al metro quadro). Il valore al metro quadro delle abitazioni di residenza presenta marcate differenze per area geografica (2.059 euro al Nord, 2.867 euro al Centro e 1.443 euro al Sud e Isole) ed è crescente rispetto all'ampiezza demografica del comune di residenza (da 1.629 euro per comuni fino a 20.000 abitanti fino a 3.539 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti).

Nell'ultimo biennio è ulteriormente aumentate del valore delle abitazioni di residenza in rapporto alle retribuzioni nette medie annue da lavoro dipendente: considerando una abitazione di 100 metri quadri, negli anni dal 1995 al 2006 tale rapporto è cresciuto del 43 per cento, passando da 8,4 a 12 (fig. 17)¹³².

Fig. 17
Numero di annualità necessarie per acquistare un'abitazione di 100 mq^(*)



(*) Rapporto tra il valore medio di una abitazione di 100 mq e le retribuzioni nette medie annue da lavoro dipendente.

Le abitazioni di residenza occupate dai proprietari hanno un valore in media pari a 232.609 euro; l'affitto imputato, ovvero il canone che i proprietari potrebbero ricavare dando in affitto la loro abitazione, risulta di 7.192 euro annui. Il valore dell'abitazione risulta notevolmente variabile in funzione della dimensione del comune di residenza (369.523 euro nei comuni con oltre 500.000 abitanti rispetto a 199.429 euro nei comuni con meno di 20.000 abitanti) e per area geografica (242.960 euro al Nord, 308.659 euro al Centro e

¹³⁰ *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005, La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005, op.cit.*

¹³¹ Il valore delle abitazioni è la stima soggettiva del prezzo a cui esse potrebbero essere vendute libere.

¹³² Per un'analisi più approfondita delle condizioni di accessibilità dell'abitazione di residenza per le famiglie italiane, si veda G. D'Alessio e R. Gambacorta, *L'accesso all'abitazione di residenza in Italia*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, n. 9, 2007.

165.166 euro al Sud e Isole), oltre che, ovviamente, per le caratteristiche dell'abitazione stessa (tav. 29 alla pag. 201).

Le abitazioni di residenza locate presentano un valore medio pari a 143.076 euro, inferiore a quello delle abitazioni occupate dal proprietario. La differenza è dovuta principalmente alla diversa superficie media che caratterizza tali abitazioni (112 metri quadri per le abitazioni occupate dal proprietario, 76 metri quadri per le abitazioni in affitto)¹³³.

L'affitto medio pagato dalle famiglie risulta pari a 3.991 euro annui, con un incremento del 4 per cento rispetto alla precedente rilevazione. L'incidenza di questa voce di spesa sul reddito delle famiglie in affitto nel 2006 è rimasta pressoché invariata intorno al 19,1 per cento.

Il rendimento lordo per il proprietario risulta del 2,8 per cento, sostanzialmente stabile rispetto all'indagine 2004. Il valore dell'abitazione e il fitto pagato risultano crescenti al crescere della dimensione dell'abitazione; il rendimento lordo tuttavia decresce all'aumentare della dimensione dell'abitazione (tav. 30 alla pag. 203).

¹³³ Parte della differenza rilevata tra i valori delle abitazioni di residenza di proprietà rispetto a quelle locate potrebbe derivare dal fatto che i conduttori tenderebbero in genere a sottostimare il valore della abitazione in cui risiedono rispetto all'effettivo valore di mercato, mentre per i proprietari accadrebbe l'opposto. Si veda al riguardo L. Kish e J. B. Lansing, *Response Errors in Estimating the Value of Homes*, in *Selected Papers*, edito da G. Kalton e S. Heeringa, Wiley, Hoboken, New Jersey, 2003.

3.4 Nota metodologica

3.4.1 Il disegno campionario

Il disegno di campionamento dell'indagine prevede un procedura di selezione a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni; le unità di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione delle unità di primo stadio, queste vengono suddivise in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica (*stratificazione* delle unità di primo stadio).

All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni *autorappresentativi*) ed estraendo i comuni rimanenti con una modalità di selezione che assegna ai comuni di maggiore dimensione una probabilità più elevata di essere inclusi nel campione (*probability proportional to size - PPS*)¹³⁴. In una seconda fase, per ciascun comune selezionato, vengono estratte casualmente le famiglie da intervistare.

L'indagine è stata effettuata, fino al 1987, sulla base di rilevazioni indipendenti nel tempo. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni oggetto di indagine, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie *panel*).

Prospetto 1a

Famiglie intervistate nel corso del tempo, indagini 1987-2006

Anno della prima partecipazione alla rilevazione	Anno di rilevazione									
	1987	1989	1991	1993	1995	1998	2000	2002	2004	2006
1987.....	8.027	1.208	350	173	128	85	61	44	33	30
1989.....		7.088	1.837	877	701	459	343	263	197	159
1991.....			8.001	2.420	1.752	1.189	832	613	464	393
1993.....				4.819	1.088	583	399	270	199	157
1995.....					4.480	373	245	177	117	101
1998.....						4.478	1.993	1.224	845	636
2000.....							4.128	1.014	667	475
2002.....								4.408	1.082	672
2004.....									4.408	1.334
2006.....										3.811
Numerosità campionaria.....	8.027	8.274	8.188	8.089	8.135	7.147	8.001	8.011	8.012	7.768
Quota delle famiglie panel sul totale.....		14,6	26,7	42,9	44,8	37,3	48,4	45,0	45,0	50,9

¹³⁴ Questa tecnica consente di avere un campione a due stadi autoponderante quando la dimensione campionaria è costante negli strati. Infatti, fissando il numero di famiglie da intervistare in un dato comune, la più alta probabilità di includere un comune di maggiore dimensione nel primo stadio è esattamente compensata dalla minor probabilità di estrarre le unità di quel comune nel secondo stadio.

La tavola 1a mostra la numerosità campionaria delle indagini dal 1987 al 2006, evidenziando il numero di famiglie intervistate più di una volta nel corso del tempo. Si ricava, ad esempio, che delle 7.768 famiglie del campione intervistate in questa indagine, partecipano sin dal 1987, 159 dal 1989, 393 dal 1991 e così via; le famiglie intervistate per la prima volta in questa rilevazione sono state 3.811.

La numerosità complessiva del campione nell'indagine sul 2006 è risultata pari a 7.768 famiglie e la quota del campione costituita da famiglie *panel* pari al 51 per cento.

Per la parte *panel* del campione, i comuni sono stati estratti tra quelli già oggetto di rilevazione nell'indagine sul 2004 (comuni *panel*); le famiglie residenti in questi comuni sono state tutte reinserite nel campione; le restanti famiglie *panel* da intervistare sono state estratte casualmente tra quelle rilevate solo nella precedente indagine¹³⁵. Le famiglie non *panel* sono state invece estratte casualmente dalle liste anagrafiche, sia nei comuni *panel* che in quelli non *panel*.

La rilevazione delle famiglie è stata condotta in 355 comuni, di cui 343 *panel* e 12 non *panel* (tav. 2a)¹³⁶.

Tav. 2a

Comuni di rilevazione

Area geografica	<i>Panel</i>	Non <i>panel</i>	Totale
Nord	152	12	164
Centro	73	0	73
Sud e Isole	118	0	118
Totale.....	343	12	355

3.4.2 *Il questionario e la fase di rilevazione*

Il questionario utilizzato nella rilevazione, riportato integralmente nell'appendice C, è predisposto seguendo una struttura modulare. Si compone di una parte di base, nella quale sono rilevati i fenomeni ai quali tutte le famiglie sono interessate, e di diversi allegati, in cui sono raccolte informazioni che riguardano soltanto specifici sottoinsiemi di famiglie.

Per ridurre l'onere di risposta per gli intervistati, si è ritenuto di sottoporre alcune sezioni del questionario solo a un sottoinsieme casuale del campione. In particolare a ogni famiglia è stato sottoposto solo uno dei due blocchi di domande, uno riguardante gli

¹³⁵ Come in passato, per disporre di informazioni utili per le analisi intergenerazionali sono state inoltre contattate per l'intervista tutte le famiglie che si sono formate dalle originarie unità *panel* incluse nel campione (tipicamente quelle formate dai figli che costituiscono una nuova famiglia). Le famiglie di questo tipo sono risultate 25.

¹³⁶ Come nella precedente indagine, le famiglie *panel* che non sono state trovate all'indirizzo della precedente rilevazione a causa di un cambio di residenza sono state, per quanto possibile, intervistate presso la nuova dimora, anche se in comune diverso purché in Italia.

strumenti di pagamento e l'informazione finanziaria e l'altro il benessere percepito e la soddisfazione riguardo la propria attività lavorativa, sulla base dell'anno di nascita (pari o dispari) del capofamiglia¹³⁷.

Come in passato, la rilevazione dei dati è stata effettuata in prevalenza con l'aiuto del computer (CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*). Le interviste effettuate tramite la metodologia CAPI sono risultate il 79,4 per cento.

Con questa metodologia i dati vengono rilevati presso le famiglie mediante un questionario elettronico, che, oltre a memorizzare le informazioni, aziona una serie di controlli consentendo di risolvere, alla presenza della famiglia, le eventuali incoerenze¹³⁸.

Le restanti interviste sono state realizzate con un questionario cartaceo (PAPI, *Paper-And-pencil Personal Interviewing*) e successivamente trasferite su supporto elettronico dalla società di rilevazione, utilizzando il programma CAPI come procedura di immissione dei dati.

La durata media dell'intervista è risultata pari a 50 minuti, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (56 minuti). Essa è peraltro abbastanza variabile all'interno del campione, risultando positivamente correlata al reddito e al numero dei componenti (e in particolare dei percettori) della famiglia.

La rilevazione dei dati è stata affidata a una società specializzata, che si è avvalsa di 227 intervistatori professionisti. Gli intervistatori sono per la maggior parte donne, hanno un'età media 48 anni e presentano un elevato profilo di istruzione (l'88 per cento detiene un titolo di studio superiore e il 20 per cento è laureato). Inoltre, più della metà degli intervistatori ha un'esperienza decennale come intervistatore e ha partecipato ad almeno due rilevazioni dell'IBF.

L'esecuzione delle interviste è preceduta da un ciclo di incontri in cui funzionari della Banca d'Italia e rappresentanti della società di rilevazione impartiscono le istruzioni direttamente agli intervistatori.

Le famiglie contattate per l'intervista, cui viene garantito il completo anonimato, ricevono un opuscolo che illustra le finalità dell'indagine e fornisce alcuni esempi di utilizzo dei dati raccolti. Le famiglie interessate possono richiedere una copia della pubblicazione contenente i risultati di una precedente indagine.

¹³⁷ Tale soluzione, oltre a fornire stime basate su una numerosità campionaria inferiore, non consente di disporre congiuntamente delle risposte alle due sezioni. Nel caso in esame la relazione tra i due temi in questione non è stata ritenuta di particolare interesse.

¹³⁸ Numerose sono le cause alla base delle incoerenze che caratterizzano i dati rilevati: da parte dell'intervistato possono esserci problemi di comprensione della domanda, di memoria nel fornire una risposta adeguata o anche reticenza nel fornire informazioni percepite come riservate; da parte dell'intervistatore gli errori più frequenti riguardano la digitazione dei codici di risposta o la scrittura dei valori in un'unità di misura diversa da quella prevista nel questionario.

3.4.3 *La qualità dei dati*

Sebbene per un'indagine sul reddito e la ricchezza la mancata risposta costituisca senz'altro un fenomeno rilevante nel determinare problemi di qualità delle stime, numerosi altri fattori sono indicati in letteratura come potenziali elementi di disturbo.

Un aspetto che può influire sulla qualità delle stime riguarda la reticenza delle famiglie a dichiarare le proprie fonti di reddito o le forme di attività finanziarie o reali possedute. Sebbene la partecipazione all'indagine sia volontaria e il contenuto della rilevazione noto all'intervistato sin dall'inizio, è possibile che talvolta questi non risponda con totale sincerità alle domande più "delicate", quali quelle circa il reddito o la ricchezza.

Per disporre di elementi di giudizio su tale fenomeno, che per sua natura risulta difficilmente investigabile, è stato richiesto agli intervistatori di formulare, immediatamente dopo l'intervista, un giudizio sintetico sulla presunta attendibilità delle risposte, in base alla rispondenza tra i dati forniti e gli elementi oggettivi a loro disposizione (zona e tipologia dell'immobile di residenza, tenore di vita desumibile dagli arredi, ecc.)¹³⁹.

Come nelle precedenti indagini, si rileva che, sebbene il livello di attendibilità sia risultato in media soddisfacente, esso non è omogeneo all'interno del campione. Si riscontrano giudizi migliori per le famiglie con capofamiglia con elevato titolo di studio, dirigente residente al Centro o al Nord. Un'attendibilità leggermente inferiore si riscontra per le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente (imprenditore o lavoratore autonomo) (tav. 4a).

Ulteriori elementi per valutare l'attendibilità delle risposte fornite dagli intervistati possono essere ottenuti comparando le stime desunte dall'indagine con i dati della Contabilità nazionale. Queste comparazioni vanno effettuate con cautela, tenendo conto che, almeno in parte, le differenze riscontrate possono essere dovute alle diverse definizioni adottate¹⁴⁰.

Sulla base di studi passati¹⁴¹, si può desumere che l'indagine sottostimi in misura maggiore i redditi da interessi e dividendi e quelli da lavoro autonomo e impresa rispetto ai redditi da trasferimenti e da lavoro dipendente; la componente degli affitti effettivi e imputati appare invece sovrastimata¹⁴².

¹³⁹ I giudizi degli intervistatori erano espressi con un punteggio compreso tra 1 (per nulla attendibile) e 10 (totalmente attendibile).

¹⁴⁰ Le stime desunte dall'indagine sono state, in passato, comparate anche con quelle derivanti dalle dichiarazioni fiscali, segnalando un sostanziale allineamento nei redditi da lavoro dipendente e una sottostima consistente dei redditi da lavoro autonomo dichiarati al fisco rispetto a quelli rilevati nell'indagine. Al riguardo, si veda L. Cannari, V. Ceriani e G. D'Alessio, *Il recupero degli imponibili sottratti a tassazione*, in Banca d'Italia, *Ricerche quantitative per la politica economica - 1995*, Roma, 1997.

¹⁴¹ A. Brandolini, *The Distribution of Personal Income in Post-War Italy: Source Description, Data Quality, and the Time Pattern of Income Inequality*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 350, 1999.

¹⁴² Le percentuali di sottostima variano da una rilevazione all'altra; in media le stime dell'indagine risultano più basse di quelle dei conti nazionali di circa il 70 per cento per i redditi da interessi, il 50 per cento per quelli da lavoro autonomo e impresa, il 30 per cento per quelli da trasferimenti e il 20 per cento per quelli da lavoro dipendente. I redditi da affitti risultano invece elevati di circa il 10 per cento.

Per le componenti della ricchezza reale, in base ai dati recentemente diffusi dalla Banca d'Italia¹⁴³, si evidenzia una sottostima inferiore al 12 per cento, che scende al 7 per cento per le abitazioni. Le componenti della ricchezza finanziaria appaiono invece maggiormente soggette a sottostima; per il 2006 la stima desunta dall'indagine risulta meno di un quinto della corrispondente stima macroeconomica¹⁴⁴.

Altri problemi possono derivare dai processi cognitivi del rispondente; le risposte a determinate domande sono influenzate dalla capacità di elaborazione (ad esempio per le domande ipotetiche) o di memoria (per le domande retrospettive) del rispondente. Vanno inoltre considerati gli elementi di conoscenza vera e propria, soprattutto quando, per questioni pratiche, è talvolta consentito a un soggetto di rispondere per conto di un altro.

Aspetti più generali, come la motivazione del rispondente, il tempo e l'impegno a lui richiesto sono ulteriori elementi che sono in grado di influire sulla qualità delle risposte fornite¹⁴⁵.

Sulla base di tali considerazioni va pertanto segnalato che le stime fornite presentano una fonte di variabilità aggiuntiva rispetto a quella campionaria, trattata in seguito. Lo studio degli errori di misura ha permesso di valutare quali siano le variabili presenti nell'indagine che presentino una maggior affidabilità¹⁴⁶.

Con riferimento ai principali aggregati si segnala una maggiore affidabilità dei valori rilevati per il reddito rispetto ai consumi e alla ricchezza netta. Tra le componenti di reddito mostrano una migliore qualità i redditi da pensioni e da lavoro dipendente. Il reddito da lavoro autonomo e il reddito da capitale sono nel complesso rilevati con minore affidabilità.

¹⁴³ Si vedano L. Cannari, I. Faiella, G. Marchese e A. Neri, *The real assets of Italian households* e L. Cannari e I. Faiella, *House prices and housing wealth in Italy* presentati al convegno "Household Wealth in Italy", Banca d'Italia, Perugia, Ottobre 2007. I lavori sono disponibili sul sito Interent della Banca d'Italia all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/ric_fam_it;internal&action=_setlanguage.action?LANGUAGE=en.

¹⁴⁴ Oltre che ai noti fenomeni di mancata risposta e *under-reporting*, parte di questa discrepanza è spiegabile da come le poste sono valutate nelle diverse fonti nonché da alcune voci, come le azioni, che per il settore delle famiglie sono stimate residualmente nei conti finanziari. Per un'analisi particolareggiata delle differenze di cui tener conto nel confrontare le stime micro dell'indagine con quelle macro della contabilità finanziaria si veda R. Bonci, G. Marchese e A. Neri, *La ricchezza finanziaria nei conti finanziari e nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 565, Banca d'Italia, 2005. Per l'analisi dell'*under-reporting* si vedano: L. D'aurizio, I. Faiella, S. Iezzi e A. Neri, *L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie*, Temi di discussione, n. 610, 2006; L. Cannari e G. D'Alessio, *Non-Reporting and Under-Reporting Behavior in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, in *Bulletin of the International Statistical Institute*, vol. LV, n. 3, 1993, p. 395-412. Per quella sulla mancata risposta G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 462, 2002.

¹⁴⁵ Si veda, ad esempio, R.M. Groves e M.P. Couper, *How Survey Design Features Affect Participation, Nonresponse in Household Interview Surveys*, New York, Wiley, 1998, pp. 269-293.

¹⁴⁶ Si veda C. Biancotti, G. D'Alessio e A. Neri, *Errori di misura nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 520, Banca d'Italia, 2004.

3.5 *Tavole statistiche*

- Tavola 1 - **Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti**
- Tavola 2 - **Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza**
- Tavola 3 - **Struttura della famiglia per numero di componenti**
- Tavola 4 - **Struttura della famiglia per numero di percettori**
- Tavola 5 - **Reddito e consumo familiare**
- Tavola 6 - **Reddito, consumi e indici di povertà economica**
- Tavola 7 - **Valori mediani di reddito e consumi familiari**
- Tavola 8 - **Distribuzione delle famiglie per decimi di reddito**
- Tavola 9 - **Struttura del reddito familiare**
- Tavola 10 - **Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito**
- Tavola 11 - **Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie**
- Tavola 12 - **Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2004 e sul 2006. Reddito**
- Tavola 13 - **Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2004 e sul 2006. Reddito(*)**
- Tavola 14 - **Reddito individuale per caratteristiche del percettore**
- Tavola 15 - **Struttura dei consumi familiari**
- Tavola 16 - **Distribuzione delle famiglie per decimi di ricchezza netta**
- Tavola 17 - **Valori mediani della ricchezza familiare**
- Tavola 18 - **Immobili posseduti**
- Tavola 19 - **Famiglie indebitate**
- Tavola 20 - **Possesso a fine 2006 di attività finanziarie**
- Tavola 21 - **Possesso nella vita di attività finanziarie**
- Tavola 22 - **Diffusione dei depositi bancari e postali per tipologia**
- Tavola 23 - **Forme assicurative possedute dalle famiglie**
- Tavola 24 - **Possesso della carta di credito e del Bancomat**
- Tavola 25 - **Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento**
- Tavola 26 - **Spesa media in contanti**
- Tavola 27 - **Uso del computer, di Internet e del *Remote Banking***
- Tavola 28 - **Titolo di godimento dell'abitazione di residenza**
- Tavola 29 - **Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario**
- Tavola 30 - **Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione**

Tavola 1 - Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie (*)	Percettori	Componenti
Sesso			
maschi	69,2	55,0	48,7
femmine	30,8	45,0	51,3
Età			
fino a 30 anni	6,2	12,0	31,7
da 31 a 40 anni	19,0	18,8	15,6
da 41 a 50 anni	21,6	19,6	15,8
da 51 a 65 anni	23,8	22,5	18,0
oltre 65 anni	29,5	27,0	18,8
Titolo di studio			
senza titolo	5,8	5,6	13,2
licenza elementare	21,4	21,1	19,8
media inferiore	36,1	35,7	35,3
media superiore	26,9	27,1	23,4
laurea	10,0	10,4	8,2
Settore			
agricoltura	3,2	3,2	2,1
industria	21,6	20,1	13,0
P.A., servizi pubblici.....	15,5	15,4	9,9
altri settori	19,2	20,9	13,5
nessun settore	40,5	40,4	61,4
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	22,4	23,4	15,1
impiegato	19,6	20,3	13,1
dirigente, direttivo	5,2	4,2	2,7
totale	47,2	47,8	30,9
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	5,2	4,8	3,1
altro autonomo	7,1	7,0	4,6
totale	12,3	11,8	7,7
Condizione non professionale			
pensionati	37,5	35,9	23,2
altri non occupati	3,0	4,5	38,2
totale.....	40,5	40,4	61,4
Numero di componenti			
1 componente	24,9	15,1	9,7
2 componenti	28,4	28,9	22,2
3 componenti	21,5	25,3	25,3
4 componenti	18,5	21,8	28,9
5 e più componenti	6,7	8,8	13,8
Numero di percettori			
1 percettore	48,3	29,2	37,9
2 percettori	40,8	49,0	45,5
3 percettori	9,1	16,4	12,8
4 e più percettori	2,1	5,3	3,8
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	46,8	48,7	47,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	14,3	14,1	14,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,4	25,6	26,1
oltre 500.000 abitanti	12,8	11,6	12,0
Area geografica			
nord	48,4	49,8	45,4
centro	19,9	20,3	19,3
sud e isole	31,7	29,9	35,3
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 2 - Distribuzione delle famiglie per caratteristiche dell'abitazione di residenza
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie
Ubicazione dell'abitazione	
case sparse, zona agricola	5,9
periferia	27,4
tra periferia e centro	34,5
centro	24,7
altro	7,5
Caratteristiche della zona	
zona di pregio	22,6
zona di degrado	4,8
zona intermedia	72,6
Categoria dell'abitazione	
di lusso / signorile	16,3
civile	62,7
economica	13,0
popolare	6,4
ultrapopolare	1,7
Classi di superficie	
fino a 60 mq	14,4
da 60 a 80 mq	24,7
da 80 a 100 mq	29,5
da 100 a 120 mq	14,0
oltre 120 mq	17,4
Totale	100,0

Tavola 3 - Struttura della famiglia per numero di componenti
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di componenti						Numero medio di componenti
	1	2	3	4	5 e più	Totale	
Sesso							
maschi	13,2	30,9	24,7	23,0	8,2	100,0	2,84
femmine	51,1	22,8	14,4	8,4	3,3	100,0	1,91
Età							
fino a 30 anni	23,4	25,5	27,4	18,3	5,5	100,0	2,60
da 31 a 40 anni	20,3	22,0	26,3	23,9	7,4	100,0	2,78
da 41 a 50 anni	13,9	13,5	27,5	32,8	12,3	100,0	3,20
da 51 a 65 anni	15,2	28,0	27,8	21,7	7,4	100,0	2,81
oltre 65 anni	44,1	44,4	7,8	2,0	1,7	100,0	1,73
Titolo di studio							
senza titolo	52,1	32,6	9,0	3,8	2,5	100,0	1,72
licenza elementare	37,4	38,8	12,0	8,1	3,7	100,0	2,03
media inferiore	18,0	23,6	25,9	23,2	9,3	100,0	2,85
media superiore	19,6	26,1	24,7	23,5	6,1	100,0	2,72
laurea	22,1	27,1	24,9	18,5	7,3	100,0	2,64
Settore							
agricoltura	12,6	17,9	23,5	24,7	21,2	100,0	3,30
industria	15,4	19,0	28,2	27,8	9,7	100,0	2,99
P.A., servizi pubblici	15,3	19,6	24,6	30,4	10,0	100,0	3,03
altri settori	16,3	22,4	30,5	24,3	6,4	100,0	2,84
nessun settore	38,7	40,5	12,4	5,7	2,7	100,0	1,94
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	15,7	18,2	28,9	25,9	11,3	100,0	3,01
impiegato	16,2	24,0	26,0	26,0	7,8	100,0	2,87
dirigente, direttivo	12,9	17,2	30,7	30,7	8,5	100,0	3,07
totale	15,6	20,5	27,9	26,5	9,5	100,0	2,96
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	20,2	21,8	21,4	29,6	7,1	100,0	2,84
altro autonomo	11,6	17,1	31,6	30,1	9,7	100,0	3,14
totale	15,2	19,1	27,3	29,9	8,6	100,0	3,01
Condizione non professionale							
pensionati	38,5	42,3	11,8	5,0	2,4	100,0	1,92
altri non occupati	41,1	18,4	19,1	13,9	7,5	100,0	2,30
totale	38,7	40,5	12,4	5,7	2,7	100,0	1,94
Numero di percettori							
1 percettore	51,6	18,7	12,5	13,0	4,2	100,0	2,01
2 percettori	-	47,9	26,0	19,6	6,5	100,0	2,86
3 percettori	-	-	54,3	34,0	11,6	100,0	3,62
4 e più percettori	-	-	-	56,3	43,7	100,0	4,67
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	22,9	29,5	21,7	19,4	6,5	100,0	2,58
da 20.000 a 40.000 abitanti	24,0	27,0	22,9	19,2	7,9	100,0	2,62
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,4	28,3	20,2	18,6	6,5	100,0	2,53
oltre 500.000 abitanti	30,0	26,5	21,9	15,2	6,3	100,0	2,44
Area geografica							
nord	27,6	30,4	22,0	15,7	4,3	100,0	2,40
centro	25,7	30,1	22,1	16,8	5,2	100,0	2,47
sud e isole	20,3	24,3	20,5	23,8	11,2	100,0	2,85
Totale	24,9	28,4	21,5	18,5	6,7	100,0	2,56

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 4 - Struttura della famiglia per numero di percettori
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di percettori					Numero medio di percettori
	1	2	3	4	Totale	
Sesso						
maschi	41,4	45,9	10,4	2,4	100,0	1,74
femmine	63,8	28,7	6,1	1,5	100,0	1,46
Età						
fino a 30 anni	44,0	32,7	18,6	4,7	100,0	1,85
da 31 a 40 anni	45,6	45,5	6,3	2,8	100,0	1,67
da 41 a 50 anni	46,7	44,1	7,9	1,3	100,0	1,64
da 51 a 65 anni	38,7	41,6	16,3	3,5	100,0	1,85
oltre 65 anni	59,9	35,6	3,8	0,7	100,0	1,46
Titolo di studio						
senza titolo	65,6	31,5	2,5	0,4	100,0	1,38
licenza elementare	55,8	37,5	5,5	1,3	100,0	1,52
media inferiore	47,4	39,4	10,4	2,8	100,0	1,69
media superiore	42,0	43,8	11,9	2,3	100,0	1,75
laurea	42,6	47,5	7,9	2,0	100,0	1,70
Settore						
agricoltura	47,5	39,7	10,0	2,8	100,0	1,70
industria	42,1	43,4	11,2	3,2	100,0	1,76
P.A., servizi pubblici	39,1	48,0	11,2	1,7	100,0	1,76
altri settori	42,6	43,8	11,2	2,5	100,0	1,74
nessun settore	57,9	34,7	6,0	1,4	100,0	1,51
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	45,9	39,7	11,5	2,8	100,0	1,72
impiegato	38,6	49,0	10,1	2,3	100,0	1,76
dirigente, direttivo	33,3	53,7	12,0	1,1	100,0	1,81
totale	41,5	45,1	11,0	2,4	100,0	1,75
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	43,4	46,0	7,2	3,4	100,0	1,71
altro autonomo	42,5	39,5	15,0	3,0	100,0	1,79
totale	42,9	42,2	11,7	3,2	100,0	1,76
Condizione non professionale						
pensionati	55,7	36,4	6,4	1,5	100,0	1,54
altri non occupati	64,8	14,1	1,0	0,2	100,0	1,17
totale	57,9	34,7	6,0	1,4	100,0	1,51
Numero di componenti						
1 componente	100,0	-	-	-	100,0	1,00
2 componenti	31,7	68,3	-	-	100,0	1,68
3 componenti	28,1	49,1	22,9	-	100,0	1,95
4 componenti	34,0	42,9	16,7	6,4	100,0	1,95
5 e più componenti	30,8	39,7	15,8	13,7	100,0	2,19
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	43,9	42,7	11,1	2,3	100,0	1,72
da 20.000 a 40.000 abitanti	50,0	39,5	8,2	2,3	100,0	1,63
da 40.000 a 500.000 abitanti	51,4	39,1	7,6	1,9	100,0	1,60
oltre 500.000 abitanti	56,1	36,9	5,6	1,5	100,0	1,53
Area geografica						
nord	44,1	43,9	9,9	2,1	100,0	1,70
centro	46,2	42,5	8,6	2,7	100,0	1,68
sud e isole	56,0	34,2	8,1	1,7	100,0	1,56
Totale	48,3	40,6	9,1	2,1	100,0	1,65

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 5 - Reddito e consumo familiare

Modalità (*)	Reddito familiare	Consumo familiare	Propensione al consumo
Sesso	(euro)		(valori percentuali)
maschi	34.785	25.453	73,2
femmine	25.081	19.929	79,5
Età			
fino a 30 anni	27.937	21.074	75,4
da 31 a 40 anni	32.515	24.507	75,4
da 41 a 50 anni	37.359	27.332	73,2
da 51 a 65 anni	37.413	27.125	72,5
oltre 65 anni	23.548	18.491	78,5
Titolo di studio			
senza titolo	13.894	11.889	85,6
licenza elementare	20.893	16.881	80,8
media inferiore	29.012	22.855	78,8
media superiore	39.011	28.343	72,7
laurea	55.688	35.919	64,5
Settore			
agricoltura	29.510	21.636	73,3
industria	33.919	25.435	75,0
P.A., servizi pubblici	40.605	28.730	70,8
altri settori	38.606	27.440	71,1
nessun settore	24.239	19.365	79,9
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	26.190	21.362	81,6
impiegato	36.017	27.182	75,5
dirigente, direttivo	58.752	38.198	65,0
totale	33.850	25.629	75,7
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	57.281	36.875	64,4
altro autonomo	42.523	26.661	62,7
totale	48.726	30.954	63,5
Condizione non professionale			
pensionati	25.158	19.664	78,2
altri non occupati	12.702	15.613	122,9
totale	24.239	19.365	79,9
Numero di componenti			
1 componente	19.885	16.483	82,9
2 componenti	30.505	22.748	74,6
3 componenti	36.847	27.237	73,9
4 componenti	40.273	29.241	72,6
5 e più componenti	41.927	28.675	68,4
Numero di percettori			
1 percettore	22.346	19.403	86,8
2 percettori	37.712	26.762	71,0
3 percettori	48.210	30.636	63,5
4 e più percettori	64.044	35.883	56,0
Quinti di reddito familiare(**)			
1°quinto	10.994	12.119	110,2
2°quinto	18.843	17.210	91,3
3°quinto	26.241	21.869	83,3
4°quinto	36.514	27.095	74,2
5°quinto	66.421	40.480	60,9
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	30.850	22.442	72,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	30.554	22.905	75,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	31.455	24.009	76,3
oltre 500.000 abitanti	37.397	29.013	77,6
Area geografica			
nord	35.329	25.770	72,9
centro	35.873	26.842	75,1
sud e isole	23.822	18.654	78,3
Totale	31.792	23.749	74,7

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia;

(**) 1°quinto: fino a 15.334€; 2°quinto: da 15.334€ a 22.242€; 3°quinto: da 22.242€ a 30.640€; 4°quinto: da 30.640€ a 43.334€; 5°quinto: oltre 43.334€.

Tavola 6 - Reddito, consumi e indici di povertà economica

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti	Indice di povertà economica(**)		
				Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti
Sesso						
Maschi	18.635	12.558	13.677	13,2	15,0	7,0
Femmine	18.029	12.333	13.523	13,1	13,9	6,7
Età						
fino a 18 anni	16.497	9.196	12.638	19,3	26,7	7,7
da 18 a 30 anni	17.147	11.216	12.501	16,4	17,1	10,1
da 31 a 40 anni	18.472	12.599	13.875	12,3	16,0	6,0
da 41 a 50 anni	19.615	12.894	14.281	14,2	16,3	7,1
da 51 a 65 anni	20.353	14.340	14.666	9,2	8,4	6,0
oltre 65 anni	17.751	14.032	13.506	8,6	4,2	4,9
Titolo di studio						
senza titolo	15.503	9.237	11.950	19,8	23,2	8,5
licenza elementare	15.123	10.840	11.699	14,5	13,4	8,0
media inferiore	16.184	10.917	12.554	16,7	18,4	8,9
media superiore	21.753	14.858	15.691	6,6	8,4	3,3
laurea	30.092	21.197	19.421	2,3	3,0	2,5
Settore						
agricoltura	16.007	10.796	11.192	18,3	22,5	15,9
industria	19.663	13.427	14.349	7,4	9,0	3,8
P.A., servizi pubblici	23.782	16.303	16.218	2,4	3,4	3,5
altri settori	21.946	14.942	15.251	7,0	8,0	3,5
nessun settore	16.436	11.113	12.731	17,3	18,6	8,5
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	15.961	10.750	12.229	11,3	13,0	6,7
impiegato	22.295	15.209	15.818	1,7	3,2	2,5
dirigente, direttivo	32.060	21.629	20.712	0,6	1,1	0,4
totale	20.050	13.589	14.491	6,3	7,8	4,3
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	32.220	22.785	20.695	3,4	3,5	3,7
altro autonomo	22.577	15.538	14.379	10,3	11,8	4,3
totale	26.480	18.463	16.935	7,5	8,4	4,0
Condizione non professionale						
Pensionati	18.390	14.240	13.830	7,6	4,2	5,0
altri non occupati	15.245	9.208	12.062	23,2	27,3	10,6
Totale	16.436	11.113	12.731	17,3	18,6	8,5
Numero di componenti						
1 componente	19.885	19.885	16.483	8,8	1,5	3,1
2 componenti	20.370	15.252	15.202	6,3	3,4	3,4
3 componenti	19.105	12.282	14.164	10,1	10,4	4,1
4 componenti	17.284	10.068	12.610	14,5	18,8	7,4
5 e più componenti	14.674	7.927	10.008	30,1	39,9	18,9
Numero di percettori						
1 percettore	14.669	11.145	12.865	25,7	27,1	8,9
2 percettori	20.254	13.166	14.345	6,4	7,7	5,3
3 percettori	20.936	13.331	13.311	3,2	4,0	6,3
4 e più percettori	22.864	13.726	12.930	3,0	4,4	6,4
Quinti di reddito familiare(***)						
1°quinto	7.422	6.005	8.456	60,4	52,5	24,1
2°quinto	11.163	8.291	10.304	23,7	31,5	9,8
3°quinto	14.480	10.148	12.157	1,3	6,3	5,6
4°quinto	19.214	12.880	14.296	0,0	0,1	0,8
5°quinto	31.767	20.423	19.339	0,0	0,1	1,4
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	17.777	11.936	12.834	12,1	13,6	6,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	17.171	11.679	12.871	15,1	16,2	8,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	18.218	12.448	13.850	13,9	15,9	7,6
oltre 500.000 abitanti	22.113	15.352	16.944	13,4	12,4	5,3
Area geografica						
nord	21.486	14.731	15.537	4,8	5,5	1,9
centro	20.969	14.508	15.727	7,0	6,8	2,2
sud e isole	12.799	8.368	9.939	27,3	30,2	15,8
Totale	18.324	12.442	13.598	13,2	14,5	6,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (***) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente; (****) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 7 - Valori mediани di reddito e consumi familiari
(euro)

Modalità (*)	Reddito	Consumi
Sesso		
maschi.....	29.130	21.600
femmine	20.263	16.800
Età		
fino a 30 anni	24.733	18.120
da 31 a 40 anni	29.034	21.600
da 41 a 50 anni	30.597	23.300
da 51 a 65 anni	31.812	23.040
oltre 65 anni	19.534	15.600
Titolo di studio		
senza titolo	12.660	11.400
licenza elementare	18.884	15.600
media inferiore	26.018	20.400
media superiore	35.185	24.700
laurea	44.626	30.250
Settore		
agricoltura	24.030	18.550
industria	30.100	22.200
P.A., servizi pubblici.....	34.560	24.800
altri settori	31.475	23.900
nessun settore	20.114	16.800
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	24.034	19.200
impiegato	33.927	24.500
dirigente, direttivo	50.319	34.246
totale	29.972	22.500
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista.....	42.838	30.000
altro autonomo	33.666	23.280
totale	38.221	25.200
Condizione non professionale		
pensionati	20.740	16.800
altri non occupati	10.200	12.380
totale.....	20.114	16.800
Numero di componenti		
1 componente	16.282	14.280
2 componenti	26.223	19.800
3 componenti	33.102	24.000
4 componenti	34.829	24.300
5 e più componenti.....	31.130	23.400
Numero di percettori		
1 percettore	18.559	16.600
2 percettori	33.533	23.900
3 percettori	46.599	28.000
4 e più percettori	56.502	31.200
Quinti di reddito familiare(**)		
1°quinto.....	11.825	11.600
2°quinto	19.000	16.200
3°quinto	26.062	21.010
4°quinto	36.275	25.600
5°quinto	55.724	38.200
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	25.514	19.200
da 20.000 a 40.000 abitanti	25.700	19.800
da 40.000 a 500.000 abitanti	25.941	20.400
oltre 500.000 abitanti	29.463	24.212
Area geografica		
nord	30.216	22.000
centro	29.600	23.700
sud e isole	19.900	16.320
Totale	26.062	20.400

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 8 - Distribuzione delle famiglie per decili di reddito
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Decili di reddito (migliaia di euro)										Totale
	fino a 11,8	da 11,8 a 15,3	da 15,3 a 19	da 19 a 22,2	da 22,2 a 26,1	da 26,1 a 30,6	da 30,6 a 36,3	da 36,3 a 43,3	da 43,3 a 55,7	oltre 55,7	
Sesso											
maschi	5,5	7,9	9,8	9,5	10,4	11,1	11,2	11,4	11,8	11,7	100,0
femmine	20,1	14,8	10,7	11,1	9,2	7,4	7,3	7,0	6,3	6,1	100,0
Età											
fino a 30 anni	16,7	11,5	9,3	7,7	7,7	8,9	9,3	10,4	11,6	6,9	100,0
da 31 a 40 anni	5,3	10,0	8,9	9,3	10,4	11,2	14,3	11,2	11,7	7,8	100,0
da 41 a 50 anni	5,0	7,2	8,1	8,9	8,9	11,9	11,2	12,7	12,4	13,5	100,0
da 51 a 65 anni	6,4	5,9	7,0	8,3	9,3	10,7	10,6	11,8	13,4	16,4	100,0
oltre 65 anni	18,1	15,0	14,8	13,1	11,6	7,5	6,0	5,8	4,0	4,3	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	45,1	19,8	16,2	8,0	6,5	1,7	1,1	1,5		0,1	100,0
licenza elementare	17,0	18,6	14,6	15,3	11,9	7,9	5,6	4,3	3,3	1,4	100,0
media inferiore	8,1	10,8	11,1	9,7	10,4	11,8	11,9	11,2	8,8	6,1	100,0
media superiore	2,9	3,1	6,2	8,0	9,8	11,3	12,5	15,2	16,3	14,7	100,0
laurea	1,6	2,0	2,8	6,1	6,8	9,4	10,5	8,7	17,2	35,1	100,0
Settore											
agricoltura	7,3	23,9	6,5	7,5	8,0	12,7	7,7	6,0	10,0	10,4	100,0
industria	4,3	9,1	8,8	9,7	8,3	11,7	13,5	11,5	12,0	11,1	100,0
P.A., servizi pubblici	1,1	3,0	6,0	8,6	9,4	14,1	12,8	15,7	13,3	16,0	100,0
altri settori	5,9	6,1	8,7	8,0	10,3	9,5	10,3	12,2	14,1	14,9	100,0
nessun settore	18,6	13,9	13,0	11,8	11,2	7,6	7,0	6,3	5,6	4,8	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	7,5	14,1	11,9	11,3	10,3	12,8	13,1	10,0	6,4	2,7	100,0
impiegato	1,0	3,5	6,9	9,5	9,6	12,8	13,2	16,0	16,3	11,2	100,0
dirigente, direttivo		0,7	1,7	3,7	4,3	5,8	11,2	10,7	18,4	43,5	100,0
totale	3,9	8,2	8,7	9,7	9,4	12,1	12,9	12,6	11,8	10,7	100,0
Lavoratore indipendente											
imprenditore, lib.profess..	2,7	2,3	1,6	3,7	6,4	10,3	9,1	14,5	14,1	35,2	100,0
altro autonomo	6,5	5,3	7,5	5,9	10,2	9,9	8,0	10,9	19,3	16,5	100,0
totale	4,9	4,0	5,0	5,0	8,6	10,1	8,5	12,4	17,1	24,4	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	15,7	13,4	13,5	12,4	12,0	7,8	7,5	6,7	6,0	5,0	100,0
altri non occupati	55,8	20,7	6,6	4,5	1,7	5,1	1,4	1,6	1,1	1,5	100,0
totale	18,6	13,9	13,0	11,8	11,2	7,6	7,0	6,3	6,6	4,8	100,0
Numero di componenti											
1 componente	25,1	20,2	14,7	12,2	9,5	6,7	5,2	2,8	2,1	1,4	100,0
2 componenti	6,3	8,5	11,0	11,8	11,9	11,5	11,4	11,4	9,3	6,8	100,0
3 componenti	5,5	4,6	6,3	7,5	9,8	11,1	12,5	13,4	14,5	14,8	100,0
4 componenti	3,0	5,3	7,2	7,1	9,6	9,6	12,5	13,8	15,3	16,5	100,0
5 e più componenti	3,2	9,2	8,1	10,1	5,2	13,7	6,7	9,2	12,7	21,8	100,0
Numero di percettori											
1 percettore	19,0	16,9	15,5	14,2	11,5	7,7	5,5	3,6	3,3	2,7	100,0
2 percettori	1,9	4,5	5,7	7,2	9,2	13,9	15,6	16,1	13,2	12,7	100,0
3 percettori	0,2	0,5	2,0	2,4	7,4	6,3	9,8	17,0	27,5	26,8	100,0
4 e più percettori	0,7		0,4	0,2	1,4	3,5	6,3	9,3	26,7	51,5	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	10,3	10,5	10,2	10,0	10,3	10,7	9,9	10,4	9,5	8,3	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti ...	10,1	12,1	8,9	11,3	8,3	11,5	11,0	8,6	9,9	8,4	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti .	10,0	10,4	11,2	9,3	9,5	8,6	9,9	9,9	10,8	10,3	100,0
oltre 500.000 abitanti	9,0	5,1	7,9	9,9	11,9	8,8	9,5	10,4	10,1	17,4	100,0
Area geografica											
nord	5,8	8,4	8,4	8,9	8,8	10,8	12,3	11,8	12,4	12,2	100,0
centro	6,4	6,8	8,1	10,1	11,1	10,4	9,3	12,2	12,1	13,6	100,0
sud e isole	18,7	14,4	13,5	11,6	11,1	8,6	7,0	5,9	4,9	4,3	100,0
Totale	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 9 - Struttura del reddito familiare

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare
Sesso										
maschi	14.653	5.858	7.326	8.048	34.785	42,1	16,8	21,1	20,0	100,0
femmine	9.106	2.448	7.831	5.696	25.081	36,3	9,8	31,2	22,7	100,0
Età										
fino a 30 anni	16.952	3.854	3.037	4.094	27.937	60,7	13,8	10,9	14,7	100,0
da 31 a 40 anni	18.057	7.137	2.027	5.296	32.516	55,5	21,9	6,2	16,3	100,0
da 41 a 50 anni	20.328	8.731	1.296	7.004	37.359	54,4	23,4	3,5	18,7	100,0
da 51 a 65 anni	16.089	4.603	8.824	7.897	37.413	43,0	12,3	23,6	21,1	100,0
oltre 65 anni	898	806	15.347	6.496	23.548	3,8	3,4	65,2	27,6	100,0
Titolo di studio										
senza titolo	618	181	10.438	2.657	13.894	4,4	1,3	75,1	19,1	100,0
licenza elementare	3.311	1.107	11.622	4.854	20.893	15,8	5,3	55,6	23,2	100,0
media inferiore	13.370	4.553	5.736	5.353	29.012	46,1	15,7	19,8	18,4	100,0
media superiore	18.841	6.243	5.770	8.156	39.011	48,3	16,0	14,8	20,9	100,0
laurea	23.015	12.347	7.980	12.466	55.898	41,3	22,2	14,1	22,4	100,0
Settore										
agricoltura	12.656	8.392	3.124	5.338	29.510	42,9	28,4	10,8	18,1	100,0
industria	20.643	5.921	1.744	5.812	33.919	60,9	17,5	5,1	16,5	100,0
P.A., servizi pubblici	25.626	4.898	2.010	7.871	40.605	63,6	12,1	4,9	19,4	100,0
altri settori	17.922	11.695	2.192	6.797	38.606	46,4	30,3	5,7	17,6	100,0
nessun settore	1.579	616	15.489	6.555	24.239	6,5	2,5	63,9	27,0	100,0
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio	20.213	479	1.553	3.946	26.190	77,2	1,8	5,9	15,1	100,0
impiegato	25.711	1.168	2.215	6.926	36.017	71,4	3,2	6,1	19,2	100,0
diligente, direttivo	41.711	3.395	1.994	11.852	58.752	71,0	5,8	3,4	19,8	100,0
totale	24.859	1.085	1.876	6.030	33.850	73,4	3,2	5,5	17,8	100,0
Lavoratore indipendente										
imprenditore, libero professionista	5.195	39.048	2.316	10.721	57.281	9,1	68,2	4,0	18,7	100,0
altro autonomo	4.240	28.316	2.864	7.103	42.523	10,0	66,6	6,7	16,7	100,0
totale	4.642	32.827	2.634	8.624	48.726	9,5	67,4	5,4	17,7	100,0
Condizione non professionale										
pensionati	1.592	642	16.226	6.898	25.158	6,3	2,6	64,5	26,6	100,0
altri non occupati	1.411	291	6.230	4.769	12.702	11,1	2,3	49,1	37,5	100,0
totale	1.579	616	15.489	6.555	24.239	6,5	2,5	63,9	27,0	100,0
Numero di componenti										
1 componente	5.167	2.689	6.992	5.057	19.895	26,0	13,4	35,2	25,4	100,0
2 componenti	9.082	3.050	11.818	6.775	30.506	29,7	10,0	38,1	22,2	100,0
3 componenti	17.725	5.131	6.580	7.411	36.847	48,1	13,9	17,9	20,1	100,0
4 componenti	20.993	8.108	3.887	7.484	40.273	52,1	20,1	9,2	18,6	100,0
5 e più componenti	20.772	10.074	5.100	5.982	41.927	49,5	24,0	12,2	14,3	100,0
Numero di percettori										
1 percettore	7.178	3.666	5.857	5.646	22.346	32,1	16,4	26,2	25,3	100,0
2 percettori	16.957	5.411	8.158	7.198	37.712	45,0	14,3	21,8	19,1	100,0
3 percettori	22.040	6.544	11.517	8.108	48.210	45,7	13,6	23,9	16,8	100,0
4 e più percettori	26.833	11.876	14.376	8.960	64.044	45,0	18,5	22,4	14,0	100,0
Quinti di reddito familiare(**)										
1° quinto	3.207	504	5.275	2.008	10.994	29,2	4,6	48,0	18,3	100,0
2° quinto	6.995	1.005	7.142	3.702	18.843	37,1	5,3	37,9	19,6	100,0
3° quinto	10.924	2.504	7.441	5.371	26.241	41,6	9,5	28,4	20,5	100,0
4° quinto	17.556	3.786	7.836	7.536	36.514	48,1	10,4	20,9	20,6	100,0
5° quinto	26.050	16.250	9.915	14.206	66.421	39,2	24,5	14,9	21,4	100,0
Ampiezza comunale										
fino a 20.000 abitanti	12.286	5.338	7.368	5.859	30.850	39,8	17,3	23,9	19,0	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	12.190	4.402	7.774	6.189	30.554	39,9	14,4	25,4	20,3	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	13.603	3.712	7.387	6.753	31.455	43,2	11,8	23,5	21,5	100,0
oltre 500.000 abitanti	14.847	5.582	7.768	9.200	37.397	39,7	14,9	20,8	24,6	100,0
Area geografica										
nord	14.755	5.488	7.650	7.455	35.329	41,8	15,5	21,7	21,1	100,0
centro	13.670	5.664	8.414	8.126	35.873	38,1	15,8	23,5	22,7	100,0
sud e isole	9.716	3.256	6.836	4.214	23.822	40,8	13,7	27,9	17,7	100,0
Totale	12.942	4.806	7.481	6.562	31.792	40,7	15,1	23,5	20,7	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 10 - Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito

Decimi di reddito	Valore di ripartizione (euro)	Quota di famiglie (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
fino al 1° decile	17.339	26,0	12.218
dal 1° al 2° decile	22.911	15,8	20.195
dal 2° al 3° decile	28.168	12,6	25.275
dal 3° al 4° decile	33.282	10,4	30.546
dal 4° al 5° decile	38.457	8,8	35.874
dal 5° al 6° decile	44.493	7,7	41.285
dal 6° al 7° decile	51.913	6,6	48.040
dal 7° al 8° decile	63.823	5,5	57.267
dal 8° al 9° decile	88.597	4,3	73.294
oltre il 9° decile	-	2,2	143.237

Tavola 11 - Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie

Decimi di famiglie	Valore di ripartizione (euro)	Quota di reddito (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
Fino al 1° decile	11.808	2,6	8.381
Dal 1° al 2° decile	15.324	4,3	13.594
Dal 2° al 3° decile	18.980	5,4	17.068
Dal 3° al 4° decile	22.239	6,5	20.609
Dal 4° al 5° decile	26.059	7,6	24.052
Dal 5° al 6° decile	30.639	8,9	28.418
Dal 6° al 7° decile	36.283	10,5	33.430
Dal 7° al 8° decile	43.328	12,5	39.547
Dal 8° al 9° decile	55.710	15,3	48.715
oltre il 9° decile	-	26,4	84.051

Tavola 12 - Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2004 e sul 2006. Reddito
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 2004	Quinti di famiglie nel 2006					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	67,5	21,2	6,6	4,2	0,4	100,0
dal 1 al 2° quintile	21,8	42,6	24,3	8,3	3,0	100,0
dal 2 al 3° quintile	5,9	23,5	42,8	19,1	8,8	100,0
dal 3 al 4° quintile	3,3	7,7	20,8	47,4	20,9	100,0
oltre il 4° quintile	1,4	3,5	6,9	20,9	67,2	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

Tavola 13 - Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2004 e sul 2006. Reddito(*)
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 2004 (*)	Quinti di famiglie nel 2006 (*)					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	71,0	18,4	5,8	4,6	0,3	100,0
dal 1 al 2° quintile	20,2	49,2	21,6	6,4	2,7	100,0
dal 2 al 3° quintile	5,2	24,2	45,3	17,8	7,5	100,0
dal 3 al 4° quintile	3,0	6,4	22,0	49,0	19,6	100,0
oltre il 4° quintile	0,7	2,0	5,1	22,2	70,0	100,0
Totale.....	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

(*) Famiglie che hanno mantenuto invariato il numero di componenti.

Tavola 14 - Reddito individuale per caratteristiche del percettore
(euro)(*)

	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da lavoro	Reddito da trasferimenti	Reddito da lavoro e da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito individuale
Sesso							
maschi	17.537	25.020	19.696	12.006	17.878	7.518	22.917
femmine	14.003	15.577	14.447	8.795	12.184	5.735	14.712
Età							
fino a 30 anni	12.047	13.587	12.451	2.502	11.627	3.873	12.358
da 31 a 40 anni	15.148	22.545	16.880	2.501	16.656	5.097	19.291
da 41 a 50 anni	17.990	27.826	20.462	2.572	19.771	7.369	24.228
da 51 a 65 anni	18.274	18.646	18.636	12.189	16.767	8.075	22.111
oltre 65 anni	20.589	19.780	21.174	11.161	11.590	6.982	16.184
Titolo di studio							
senza titolo	10.737	9.614	10.436	7.713	7.814	3.045	9.345
licenza elementare	11.639	12.529	12.046	9.620	10.338	5.381	13.794
media inferiore	13.911	18.499	14.969	10.096	14.349	5.794	17.600
media superiore	17.022	24.332	18.629	13.120	18.278	8.317	22.748
laurea	21.845	29.878	25.090	17.715	25.085	12.707	31.983
Settore							
agricoltura	10.928	17.995	13.197	4.195	14.075	5.438	16.657
industria	15.752	22.429	17.041	2.206	17.195	5.980	20.330
P.A., servizi pubblici	18.305	29.352	19.709	3.462	19.877	8.190	24.108
altri settori	15.447	22.174	17.818	3.553	17.998	6.792	21.183
nessun settore	6.442	11.691	9.506	11.159	11.324	6.978	16.008
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	13.150	12.191	13.246	1.728	13.384	4.051	15.206
impiegato	17.191	8.380	17.297	2.309	17.391	6.817	20.686
dirigente, direttivo	28.634	30.307	30.138	1.619	30.198	12.476	38.319
totale	16.217	16.491	16.440	1.873	16.550	6.220	19.538
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	13.674	28.509	28.793	7.230	29.391	10.672	35.939
altro autonomo	10.827	19.312	19.524	7.101	20.113	7.358	24.219
totale	12.038	23.046	23.288	7.155	23.881	8.779	28.980
Condizione non professionale							
pensionati	7.710	14.902	13.630	11.723	11.969	7.181	16.589
altri non occupati	6.193	4.739	6.210	5.295	5.680	5.995	11.538
totale	6.442	11.691	9.506	11.159	11.324	6.978	16.008
Numero di componenti							
1 componente	16.885	31.542	20.578	10.297	14.996	5.358	19.885
2 componenti	16.408	19.468	17.380	10.983	14.116	7.021	18.125
3 componenti	15.835	18.580	16.604	10.073	15.179	7.769	18.919
4 componenti	16.106	22.505	17.678	9.919	16.827	7.800	20.611
5 e più componenti	15.116	25.570	17.833	8.288	16.468	6.580	19.132
Numero di percettori							
1 percettore	17.214	30.170	20.515	10.988	16.938	6.045	22.346
2 percettori	16.528	20.554	17.638	10.134	15.263	7.410	18.856
3 percettori	14.017	15.425	14.422	9.885	13.367	8.322	16.070
4 e più percettori	12.888	17.713	14.266	9.815	13.076	9.330	15.203
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	14.985	23.080	16.945	9.622	14.521	6.019	17.914
da 20.000 a 40.000 abitanti	15.642	21.471	17.110	10.791	15.079	6.556	18.719
da 40.000 a 500.000 abitanti	16.339	19.604	17.223	10.940	15.493	7.214	19.609
oltre 500.000 abitanti	20.225	23.012	21.647	12.061	18.574	10.002	24.484
Area geografica							
nord	16.466	23.726	18.198	11.302	16.393	7.631	20.740
centro	17.683	25.461	19.766	10.809	16.560	8.435	21.308
sud e isole	14.058	16.625	14.866	8.856	12.668	4.638	15.277
Totale	16.045	22.057	17.594	10.389	15.318	6.889	19.223

(*) Le medie sono calcolate solo su coloro che percepiscono il tipo di reddito indicato in colonna.

Tavola 15 - Struttura dei consumi familiari

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare
Sesso						
maschi.....	2.100	23.353	25.453	8,3	91,7	100,0
femmine.....	1.417	18.513	19.929	7,1	92,9	100,0
Età						
fino a 30 anni.....	2.151	18.924	21.074	10,2	89,8	100,0
da 31 a 40 anni.....	2.721	21.786	24.507	11,1	88,9	100,0
da 41 a 50 anni.....	2.418	24.914	27.332	8,8	91,2	100,0
da 51 a 65 anni.....	2.284	24.841	27.125	8,4	91,6	100,0
oltre 65 anni.....	597	17.894	18.491	3,2	96,8	100,0
Titolo di studio						
senza titolo.....	131	11.758	11.889	1,1	98,9	100,0
licenza elementare.....	659	16.222	16.881	3,9	96,1	100,0
media inferiore.....	2.087	20.767	22.855	9,1	90,9	100,0
media superiore.....	2.480	25.863	28.343	8,8	91,2	100,0
laurea.....	3.198	32.722	35.919	8,9	91,1	100,0
Settore						
agricoltura.....	2.365	19.271	21.636	10,9	89,1	100,0
industria.....	2.719	22.717	25.435	10,7	89,3	100,0
P.A., servizi pubblici.....	2.419	26.312	28.730	8,4	91,6	100,0
altri settori.....	2.756	24.893	27.440	10,0	90,0	100,0
nessun settore.....	795	18.570	19.365	4,1	95,9	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio.....	1.984	19.378	21.362	9,3	90,7	100,0
impiegato.....	2.358	24.824	27.182	8,7	91,3	100,0
dirigente, direttivo.....	3.780	34.418	38.198	9,9	90,1	100,0
totale.....	2.337	23.293	25.629	9,1	90,9	100,0
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista.....	5.188	31.899	36.875	14,1	85,9	100,0
altro autonomo.....	2.745	23.916	26.661	10,3	89,7	100,0
totale.....	3.771	27.193	30.954	12,2	87,8	100,0
Condizione non professionale						
pensionati.....	784	18.880	19.664	4,0	96,0	100,0
altri non occupati.....	942	14.871	15.813	6,0	94,0	100,0
totale.....	795	18.570	19.365	4,1	95,9	100,0
Numero di componenti						
1 componente.....	1.136	15.347	16.483	6,9	93,1	100,0
2 componenti.....	1.594	21.154	22.748	7,0	93,0	100,0
3 componenti.....	2.420	24.817	27.237	8,9	91,1	100,0
4 componenti.....	2.495	26.746	29.241	8,5	91,5	100,0
5 e più componenti.....	2.570	26.104	28.675	9,0	91,0	100,0
Numero di percettori						
1 percettore.....	1.384	18.019	19.403	7,1	92,9	100,0
2 percettori.....	2.127	24.635	26.762	7,9	92,1	100,0
3 percettori.....	3.153	27.493	30.636	10,3	89,7	100,0
4 e più percettori.....	3.472	32.411	35.883	9,7	90,3	100,0
Quinti di reddito familiare^(**)						
1° quinto.....	512	11.806	12.119	4,2	95,8	100,0
2° quinto.....	948	16.261	17.210	5,5	94,5	100,0
3° quinto.....	1.666	20.203	21.869	7,6	92,4	100,0
4° quinto.....	2.181	24.915	27.096	8,0	92,0	100,0
5° quinto.....	4.143	36.337	40.480	10,2	89,8	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti.....	2.000	20.442	22.442	8,9	91,1	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	1.675	21.230	22.905	7,3	92,7	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	1.866	22.144	24.009	7,8	92,2	100,0
oltre 500.000 abitanti.....	1.772	27.242	29.013	6,1	93,9	100,0
Area geografica						
nord.....	2.354	23.416	25.770	9,1	90,9	100,0
centro.....	1.972	24.970	26.942	7,3	92,7	100,0
sud e isole.....	1.128	17.526	18.654	6,0	94,0	100,0
Totale.....	1.889	21.860	23.749	8,0	92,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 16 - Distribuzione delle famiglie per decimi di ricchezza netta
(valori percentuali)

Modalità (*)	Decili di ricchezza netta (migliaia di euro)										
	fino a 2	da 2 a 10,8	da 10,8 a 48	da 48 a 102	da 102 a 146,7	da 146,7 a 193	da 193 a 252,5	da 252,5 a 329	da 329 a 509,6	oltre 509,6	Totale
Sesso											
maschi	9,5	8,6	9,3	9,4	9,9	10,1	10,8	10,4	10,9	11,1	100,0
femmine	11,2	13,1	11,5	11,4	10,2	9,8	8,2	9,1	8,0	7,5	100,0
Età											
fino a 30 anni	21,9	16,4	8,8	7,4	11,8	8,0	7,0	7,0	7,9	4,0	100,0
da 31 a 40 anni	12,0	12,7	13,3	8,2	10,3	9,9	9,1	9,4	8,2	6,8	100,0
da 41 a 50 anni	9,7	8,7	11,2	10,1	8,7	9,3	11,2	10,6	10,5	10,1	100,0
da 51 a 65 anni	6,8	7,5	7,8	7,7	9,1	10,5	12,5	11,9	12,1	14,2	100,0
oltre 65 anni	9,0	9,9	9,0	13,5	11,1	10,8	8,4	8,9	9,5	9,9	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	21,6	14,8	15,0	21,0	11,7	7,1	3,3	2,6	2,3	0,5	100,0
licenza elementare	11,5	9,4	9,5	15,5	12,6	12,6	10,0	8,8	6,8	3,6	100,0
media inferiore	13,0	12,8	9,4	8,4	10,4	10,7	10,5	9,1	8,6	7,2	100,0
media superiore	4,8	7,6	11,0	7,8	8,0	9,6	10,3	13,3	14,3	13,5	100,0
laurea	3,7	5,1	7,9	4,0	7,4	5,1	11,2	10,8	15,0	29,6	100,0
Settore											
agricoltura	13,0	16,0	8,0	8,1	15,3	8,8	4,3	5,9	6,5	13,9	100,0
industria	14,8	11,6	10,8	7,7	8,6	11,1	9,3	9,4	9,2	7,4	100,0
P.A., servizi pubblici	4,3	6,3	11,8	10,7	11,6	9,2	9,9	12,6	10,9	12,8	100,0
altri settori	9,5	11,0	10,4	7,9	7,4	8,1	12,1	10,8	11,5	11,2	100,0
nessun settore	9,6	9,7	8,8	12,1	10,9	10,8	9,9	9,2	9,7	9,4	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	20,0	16,5	11,1	9,8	10,8	10,7	7,7	6,8	4,7	2,0	100,0
impiegato	5,2	8,4	12,4	8,3	9,5	10,4	11,7	12,5	11,9	9,7	100,0
dirigente, direttivo	2,7	4,5	4,6	5,9	4,3	6,9	10,7	17,8	20,5	22,0	100,0
totale	12,0	11,8	10,9	8,7	9,6	10,1	9,7	10,3	9,4	7,4	100,0
Lavoratore indipendente											
imprenditore, l. professionista ...	2,5	2,7	7,0	7,9	10,3	5,5	9,7	11,2	12,9	30,4	100,0
altro autonomo	4,4	5,5	12,4	8,0	7,6	8,3	12,9	11,5	13,8	15,7	100,0
totale	3,6	4,3	10,1	8,0	8,7	7,1	11,5	11,4	13,4	21,8	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	8,2	9,2	8,7	12,2	10,7	11,4	10,0	9,5	10,3	9,7	100,0
altri non occupati	28,0	15,2	10,1	11,2	13,2	3,1	8,6	4,5	1,3	4,7	100,0
totale	9,6	9,7	8,8	12,1	10,9	10,8	9,9	9,2	9,7	9,4	100,0
Numero di componenti											
1 componente	15,0	14,8	12,7	11,5	9,8	8,9	7,6	8,4	5,5	5,6	100,0
2 componenti	7,8	9,5	9,7	9,8	9,5	9,9	10,2	11,0	12,0	10,5	100,0
3 componenti	8,5	8,4	8,8	8,5	10,4	10,2	10,9	10,3	13,0	11,1	100,0
4 componenti	7,5	7,5	8,9	8,4	10,2	11,2	12,4	10,9	10,3	12,7	100,0
5 e più componenti	12,4	6,7	7,5	14,3	11,1	11,4	8,5	7,4	7,6	13,2	100,0
Numero di percettori											
1 percettore	13,5	14,0	11,4	10,4	10,7	10,4	8,5	8,0	6,0	7,2	100,0
2 percettori	6,9	7,1	9,3	10,0	9,4	9,7	11,4	11,5	13,5	11,3	100,0
3 percettori	6,7	3,8	5,8	8,8	9,6	10,1	11,5	12,1	14,9	16,6	100,0
4 e più percettori	5,3	2,7	7,9	7,2	8,1	8,9	10,2	14,6	13,0	22,0	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	7,5	8,0	10,8	13,1	12,6	11,6	9,6	9,5	9,0	8,3	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	10,4	11,9	11,2	10,0	9,3	9,0	10,7	9,1	9,5	9,1	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	12,7	10,5	8,9	7,3	8,3	10,1	10,9	10,5	10,9	9,9	100,0
oltre 500.000 abitanti	13,4	14,4	7,6	4,3	4,8	5,5	8,6	11,6	12,6	17,3	100,0
Area geografica											
nord	8,3	10,8	10,4	7,3	8,9	11,0	10,6	10,2	11,4	11,0	100,0
centro	9,1	7,7	6,2	7,7	7,3	8,8	9,6	15,1	13,2	15,3	100,0
sud e isole	13,2	10,3	11,8	15,5	13,4	9,4	9,3	6,4	5,8	5,1	100,0
Totale.....	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,1	10,0	10,0	10,0	10,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 17 - Valori mediani della ricchezza familiare

(euro)

Modalità (*)	Attività reali	Immobili	Attività finanziarie	Totale attività	Ricchezza netta (**)
Sesso					
maschi	152.650	150.000	7.583	167.000	160.000
femmine	103.000	100.000	5.218	117.714	113.000
Età					
fino a 30 anni	61.000	50.000	5.233	79.706	63.500
da 31 a 40 anni	130.000	120.000	6.309	141.800	110.392
da 41 a 50 anni	152.000	150.000	8.000	166.000	153.000
da 51 a 65 anni	183.000	175.000	9.016	203.000	197.000
oltre 65 anni	121.250	120.000	5.534	133.727	132.326
Titolo di studio					
senza titolo	43.000	42.000	0	47.000	47.000
licenza elementare	103.000	100.000	4.645	114.658	112.704
media inferiore	125.000	120.000	5.732	140.000	125.125
media superiore	200.200	180.000	11.704	218.652	203.800
laurea	263.000	250.000	19.937	313.439	298.000
Settore					
agricoltura	102.000	100.000	5.739	107.739	105.239
industria	136.000	125.000	7.027	149.673	126.000
P.A., servizi pubblici	170.500	160.000	9.000	191.000	165.400
altri settori	163.000	150.000	7.451	188.000	163.233
nessun settore	130.000	125.000	5.738	142.005	140.000
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	72.500	70.000	4.197	79.980	69.135
impiegato	170.000	163.000	10.000	186.570	168.378
diligente, direttivo	263.000	260.000	26.466	313.439	299.325
totale	140.500	135.000	6.919	151.109	131.000
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista	300.000	220.000	21.027	319.087	300.000
altro autonomo	201.500	150.000	10.982	227.000	213.188
totale	227.000	180.000	14.000	255.000	234.931
Condizione non professionale					
pensionati	140.000	133.000	6.049	151.000	150.500
altri non occupati	21.830	21.330	428	29.719	29.719
totale	130.000	125.000	5.738	142.005	140.000
Numero di componenti					
1 componente	80.000	80.000	5.000	87.825	84.604
2 componenti	152.000	150.000	7.852	165.000	160.613
3 componenti	161.600	150.000	8.829	178.004	168.000
4 componenti	175.000	160.000	7.552	190.150	174.000
5 e più componenti	150.000	140.000	5.320	152.000	128.500
Numero di percettori					
1 percettore	101.000	100.000	5.000	108.163	105.239
2 percettori	178.000	165.000	9.607	192.683	181.526
3 percettori	204.000	200.000	11.225	229.100	220.353
4 e più percettori	225.000	200.000	16.929	268.345	245.200
Quinti di reddito familiare (***)					
1° quinto	6.000	0	1.031	15.000	12.961
2° quinto	81.000	80.000	4.803	94.300	91.777
3° quinto	150.100	140.000	6.775	158.000	150.000
4° quinto	200.500	190.000	12.000	217.000	205.500
5° quinto	352.000	300.000	27.500	388.587	371.000
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	132.000	123.600	8.000	149.673	137.568
da 20.000 a 40.000 abitanti	133.000	130.000	5.883	145.100	136.438
da 40.000 a 500.000 abitanti	151.400	150.000	6.600	163.000	156.061
oltre 500.000 abitanti	200.100	190.000	5.000	203.000	193.351
Area geografica					
nord	152.000	150.000	10.828	170.490	163.204
centro	205.000	200.000	6.603	224.131	207.458
sud e isole	100.000	95.000	3.700	104.093	101.000
Totale	150.000	140.000	6.888	155.269	146.718

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) La ricchezza familiare netta è costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti); (***) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 18 - Immobili posseduti

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Nessun immobile	Abitazione dove abita la famiglia	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
Sesso						
maschi	28,3	70,4	13,3	5,8	9,2	2,0
femmine	32,0	66,0	9,4	4,3	5,7	0,9
Età						
fino a 30 anni	47,8	50,2	6,3	2,7	7,3	0,5
da 31 a 40 anni	37,3	58,4	8,8	4,6	4,2	1,4
da 41 a 50 anni	29,4	67,0	10,7	5,9	7,3	1,7
da 51 a 65 anni	20,7	78,8	18,9	7,7	10,7	2,7
oltre 65 anni	23,0	75,2	11,1	4,1	9,4	1,1
Titolo di studio						
senza titolo	34,8	61,8	3,3	0,2	10,8	0,3
licenza elementare	26,0	72,2	8,4	4,3	9,9	1,4
media inferiore	33,8	63,6	9,0	5,3	7,4	1,5
media superiore	24,1	72,2	16,5	7,7	8,7	2,6
laurea	19,0	77,2	24,4	4,5	4,0	0,7
Settore						
agricoltura	34,4	57,9	7,7	8,7	27,3	3,0
industria	35,8	60,2	10,6	5,7	4,6	1,2
P.A., servizi pubblici	22,3	74,6	15,8	3,9	8,0	3,0
altri settori	32,5	64,5	11,5	6,8	6,4	1,5
nessun settore	23,5	74,6	12,2	4,8	9,4	1,2
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	43,3	52,8	7,4	3,2	6,6	1,4
impiegato	25,9	71,5	13,3	4,8	6,1	2,4
dirigente, direttivo	13,2	83,0	20,6	4,9	6,5	2,3
totale	32,8	63,9	11,3	4,1	6,4	1,9
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	21,5	75,4	18,8	10,9	6,8	1,1
altro autonomo	27,6	66,9	12,2	13,1	13,6	2,5
totale	25,0	70,5	15,0	12,1	10,7	1,9
Condizione non professionale						
pensionati	21,5	76,6	12,9	5,0	9,8	1,3
altri non occupati	48,3	50,0	3,2	3,0	4,9	0,1
totale	23,5	74,6	12,2	4,8	9,4	1,2
Numero di componenti						
1 componente	37,9	59,5	8,0	2,8	3,2	0,3
2 componenti	25,9	71,9	12,8	5,4	10,2	1,3
3 componenti	25,2	71,5	14,6	7,4	9,2	2,4
4 componenti	22,8	74,1	14,7	6,6	9,9	3,1
5 e più componenti	24,5	70,6	9,5	4,7	9,3	1,5
Numero di percettori						
1 percettore	35,7	61,7	8,8	3,4	5,3	1,2
2 percettori	22,3	74,2	13,9	6,8	9,8	1,6
3 percettori	16,5	82,1	20,4	8,6	14,1	3,9
4 e più percettori	13,5	82,8	18,0	7,4	14,0	2,3
Quinti di ricchezza netta familiare^(**)						
1°quinto	96,6	2,0	0,9	0,0	0,6	0,1
2°quinto	39,5	54,0	5,8	1,7	8,5	1,8
3°quinto	2,2	94,6	7,2	3,8	8,5	0,9
4°quinto	1,2	97,2	11,7	7,2	7,6	1,6
5°quinto	0,8	97,5	35,1	14,1	15,6	3,7
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	23,5	72,7	12,8	6,7	12,9	2,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	30,4	67,0	10,5	6,0	6,5	1,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	30,9	67,1	12,3	4,1	3,9	1,0
oltre 500.000 abitanti	36,4	62,0	11,1	2,3	1,1	0,1
Area geografica						
nord	29,6	66,7	15,7	6,1	5,2	1,3
centro	23,3	75,0	10,8	4,1	7,0	1,1
sud e isole	28,7	68,8	7,4	5,0	13,3	2,4
Totale	28,1	69,0	12,1	5,4	8,1	1,6

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) 1°quinto: fino a 10.807€; 2°quinto: da 10.807€ a 102.000€; 3°quinto: da 102.000€ a 193.000€; 4°quinto: da 193.000€ a 329.000€; 5°quinto: oltre 329.000€.

Tavola 19 - Famiglie indebitate

(percentuali di famiglie, euro)

Modalità (*)	Famiglie indebitate	Famiglie indebitate per acquisto immobili	Famiglie indebitate per acquisto beni di consumo	Famiglie indebitate per attività di lavoro indipendente	Valore medio del debito	Rapporto debito su reddito
Sesso						
maschi	29,9	12,6	14,5	4,5	12.578	38,2
femmine	19,6	9,3	9,2	2,1	5.800	23,1
Età						
fino a 30 anni	36,3	12,6	22,1	4,3	11.850	42,4
da 31 a 40 anni	36,2	17,8	17,8	5,5	16.684	51,3
da 41 a 50 anni	39,1	17,7	19,1	6,2	17.017	45,6
da 51 a 65 anni	26,4	11,5	13,3	4,2	10.737	28,7
oltre 65 anni	7,7	3,0	2,7	0,4	1.250	5,3
Titolo di studio						
senza titolo	9,1	3,0	1,5	0,1	2.112	15,2
licenza elementare	14,1	4,6	6,4	1,8	4.697	22,5
media inferiore	28,4	10,8	15,6	4,3	8.417	29,0
media superiore	33,9	17,8	18,4	5,2	17.181	44,0
laurea	31,5	17,7	13,3	4,5	16.999	30,5
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente	33,6	16,5	18,4	1,1	11.041	32,6
Lavoratore indipendente	44,4	17,0	15,8	24,6	35.747	73,4
Condizione non professionale	11,7	4,3	5,4	0,5	2.151	8,9
Numero di componenti						
1 componente	16,3	7,7	7,0	1,7	5.372	27,0
2 componenti	18,6	8,0	9,0	2,2	6.598	21,6
3 componenti	32,1	13,0	16,9	5,4	10.678	29,0
4 componenti	39,2	18,6	19,5	6,1	19.930	49,5
5 e più componenti	38,2	17,6	19,2	6,5	19.363	46,2
Numero di percettori						
1 percettore	21,7	8,6	10,3	2,5	7.676	34,4
2 percettori	29,3	14,4	14,4	4,3	11.719	31,1
3 percettori	33,1	13,8	18,3	7,3	12.523	26,0
4 e più percettori	34,4	17,5	16,9	7,0	42.607	66,5
Quinti di ricchezza netta familiare^(**)						
1°quinto	22,5	3,2	14,9	1,0	5.012	28,4
2°quinto	25,2	10,2	12,2	3,8	7.970	33,9
3°quinto	28,2	13,8	13,2	2,6	8.417	31,3
4°quinto	27,0	16,2	10,6	4,4	10.955	31,1
5°quinto	29,5	14,7	13,2	7,0	20.093	36,1
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	27,0	11,9	12,8	4,7	9.728	31,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	24,5	9,9	11,8	3,7	8.777	28,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	23,8	10,0	13,2	2,6	9.596	30,5
oltre 500.000 abitanti	28,9	15,6	13,2	2,8	17.108	45,7
Area geografica						
nord	27,9	12,5	14,2	4,5	12.638	35,8
centro	27,6	14,7	13,4	2,7	13.518	37,7
sud e isole	22,3	8,3	10,3	3,3	5.291	22,2
Totale	26,1	11,6	12,8	3,8	10.486	33,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. E3.

Tavola 20 - Possesso a fine 2006 di attività finanziarie

(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Totale Depositi	CD e PCT	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partec.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso									
maschi.....	91,3	2,5	6,0	9,0	13,5	7,3	1,4	0,8	1,9
femmine	84,5	1,2	5,5	7,5	8,8	3,9	1,5	0,5	1,1
Età									
fino a 30 anni	91,4	1,2	3,5	3,5	5,2	4,1	0,0	0,6	1,2
da 31 a 40 anni	95,0	2,0	5,8	6,6	12,5	5,5	1,9	0,8	1,2
da 41 a 50 anni	93,0	2,3	7,5	7,4	15,6	8,3	2,0	0,8	1,8
da 51 a 65 anni	91,4	2,5	6,2	10,2	15,0	8,2	1,7	1,1	2,1
oltre 65 anni	80,5	1,8	4,9	10,3	8,2	4,1	0,7	0,3	1,5
Titolo di studio									
senza titolo	58,4	0,2	3,8	2,7	0,7	0,9	0,0	0,0	1,9
licenza elementare	79,4	1,2	5,7	5,8	5,3	1,4	0,2	0,1	1,3
media inferiore	91,4	1,1	5,5	7,2	8,8	3,9	0,8	0,6	1,4
media superiore	97,0	3,3	6,4	11,5	19,2	11,1	2,3	1,1	1,8
laurea	99,3	5,2	7,2	14,4	25,7	15,1	4,7	1,6	2,5
Settore									
agricoltura	90,4	0,8	10,5	3,4	5,5	0,7	1,6	0,0	1,5
industria	93,6	2,2	5,3	7,1	15,2	8,9	1,9	1,0	2,2
P.A., servizi pubblici	97,0	2,7	8,2	7,9	15,6	8,5	1,1	1,0	1,6
altri settori	94,2	2,5	5,4	8,4	12,8	7,9	2,1	0,9	1,6
nessun settore	81,4	1,7	5,2	10,0	9,2	4,7	0,9	0,4	1,4
Condizione professionale									
Lavoratore dipendente									
operaio	89,6	0,8	5,4	3,6	6,2	2,4	0,5	0,3	1,2
impiegato	97,7	3,0	7,9	9,0	16,6	9,0	1,8	1,0	2,0
dirigente, direttivo	99,8	4,8	6,5	13,6	35,3	20,0	4,1	2,6	3,0
totale	94,1	2,2	6,6	7,0	13,7	7,1	1,4	0,9	1,7
Lavoratore indipendente									
imprenditore, libero professionista	98,0	3,4	6,0	15,2	22,1	13,5	4,5	1,5	1,3
altro autonomo	94,4	2,7	5,3	5,7	9,9	4,4	1,7	0,9	2,8
totale	95,9	3,0	5,6	9,7	15,0	8,2	2,9	1,1	2,2
Condizione non professionale									
pensionati	83,2	1,8	5,3	10,6	9,7	4,8	0,9	0,4	1,5
altri non occupati	59,0	0,2	3,2	2,6	3,0	2,8	0,7	0,3	0,3
totale	81,4	1,7	5,2	10,0	9,2	4,7	0,9	0,4	1,4
Numero di componenti									
1 componente	83,0	1,3	4,5	8,4	7,3	4,0	1,6	0,5	1,4
2 componenti	91,1	2,5	5,2	10,7	13,9	8,8	1,0	0,8	2,3
3 componenti	92,2	2,1	6,3	8,2	14,6	8,9	1,5	1,0	2,2
4 componenti	93,3	2,5	8,2	6,8	13,6	8,1	1,7	0,6	0,8
5 e più componenti	83,4	1,9	6,0	5,9	9,5	4,9	1,5	1,0	0,4
Numero di percettori									
1 percettore	84,1	1,5	4,8	6,7	8,1	4,3	1,2	0,5	1,0
2 percettori	93,7	2,2	7,0	10,3	15,9	8,2	1,7	0,9	2,3
3 percettori	94,5	4,0	6,2	9,3	15,4	7,1	1,3	0,5	1,7
4 e più percettori	98,0	6,0	7,6	12,6	14,7	8,5	1,5	2,1	2,5
Quinti di reddito familiare^(**)									
1° quinto	67,2	0,0	3,2	1,3	1,1	0,8	0,0	0,1	0,3
2° quinto	87,0	0,7	5,2	4,4	4,7	1,4	0,7	0,5	0,7
3° quinto	93,9	1,5	6,2	7,0	8,9	2,8	1,0	0,2	1,8
4° quinto	98,2	2,8	7,3	13,5	16,8	7,8	1,5	0,9	2,3
5° quinto	99,6	5,4	7,4	16,4	28,9	19,5	3,7	1,8	3,1
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	90,5	2,3	8,0	8,4	12,5	6,1	1,4	0,5	1,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	88,9	2,0	3,9	7,3	10,9	6,3	1,1	0,8	3,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	87,3	2,0	4,9	9,5	12,3	6,4	1,8	0,7	2,2
oltre 500.000 abitanti	88,7	1,6	2,1	8,4	11,5	6,2	0,9	1,2	0,4
Area geografica									
nord	98,9	3,1	6,0	13,5	19,1	10,1	2,0	1,1	2,1
centro	92,6	1,8	5,3	6,4	9,1	4,2	1,1	0,6	3,0
sud e isole	75,2	0,8	6,1	2,3	3,2	1,7	0,7	0,1	0,1
Totale	89,2	2,1	5,9	8,5	12,1	6,2	1,4	0,7	1,6

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 21 - Possesso nella vita di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Totale Depositi	CD e PCT	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partec.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop
Sesso									
maschi.....	93,1	6,3	11,6	21,9	19,2	10,9	2,3	1,7	2,2
femmine	88,0	4,2	10,8	17,4	12,1	6,9	2,1	1,0	1,5
Età									
fino a 30 anni	92,8	3,0	7,4	10,0	8,3	6,2	0,3	1,1	1,2
da 31 a 40 anni	95,9	4,4	9,5	14,7	17,0	8,5	3,0	1,3	1,6
da 41 a 50 anni	93,6	6,1	13,2	20,4	22,3	13,4	3,0	2,0	2,1
da 51 a 65 anni	93,8	8,4	12,6	26,2	21,0	12,3	2,8	2,1	2,4
oltre 65 anni	85,2	4,6	11,0	22,0	11,7	6,3	1,1	0,8	1,7
Titolo di studio									
senza titolo	65,2	0,2	9,1	5,9	0,9	1,3	0,0	0,0	2,1
licenza elementare	84,3	3,1	11,5	16,0	6,8	2,5	0,2	0,2	1,5
media inferiore	92,8	3,7	10,4	16,4	12,6	6,4	1,2	1,1	1,8
media superiore	98,1	8,4	12,6	27,7	27,5	16,8	3,8	2,4	2,1
laurea	99,4	13,9	12,5	34,1	35,2	22,5	7,6	4,0	2,9
Settore									
agricoltura	91,6	1,7	12,0	7,3	6,6	2,7	1,9	0,3	1,9
industria	94,7	5,1	9,8	18,1	20,1	10,2	2,7	1,6	2,5
P.A., servizi pubblici.....	98,1	7,1	16,6	21,7	21,7	12,8	2,3	2,0	2,0
altri settori	95,0	7,0	9,6	19,9	19,2	12,8	3,2	1,8	1,9
nessun settore	85,7	5,2	11,0	22,7	13,3	7,3	1,6	1,1	1,6
Condizione professionale									
Lavoratore dipendente									
operaio	91,1	2,3	10,3	10,1	9,0	4,2	0,8	0,6	1,6
impiegato	98,2	6,6	13,7	23,6	22,5	14,1	2,9	1,9	2,3
dirigente, direttivo	99,8	13,5	12,5	34,5	49,0	28,0	5,3	4,7	3,2
totale	95,0	5,3	11,9	18,4	19,0	11,0	2,2	1,6	2,0
Lavoratore indipendente									
imprenditore, libero professionista	98,4	10,9	10,4	27,8	28,7	18,9	7,3	3,0	2,0
altro autonomo	96,7	7,4	10,3	17,1	16,0	8,0	3,0	1,7	3,1
totale	97,4	8,9	10,3	21,6	21,3	12,6	4,8	2,2	2,7
Condizione non professionale									
pensionati	87,5	5,4	11,2	23,6	14,0	7,5	1,5	1,1	1,7
altri non occupati	63,2	2,7	8,5	11,7	5,1	5,1	2,1	1,4	0,3
totale.....	85,7	5,2	11,0	22,7	13,3	7,3	1,6	1,1	1,6
Numero di componenti									
1 componente	86,5	3,3	9,9	16,9	10,6	6,3	2,1	0,8	1,6
2 componenti	93,2	6,3	10,2	24,9	18,6	10,5	1,9	1,8	2,7
3 componenti	94,6	6,3	11,3	20,9	20,1	10,7	2,3	1,7	2,4
4 componenti	93,9	7,3	15,4	20,4	20,4	12,3	2,9	1,5	1,1
5 e più componenti.....	86,8	5,4	11,2	14,7	14,8	8,4	2,7	2,4	0,9
Numero di percettori									
1 percettore	87,5	3,8	10,3	16,2	11,7	6,8	1,8	0,9	1,3
2 percettori	95,1	6,8	12,5	24,2	22,1	12,4	2,8	2,0	2,6
3 percettori	95,9	9,4	12,0	25,9	22,0	11,7	2,9	1,2	2,0
4 e più percettori	96,0	11,8	13,2	25,9	19,1	13,2	3,4	5,0	3,4
Quinti di reddito familiare^(**)									
1°quinto.....	73,4	0,7	9,1	6,1	2,1	1,1	0,3	0,3	0,4
2°quinto.....	90,5	2,1	10,5	12,2	6,5	2,6	0,8	0,5	1,4
3°quinto.....	95,4	4,0	12,4	19,7	12,1	5,5	1,4	0,3	1,8
4°quinto.....	98,7	6,8	11,6	27,0	23,7	13,0	2,5	1,8	2,6
5°quinto.....	99,6	14,7	13,2	37,6	40,6	26,2	6,3	4,5	3,6
Ampiezza comunale									
fino a 20.000 abitanti	93,4	5,8	14,5	20,5	16,8	9,1	2,1	1,2	1,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	90,9	5,7	7,7	17,9	15,7	10,6	1,6	1,8	3,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	89,3	6,1	9,9	21,7	18,0	10,4	2,9	1,7	2,5
oltre 500.000 abitanti	89,8	4,4	6,9	20,9	17,2	9,4	2,1	1,9	0,5
Area geografica									
nord	97,7	7,6	10,2	28,9	25,7	14,8	3,4	2,4	2,5
centro	94,2	5,3	9,7	18,8	14,7	7,3	1,7	1,1	3,3
sud e isole	80,4	2,9	14,2	9,0	5,2	3,3	0,9	0,3	0,2
Totale	91,5	5,7	11,4	20,5	17,0	9,7	2,3	1,5	1,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 22 - Diffusione dei depositi bancari e postali per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi bancari e postali in c/c	Possesso di depositi bancari e postali a risparmio	Possesso di depositi bancari e postali
Sesso			
maschi.....	89,9	18,3	91,3
femmine	82,7	18,5	94,5
Età			
fino a 30 anni	90,6	12,8	91,4
da 31 a 40 anni	94,5	16,3	95,0
da 41 a 50 anni	91,8	18,7	93,0
da 51 a 65 anni	90,1	17,0	91,4
oltre 65 anni	77,8	21,7	90,5
Titolo di studio			
senza titolo	51,8	27,4	56,4
licenza elementare	76,1	22,4	79,4
media inferiore	90,3	17,7	91,4
media superiore	96,5	15,6	97,0
laurea	99,3	14,4	99,3
Settore			
agricoltura	87,9	24,8	90,4
industria	92,9	16,1	93,6
P.A., servizi pubblici.....	96,6	17,2	97,0
altri settori	93,3	15,8	94,2
nessun settore	78,8	20,7	81,4
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	89,3	18,3	89,6
impiegato	97,5	16,5	97,7
dirigente, direttivo	99,8	15,2	99,8
totale	93,4	17,2	94,1
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	98,0	13,0	98,0
altro autonomo	92,8	16,5	94,4
totale	95,0	15,0	95,9
Condizione non professionale			
pensionati	80,9	21,0	83,2
altri non occupati	53,5	16,5	59,0
totale.....	78,8	20,7	81,4
Numero di componenti			
1 componente	81,0	14,5	83,0
2 componenti	89,4	17,8	91,1
3 componenti	90,9	17,6	92,2
4 componenti	92,4	23,9	93,3
5 e più componenti.....	81,8	22,3	83,4
Numero di percettori			
1 percettore	82,3	16,0	84,1
2 percettori	92,3	19,9	93,7
3 percettori	93,6	21,6	94,5
4 e più percettori	95,2	27,4	96,0
Quinti di reddito familiare^(**)			
1°quinto.....	63,4	22,0	67,2
2°quinto.....	85,2	16,9	87,0
3°quinto.....	92,9	17,8	93,9
4°quinto.....	97,9	17,5	98,2
5°quinto.....	99,1	17,6	99,6
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	88,8	21,5	90,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	87,2	19,1	88,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	85,9	16,5	87,3
oltre 500.000 abitanti	87,8	9,6	88,7
Area geografica			
nord	96,1	14,0	96,9
centro	91,6	17,8	92,6
sud e isole	72,3	25,3	75,2
Totale	87,7	18,4	89,2

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 23 - Forme assicurative possedute dalle famiglie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Polizze Vita	Pensioni integrative
Sesso		
maschi	15,7	9,5
femmine	9,5	5,7
Età		
fino a 30 anni	10,1	9,0
da 31 a 40 anni	18,5	11,9
da 41 a 50 anni	21,0	15,2
da 51 a 65 anni	18,1	8,3
oltre 65 anni	4,4	0,8
Titolo di studio		
senza titolo	0,3	0,6
licenza elementare	5,1	1,7
media inferiore	14,1	7,1
media superiore	19,7	14,4
laurea	23,0	14,6
Settore		
agricoltura	13,0	4,0
industria	18,7	15,1
P.A., servizi pubblici	19,9	10,3
altri settori	19,0	12,7
nessun settore	6,4	2,2
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	11,3	8,8
impiegato	19,3	13,0
dirigente, direttivo	28,8	21,7
totale	16,6	12,0
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista	31,8	16,3
altro autonomo	24,3	12,8
totale	27,5	14,3
Condizione non professionale		
pensionati	6,1	2,3
altri non occupati	10,2	0,6
totale	6,4	2,2
Numero di componenti		
1 componente	7,0	5,4
2 componenti	10,9	5,9
3 componenti	18,1	11,1
4 componenti	21,8	12,1
5 e più componenti	15,4	9,5
Numero di percettori		
1 percettore	9,6	5,3
2 percettori	17,8	10,9
3 percettori	16,1	11,8
4 e più percettori	23,2	11,3
Quinti di reddito familiare^(**)		
1°quinto	3,8	1,1
2°quinto	6,3	4,2
3°quinto	12,4	6,6
4°quinto	18,6	11,0
5°quinto	27,9	18,7
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	14,0	10,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	12,6	5,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	13,3	8,2
oltre 500.000 abitanti	15,5	5,2
Area geografica		
nord	17,5	12,0
centro	12,3	6,8
sud e isole	9,1	3,6
Totale	13,8	8,3

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 24- Possesso della carta di credito e del Bancomat
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Carta di credito	Bancomat	Carta di credito o Bancomat
Sesso			
maschi.....	33,9	64,4	67,6
femmine	26,0	51,6	54,1
Età			
fino a 30 anni	30,7	70,3	73,7
da 31 a 40 anni	43,6	76,1	80,4
da 41 a 50 anni	44,8	75,2	78,8
da 51 a 65 anni	35,4	67,4	71,2
oltre 65 anni	10,9	31,9	32,9
Titolo di studio			
senza titolo	1,8	8,3	8,6
licenza elementare	7,3	30,1	31,1
media inferiore	25,4	63,6	66,4
media superiore	51,9	81,0	85,6
laurea	66,8	87,6	92,7
Settore			
agricoltura	23,0	53,7	56,1
industria	38,5	73,4	76,7
P.A., servizi pubblici.....	44,9	82,7	86,2
altri settori	49,6	74,8	80,4
nessun settore	14,6	38,8	40,3
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	22,4	65,5	67,3
impiegato	50,9	85,2	89,3
dirigente, direttivo	76,7	92,6	95,2
totale	40,2	76,7	79,5
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista.....	67,9	76,3	86,8
altro autonomo	42,9	64,6	71,8
totale	53,4	69,5	78,1
Condizione non professionale			
pensionati	14,9	39,4	40,7
altri non occupati	10,6	30,8	34,7
totale.....	14,6	38,8	40,3
Numero di componenti			
1 componente	22,0	45,1	47,9
2 componenti	28,3	67,0	69,3
3 componenti	40,0	71,4	74,6
4 componenti	40,1	73,5	77,3
5 e più componenti.....	29,3	60,9	64,8
Numero di percettori			
1 percettore	24,7	51,2	54,3
2 percettori	36,8	67,6	70,4
3 percettori	43,2	76,5	79,8
4 e più percettori	34,1	65,2	68,2
Quinti di reddito familiare^(**)			
1°quinto	6,4	25,9	27,4
2°quinto	18,3	46,8	48,7
3°quinto	26,2	63,0	66,6
4°quinto.....	42,7	80,2	83,5
5°quinto.....	63,7	86,3	90,9
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	28,6	58,6	61,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	28,6	60,6	63,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	33,1	61,3	64,1
oltre 500.000 abitanti	41,9	65,4	69,1
Area geografica			
nord	40,5	71,6	75,1
centro	33,7	64,2	66,6
sud e isole	16,2	41,0	43,6
Totale.....	31,5	60,4	63,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 25 - Entrate percepite dalle famiglie per strumento di pagamento(*)
(quote percentuali)

Modalità (**)	Contante	Accreditato c/c	Assegno bancario o circolare	Vaglia postale	Altro	Totale entrate
Sesso						
maschi	17,5	74,0	8,1	0,2	0,2	100,0
femmine	17,5	75,8	6,3	0,3	0,1	100,0
Età						
fino a 30 anni	17,9	71,1	10,4	0,6	0,0	100,0
da 31 a 40 anni	18,4	70,5	11,0	0,0	0,0	100,0
da 41 a 50 anni	22,1	68,4	9,2	0,0	0,3	100,0
da 51 a 65 anni	13,4	79,5	6,8	0,1	0,1	100,0
oltre 65 anni	16,1	80,2	2,9	0,6	0,2	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	33,8	63,8	2,1	0,3	0,0	100,0
licenza elementare	21,4	72,3	5,5	0,8	0,0	100,0
media inferiore	20,7	69,7	9,3	0,1	0,2	100,0
media superiore	16,9	75,7	7,1	0,1	0,2	100,0
laurea	7,9	83,9	8,1	0,1	0,0	100,0
Settore						
agricoltura	34,4	51,5	13,9	0,2	0,0	100,0
industria	14,2	72,2	13,3	0,0	0,4	100,0
P.A., servizi pubblici	11,2	83,5	5,3	0,1	0,0	100,0
altri settori	27,7	62,1	10,1	0,1	0,0	100,0
nessun settore	14,1	82,9	2,3	0,5	0,2	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	15,1	74,0	10,8	0,0	0,3	100,0
impiegato	10,8	84,1	4,9	0,1	0,0	100,0
dirigente, direttivo	3,7	92,2	4,0	0,0	0,0	100,0
totale	11,0	82,1	6,8	0,1	0,1	100,0
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	39,7	43,0	17,0	0,0	0,3	100,0
altro autonomo	44,2	34,5	21,1	0,1	0,1	100,0
totale	41,6	39,3	18,8	0,1	0,2	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	13,3	84,0	2,1	0,5	0,1	100,0
altri non occupati	37,0	52,4	7,5	0,9	2,2	100,0
totale	14,1	82,9	2,3	0,5	0,2	100,0
Numero di componenti						
1 componente	12,8	81,5	5,0	0,6	0,1	100,0
2 componenti	14,8	77,7	7,1	0,3	0,4	100,0
3 componenti	15,3	75,2	9,3	0,1	0,1	100,0
4 componenti	25,0	67,2	7,8	0,0	0,0	100,0
5 e più componenti	20,0	71,0	9,0	0,1	0,0	100,0
Numero di percettori						
1 percettore	20,9	71,8	6,7	0,3	0,2	100,0
2 percettori	14,9	76,6	8,2	0,2	0,1	100,0
3 percettori	16,2	74,4	9,1	0,1	0,2	100,0
4 e più percettori	23,6	71,4	5,0	0,0	0,0	100,0
Quinti di reddito familiare (***)						
1°quinto	29,7	62,4	6,6	1,1	0,2	100,0
2°quinto	21,6	72,2	5,8	0,2	0,1	100,0
3°quinto	15,6	76,3	7,7	0,1	0,4	100,0
4°quinto	15,7	76,2	7,6	0,4	0,1	100,0
5°quinto	16,6	75,0	8,4	0,0	0,1	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	20,4	70,4	8,7	0,3	0,2	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	21,9	71,1	7,0	0,0	0,0	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	14,1	77,8	7,8	0,2	0,1	100,0
oltre 500.000 abitanti	11,2	83,6	5,0	0,1	0,1	100,0
Area geografica						
nord	12,9	78,0	8,8	0,2	0,2	100,0
centro	17,1	76,4	6,2	0,1	0,2	100,0
sud e isole	29,8	63,3	6,4	0,4	0,1	100,0
Totale	17,5	74,5	7,7	0,2	0,1	100,0

(*) La stima è basata su 3.994 famiglie (prima rotazione del questionario); (**) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (***) si veda la nota (**) della tav. B 1.

Tavola 26 - Spesa media in contanti
(euro, quote percentuali)

Modalità (*)	Spesa media in contanti	
	(euro)	(percentuale sul consumo medio mensile)
Sesso		
maschi.....	1.005	47,4
femmine	806	48,6
Età		
fino a 30 anni	854	48,6
da 31 a 40 anni	955	46,8
da 41 a 50 anni	985	43,7
da 51 a 65 anni	1.063	47,0
oltre 65 anni	821	53,3
Titolo di studio		
senza titolo	704	71,1
licenza elementare	796	56,6
media inferiore	959	50,4
media superiore	1.037	43,9
laurea	1.084	36,2
Settore		
agricoltura	960	52,7
industria	993	46,9
P.A., servizi pubblici.....	1.079	45,1
altri settori	991	43,3
nessun settore	842	52,2
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	932	52,3
impiegato	1.019	45,0
dirigente, direttivo	1.154	36,3
totale	992	46,5
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista.....	1.153	37,5
altro autonomo	1.043	46,9
totale	1.089	42,2
Condizione non professionale		
pensionati	855	52,2
altri non occupati	680	52,3
totale.....	842	52,2
Numero di componenti		
1 componente	869	48,7
2 componenti	909	48,0
3 componenti	1.048	46,2
4 componenti	1.149	47,2
5 e più componenti.....	1.207	50,5
Numero di percettori		
1 percettore	798	49,4
2 percettori	1.028	46,1
3 percettori	1.22	47,8
4 e più percettori	1.462	48,9
Quinti di reddito familiare^(**)		
1°quinto.....	842	63,6
2°quinto.....	829	57,8
3°quinto.....	941	51,6
4°quinto.....	1.049	46,5
5°quinto.....	1.257	37,3
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	911	48,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	952	49,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	941	47,0
oltre 500.000 abitanti	1.061	43,9
Area geografica		
nord	884	41,2
centro	1.071	47,7
sud e isole	954	61,4
Totale.....	943	47,7

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 27 - Uso del computer, di Internet e del Remote Banking
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Utilizzo del computer	Possesso del computer	Utilizzo di Internet	Acquisti tramite Internet	Utilizzo dei servizi di Remote Banking
Sesso					
maschi	47,9	44,3	38,5	10,0	10,3
femmine	33,7	29,9	27,3	6,6	4,6
Età					
fino a 30 anni	51,8	44,7	41,0	14,0	9,2
da 31 a 40 anni	58,3	52,6	45,5	11,5	13,3
da 41 a 50 anni	65,0	60,1	52,6	13,7	14,4
da 51 a 65 anni	51,8	48,6	43,2	10,2	8,1
oltre 65 anni	10,0	9,0	7,8	1,7	1,4
Titolo di studio					
senza titolo	1,5	1,3	1,0	0,1	0,0
licenza elementare	10,2	9,5	7,0	1,2	0,3
media inferiore	41,2	37,6	29,2	5,2	4,9
media superiore	67,8	61,1	58,2	16,1	16,2
laurea	81,4	77,4	72,9	24,7	23,4
Settore					
agricoltura	50,6	44,9	23,9	3,4	6,1
industria	53,0	48,6	42,9	12,4	11,6
P.A., servizi pubblici	74,3	69,9	59,5	13,7	11,7
altri settori	62,5	56,4	53,0	13,8	15,4
nessun settore	17,2	16,0	13,9	3,4	2,6
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	41,0	37,6	29,1	4,8	4,2
impiegato	75,1	68,1	62,9	15,0	14,0
dirigente, direttivo	86,4	81,6	80,0	27,6	33,6
totale	60,1	55,1	49,2	11,5	11,5
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista ...	76,4	68,2	67,6	26,1	26,1
altro autonomo	59,5	54,2	44,2	10,5	9,7
totale	66,6	60,1	54,0	17,1	16,6
Condizione non professionale					
pensionati	16,8	15,6	13,6	3,1	2,5
altri non occupati	22,2	21,1	18,5	7,3	4,1
totale	17,2	16,0	13,9	3,4	2,6
Numero di componenti					
1 componente	21,4	17,5	18,7	5,4	5,0
2 componenti	30,0	26,1	24,1	5,8	7,0
3 componenti	59,9	56,0	49,3	12,8	10,6
4 componenti	67,7	65,3	53,9	13,5	12,8
5 e più componenti	64,4	59,9	44,5	10,3	9,9
Numero di percettori					
1 percettore	31,9	28,0	24,5	6,0	5,5
2 percettori	51,4	48,1	42,1	11,0	11,7
3 percettori	66,0	62,0	56,3	13,9	10,2
4 e più percettori	63,4	60,8	49,7	14,4	11,1
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	41,9	38,9	32,0	7,7	7,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	41,2	37,2	33,4	8,6	8,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	46,7	42,0	38,9	9,8	9,6
oltre 500.000 abitanti	45,7	42,4	40,1	11,7	11,2
Area geografica					
nord	48,8	44,2	40,8	12,3	12,0
centro	42,6	40,0	36,9	9,7	9,2
sud e isole	36,2	33,2	25,1	3,2	2,9
Totale	43,5	39,9	35,1	8,9	8,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 28 - Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Sesso					
maschi	70,1	20,5	0,3	9,1	100,0
femmine	65,6	21,8	0,4	12,2	100,0
Età					
fino a 30 anni	49,6	37,7	0,7	12,1	100,0
da 31 a 40 anni	58,2	28,2	0,2	13,4	100,0
da 41 a 50 anni	66,7	21,7	0,3	11,3	100,0
da 51 a 65 anni	76,1	16,9	0,5	6,6	100,0
oltre 65 anni	74,8	15,4	0,4	9,3	100,0
Titolo di studio					
senza titolo	61,1	24,2	0,7	14,1	100,0
licenza elementare	72,0	19,4	0,2	8,4	100,0
media inferiore	63,1	26,3	0,5	10,1	100,0
media superiore	72,0	16,8	0,2	11,0	100,0
laurea	77,0	14,4	0,2	8,4	100,0
Settore					
agricoltura	57,9	25,5	.	16,6	100,0
industria	59,9	30,0	0,4	9,7	100,0
P.A., servizi pubblici	74,2	13,4	0,4	11,9	100,0
altri settori	64,2	25,7	0,4	9,8	100,0
nessun settore	74,2	16,3	0,4	9,1	100,0
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	52,4	36,5	0,4	10,7	100,0
impiegato	71,2	16,9	0,3	11,6	100,0
dirigente, direttivo	82,8	12,6	0,2	4,4	100,0
totale	63,5	25,7	0,4	10,4	100,0
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista	74,7	14,0	0,7	10,6	100,0
altro autonomo	66,9	20,4	.	12,7	100,0
totale	70,2	17,7	0,3	11,8	100,0
Condizione non professionale					
pensionati	76,2	15,0	0,4	8,4	100,0
altri non occupati	49,4	32,8	0,6	17,2	100,0
totale	74,2	16,3	0,4	9,1	100,0
Numero di componenti					
1 componente	59,3	27,7	0,2	12,8	100,0
2 componenti	71,5	19,6	0,4	8,5	100,0
3 componenti	71,2	19,0	0,3	9,5	100,0
4 componenti	73,8	15,9	0,2	10,0	100,0
5 e più componenti	69,5	21,3	1,1	8,1	100,0
Numero di percettori					
1 percettore	61,4	26,1	0,3	12,2	100,0
2 percettori	73,8	16,8	0,4	9,0	100,0
3 percettori	81,7	13,6	0,4	4,3	100,0
4 e più percettori	81,4	12,9	1,4	4,3	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 28 – segue Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Quinti di reddito familiare^(**)					
1°quinto.....	44,3	42,9	0,4	12,4	100,0
2°quinto.....	69,8	28,9	0,4	10,9	100,0
3°quinto.....	73,2	16,4	0,3	10,0	100,0
4°quinto.....	79,1	9,3	0,3	11,3	100,0
5°quinto.....	87,1	7,1	0,4	5,4	100,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	72,6	15,0	0,1	12,3	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	66,6	24,8	0,4	8,3	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	66,4	25,3	0,6	7,7	100,0
oltre 500.000 abitanti	61,3	29,6	0,7	8,3	100,0
Area geografica					
nord	66,6	24,0	0,2	9,3	100,0
centro	74,4	16,1	0,5	8,9	100,0
sud e isole	68,3	19,2	0,6	11,9	100,0
Ubicazione dell'abitazione					
case sparse, zona agricola	75,0	11,8	.	13,4	100,0
periferia	62,4	27,0	0,4	10,2	100,0
tra periferia e centro	68,8	21,3	0,4	9,5	100,0
centro	71,9	18,5	0,3	9,2	100,0
altro	75,2	12,7	0,1	12,0	100,0
Caratteristiche della zona					
zona di pregio	77,9	13,2	0,1	8,7	100,0
zona di degrado	40,2	44,3	0,4	15,2	100,0
zona intermedia	67,7	21,8	0,4	10,1	100,0
Categoria dell'abitazione					
di lusso /signorile.....	85,6	6,4	0,1	7,9	100,0
civile	71,7	18,2	0,3	9,8	100,0
economica	56,3	29,1	0,7	13,9	100,0
popolare	31,4	59,7	1,5	7,4	100,0
ultrapopolare	29,3	53,1	0,8	16,8	100,0
Classi di superficie					
fino a 60 mq	40,0	46,3	0,7	13,0	100,0
da 60 a 80 mq	57,9	30,5	0,4	11,3	100,0
da 80 a 100 mq	72,1	17,3	0,4	10,3	100,0
da 100 a 120 mq	83,5	8,2	0,2	8,1	100,0
oltre 120 mq	90,0	3,0	0,1	6,9	100,0
Totale	68,7	20,9	0,4	10,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 29 - Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Sesso				
maschi	241.814	7.429	3,1	19,1
femmine	210.370	6.628	3,1	23,1
Età				
fino a 30 anni	214.132	6.670	3,1	18,7
da 31 a 40 anni	228.487	7.298	3,2	19,0
da 41 a 50 anni	246.694	7.881	3,2	18,3
da 51 a 65 anni	246.022	7.612	3,1	18,7
oltre 65 anni	217.108	6.422	3,0	24,6
Titolo di studio				
senza titolo	102.826	3.475	3,4	22,5
licenza elementare	168.321	5.347	3,2	23,9
media inferiore	212.438	6.659	3,1	19,9
media superiore	270.923	8.343	3,1	19,3
laurea	382.671	11.232	2,9	18,4
Settore				
agricoltura	199.747	5.442	2,7	15,5
industria	219.237	7.311	3,3	18,1
P.A., servizi pubblici	284.708	7.967	3,0	17,8
altri settori	257.217	8.157	3,2	18,4
nessun settore	218.036	6.558	3,0	24,2
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	182.771	6.078	3,3	19,7
impiegato	249.068	7.880	3,2	19,9
dirigente, direttivo	339.312	10.545	3,1	17,2
totale	235.915	7.544	3,2	19,2
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	317.270	9.430	3,0	14,7
altro autonomo	234.700	7.159	3,1	15,0
totale	271.826	8.180	3,0	14,9
Condizione non professionale				
pensionati	219.194	6.552	3,0	23,7
altri non occupati	195.799	6.676	3,4	41,1
totale	218.036	6.558	3,0	24,2
Numero di componenti				
1 componente	203.066	6.322	3,1	26,9
2 componenti	237.584	7.210	3,0	21,9
3 componenti	245.298	7.755	3,2	19,0
4 componenti	244.803	7.541	3,1	17,1
5 e più componenti	227.091	7.003	3,1	14,5
Numero di percettori				
1 percettore	215.790	6.605	3,1	25,2
2 percettori	242.455	7.569	3,1	18,9
3 percettori	253.090	7.751	3,1	15,3
4 e più percettori	263.186	8.384	3,2	12,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 29 – segue Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Quinti di reddito familiare^(**)				
1°quinto	113.292	3.484	3,1	30,3
2°quinto	161.021	4.973	3,1	26,0
3°quinto	197.251	6.263	3,2	23,8
4°quinto	233.200	7.388	3,2	20,2
5°quinto	372.227	11.235	3,0	16,7
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	199.429	5.847	2,9	17,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	225.329	7.157	3,2	20,4
da 40.000 a 500.000 abitanti	239.825	7.991	3,3	21,5
oltre 500.000 abitanti	369.523	11.508	3,1	25,8
Area geografica				
nord	242.960	8.008	3,3	19,7
centro	308.659	8.898	2,9	22,7
sud e isole	165.168	4.817	2,9	18,1
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	221.746	6.528	2,9	20,9
periferia	238.490	7.285	3,1	20,4
tra periferia e centro	224.446	7.249	3,2	20,7
centro	240.431	7.190	3,0	19,1
altro	233.024	7.205	3,1	18,8
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	348.570	9.873	2,8	20,8
zona di degrado	140.146	5.113	3,6	20,7
zona intermedia	194.938	6.319	3,2	19,6
Categoria dell'abitazione				
di lusso / signorile	395.340	10.827	2,7	20,3
civile	207.027	6.773	3,3	20,0
economica	128.558	4.478	3,5	19,4
popolare	109.816	4.045	3,7	19,2
ultrapopolare	68.258	2.883	4,2	21,2
Classi di superficie				
fino a 60 mq	114.527	4.931	4,3	22,4
da 60 a 80 mq	162.430	5.871	3,6	21,5
da 80 a 100 mq	203.841	6.887	3,3	19,8
da 100 a 120 mq	243.188	7.280	3,0	19,0
oltre 120 mq	372.075	9.866	2,7	19,8
Totale	232.609	7.192	3,1	20,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia. Inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (**) della tav. B1.

Tavola 30 - Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Sesso				
maschi	148.405	4.191	2,8	18,3
femmine	131.820	3.567	2,7	21,6
Età				
fino a 30 anni	125.954	4.026	3,2	21,6
da 31 a 40 anni	145.309	4.618	3,2	21,5
da 41 a 50 anni	154.446	4.582	3,0	19,7
da 51 a 65 anni	163.907	3.735	2,3	14,2
oltre 65 anni	119.188	2.852	2,4	20,2
Titolo di studio				
senza titolo	84.841	1.891	2,2	17,7
licenza elementare	114.622	2.949	2,6	18,4
media inferiore	131.133	3.848	2,9	19,1
media superiore	180.498	4.930	2,7	19,7
laurea	240.939	6.955	2,9	19,2
Settore				
agricoltura	94.078	3.080	3,3	16,5
industria	131.421	4.166	3,2	19,5
P.A., servizi pubblici	168.204	5.077	3,0	18,9
altri settori	184.490	4.821	2,6	18,3
nessun settore	121.734	2.969	2,4	20,2
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	125.825	3.923	3,1	20,0
impiegato	164.851	5.101	3,1	20,4
dirigente, direttivo	325.620	6.236	1,9	13,3
totale	147.263	4.369	3,0	19,3
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	223.188	5.820	2,6	18,3
altro autonomo	164.982	4.553	2,8	15,7
totale	184.363	4.975	2,7	16,6
Condizione non professionale				
pensionati	121.667	2.939	2,4	18,6
altri non occupati	122.006	3.144	2,6	37,9
totale	121.734	2.969	2,4	20,2
Numero di componenti				
1 componente	123.930	3.647	2,9	26,8
2 componenti	150.616	4.031	2,7	17,5
3 componenti	151.650	4.329	2,9	17,8
4 componenti	164.766	3.872	2,4	14,4
5 e più componenti	136.745	4.772	3,5	18,7
Numero di percettori				
1 percettore	130.357	3.694	2,8	25,1
2 percettori	161.853	4.523	2,8	15,7
3 percettori	165.228	4.155	2,5	12,0
4 e più percettori	163.264	3.713	2,3	7,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tavola 30 - segue Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Quinti di reddito familiare^(**)				
1°quinto	112.688	2.991	2,7	28,1
2°quinto	141.988	4.093	2,9	22,2
3°quinto	147.268	4.600	3,1	17,5
4°quinto	180.385	5.098	2,8	14,3
5°quinto	273.338	6.783	2,5	11,2
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	112.848	3.699	3,3	17,9
da 20.000 a 40.000 abitanti	133.497	4.039	3,0	20,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	140.318	3.733	2,7	19,3
oltre 500.000 abitanti	213.839	4.954	2,3	20,1
Area geografica				
nord	138.791	4.443	3,2	19,7
centro	220.541	4.230	1,9	17,5
sud e isole	114.194	3.003	2,6	18,8
Ubicazione dell'abitazione				
case sparse, zona agricola	115.722	5.740	5,0	28,0
periferia	125.125	3.435	2,7	18,4
tra periferia e centro	139.490	4.213	3,0	19,2
centro	184.851	4.235	2,3	18,7
altro	129.574	4.189	3,2	19,2
Caratteristiche della zona				
zona di pregio	224.508	4.952	2,2	17,8
zona di degrado	80.864	2.128	2,6	13,2
zona intermedia	138.047	4.059	3,0	20,1
Categoria dell'abitazione				
di lusso / signorile	346.532	6.018	1,7	15,0
civile	160.514	4.782	3,0	21,3
economica	112.508	3.671	3,3	20,4
popolare	87.534	1.994	2,3	12,8
ultrapopolare	53.282	1.724	3,2	12,5
Classi di superficie				
fino a 60 mq	108.701	3.426	3,2	20,5
da 60 a 80 mq	135.370	3.899	2,9	18,2
da 80 a 100 mq	167.064	4.340	2,6	19,6
da 100 a 120 mq	211.117	4.694	2,2	16,3
oltre 120 mq	308.575	7.581	2,5	20,5
Totale	143.076	3.991	2,8	19,1

(*) Le caratteristiche Individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota (***) della tav. B1.

Ultimi dossier del Servizio Studi

71	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1197 “Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”
72	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009. Profili di competenza della Commissione difesa
73	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 1209 e A.S. n. 1210 Disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2009-2011 Parti di competenza della 7 ^a Commissione permanente Edizione provvisoria
74	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1117 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” Edizione provvisoria
75	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009 Profili di competenza della 13a Commissione Edizione provvisoria
76	Dossier	“Documenti di bilancio 2009 Parti di interesse per l'8 ^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni”
77	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009 Profili di competenza della Commissione esteri
78	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1209 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)
79	Documentazione di base	La sicurezza degli edifici scolastici
80	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1230 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali Edizione provvisoria
81	Dossier	Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere Dossier di inizio della XVI legislatura
82	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1260 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali”
83	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1209 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) Il testo della Commissione bilancio
84	Dossier	Caratteristiche economiche e socio-demografiche delle famiglie desunte dai dati disponibili dell'Istat e della Banca d'Italia Parte I: dati Istat

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".

Senato della Repubblica
www.senato.it